IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

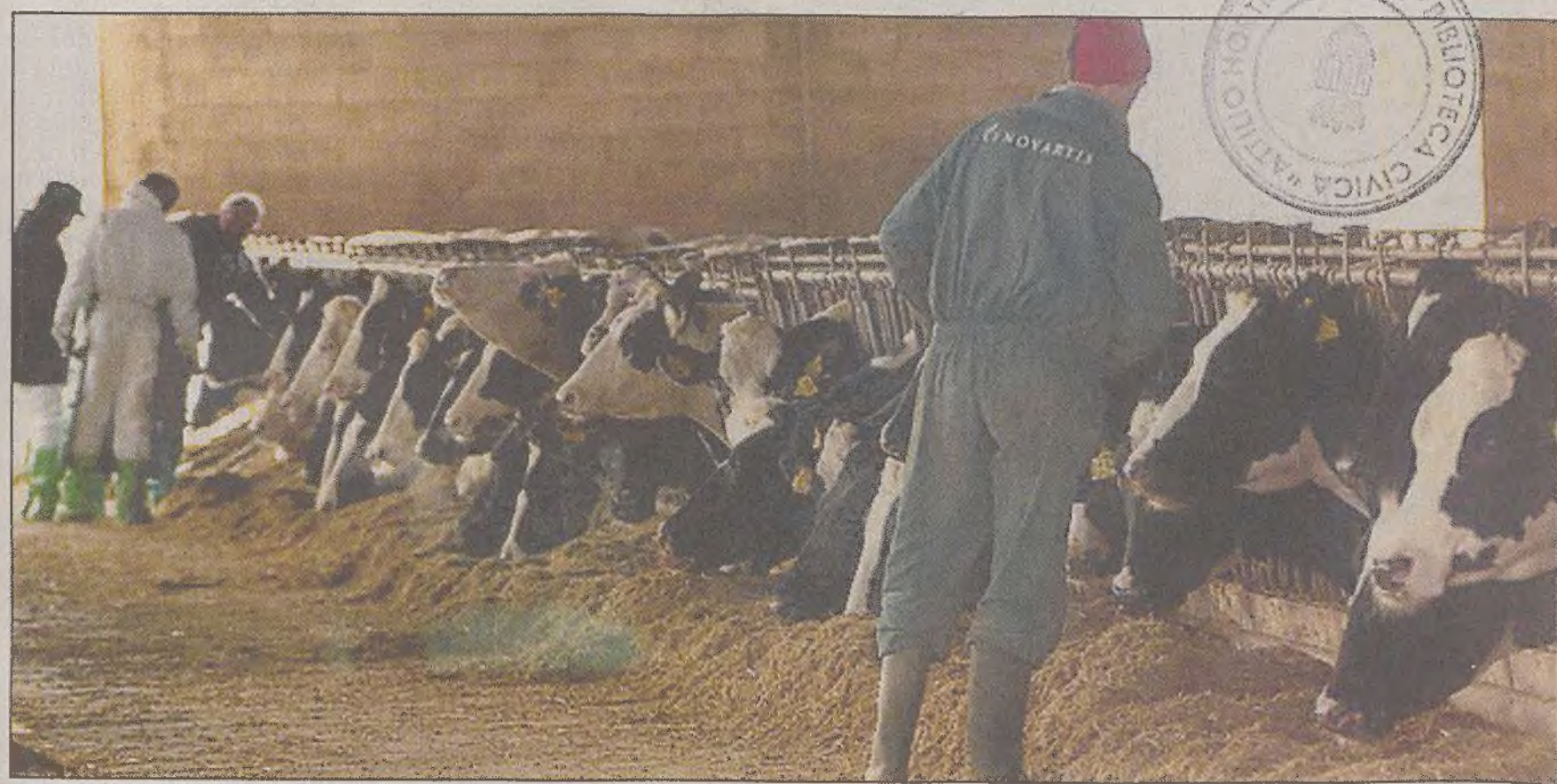
ANNO 120 - NUMERO 15 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2001

Veronesi: latte e carni rosse sono sicuri. Formigoni farà abbattere tutti i bovini a rischio ma promette lauti indennizzi

Monta la rivolta degli allevatori

Vari casi sospetti: veniva dalla Francia la donna morta in Friuli

Carabinieri dei Nas all'allevamento di bovini di Pontevico (Brescia): tutti i capi dovranno essere adesso abbattuti.

MILANO Esplode la rabbia degli allevatori per la decisione della Regione Lombardia di abbattere tutti i 180 animali dell'allevamento di Pontevico, dove si è verificato il primo caso italiano di mucca pazza. I vertici del Pirellone hanno promesso entro 30 giorni il rimborso totale dei capi inceneriti e dei danni, nonchè incentivi per l'allevamento danneggiato, ma per gli allevatori non basta e la tensione resta alta.

Ieri a Pontevico sono arrivati decine di trattori da tutto il Nord per solidarizzare con l'azienda proprietaria dell'allevamento sotto accusa. Promettono battaglia. Tra loro anche Giovanni Robusti, leader storico dei Cobas del latte.

Intanto continuano le indagini e i sequestri su tutto il territorio mentre il ministro della Sanità Veronesi spiega: «La nostra carne è sicura; da noi non si è verificato alcun caso umano di mucca pazza. E anche il latte è a posto.

Nel frattempo - a Udine, La Spezia e Napoli - s'indaga su tre morti sospette attribuite al morbo Creutzfeld-Jacob che però non sarebbe derivato da contaminazioni animali (la donna morta in Friuli veniva dalla Francia).

E dagli Usa arriva il bando alle donazoni di sangue di chiunque abbia vissuto in Europa occidendale dopo il 1980 per non rischiare eventuali contaminazioni.

● A pagina 3

Addio a Fulvio Anzellotti, un protagonista di Trieste

Economia e cultura, nel segno di Svevo

● In Trieste

Scomparso Geno Pampaloni, il recensore «militante»

Poco disposto a entusiasmi, aveva 82 anni

● In Cultura

Arrivano 50 operai alla Ferriera. Sloveni e croati alla Fincantieri

Dalla Sardegna a Trieste con appartamento gratis

I primi attesi per il 5 febbraio. Non avranno superpaghe, ma solo la casa a disposizione. I frontalieri di Monfalcone la sera ritornano oltre confine

TRIESTE Mancano braccia per lavorare in fabbrica? Niente paura, se proprio non si riesce a offrire superpaghe o benefits per invogliare la gente, ci sono sempre i vicini Paesi dell'Est, il Sud o magari la Sardegna. Aree ricche di manodopera, da «importare» in blocco magari offrendo le case pagate. E se in parte la navalmeccanica si sta consolando grazie all'arruolamento di forze abili e preparate di oltre confine (Slovenia, Croazia soprattutto dove lavorare nei cantieri è ancora un'arte, ma anche Polonia) e a corsi rapidi di formazione, c'è anche chi ha pensato a misure eccezionali. La Ferriera di Servola a Trieste ad esempio, dove a breve arriveranno cinquanta lavoratori dalla Sardegna. Trenta operai con esperienza e venti periti. I primi 16 giungeranno il 5 febbraio. Verranno pagati come gli altri specializzati da contratto, oltre i due milioni al mese. In più avranno l'abitazione gratuita. Se poi si troveranno bene resteranno e saranno assunti. Un servizio «tutto compreso» a spese della Lucchini che così riuscirà a tamponare l'emergenza di organico.

La Ferriera di Servola

Il mercato del lavoro è in grande fermento, nel Nordest il turn over è altissimo, si battaglia ogni giorno per trovare operai specializzati bravi. In Friuli-Venezia Giulia non c'è ancora allarme, la situazione è difficile, ma l'emergenza è dietro la porta. La navalmeccanica per ora si salva con i frontalieri di oltreconfine. Preparati, bravi. Non serve un alloggio perchè alla sera tornano a casa, in Slovenia e Croazia. A Monfalcone e Trieste Fincantieri sta assumendo a più non posso, le ditte dell'indotto pure e stanno decollando i corsi di formazione.

● A pagina 11

Giulio Garau

Bocciato dall'Authority per le telecomunicazioni il progetto multimediale

No al matrimonio Seat-Tmc

ROMA Importante decisione nel settore dei media. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deciso di non autorizzare l'operazione di trasferimento di proprietà della Cecchi Gori Communication spa a Seat Pagine Gialle: lo ha comunicato il presidente dell'Authority Enzo Cheli citando come strada per la decisione l'articolo 4, comma 8 della legge 249 del 1997 che prevede il divieto alla concessionaria del servizio pubblico di telecomunicazioni di essere destinataria di concessioni radiotelevisive su frequenze terrestri in chiaro. L'operazione prevedeva che la società del gruppo Telecom acquisisse il 75% della Cecchi Gori, società cui fanno capo le concessionarie tv Tmc e Tmc2. Seate Telecom però non ci stanno e ricorreranno al Tar del Lazio.

● A pagina 9

Un piccolo profugo della ex Jugoslavia racconta nei disegni la violenza pedofila subita e conferma la sua drammatica storia al giudice

Violentato a 10 anni in una comunità triestina

L'«educatore» prima nega tutto, poi scoppia a piangere: «Scusatemi per la mia debolezza»

Drammatici dettagli nella deposizione raccolta da due psicologi. Adesso la vittima, rifiutata dalla madre, vive con una famiglia adottiva in un'altra città

TRIESTE Ha dieci anni, vive in un'altra città dove una famiglia italiana lo ha adottato. Ma lui, piccolo profugo scappato dall'ex Jugoslavia in fiamme, di Trieste ha soprattutto un ricordo: la violenza sessuale subita da parte del suo «educatore» al quale era stato affidato in una comunità di accoglienza.

Il piccolo ha covato a lungo il suo segreto, perchè l'«educatore» lo aveva minacciato. Ma poi alla parola ha sostituito il linguaggio dei segni. E quando la nuova mamma ha visto i suoi disegni ha avuto un atroce presentimento.

L'altro giorno il piccolo ha dovuto rivivere quei momenti terribili. Lo ha fatto aiutato da due psicologi che lo hanno fatto parlare, con le dovute cautele e la sensibilità che solo un esperto può avere, davanti al magistrato che si occupa del caso. Al drammatico colloquio era presente anche l'«educatore», che prima ha negato tutto ma poi è scoppiato a piangere e ha ammesso tutto: «Scusatemi per la mia debolezza». Non è stato ancora rinviato a giudizio perchè l'udienza è stata sospesa. Riprenderà a marzo.

Il bambino non ha mai conosciuto il suo vero padre. La madre naturale, quando aveva pochi anni, lo aveva rifiutato in modo violento, causandogli anche traumi fisici.

● In Trieste

Corrado Barbacini

Emergenza neve al Nord Una bufera su Genova

ROMA Quasi tutto il Nord è sotto la neve con disagi nella circolazione automobilistica, aeroporti in tilt, incidenti stradali, linee elettriche a rischio, scuole chiuse come a Genova dove c'è stata una vera bufera. Nevicate anche in Piemonte, Lombardia (disagi soprattutto a Malpensa), Emilia-Romagna. Ma non è solo neve. Parte del Nord è anche sotto gelo. Sopra Cortina il termometro è sceso a -21.

● A pagina 5

Approvazione definitiva al Senato del disegno di legge anti-scarcerazioni: le misure in vigore a febbraio

Giustizia, bracciale elettronico al via

ROMA Via libera definitiva dal Senato al ddl antiscarcerazione che prevede, tra l'altro, l'introduzione del braccialetto elettronico per imputati in sostituzione degli arresti domiciliari ma solo con il consenso dell'interessato.

Il provvedimento prevede inoltre la definizione delle condizioni di applicabilità del rito abbreviato anche in caso di più reati punibili con l'ergastolo, la rimodulazione dei termini di custodia cautelare, la separazione dei processi complessi per rendere più spedito l'iter processuale nei confronti di imputati a rischio di scarcerazione ed infine la proroga di due anni del regime di sicurezza penitenziaria previsto dal 41-bis.

Dalla polizia di Milano la «soffiata» ai giudici sulle tangenti al Viminale per la pistola elettrica «made in Usa»

Ma intanto è scandalo su un altro congegno in procinto di essere adottato nella lotta alla criminalità, cioè la pistola a scarica elettrica «Taser», già in uso presso la polizia statunitense. Bocche cucite a Roma dopo l'arresto dei tre funzionari del Viminale accusati di corruzione nel tentativo di far adottare l'arma alle nostre forze dell'ordine.

Paolo Ielo, il pm milanese, invece spiega: l'operazione che ha portato all'arresto dei tre funzionari è stata generata da una notizia di reato proveniente da appartenenti alla polizia di Milano.

● A pagina 2

Europarlamento: moratoria sull'uranio. Ciampi tra i soldati italiani in Kosovo: «Urgente eliminare ogni dubbio»

Bombe nucleari Usa trasferite ad Aviano

STRASBURGO Nuovi ordigni nucleari in arrivo ad Aviano. Lo afferma un'agenzia di stampa ellenica precisando che è in corso un trasferimento di bombe atomiche dalla base Nato di Araxos, che viene chiusa, verso la base italiana.

Intanto l'Europarlamento ha chiesto alla Nato un'immediata moratoria sull'impiego delle armi all'uranio impoverito. Superando divergenze interne, e con il voto convergente di parlamentari di tutti gli schieramenti, l'assemblea ha chiesto formalmente agli stati Ue che fanno parte della Nato «di proporre una moratoria dell' uso delle armi all' uranio impoverito, in accordo con il principio di precauzione».

Carlo Azeglio Ciampi

Un'iniziativa in questo senso era stata presentata la settimana scorsa dall'Italia alla Nato, che però non l'aveva accolta.

Dal canto suo, nel corso della sua visita in Kosovo il Presidente Ciampi ha detto che, in merito alle patologie riscontrate e «in particolar modo alle eventuali relazioni con l'uso di munizioni all'uranio impoverito, i dubbi debbono essere eliminati senza riserve e al più presto».

● A pagina 6

Definitivo sì del Senato al ddl che consente di usare il nuovo sistema di controllo: potrà essere impiegato in alternativa alla reclusione. L'imputato però ha la facoltà di scegliere

Scatta il braccialetto elettronico per i detenuti

Chi rifiuta di indossarlo rischia di tornare in cella, e se danneggia o rompe il congegno dovrà pagarlo

LA POLEMICA

Tra Ulivo e Polo è polemica. Rutelli: «Pensiamo ai cittadini». Ma Gasparri attacca

«Così si svuotano le carceri»

ROMA Il ministro dell'Interno, Bianco, e il titolare della Giustizia, Fassino, sono soddisfatti per l'approvazione del provvedimenti antiscarcerazioni. Anche perchè è un provvedimento che di certo aiuterà la campagna elettorale di Francesco Rutelli, che punta molto sulla sicurezza e che, per questo, è stato attaccato dal Polo: «L'Ulivo copia i nostri programmi». Il braccialetto finisce per essere così l'ultimo casus belli tra i due schieramenti.

Questa volta a gettare il sasso nello stagno è il vicepresidente dei deputati di An, Maurizio Gasparri, che osserva: «Ho delle perplessità di carattere tecnico, perchè l'utilizzo del braccialetto su vasta scala non vorrei fosse un modo per svuotare le carceri». E ancora: «Queste persone dovranno essere controllate. Quanti poliziotti o carabinieri dovranno stare dietro gli schermi? Avremo delle sale tipo bingo con grandi schermi, in cui centinaia di poliziotti controllano i sensori?».

«In più - aggiunge ancora Gasparri - chi spaccia droga o fa l'usuraio «potrebbe svolgere tranquillamente la sua attività illegale ricevendo a casa lo strozzato o il tossicodipendente». Insomma, per il centrodestra è una misura che va verificata sul campo, ma anche una eredità «poco simpatica che potrebbe trovarsi un governo della Casa delle Libertà».

Maurizio Gasparri

Francesco Rutelli

Al Polo replica il capogruppo Ds in commissione Giustizia alla Camera, Francesco Bonito, che polemizza. «Trovo singolare questo insieme di perplessità, critiche e censure. Mi pare di ricordare che qualche mese fa anche l'opposizione fosse assolutamente d'accordo. Il braccialetto sarà utilizzato con persone che già oggi hanno ottenuto gli arresti domiciliari».

Perciò non si tratta, sottolinea ancora la maggioranza, di un provvedimento svuotacarceri. Tutt'altro. Certo, puntualizza Bonito, «si tratta di uno strumento nuovo che va sperimentato, così potremo anche valutare eventuali correttivi». Ma non c'è dubbio, sottolinea ancora Giuseppe Lumia, presidente della commissione Antimafia, che la nuova legge è anche «un chiaro segnale per i mafiosi: da oggi utilizzare le garanzie per sfuggire alle proprie responsabilità è più difficile». Il provvedimento, dunque, è un passo avanti per una giustizia più giusta: «Il nostro Paese - conclude Lumia - non può subire l'onta delle scarcerazioni, tantomeno quelle di mafia».

Chiara Raiola

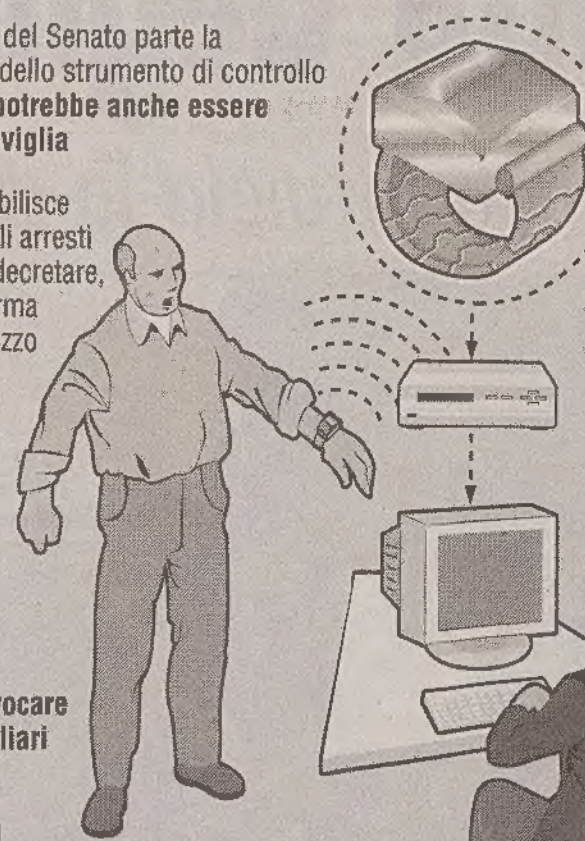
ROMA A partire da febbraio il braccialetto elettronico per i detenuti agli arresti domiciliari potrà essere usato davvero. Ieri il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge contro le scarcerazioni facili che negli anni scorsi hanno avvelenato il clima politico. Il provvedimento contiene anche molti altri interventi tesi a risolvere, in parte, il sovraffollamento delle cerceri senza, però, mettere in libertà pericolosi criminali. I boss, per esempio, continueranno a subire il carcere duro. È stata scongiurata, infatti, la cancellazione del 41-bis per i delitti di mafia: la proroga è stata concessa fino al 2002. Poi si vedrà. La nuova legge prevede, inoltre, l'uso del rito abbreviato anche nel caso di più reati punibili con l'ergastolo; la rimodulazione dei termini di custodia cautelare; la separazione dei processi complessi per rendere più spedito l'iter processuale nei confronti di imputati a rischio di scarcerazione.

Il provvedimento adottato dal governo, spiega il suo relatore, il diessino Elvio Fassone, «si prefigge di contemperare le garanzie dovute all'imputato sino alla sentenza definitiva con l'esigenza di neutralizzare la pericolosità di alcuni soggetti». In particolare le nuove disposizioni consentono di intervenire con alcuni strumenti come l'estensione dei termini della custodia cautelare nel giudizio di primo grado. Ma non è finita. Al posto della consegna dell'ordine di carcerazione - che spesso non viene messa a segno per l'irreperibilità del condannato, bloccando l'esecuzione della pena - sarà sufficiente la sola notifica al condannato e al suo difensore. È, comunque, il via libera al braccialetto elettronico - a lungo atteso - a trovare il plauso di tutti. Potrà essere applicato solo al polso del condannato che accetterà di portarlo in cambio appunto degli arresti domiciliari per consentire comunque «di esercitare la necessaria sorveglianza riducendo però il ricorso alla detenzione in carcere».

Arriva il braccialetto elettronico

Dopo il via libera del Senato parte la sperimentazione dello strumento di controllo tecnologico che **potrebbe anche essere applicato alla caviglia**

Il giudice che stabilisce l'assegnazione agli arresti domiciliari potrà decretare, come ulteriore forma di sicurezza, l'utilizzo del braccialetto da parte del detenuto, che **deve esprimere il suo consenso**

Se il detenuto si rifiuta di indossarlo, il giudice può revocare gli arresti domiciliari

Come funziona

La strumentazione sarà noleggiata dal Dipartimento di Pubblica sicurezza per un costo di **20-30 mila lire al giorno a strumento**

1. Il braccialetto, indossato dalla persona controllata, **invia un segnale (da 6 a 10 volte al minuto)** a un apparecchio ricevente
2. L'apparecchio si trova nella casa del condannato e **ha un raggio d'azione non superiore a 100 metri**. Se la persona si allontana, smette di mandare il segnale
3. Il segnale dall'apparecchiatura domestica **viene inviato al computer delle Forze dell'Ordine** che registra i movimenti del detenuto

ANSA-CENTIMETRI

Il bracciale di plastica è collegato con una base via radio che a sua volta, con segnali telefonici, arriva nelle sale operative. Una base radio viene installata nell'appartamento del detenuto, l'altro capo del filo si trova nella sala operativa. Bracciale e base entreranno in allarme se il detenuto si allontana dall'appartamento, dal giardino o dal terrazzo o se tenta di togliersi il braccialetto o danneggiare la base. Il meccanismo sarà quindi tarato sulla grandezza dell'appartamento. E nel momento in cui scatterà l'allarme, scatterà, ovviamente, anche il reato di evasione.

Soddisfatto si è detto inoltre il ministro dell'Interno, Enzo Bianco. «Il bracialetto entrerà in vigore, in maniera sperimentale, in 5 città - precisa - e verificheremo la possibilità di dare una corsia preferenziale per i reati che suscitano particolare allarme sociale, fra questi quelli di usura ed estorsione». Il gioiello tecnologico, infine, non sarà di proprietà del Dipartimento di pubblica sicurezza, che ne sarà solo il gestore, ma verrà noleggiato dalle aziende produttrici. È previsto inoltre che «chi rompe paghi». I detenuti che tentino di sottrarsi al controllo manomettendo o rompendo lo strumento torneranno immediatamente in carcere e potranno essere condannati ad una pena ulteriore.

COSI' ALL'ESTERO

Negli Stati Uniti è già utilizzato da tempo

ROMA Ecco come si usano i bracciali elettronici all'estero.

Usa. È un «beneficio» concesso al detenuto agli arresti domiciliari o in attesa di giudizio che dimostri di non essere socialmente pericoloso.

Francia. Nel febbraio '99 il parlamento francese ha dato il via libera al braccialetto elettronico in alternativa alla detenzione preventiva.

Gran Bretagna. Dal gennaio '99 i detenuti con più di 18 anni e con condanne inferiori ai quattro anni sono rilasciati in anticipo di due mesi, ma devono portare alla caviglia un braccialetto elettronico.

Germania. Dal maggio '99 il braccialetto viene usato dai detenuti in libertà condizionata.

Svezia. In vigore dal '94, il sistema è limitato ai detenuti con pene inferiori ai due mesi; è allo studio un progetto per ampliare i termini.

Belgio. L'uso dei braccialetti è in fase di sperimentazione (50 casi) e riguarda detenuti che devono scontare da un minimo di un mese ad un massimo di sei.

Olanda. Il sistema è applicato solo in casi limitati.

Primo interrogatorio dei tre accusati di corruzione fissato per domani. E ieri è stata sospesa anche un'impiegata

I funzionari del Viminale subito sotto torchio

Avrebbero chiesto 750 milioni per commercializzare la pistola elettrica in Italia

IL CASO

Continua il digiuno del sottosegretario per l'«indultino»

ROMA Il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone è giunto al quinto giorno di digiuno per chiedere l'iscrizione all' ordine del giorno dei lavori della camera del provvedimento sulla liberazione anticipata e sulla espulsione dei detenuti extracomunitari che siano a tre anni dalla fine pena. «Voglio evitare - ha detto Corleone - che venga insabbiato il cosiddetto "indultino", e ho concrete speranze che la mia iniziativa possa generare dei risultati».

Due giorni fa, come rende noto un comunicato, la commissione giustizia della Camera, che sta esaminando il provvedimento già approvato dal Senato, ha concluso la discussione generale e ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedi prossimo alle 12, mentre martedi dovrebbe aprirsi la discussione in commissione.

Corleone ha anche ricevuto diversi messaggi di solidarietà, tra cui quello di don Vinicio Albanesi, presidente del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, Cnca: «È giusto richiamare con qualsiasi mezzo l'attenzione di un parlamento sordo e distratto, che non sa gestire il pacchetto sicurezza e che, entrato in piena campagna elettorale, si guarda bene dal parlare di carcere per timore di essere tacciato di indulgenza».

MILANO L'ombra delle tangenti cala sul Viminale. Saranno interrogati domani mattina, alle 12,30, nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, i tre dirigenti del ministero dell'Interno accusati di corruzione dalla procura di Milano. Secondo l'accusa avrebbero chiesto 750 milioni per favorire la commercializzazione della pistola elettrica, di produzione americana. Nel giro di tangenti è implicato il vice prefetto Alberto Maddalena, dirigente del servizio di polizia amministrativa e sociale (da cui dipende l'ufficio per il rilascio delle autorizzazioni alla vendita in Italia delle armi) e componente della Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi. In manette sono finiti anche Luigi Taviani, dirigente della polizia di Stato, direttore della seconda divisione del servizio di polizia amministrativa e sociale e Romano Celeste, primo dirigente del ministero dell'Interno. E a poche ore dagli arresti, ieri anche un'impiegata del ministero dell'Interno, Maria Barrancotto, è stata sospesa dalle funzioni. L'inchiesta è stata avviata dal sostituto procuratore di Milano Paolo Ielo che, grazie alle dichiarazioni di Fernando Cucchiella, un italoamericano rappresentante della «Davco world tech inc.», Una società che, per conto della ditta «Taser», produttrice della pistola, si è occupata dell'introduzione dell'arma in Italia. La pistola è in grado di tramortire una persona sparando a cinque metri di distanza una scarica elettrica a 50 mila volts. A settembre, secondo l'accusa, Cucchiella avrebbe pagato in un'agenzia di viaggi a Milano un viaggio negli Stati Uniti per Taviani e Maddalena. Negli Usa i due dirigenti avrebbero ricevuto numerosi regali: occhiali, cineprese, orologi, profumi e anche un viaggio a bordo di un aereo privato. Sempre secondo il pm Ielo i due dirigenti non si sarebbero accontentati dei doni ma avrebbero chiesto anche 100 milioni in anticipo e altri 650 che sarebbero stati poi destinati ai membri della Commissione centrale consultiva. Solo in questo modo la ditta Usa avrebbe potuto entrare sul mercato italiano e superare le difficoltà per ottenere la licenza di importazione. Cucchiella, alla fine, ha denunciato le tangenti poichè non poteva far fronte alle cifre richieste dai dirigenti. «È un'indagine che è stata generata da una notizia di reato proveniente da appartenenti dalla Polizia di Stato», ha precisato il pm Ielo che ha poi elogiato la piena trasparenza della polizia per le indagini che hanno portato all'arresto dei tre funzionari. Domani, in presenza dell'avvocato difensore Carlo Taormina, si svolgeranno gli interrogatori: «Tengo a precisare che i miei assistiti», ha detto l'avvocato, quando andarono negli Usa erano in congedo dal Ministero«.

Altro il magistrato non dice. La vicenda è piuttosto delicata, ma la sensazione è che ci si trovi costretti a riparlare di tangenti quando si pensava che la questione fosse in qualche modo stata archiviata. Una domanda diretta rivolta al segretario generale di un sindacato di polizia su come negli ambienti fosse stata presa la cosa, ha avuto la sua puntuale risposta. «Siamo rimasti malissimo, interdetti - ha replicato - Non possiamo crederci. Certo, sapevamo tutto questo già da una decina di giorni; da quando cioè il capo in persona aveva chiesto l'allontanamento dei tre dai loro uffici». E ora? «Occorre fare una verifica giurisdizionale abbreviata - prosegue il segretario generale del sindacato di polizia - anche perchè si pensa che Maddalena e gli altri siano stati tratti in inganno. Insomma il "caso" di cui si sta discutendo potrebbe anche essere non nei termini di come è stato proposto. Se dovesse saltare la storia dei cento milioni, ecco allora che si dovrebbe rivedere tutta la questione e la vicenda diventerebbe solo un discorso disciplinare».

La pistola elettrica M18L Taser

(A) Delle **strisce gialle catarifrangenti** (opzionali) indicano che l'arma non è letale

(B) Una cartuccia è in grado di lanciare **2 proiettili** fino a una distanza tra i 4,5 e i 6 metri, utilizzando anidride carbonica compressa. Dei cavetti trasmettono **impulsi elettrici al bersaglio**. L'effetto è una temporanea paralisi muscolare totale

(C) La sicura, su entrambi i lati della canna, attiva il dispositivo di mira con un **raggio laser ad alta potenza**.

(D) Il **grilletto** ha lo stesso movimento e sensibilità di quello di un'arma da fuoco ed affidabile in ogni tipo di situazione

(E) La pistola funziona con **8 pile stilo contenute all'interno del manico**

ANSA-CENTIMETRI

Il pubblico ministero di Milano Paolo Ielo che segue l'inchiesta nella quale sono coinvolti tre funzionari del Viminale: avrebbero chiesto 750 milioni per commercializzare in Italia la pistola elettrica Usa.

Dalla Conferenza nazionale emerge un quadro allarmante

Il capo della polizia De Gennaro: «L'usura è la figlia della mafia»

ROMA Usura ed estorsione, due fenomeni figli della stessa madre: la mafia. Che non ci siano dubbi lo prova il fatto che la 10.a Commissione del Csm, quella appunto che si occupa di problemi relativi al crimine organizzato, ha deciso di ascoltare tutti i procuratori della Dda proprio su questi due temi. Sono già stati sentiti i capi degli uffici di Caltanisetta e di Catania, in particolare per quanto riguardano i proventi di queste attività illecite ed il successivo riciclaggio.

Una interconnessione molto stretta sulla quale ieri ha focalizzato il suo intervento il capo della polizia Gianni De Gennaro presente alla seconda ed ultima giornata della prima Conferenza nazionale indetta su usura ed estorsione. Come ha spiegato l'alto funzionario, il coinvolgimento di ampi settori della mafia e similari nell'usura si evidenzia in almeno tre aspetti: le organizzazioni criminali utilizzano proventi illeciti per l'erogazione dei crediti usurari; attraverso il credito di usura riescono ad avere il controllo delle imprese sul territorio; di conseguenza possono in questo modo reinvestire la liquidità ripulita.

Cosa fare, allora? Come reagire? C'è un solo modo ed è quello della collaborazione da parte dei cittadini, vale a dire la denuncia. Per il capo della polizia contro questa vera e propria «forma di tassazione criminale» ci vuole un impegno corale. La denuncia ne è lo strumento in quanto «sposta il livello di confronto-vittima sul piano del confronto criminale-forze dell' ordine che hanno la forza per contrastare il fenomeno». Di fatto bisogna vedere chi ha tanto coraggio di spezzare il circolo vittime-strozzini, vittime-estorsori. Insomma, di simboli alla Libero Grassi ne basta uno, ed è già troppo. Questo però fa sì che l'usura cresca a dismisura come fenomeno degenerante.

Piero Ferrari

LA QUERELLE

Del Turco replica ai vescovi: «I giochi non sono crimini»

ROMA Gli interessi praticati dagli usurai, salvo casi drammatici, sono poco distanti da quelli delle istituzioni creditizie tanto che, poichè vengono fatte poche domande e non servono ipoteche immobiliari, rivolgersi ad un usuraio appare inizialmente pure conveniente. È quanto ha affermato il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco che forte della sua esperienza di ex presidente della commissione Antimafia ha partecipato alla Conferenza racket usura. Secondo Del Turco su questo tema si sono raggiunti finora «risultati insoddisfacenti». Il ministro delle Finanze ha sposato appieno l'intervento del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che ha definito «coraggioso» quando propone di applicare tassi differenziati a secondo delle aree geografiche ed ha espresso il suo scetticismo sul collegamento tra usura e giochi gestiti dallo Stato che è stato fatto da un rappresentante della conferenza episcopale. «I giochi non sono mica crimini. Sarebbe utile che i vescovi uniscano la loro voce a quella del governatore Fazio per richiedere al sistema delle banche un atteggiamento ed un'attitudine diversa su questo tema». Nel suo intervento Del Turco ha lanciato un appello alle banche. «Salvo casi drammatici - ha detto Del Turco - i tassi d'interesse degli usurai sono poco distanti da quelli delle istituzioni creditizie. Non pensiamo che quando leggiamo di richieste del cento per cento, quella sia la regola».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

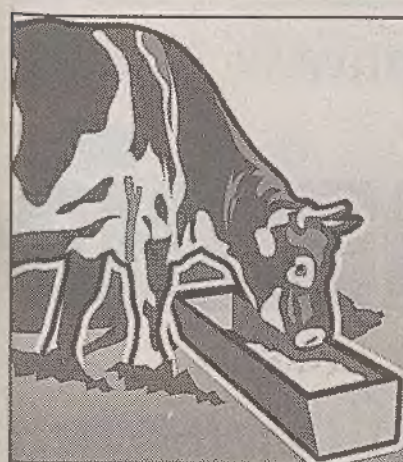
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 17 gennaio 2001 è stata di 53.200 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

I Cobas del latte fanno quadrato attorno al collega bresciano nel cui allevamento si trovava la prima mucca pazza italiana

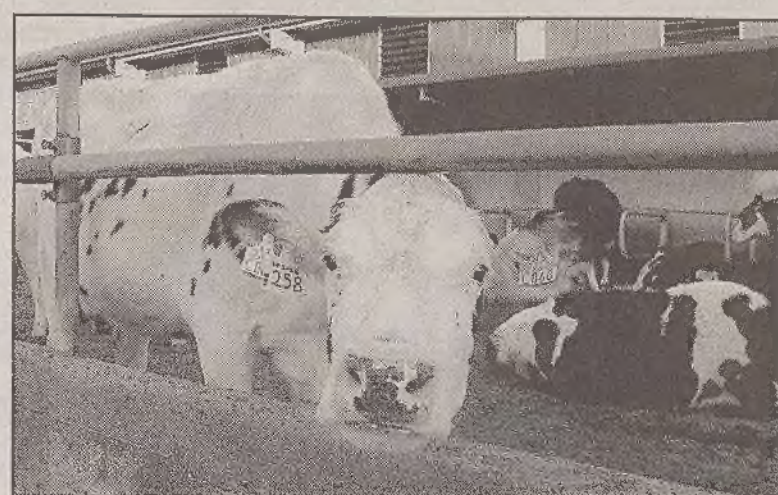
Tornano i trattori a difesa del bestiame

La Regione Lombardia ha deciso l'abbattimento di tutti i 180 capi della cascina di Pontevico

Il presidente della Confagricoltura: «Non possiamo più garantire l'ordine pubblico»

«Possibili proteste selvagge»

ROMA «Non siamo più in grado di garantire l'ordine pubblico». Un'affermazione pesante, annunciata ieri dal presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini al termine di un incontro sull'emergenza «mucca pazza» con le Federazioni regionali dell'organizzazione.

Il pericolo di una rivolta degli allevatori italiani (oltre 227 mila le aziende con 7.316.000 capi bovini) esiste. In un'intervista, Bocchini denuncia tutto il sistema italiano, con tanto di ministri, responsabile di non aver tutelato nè difeso consumatori ed allevatori. «In una situazione del genere, cosa possiamo dire agli allevatori italiani? I premi di macellazione previsti in Agenda 2000 di fatto non vengono erogati, l'anagrafe zootecnica non funziona, il provvedimento comunitario 2777/00 per la distruzione dei capi non testati di oltre 30 mesi d'età, contrariamente alla Francia e Germania, non ha mai decollato; i macelli autorizzati non sono mai stati individuati e tanto meno stanziati i fondi, ma in compenso pullulano quelli clandestini alimentati dai furti di capi che si verificano in tutta Italia. La Bse è stata contratta in Italia o attraverso le importazioni o con l'uso delle farine animali».

Gli allevatori temono altri abbattimentj di bestiame.

Insomma, un sistema che fa acqua da tutte le parti?

«L'azione delle pubbliche amministrazioni è assolutamente inadeguata; l'insediamento del commissario straordinario, che avrebbe dovuto coordinare i tre ministeri coinvolti, quello della Sanità, delle Politiche agricole e dell' Ambiente, non ha portato a nessun sostanziale miglioramento della situazione, anche perchè non dispone di poteri adeguati. A questo bisogna aggiungere gli annunci assurdi sul latte che ha fatto il ministro Pecoraro Scanio, aggungendo ulteriori motivi di disorientamento tra i consumatori».

Quali sono le azioni che potrebbero arginare questa situazione?

«Far partire subito, al massimo entro una settimana, il provvedimento 2777; richiedere a Bruxelles l'aumento dei premi previsti per la macellazione dei bovini maschi; erogare entro la fine di gennaio degli anticipi sui premi comunitari nella misura prevista dell'80% così come negli altri Stati membri dell'Unione Europea; prevedere interventi straordinari di natura finanziaria a Bruxelles per aumentare le risorse del bilancio comunitario da destinare a uno schema di sostegno comune al reddito degli allevatori; infine insieme a Coldiretti, Cia e a tutta la filiera, creare un comitato scientifico che parli a ragion dovuta di argomenti su cui non sono ammessi annunci estemporanei, tanto meno da un ministro!».

MILANO Sono infuriati gli allevatori per la decisione della Regione Lombardia di abbattere tutti i 180 animali dell'allevamento di Pontevico, quello dove si è verificato il primo caso italiano di mucca pazza. I vertici del Pirellone hanno promesso entro 30 giorni il rimborso totale dei capi inceneriti e dei danni nonchè incentivi per l'allevamento danneggiato, ma per gli allevatori e le categorie che li rappresentano non basta e la tensione resta alta. Temono che se scoppieranno altri casi, anche le loro bestie dovranno essere sacrificate.

Ieri a Pontevico sono arrivati decine di trattori da tutto il Nord per solidarizzare con l'azienda della famiglia Greci, proprietaria dell'allevamento dove viveva la mucca 103, la vacca malata. Tra loro anche Giovanni Robusti, leader storico dei Cobas del latte, per il quale abbattere tutti i bovini superiori ai 30 mesi sui quali non si possono fare i test significa distruggere la produzione di latte e derivati del Paese.

Il legale della famiglia Greci, Diego Marchetto, ha invece annunciato che intraprenderà tutte le vie legali per scongiurare l'abbattimento di tutti i capi. Per quanto riguarda il risarcimento per i capi abbattuti, l'avvocato ha sottolineato che si parla di cifre esigue, più basse rispetto a quelle annunciate in televisione. Si è parlato di oltre un miliardo di lire. Fra gli strumenti legali è stato individuato anche un possibile ricorso al Tar, una volta in possesso del documento dell'Asl di Brescia che dispone l'abbattimento.

Si moltiplicano, poi, le prese di posizione delle associazioni di categoria degli allevatori. La Coldiretti ha chiesto lo stato di crisi in tutta la zona. La Confagricoltura ha messo in guardia da rischi di disordini pubblici: «Gli allevatori sono esasperati». La Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha infine sollecitato il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, a garantire la sicurezza alimentare dei consumatori.

Intanto continuano le indagini su tutto il territorio. Ieri è stato disposto il sequestro cautelativo di 65 bovini di età diversa, in prevalenza vacche, in provincia di Bergamo. L'intervento è avvenuto in un allevamento della media Valle Seriana sospettato di avere ricevuto mangimi che potrebbero essere stati contaminati da frammenti ossei di mammiferi. La segnalazione è partita da un mangimificio della provincia di Lodi.

E anche la magistratura milanese è pronta a intervenire sul problema della mucca pazza. Fin dal novembre scorso il procuratore aggiunto Francesco Dettori, coordinatore del pool che indaga su ambiente e alimentazione, aveva convocato gli esperti del settore, tra cui il veterinario regionale.

Rosario Caiazzo

Trattori stazionano per protesta contro l'abbattimento del bestiame davanti alla cascina di Pontevico (Brescia) dove è stata allevata la vacca 103 risultata positiva ai test della Bse.

Il Papa bacchetta l'industrializzazione selvaggia. Ma Prodi continua a mangiare la fettina

«L'uomo devasta la natura»

ROMA L'uomo sta devastando e stravolgendo la natura. La nuova, durissima, condanna arriva da Giovanni Paolo II proprio nel giorno di sant'Antonio Abate, protettore degli animali e degli allevatori. Ieri infatti, prima della consueta udienza generale del mercoledì, il Papa ha voluto esprimere la solidarietà agli «allevatori onesti» che «vivono un momento di grave difficoltà per l'allarme sociale» causato dalla diffusione del morbo della mucca pazza. «L'umanità ha deluso l'attesa divina - ha accusato il Papa - soprattutto nel nostro tempo l'uomo ha devastato senza esitazioni pianure e valli boscose, inquinato acque, deformato l'ahabitat della Terra, reso irrespirabile l'aria, sconvolto i sistemi idrogeologici e atmosferici, desertificato spazi verdeggianti, compiuto forme di industrializzazione selvaggia». «L'uomo non ha più assolto il ruolo di ministro del Creatore, come era stato scritto nella Bibbia, ma ha voluto erigersi a despota autonomo». Invece, la sua signoria non è assoluta, ma deve essere «riflesso» di quella unica e infinita di Dio. Secondo il Papa, però, l'uomo «sta comprendendo di doversi finalmente arrestare di fronte al baratro».

Intanto il presidente della Commissione Ue Romano Prodi ostenta ottimismo: «Personalmente, continuo a mangiare carne di tutti i paesi europei. Anzi: non ho mai smesso». «Anche durante gli allarmi più forti, come nel caso di quello scoppiato in Gran Bretagna, non ho mai smesso di mangiare carne bovina, senza problemi», ha assicurato Prodi. Egli ha ridabito che «l'Unione europea »metterà in atto tutti i mezzi necessari« per contrastare la diffusione del morbo.

Articolata analisi al «question time». La Torviscosa spiega che la mungitura è effettuata garantendo la qualità del prodotto

Il ministro non ha esitazioni sull'eliminazione di ogni focolaio di Bse ma al tempo stesso tranquillizza i consumatori sull'efficacia dei controlli

Veronesi: contromisure severe danno sicurezza

«Il latte non è fonte di rischi». Pecoraro Scanio annuncia un nuovo decreto sulle etichette

Il ministro Veronesi.

ROMA È perentorio il ministro della Sanità Umberto Veronesi. «L'allevamento dove è stato riscontrato il primo caso di mucca pazza in Italia sarà completamente distrutto». Non solo, quindi, l'ormai celebre vacca 103 e il materiale macellato dovranno essere eliminati, ma anche gli eventuali vitelli nati dal capo infetto subiranno la stessa sorte. Esistono regole precise che vanno rispettate, fa notare Veronesi, «così come è avvenuto per l'afta e la malattia aviaria per la quale furono distrutti 14 milioni di polli». Di fronte all'allarme suscitato dalla mucca infetta di cascina Pontevico, ripete che è necessario mettersi al sicuro eliminando del tutto l'allevamento, perchè probabilmente è stato esposto allo stesso fattore di rischio: «sarebbe interessante sapere se quello è stato effettivamente l'unico caso, oppure se macellando gli altri 199 animali si trovano altri casi infetti».

Rassicura, invece, il ministro sul fronte sanitario. Spiega che se in Europa è sufficiente un solo test per definire se un capo è malato di encefalopatia spongiforme, da noi il primo caso di mucca pazza è stato sottoposto a 3 test e tutti e tre sono risultati positivi. Insomma, il sistema dei controlli «è severo e con una griglia molto stretta». Così nei prossimi anni arriveremo a 50 mila test e sarà verificata la qualità, il numero degli allevamenti, l'età dei bovini: «Potremo macellare carni sempre più giovani per maggiore sicurezza, ma solo quando faremo migliaia di test potremo tracciare il limite d'età di sicurezza», ha spiegato Veronesi. E, se finora è stato scoperto un caso, è plausibile e quasi scontato che nei prossimi mesi altri ne emergeranno, in seguito all'estensione dei test. In ogni caso, ha sottolineato il ministro rispondendo alla Camera al question time, oggi la carne è «molto più sicura di dieci anni fa, i consumatori possono stare più tranquilli».

Ancora: non esiste il rischio latte da «mucca pazza» e - punto, questo, fondamentale - in Italia non ci sono casi umani di mucca pazza, ma soli quelli relativi al morbo di Creutzfeld-Jacob tradizionale, cioè quello sporadico e non legato alla Bse (che invece ha fatto 88 casi in Gran Bretagna, 3 in Francia e uno in Irlanda).

Intanto il ministro delle Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio, rispondendo alla Camera, annuncia un decreto che consentirà di realizzare, a partire da marzo, le etichette agricole complete sulle carni. Oggi i consumatori chiedono la «rintracciabilità» dei prodotti agricoli, per conoscere la storia di quello che finisce sulle proprie tavole, mentre gli agricoltori e gli allevatori di qualità vogliono chiarezza.

Nessuna decisione definitiva giunge intanto da Bruxelles, bensì una serie di indicazioni degli scienziati alla Commissione europea e ai politici dell'Unione: in un prossimo futuro potrebbero essere «necessarie ulteriori restrizioni sull'uso di tessuti di origine bovina» per massimizzare le garanzie di sicurezza fronte alla crisi della «mucca pazza». Nel delineare possibili irrigidimenti nelle misure anti-Bse, il Comitato fa sempre riferimento a animali «nati prima dell'applicazione concreta del bando alle farine animali o a quelli nati in circostanze in cui il divieto non era ancora applicato in modo rigoroso». In questi casi, anche la colonna vertebrale di bovini che hanno più di 12 mesi dovrebbe essere considerata «materiale a rischio». Nessun pericolo invece per milza e timo, destinati a restare fuori dalla zona pericolo.

Carne rossa, carne bianca di vitello e agnello. È questa, invece, la ricetta di Ennio Doris che per un momento smette i panni del patron di Mediolanum e veste quelli di azionista di una grande azienda agricola, la Torviscosa, che produce latte di alta qualità per i principali marchi italiani. «Nelle mie preferenze alimentari - ha detto Doris nel corso di un' intervista, facendo riferimento all'allarme mucca pazza- ci sono le carni rosse e mi sento tranquillo». Pronto a scommettere anche sulla sicurezza del latte «per il quale - sostiene - non c'è alcun allarme. Quanto a noi - ha proseguito Doris - possediamo un'azienda che produce latte di alta qualità grazie ad accorgimenti nella mungitura che costano molto ma che garantiscono il prodotto».

Relatore Camerini (Ds)

Test obbligatori: il «sì» del Senato

ROMA Test mucca pazza obbligatorio per tutti i bovini (bufale e bisonti), macellati dopo i 30 mesi di età. Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto votato dalla Camera il 20 dicembre scorso per la prevenzione del morbo. L'Italia così si adegua alle norme Ue e il decreto prevede i test per animali di 24 mesi. I miliardi stanziati sono cento. Il programma di prevenzione prevede anche l'aggiornamento delle parti a rischio, come milza e colonna vertebrale, che vanno eliminate non solo per manzi e vitelli ma snche per abbacchi, agnelli, polli, con più di un anno di vita. Il relatore del provvedimento Fulvio Camerini (Ds) afferma che il decreto è «il completamento di un complesso di interventi adottati dal nostro Governo per fare fronte al fenomeno della mucca pazza».

Le autorità sanitarie parlano di morbo di Creutzfeldt-Jakob non ricollegabile al consumo di carne infetta. Il caso friulano ha radici in Francia

Udine, La Spezia, Napoli: strane morti di anziani

UDINE Morti sospette per mucca pazza in varie zone d'Italia. In Friuli, a La Spezia, a Napoli. La psicosi della malattia conclamata su un capo bovino ha indotto nelle ultime ore a riaprire casi di persone decedute con sintomi del morbo di Creutzfeldt-Jakob. Ma le autorità sanitarie sono attente quanto prudenti. E se il ministro Veronesi ricorda che il morbo, nella sua forma tradizionale, miete da sempre alcune decine di casi di vittime all'anno nel nostro Paese, nessuna prova certa c'è che queste morti siano ricollegabili alla variante del morbo per effetto del consumo di carni rosse infette.

Qualche timore in più è venuto da un caso denunciato a Udine, dove una donna, Micheline Le Guennec, nata in Francia nel 1934 e sposata con il friulano Giovanni Comelli, è morta l'8 novembre scorso all'ospedale di Gemona del Friuli, ufficialmente per un'infezione all'apparato respiratorio. Ma secondo i legali dei familiari avrebbe invece contratto in Francia già nel 1991 il morbo di Creutzfeldt-Jacob, che i medici non avrebbero diagnosticato consentendo l'avvio dei necessari controlli autoptici. Nei prossimi giorni l'avvocato Guglielmo Pelizzo nominerà un esperto di parte e solo dopo un attento esame dell'incartamento sanitario della signora deciderà se procedere contro eventuali responsabili.

In Francia, alla donna (la coppia viveva in Bretagna) era stato detto che soffriva del male. «Con tutta probabilità - spiega il figlio della signora, Pierino Paul - mia madre lo contrasse per mezzo delle animelle, delle quali andava ghiotta, ma di questo siamo venuti a conoscenza solo dopo la sua scomparsa. Allora sapevamo solamente che si trattava di un male incurabile. In Francia consultammo nei mesi seguenti due istituti di cura, il secondo dei quali diede a mia mamma solo alcuni giorni di vita. Ciò non accadde, e nel '94 ci trasferimmo qui in Friuli, a Nimis». Ma le condizioni della donna peggiorarono con l'andare del tempo (alla difficoltà di deambulazione si aggiunsero la difficoltà di parola, paralisi pressoché totale, problemi all'apparato respiratorio). Adesso però la verità non si saprà mai, perché il corpo della donna è stato cremato.

Sempre ieri accertamenti per stabilire le cause della morte, avvenuta martedì, di un pensionato di 70 anni, che potrebbe essere attribuita al morbo di Creutzfeldt-Jakob, sono stati disposti dalla Asl della Spezia. Il corpo dell'uomo sarà sottoposto ad autopsia in un centro specialistico di Milano. I risultati delle analisi non si avranno però prima di un mese. Negli ultimi cinque anni nello stesso ospedale della Spezia erano morte tre persone per il morbo di Creutzfeldt-Jakob nella sua tipologia primaria, non ricollegabile al consumo di carne infetta, come è stato dimostrato con certezza dagli esami autoptici eseguiti a Milano. Anche per l'anziano morto martedì i responsabili della Asl spezzina e della Regione sostengono che era affetto da «una forma di malattia da prioni umana sempre esistita e non prodotta da contagio».

Sono invece legati alla giovane età di una donna morta a Napoli per il morbo di Creutzfledt-Jakob i sospetti che hanno indotto a riesaminarne il caso, sebbene gli esami avessero escluso all'epoca la variante collegata alla malattia dei bovini. Così il professor Andrea Tessitore, il direttore di Neurologia nell'ospedale Cto di Napoli che ebbe in cura la donna, spiega la richiesta di documentazione «giunta sei mesi fa dal ministero». Sempre a Napoli è in osservazione al Cto campanoi il caso di un settantenne irpino con diagnosi di ingresso di Althzeimer.

Per precauzione la Croce Rossa sollecita le autorità federali a non accettare i prelievi di chi è vissuto nel Vecchio Continènte negli ultimi 20 anni

Gli Usa rifiutano il sangue dei donatori europei

ROMA Donazioni di sangue dall'Europa al bando. Come misura precauzionale contro il rischio di trasmissione all'uomo del morbo della «mucca pazza», gli Stati Uniti hanno decretato il no alle trasfusioni da chiunque abbia vissuto in Europa occidentale dopo il 1980. Lo annuncia il quotidiano «Usa Today», precisando che la Croce rossa ha deciso anche di sollecitare le autorità federali a prendere altre misure restrittive su tutte le donazioni di sangue, nonostante la crisi delle scorte. Il timore è che chi abbia vissuto in Europa possa aver consumato carni di bovini affetti da encefalopatia spongiforme bovina, legato forse a una variante di encefalopatia umana potenzialmente trasmissibile con le trasfusioni di sangue. Con tale restrizione, per la Croce rossa il quantitativo di sangue raccolto negli Usa dovrebbe subire un calo del 6%.

La psicosi dilaga. Tanto che il Comitato scientifico dell'Unione Europea giudica che «ulteriori restrizioni sull'uso di tessuti d'origine bovina potrebbero rendersi necessarie nel caso in cui le misure di controllo esistenti non siano sufficienti ad assicurare che la presenza del morbo Bse è altamente improbabile». Per l'Ue, la carne bovina vicina all'osso e recuperata con specifici macchinari deve essere considerata a rischio se proviene dal cranio e dalle vertebre di animali di più di 12 mesi. Non solo: i grassi derivati da tessuti bovini devono essere sottoposti a cottura a pressione per minimizzare i rischi d'infettività da Bse, prima di essere utilizzati per mangimi destinati agli animali. Sulla base di questi pareri, la Commissione Ue valuterà a breve se proporre o meno ulteriori provvedimenti.

Intanto non è stato confermato dalle analisi definitive il caso di «mucca pazza» denunciato domenica su un capo bovino proveniente dal Tirolo austriaco e macellato in Germania, dopo essere stato venduto lo scorso novembre a un'impresa tedesca. Nonostante il primo test sommario avesse dato adito a sospetti, il capo del governo del Tirolo Weingartner e il suo ministro dell' agricoltura hanno annunciato che la diagnosi di Bse non è stata confermata. Ma è in Germania che è stato diagnosticato un nuovo caso di «mucca pazza», nel Baden-Wuerttemberg: l'ha reso noto ieri sera il Ministero dell'agricoltura. Il bilancio totale dei casi accertati finora in Germania dall'inizio dell'emergenza, il 24 novembre, sale così a 16. I risultati positivi sono stati confermati da nuove analisi dell' istituto specializzato federale di Tubinga. L'animale proveniva dalla zona di Ravensburg ed era uno dei due casi sospetti segnalati lunedì. Irruzione delle forze dell' ordine, ieri in Francia, in tre Direzioni di altrettanti ministeri: Sanità, Agricoltura e Lavoro. parigi, Londra e Ue sono accusati dalle famiglie di due vittime francesi del morbo Creutzfeld-Jakob, di omicidio e lesioni.

IL CASO

Rosato (Trieste) parla di decisione trasversale

Il coordinamento nazionale dei consigli comunali vuole il terzo mandato ai sindaci

TRIESTE Archiviata tra le polemiche la riforma elettorale nazionale, maggioranza e opposizione si scontrano sull'«election day». La possibilità di concentrare in una sola giornata le elezioni amministrative e politiche, rilanciata due giorni fa da Giuliano Amato che ha quantificato in alcune centinaia di miliardi il risparmio per lo Stato, non convince la Casa delle libertà. Beppe Pisanu parla di una proposta «sballata» che crea confusione nella mente degli elettori, moltiplica il numero delle schede annullate e aumenta il rischio di brogli. Come data del voto si parla del 6 maggio o del 22 aprile. Ma su questo tema nel Friuli-Venezia Giulia la Regione ha potestà primaria e quindi potrebbe decidere di diversificare le consultazioni.

La tesi sostenuta da Pisanu viene ribaltata dai Ds. Fabio Mussi ricorda ai cronisti che fu proprio Silvio Berlusconi, oggi contrario all'unificazione delle elezioni politiche con le elezioni amministrative, a proporre nel 1998 l'election day.

A Roma, intanto, si è riunito il coordinamento nazionale dei consigli comunali che, discutendo in sede di commissione parlamentare della Camera, ha appoggiato la proposta di assegnare un terzo mandato ai sindaci. «Il coordinamento nazionale - ha affermato Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale di Trieste e rappresentante delle assemblee municipali del Nordest - è favorevole al terzo mandato dei primi cittadini e su questo sono d'accordo sia i rappresentanti del Polo, sia quelli dell'Ulivo». «E questo perchè - ha osservato Rosato - gli elettori sono maturi per decidere un eventuale terzo mandato ai propri sindaci, oltre a tutto, magari supportato da un rafforzamento dei poteri di controllo dell'assemblea cittadina stessa».

Ettore Rosato

La battaglia insomma è sempre aperta. Ma è la Regione Friuli-Venezia Giulia che, in caso di approvazione nazionale del terzo mandato ai sindaci, dovrà approvare il provvedimento. E se la candidatura di Castellani a Torino potrebbe passare in automatico, quella di Illy dovrebbe attendere il sì della Regione. La specialità del Friuli-Venezia Giulia potrebbe anche scontrarsi con l'uguaglianza dei cittadini davanti al dettato costituzionale.

Fabio Cescutti

ELEZIONI La Casa delle libertà ha approvato in commissione le nuove regole per le amministrative

Nel Friuli-Venezia Giulia si cambia

Varato il turno unico (senza ballottaggio) nei comuni fino a 15 mila abitanti

La giunta argomenta che al secondo turno c'è meno gente che vota. Le opposizioni: «Legge su misura». I «padani»: «Liste comunque distinte»

TRIESTE Centrodestra bastian contrario nel Friuli-Venezia Giulia. Se a Roma il Polo e la Lega hanno stoppato la riforma elettorale nazionale con la motivazione che il tempo è ormai scaduto, qui la «Casa delle libertà» ha invece deciso di cambiare le regole, in vista del turno primaverile, per le elezioni comunali e provinciali. E se a Roma anche il centrodestra considera con interesse l'ipotesi che i sindaci possano ricandidarsi per una terza volta, qui Polo e Lega bocciano senz'altro tale eventualità. E così ieri, in sede di commissione, è passata una riforma che le opposizioni non hanno esitato a definire come un «colpo di mano».

In campo nazionale è previsto per i Comuni fino a 15 mila abitanti il turno unico. Ma nel 1995 in questa regione era stato deciso di estendere anche ai Comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti, come per quelli maggiori, il ricorso al ballottaggio fra i due candidati più votati, qualora nessuno totalizzasse più del 50 per cento in prima battuta. E ciò per evitare i casi – registrati a Tarvisio, a Grado, a Casarsa – di sindaci eletti con poco più del 20 per cento dei voti. Ma ieri la maggioranza Polo-Lega ha votato per la riapplicazione del turno unico vigente nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti anche a quelli fino a 15 mila.

Perché tale voltafaccia? Ufficialmente la giunta ha argomentato, per bocca dell'assessore Giorgio Pozzo, che al secondo turno c'è sempre meno gente che vota, che la partecipazione è scarsa e che è da ritenersi perciò superata la fase in cui ci si preoccupava di assicurare a un sindaco la maggiore rappresentatività. In realtà la giunta del Polo mirava piuttosto a legare più strettamente a sé un alleato così sfuggente come la Lega. Ma i padani, capìta l'antifona, hanno costretto Forza Italia a presentare ieri un emendamento che consenta a un candidato, nonostante il turno unico, di poter essere ugualmente sostenuto da più liste distinte. Ed ecco il Carroccio ha preservato la propria «visibilità».

La mini-riforma è stata respinta dalle opposizioni con parole di fuoco. I Ds, che invano avevano chiesto di aggiornare solo le norme tecniche (come il prolungamento da 4 a 5 anni dei mandati dei consigli comunali e provinciali e la riduzione del numero di firme per la presentazione delle liste, modifiche già deliberate per il precedente turno amministrativo), hanno polemizzato, con Renzo Travanut e Nevio Alzetta: «Sulla legge elettorale nazionale ci sono stati due referendum e si discute da più di due anni, mentre qui Polo e Lega cambiano le regole con un colpo di mano, senza sentire neanche i Comuni e le Province».

Per i popolari l'abolizione del ballottaggio è «finalizzata a una logica tutta interna al Polo» ed è studiata – protesta Isidoro Gottardo – «su misura per il Polo, che così si mangia la Lega togliendole ogni autonomia di movimento»; ma «se vogliono farsi le regole secondo la propria convenienza, per di più a elezioni ormai avviate, poi in aula troveranno pane per i loro denti». E il socialista Giorgio Baiutti: «La volontà di cambiare le regole del gioco a proprio favore calpesta il fondamentale principio delle democrazie liberali, il quale sancisce che in tema di competizione nessuna maggioranza, per quanto qualificata, possa imporre i propri interessi di parte alle minoranze».

A questo punto il capogruppo forzista Ferruccio Saro ha seccamente replicato, citando Mitterrand, che bisogna essere capaci di cogliere il momento giusto cambiando le leggi a seconda delle diverse fasi politiche. «Però Mitterrand – ha opposto il popolare Giancarlo Cruder – ha cambiato le regole ogni volta col più ampio consenso, mentre Saro sembra imitare piuttosto Bokassa: prima usa e poi si mangia anche i suoi...».

Giorgio Pison

ELEZIONI «Legislature» prolungate di un anno. Ma l'aumento dei mandati ai primi cittadini è rinviato in aula

Sbarramento del 3% alle provinciali

TRIESTE Che cosa cambia, per quanto riguarda le elezioni comunali e provinciali nel Friuli-Venezia Giulia, dopo l'approvazione delle nuove regole avvenuta ieri in commissione da parte del Polo e della Lega (contrari i Ds, il Ppi, i Verdi-Sdi, il Pdci e astenuta Rifondazione)?

Anche per i Comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti (per i quali vigeva fin qui il ballottaggio fra i due candidati più votati, se nessuno fosse spuntato in prima battuta con più del 50 per cento dei voti) si torna al turno unico. Ma la proposta, avanzata in tal senso dalla giunta regionale, è stata poi emendata in commissione dalla stessa maggioranza Polo-Lega, sì da permettere che un candidato sia ugualmente sostenuto da più liste (anziché da una sola, come prevederebbe il sistema a turno unico).

Poi è stata confermata la norma – già deliberata per le ultime tornate elettorali – secondo cui il mandato dei sindaci e dei presidenti di provincia viene prolungato da quattro a cinque anni. E viene diminuito il numero delle firme di presentazione delle liste (non meno di 350 e non più di 700 nei 6 Comuni sopra i 100 mila abitanti, da 200 a 400 fra i 40 e i 100 mila abitanti, da 175 a 350 fra i 20 e i 40 mila abitanti, da 100 a 200 fra i 10 e 20 mila abitanti, da 60 a 120 fra i 5 e i 10 mila abitanti, da 30 a 60 fra i 2 e i 5 mila abitanti, da 25 a 50 fra i 1000 e i 2000 abitanti); mentre sotto i mille abitanti non occorrono firme.

Viene confermata anche l'esclusione dall'assegnazione dei seggi provinciali di quelle liste che al primo turno non riescano a raggiungere la soglia del 3 per cento dei voti. E per quanto riguarda il numero dei seggi, i consigli comunali vengono suddivisi in sei fasce (e viene ritoccata la proporzione fra le rappresentanze della maggioranza e dell'opposizione): 12 consiglieri (7 della maggioranza e 5 dell'opposizione, anziché 8 e 4) nei Comuni fino a 3 mila abitanti; 16 (10 e 6 invece di 11 e 5) fra i 3 e i 10 mila abitanti; 20 (12 e 8 invece di 13 e 7) fra i 10 e i 15 mila abitanti; 24 anziché 20 (14 e 10 invece di 12 e 8) fra i 15 e i 30 mila abitanti; 30 (18 e 12) sopra i 30 mila abitanti; 40 (24 e 16) sopra i 100 mila abitanti.

Altra novità: è stato votato anche un emendamento che introduce la possibilità di prevedere negli statuti la figura del presidente del consiglio per tutti i Comuni, indipendentemente dal numero di abitanti, laddove tale facoltà era finora negata ai Comuni sotto i 5 mila abitanti. E inoltre: passa a un quinto il numero dei consiglieri comunale che potranno chiedere il controllo degli atti, e c'è l'intenzione di prevedere la stessa cosa per i consiglieri provinciali.

Giorgio Pozzo

Calerà il numero delle firme richieste per presentare le liste

Dall'assessore alle autonomie locali, Pozzo, è stata posta ieri all'attenzione della commissione anche l'ipotesi di elevare da due a tre il numero dei mandati consecutivamente attribuibili ai sindaci, ma l'argomento è stato rinviato alle decisioni dell'aula. Nel Polo vi sono sostenitori di tale iniziativa, mirata soprattutto ai Comuni minori e montani; ma la Lega si oppone: o tale facoltà viene generalizzata o non se ne fa nulla.

g.p.

Continua la polemica sull'avviso di garanzia al presidente della Regione Lombardia. Che invece contrattacca

Formigoni: «I pm favoriscono la sinistra»

Accuse alla Procura di Milano: «Ha approfittato della debolezza della politica»

Ma l'ex magistrato di Mani Pulite, Antonio Di Pietro, replica severo e giudica «vergognoso» l'attacco del governatore di Forza Italia

MILANO I magistrati hanno favorito la sinistra facendosi parte politica. Così Roberto Formigoni è tornato ad attaccare la procura di Milano. L'accusa di abuso d'ufficio contestata al presidente della Regione Lombardia ha come «fine patrimoniale» i soldi che sarebbero andati a due degli indagati al termine di due diverse vicende legate alla fondazione «Avvocato Fernando Bussolera e Lina Branca Bussolera». Si tratta in tutto di 17 miliardi di lire.

Secondo i pm milanesi Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo, che hanno ordinato la perquisizione degli uffici della Regione, sollevando non poche polemiche, attraverso alcune irregolarità la Regione sarebbe passata da un ruolo di controllo sulla Fondazione ad uno più operativo.

A «Il fatto», la trasmissione condotta da Enzo Biagi il presidente della Regione Lombardia comunque ha accusato i pubblici ministeri di aver dilagato nella debolezza della politica e che «certa magistratura» è intervenuta a senso unico, favorendo la sinistra e attaccando sempre i politici di centrodestra.

Nella trasmissione di ieri sera, dedicata alla giustizia, si è parlato dell'avviso di garanzia ricevuto due giorni fa da Formigoni e della sua reazione. «Non era soltanto l'avviso di garanzia - ha detto il presidente lombardo -, ma una squadriglia di 30 persone, di 30 finanzieri che hanno lavorato per 15 ore. Formigoni ha sostenuto che l'oggetto della perquisizione erano atti pubblici, che avrebbe fornito anche senza tutto il dispiegamento di forze. Secondo il presidente lombardo, il dramma vero dell'Italia è che c'è una giustizia malata».

L'altro ieri aveva accusato il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli di essere il mandante. Il magistrato ha replicato duramente: «Io non faccio il mandante di un bel niente. Era un capitolo delle indagini compiute dal pool che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione di cui ignoravo completamente l'esistenza».

La polemica politica resta accesa e la tensione sale tra magistratura e centrodestra. Il senatore Antonio Di Pietro ha parlato di vergognoso attacco di Formigoni: «Come si può pretendere poi che i cittadini della Lombardia abbiano rispetto per la magistratura, se vedono il loro massimo rappresentante regionale irriderla e oltraggiarla?», si è chiesto.

Per il leader di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, invece l'inchiesta sulla Fondazione può essere una retroguardia della cavalleria. Sulla stessa linea La Russa e Gasparri: pretestuosa l'azione contro Formigoni. Per il responsabile giustizia dei Ds, Famiano Crucianelli, Fini, mentre agita la bandiera della severità e delle pene dure, in realtà chiede l'immunità per i potenti.

Albertini se la prende con Bassanini e Letta

MILANO Franco Bassanini e Enrico Letta «non hanno capito o non hanno voluto capire» ed il loro rifiuto è «un atto politico». È quanto ritiene il sindaco di Milano Gabriele Albertini sulla decisione dei due ministri di non partecipare agli Stati Generali. «Con una lettera molto garbata nella forma ma non condivisibile nella sostanza - ha dichiarato ieri sera Albertini -, i ministri Bassanini e Letta mi hanno fatto sapere di non volere partecipare agli Stati Generali della città di Milano, ai quali avevano già dato la loro adesione, perchè la presenza dell'onorevole Berlusconi li trasformerebbe in un momento politico, di parte. Il fatto che l'attuale presidente del Consiglio abbia finora confermato la sua partecipazione, seppure in teleconferenza, sembra smentire questa loro preoccupazione». «Voglio ricordare ai ministri Bassanini e Letta - ha aggiunto il sindaco di Milano - che Berlusconi è stato invitato nella sua veste di ex presidente del Consiglio, di deputato milanese che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, di capo dell'opposizione e di maggiore imprenditore della città, oltre che forse del Paese».

LA POLEMICA

Il Carroccio non digerisce le provocazioni dell'«Ottavo nano» di Raidue

Lega contro il Senatùr-Guzzanti Dandini: «Lusingati e stupiti»

ROMA Hannibal the cannibal-Bossi, uno dei tanti travestimenti dell'incredibile Corrado Guzzanti, alias «Franciasco» Rutelli, per la Lega è davvero indigesto. E dopo aver tuonato contro gli spot irriverenti, a 24 ore dal debutto de «L'ottavo nano», il nuovo varietà di Raidue, i lumbard hanno deciso di portare l'intero vertice Rai davanti al «tribunale» della commissione di vigilanza.

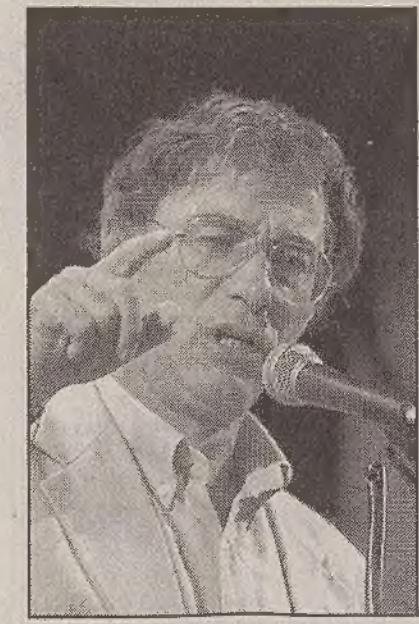
Mercoledì prossimo Pierluigi Celli e Carlo Freccero, direttore generale Rai e responsabile di rete, dovranno presentarsi ai commissari per rispondere al quesito: «Si può fare satira a ridosso della campagna elettorale?».

La convocazione rischia di rivelarsi un mezzo flop. È stata decisa malgrado le «riserve personali» del presidente, Mario Landolfi, di An.

Sarà disertata dai diessini e forse trasformata in un «grande show». Così almeno profetizza il capogruppo verde Stefano Semenzato. Che rivela: «La maggioranza ha accolto con grande entusiasmo la proposta avanzata dalla Lega, caduta fino in fondo nella provocazione politica che gli autori le hanno voluto fare».

«Ma quale satira - sbotta il numero due dei lumbard Roberto Maroni - l'Ottavo nano è una tribuna politica che punta a presentare agli italiani Bossi come il pericolo numero uno, da evitare e quindi non votare». Maroni non era tra i quasi quattro milioni di italiani che hanno seguito martedì sera su Raidue il debutto della premiata ditta Dandini Guzzanti. Tuttavia è certo del fatto suo: «Hanno voluto presentare un leader politico come un criminale, un mostro, un pluriassassino: è una denigrazione non una presa in giro».

Non la pensa così la maggioranza. Il verde Mauro Paissan e il ds Antonello Falomi giudicano all'unisono il programma esilarante. «Questa Casa delle libertà che si esercita nel limitare la libertà di insegnamento e la libertà di satira dovrebbe far riflettere molto gli italiani» dicono. Non tutto il centrodestra però condivide la mossa della Lega.

«Non mi pare che la trasmissione abbia esorbitato dai canoni di una normale satira politica», conferma Landolfi, trovando «molto pertinente» il caso sollevato dai lumbard sul «promo» e sul prezzo esoso del programma: 900 milioni a puntata.

I protagonisti della satira sostengono che è stata rispettata la par condicio fra Rutelli-americano a Roma e Bossi-Hannibal the cannibal

La scure della censura in ogni caso non si abbatterà su «L'ottavo nano». Carlo Freccero, si dichiara «molto felice» per la serata straordonaria regalata alla rete dalla coppia Dandini-Guzzanti e da «Sciuscià», che con un reportage di Maria Cuffaro sulla prostituzione ha ottenuto il 30,62% di share. E in difesa del programma è sceso ieri il vertice Rai.

La tesi? L'Ottavo Nano fa bene alla politica. «Serena Dandini e Corrado Guzzanti - recita una nota congiunta di Celli e Zaccaria - hanno messo nel mirino un po' tutti con bravura ed equilibrio dando un contributo a alla sdrammatizzazione delle tante tensioni che accompagnano questa pre campagna elettorale per la quale tutti sono concordi a non sottovalutare la carica erosiva nei confronti delle libertà democratiche».

Sono «contenti» degli ascolti, Corrado Guzzanti e Serena Dandini, ma soprattutto «sbalorditi e lusingati» delle reazioni politiche che, dopo un ufficio di presidenza della vigilanza Rai finito con la convocazione di Freccero e Celli, arrivano ed equiparare l'Ottavo nano a Tribuna politica per ipotizzare di sospendere la trasmissione fino a dopo le elezioni.

«Con tutti i problemi che ci sono, più che pensare alla satira i politici farebbero bene a pensare ai programmi» dice Serena Dandini e ricorda che negli Usa «Saturday night show» irride i candidati in ogni modo fino al giorno delle elezioni presidenziali senza che nessuno si azzardi a protestare.

«E noi applichiamo anche la par condicio - aggiunge Guzzanti, che è stato prima Rutelli - «Un americano a Roma» poi Bossi «Hannibal the cannibal». Delle prossime maschere non vuol anticipare nulla, dice solo che «sì, cercherò di continuare a fare par condicio, il problema è soprattutto per il mio truccatore». E continua a sperare che arrivi Sabina-Berlusconi, tornata dall'India ma impegnata a preparare un film.

m.b.

Oggi la cerimonia commemorativa ad Hammamet, domani il congresso del nuovo Psi a Milano che vede contrapposti Martelli e De Michelis

I socialisti affilano i coltelli sulla tomba di Craxi

HAMMAMET Due aerei charter sono partiti ieri dall' Italia per commemorare ad Hammamet il primo anniversario della morte di Bettino Craxi.

Sul volo partito da Ciampino il figlio dell'ex presidente del Consiglio, Bobo Craxi, ma anche tre dirigenti di primo piano di quello che fu il Psi: Claudio Martelli, Giulio Di Donato e Salvo Andò. Tra i volti noti, il capo ufficio stampa di Via del Corso ai tempi di Craxi, Luigi Genise, che da qualche settimana ha assunto lo stesso ruolo anche per il Nuovo Psi, al quale la Lega socialista di Bobo Craxi e Martelli e il Ps di Gianni De Michelis daranno vita con il congresso costituente che si terrà a Milano venerdì prossimo, il giorno esatto dell'anniversario della morte di Bettino Craxi.

Sull'aereo anche il braccio destro degli ultimi anni di segreteria di Craxi, Mauro Gianlombardo, che sostenne con il segretario del Psi i principali processi di Tangentopoli.

Giusy La Ganga è invece arrivato con l'aereo partito da Milano. Su quel volo ci sarebbe dovuto essere anche Gianni De Michelis, che sembra invece arriverà per conto suo ad Hammamet. Così come era prevista a Ciampino la figlia di Craxi, Stefania, e l'ex ministro Margherita Boniver: anche loro avrebbero optato per un normale volo di linea.

È invece sicuro che non partirà Paolo Pillitteri: non ha voluto neanche fare domanda per l'autorizzazione all'espatrio - spiegano - dopo lo «sgarbo» dell'anno scorso, quando le autorità giudiziarie gli negarono il permesso di partecipare ai funerali del cognato a Tunisi.

Complessivamente, è molto meno la gente andata in Tunisia questa volta rispetto all'anno scorso. Il fatto è che quest'anno sono arrivati con i charter quei socialisti che hanno deciso di ricostituire il Psi e di andare alle elezioni contro il centrosinistra. E infatti la stragrande maggioranza dei socialisti andati ieri ad Hammamet, domani ripartirà per Milano, per partecipare da delegati all'appuntamento del Palavobis.

Non a caso, il congresso costitutivo del Nuovo Psi è stato l'argomento principale per tutto il viaggio, con diversi dirigenti locali soddisfatti per come sono andate le assemblea precongressuali, con una netta superiorità dei martelliani sui demichelisiani.

Circostanza però negata con forza dai dirigenti della nuova formazione politica, che parlano invece di un «congresso unitario». E intanto De Michelis fa sapere che si candida alla segreteria.

Il manto bianco ha coperto Genova e Milano, le Alpi e gli Appennini: chiuso l'aeroporto ligure, difficoltà in quelli milanesi

Centro-Nord sotto la neve: auto in tilt

Traffico difficile e obbligo di catene. In Veneto e Friuli-Venezia Giulia record di freddo

ROMA Italia sotto neve. Tutto il Nord della Penisola è imbiancato con disagi nella circolazione automobilistica, aeroporti in tilt, servizi d'emergenza e ambulanze in difficoltà, incidenti stradali, linee elettriche a rischio, scuole chiuse come a Genova, dove la neve è scesa per ore e ore e nello Sspezzino e anche l'allenamento del Parma spostato da Collecchio a Correggio. Nevicate si sono registrate, oltre che in Liguria, in Piemonte, Lombardia (a Milano allarme a Linate e Malpensa), Emilia-Romagna. Ma non è solo neve. Parte del Nord è anche sotto gelo. Sopra Cortina il termometro è sceso a -21.

Bufere di neve. Una bufera di neve si è abbattuta su Genova, con conseguenti problemi sui trasporti e la viabilità cittadina. Il traffico è andato in tilt; difficoltà per le ambulanze del «118» a inerpicarsi sulle numerose alture cittadine. Problemi di viabilità anche all'interno dell'Ospedale San Martino.

Neve e strade. Nevica anche sul resto della regione ligure e in Emilia-Romagna. I fiocchi sono scesi su tutto l'arco appenninico del Levante, nell'Imperiese (sopra i 600 metri) e nel Savonese. In Emilia-Romagna, in particolare nel Piacentino e nel Parmense, neve sin dalla mattinata. Obbligo di catene montate sull'autostrada A15, da Parma al valico della Cisa, e sulla superstrada E45 nei pressi del valico del Verghereto, nell'Alto Appennino cesenate e, infine, su buona parte dei passi appenninici della regione. Neve anche sull'Autostrada del Sole A1, nel tratto appenninico tra Firenze e Bologna; obbligo di catene a bordo tra i caselli di Calenzano e Sasso Marconi. In Liguria, il nevischio ha creato qualche problema sull'autostrada Sestri Levante-Livorno dove, in mattinata, un autotreno messo per traverso ha bloccato il traffico in direzione la Spezia. A Genova, mezzi spazzaneve e spargisale erano in serata in azione su tutte le strade, nelle vallate e sulla costa.

Neve e aeroporti. Nel pomeriggio, la neve è iniziata a scendere anche su Milano e negli aeroporti di Linate e Malpensa è subito scattato l'allarme. La Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi, ha fatto subito sapere che tutti i mezzi sono stati mobilitati in tempo negli scali così come il personale adibito alla spalatura e alle operazioni di de-icing sugli aerei. In serata le piste funzionavano a rotazione. Possibili ritardi o cancellazioni di voli in caso di peggioramento. All'Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova ieri tutti i voli sono stati dirottati. quello di Verona ha chiuso per due ore.

Valanghe. In Veneto è calato il rischio valanghe e slavine: gli strati del manto nevoso, infatti, si sono compattati e assestati. Il pericolo rimane solo sopra i 2000-2200 metri e nei versanti a Nord.

Temperature polari. Veneto e Friuli-Venezia Giulia continuano a mantenere il primato delle regioni più fredde d'Italia negli ultimi giorni, con temperature in gran parte sotto lo zero. Il record di ieri spetta di nuovo a Passo Cimabanche (1.530 metri), sopra Cortina D'Ampezzo, dove si è registrata una temperatura di -21 gradi. Tra le altre località dolomitiche che hanno visto precipitare la colonnina di mercurio: Passo Campolongo e Val Visdende (-18), Sappada e Pescul (-17), Pian Cansiglio e Padola (-16). In nottata vi era il rischio di possibili nevicate anche in pianura.

In Friuli-Venezia Giulia la temperatura più bassa (-12,7) è stata registrata nella zona di Monte Lussari, sopra Tarvisio (Udine). A Tarvisio e Tolmezzo la minima è stata di -7,7 gradi. In montagna invece il termometro ha sfiorato, durante la notte, i -13.

La neve ieri a Boccadasse, sulla riviera genovese.

Oggi gli ultimi tentativi per trovare la contessa

PORTOFINO Neanche i due robot subacquei di carabinieri e vigili del fuoco ieri sono riusciti a trovare traccia del corpo della contessa Vacca Agusta. Dopo un'intera giornata di operazioni, le due apparecchiature sono state riportate a terra. Riprenderanno a lavorare oggi, in quello che dovrebbe essere l'ultimo giorno di ricerca. I robot «Pluto» dei carabinieri e «Hyball» dei vigili del fuoco hanno perlustrato dalle 10 di ieri mattina i fondali immediatamente sotto Villa Altachiara dalla profondità di 50 metri, limite massimo per i sub, fino ai 100 metri di profondità.

Del corpo della contessa nessuna traccia. Il robot dei carabinieri ha interrotto le ricerche intorno a mezzogiorno, mentre quello dei vigili del fuoco è andato avanti fino alle 16. Le cattive condizioni del tempo, con vento, pioggia e anche neve nell' immediato entroterra, non hanno permesso di alzarsi in volo all'elicottero dei carabinieri e a quello affittato da Maurizio Raggio per le ricerche in alto mare. Oggi i robot riprenderanno a scandagliare il fondale, stavolta in una zona più vicina alla punta di Portofino, sotto la chiesa di S. Giorgio.

Ieri il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'inchiesta. Ha solo precisato, di non aver dato incarico ai volontari del Soccorso alpino di simulare con un manichino una caduta dal giardino di Villa Altachiara, come era stato affermato da alcune testate giornalistiche. «Il Soccorso alpino - ha dichiarato - non è mai stato autorizzato alle ricerche». Altro non ha detto. Il che trasforma la misteriosa scomparsa della contessa Vacca Agusta in un giallo di Agatha Christie. Con tre personaggi, rinchiusi in un angolo di paradiso (Maurizio Raggio, il messicano Tito e Susanna Torretta) in attesa. La loro attesa tuttavia non è passiva e qualcuno ha preso delle contromisure.

Dal primo giorno del rientro da Miami, Maurizio Raggio ha detto infatti che se ci fosse stato lui questo (riferendosi alla scomparsa di Francesca Agusta) non sarebbe successo. Una dichiarazione, quella di Raggio, che, a distanza di giorni, ha trovato conforto indiretto nelle dichiarazioni del sostituto procuratore Ravera, che ha ipotizzato il reato di omissione di soccorso nei confronti di coloro che erano, quel maledetto lunedì, in villa. Omissione di soccorso, dunque, un «macigno» propedeutico a una eventuale causa che potrebbe essere intrapresa dai legali di Raggio per indegnità nei confronti di tutti coloro che hanno lasciato sola la donna.

Maurizio Raggio

Un carabiniere ricoverato dopo i tafferugli con gli occupanti delle abitazioni illegali: cinque su sei ieri erano già ridotte in macerie. Si profila un esposto in procura

Valle dei Templi: la battaglia degli abusivi non ferma le ruspe

ROMA Nuova giornata campale ieri al Villaggio Mosè, nel cuore della Valle dei Templi di Agrigento. Il braccio di ferro tra Stato e abitanti delle costruzioni abusive è durato fino a sera.

Alla fine, dopo alcuni scontri con le forze dell'ordine, un ferito (un carabiniere, ricoverato) e cinque case demolite, le ruspe si sono fermate. Resta ancora incerto il destino del sesto e ultimo edificio che avrebbe dovuto essere demolito entro ieri. La famiglia Filippazzo ha infatti eccepito irregolarità burocratiche nella notifica del provvedimento. Il ricorso, che potrebbe anche sospendere per lungo tempo la demolizione, è ora al vaglio della Sovrintendenza di Agrigento. La decisione è attesa per oggi.

Era l'alba quando la polizia ha fatto irruzione nella casa di Giuseppina Navarra, anziana signora diventata il simbolo dell'opposizione degli abusivi alle demolizioni. La donna si era barricata col figlio e stavano dormendo avvolti con alcune coperte di lana. I poliziotti hanno infranto una finestra e, dopo un'animata discussione, hanno convinto gli occupanti ad abbandonare l'immobile. Il figlio Emanuele ha chiesto e ottenuto dalle forze dell'ordine che prima della demolizione venissero smontati gli infissi, nuovi di zecca. Le masserizie sono state invece caricate su un camion del Comune. Poi le ruspe hanno acceso i motori e hanno cominciato la demolizione. La casa dei Navarra fu costruita in cima a Poggio Muscello, sulla statale che porta al Villaggio Mosè, di fronte, in linea d'aria al tempio di Giunone. Anche ieri, in segno di protesta, sul posto una cinquantina d'abusivi hanno mostrato un grande cartello raffigurante padre Pio. È iniziata anche una raccolta di firme per un esposto in Procura contro il ministro degli Interni e la Sovrintendenza locale. Gli incidenti tra abusivi e forze dell'ordine sono durati circa 20 minuti, per impedire l'intervento di un mezzo del Genio: ora la battaglia diventa legale.

Bimbo ascoltando «La vita è bella» si sveglia dal coma

PALERMO Un bambino di 5 anni, Giorgio Marini, di Carini, 20 km da Palermo, è uscito dal coma mentre i genitori gli facevano ascoltare i dialoghi del film «La vita è bella» di Benigni. Il piccolo quasi un anno fa era stato investito da un'auto mentre attraversava la strada, sfuggito al controllo dei genitori. Era entrato in coma e da allora era rimasto in Neurochirurgia all'Ospedale di Villa Sofia. Qui il risveglio. Era stato il padre ad avere l'idea di fargli ascoltare «La vita è bella», il suo film preferito. Dopo pochi minuti, il bimbo ha riaperto gli occhi e ha guardato le immagini come nulla fosse.

Si lancia nel vuoto a Malpensa e muore: suicidio senza perché

VARESE Un suicidio. È questo l'orientamento al quale è giunto il magistrato che si occupa della morte dell'uomo precipitato ieri dalla rampa delle partenze dell' Aeroporto di Malpensa (Va), dopo essere sfuggito ai poliziotti che stavano controllando i suoi documenti. Ignoti per ora gli eventuali motivi che avrebbero indotto l'uomo a gettarsi nel vuoto, con un volo di 13 metri. Fabrizio Baiocco, 37 anni, operatore informatico, non era sposato e abitava con la famiglia a Savona. Ieri mattina ha prelevato sei milioni in banca e poi con la sua Fiat Uno ha lasciato la città ligure per Malpensa.

Superenalotto: ancora nessun sei ma due cinque+uno

ROMA Nessun 6 alle estrazioni del Superenalotto di ieri sera.

Sono usciti invece due 5+1 che vincono ciascuno 7 miliardi e 465 milioni di lire. Le vincite sono state realizzate una a Popoli (Pescara) con una schedina giocata nella Tabaccheria Giambattista (corso Gramsci 226); l'altra a Pontassieve (Fi) con una combinazione giocata nella Tabaccheria Vannini (via Fratelli Cervi 27).

Sabato ci saranno in palio per il 6 circa 50 miliardi, mentre il 5+1 riparte da 3,5 miliardi.

SINDROME DEI BALCANI Il Capo dello Stato in visita nel Kosovo ha chiesto che la verità venga a galla in tempi brevi

Ciampi: «Sull'uranio serve chiarezza»

Ai soldati italiani ricorda che la missione è fondamentale per il futuro dell'Europa

PRISTINA Il dibattito sul rapporto fra l'uso di armi all'uranio impoverito e i casi di leucemia riscontrati fra i militari che hanno partecipato alle operazioni di pace nei Balcani sta prendendo quota ogni giorno di più. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, visitando il Kosovo, non poteva certo non pronunciarsi in merito a tale questione.

Lo ha fatto rivolgendosi direttamente ai nostri soldati a Pec, quartier generale del contingente italiano. «I dubbi devono essere eliminati senza riserve e al più presto», ha affermato«.

Il capo dello Stato ha detto di condividere le preoccupazioni degli uomini dispiegati nella provincia e delle loro famiglie ma ha garantito che verrà fatto tutto il necessario per mettere i militari in condizione di proseguire con il massimo di serenità la missione a cui sono stati destinati.

A testimonianza dell'attenzione delle istituzioni di fronte a questo problema ha citato il lavoro della commissione medico-scientifica guidata dal professore Franco Mandelli, che dovrebbe dare presto i suoi frutti.

Ma il presidente si è soffermato anche sulle iniziative che il governo italiano ha assunto a livello internazionale e in particolare fra i Paesi membri della Nato, nei quali sono state avviate indagini e verifiche simili a quelle in corso in Italia.

Ciampi è giunto nel capoluogo kosovaro Pristina ieri mattina poco dopo le 11, ricevuto dal generale Carlo Cabigiosu, comandante della Kfor, e dal nuovo amministratore Onu della provincia, il danese Hans Haekkerup, con i quali ha avuto brevi colloqui.

Successivamente, si è trasferito in elicottero a Pec.

Lì è stato accolto dal generale Pierluigi Torelli.

L'inquilino del Quirinale si è scusato per non avere visitato il nostro contingente alla vigilia di Natale, come era accaduto l'anno precedente, ma ha spiegato che la concomitanza con le delicate elezioni serbe gli ha consigliato di non distogliere i militari dalle loro importante mansioni di vigilanza in un quadro ancora tanto instabile.

A tale proposito, il presidente della Repubblica ha voluto sottolineare l'importanza della missione in corso.

«Sulla pacificazione dei Balcani e sul loro ritorno in Europa - ha detto - l'Unione Europea, in unione di intenti con la Nato, non può permettersi di fallire, perchè l'insuccesso metterebbe a repentaglio la nostra stessa sicurezza».

Ciampi ha ammesso che il cammino da percorrere in questa direzione è ancora lungo ma ha concluso affermando di avere fiducia.

Intanto sul fronte delle polemiche spunta la novità che c'è anche uranio 236 nei proiettili usati dalla Nato in Kosovo nel 1999 e questo significa che parte dell'uranio impoverito (Du) proveniva da uranio riciclato. Lo afferma il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) senza però pronunciarsi sulle eventuali conseguenze per la salute. Risultati di analisi - afferma una nota dell'Unep a Ginevra - rivelano che frammenti di proiettili all'uranio rinvenuti in Kosovo contengono anche uranio 236. L'Unep precisa che le «analisi mostrano che lo 0,0028% dell'uranio è del tipo U- 236».

Pec: il Presidente Ciampi assieme ai soldati italiani.

IL CASO

Rivelazioni apparse sulla stampa ellenica

Ordigni nucleari americani stanno per essere trasferiti da una base greca ad Aviano

ATENE Gli Stati Uniti hanno ritirato negli ultimi giorni 11 bombe nucleari di grande potenza, conservate in segreto nei depositi Usa della base militare greca di Araxos, sul Mar Jonio, a 20 Km a ovest di Patrasso: lo scrive la stampa greca, citando quanto trapela da fonti militari greche. E la prima tappa di spostamento per questi ordigni sarebbe la base Usaf di Aviano, nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo il giornale «Ethnos», che conferma la notizia anche da fonti di Bruxelles, nessun governo greco dal '74 in poi, nè conservatore nè socialista, «aveva mai ammesso ufficialmente la presenza di bombe nucleari ad Araxos», nella base dell'aeroporto militare.

Le 11 bombe o forse molte di più - aggiunge «Ta Nea» - sono state prelevate per essere aviotrasportate negli Usa, ma «con ogni probabilità faranno una prima sosta in Italia».

La prima tappa delle bombe nucleari potrebbe essere «ad Aviano, in Italia»: lo afferma un dispaccio dell'agenzia di stampa greca «Ana». L'«Ana» conferma indirettamente indiscrezioni di stampa, ma precisa che «lo spostamento di sistemi d'arma e testate nucleari Usa dalla base di Araxos è cominciato ieri sotto drastiche misure di sicurezza».

La stampa greca concorda sul fatto che simili operazioni di ritiro di bombe nucleari Usa «sono state fatte o stanno per esserlo in altri paesi europei e forse anche in Turchia» e, per quanto riguarda la Grecia, «la notifica al ministero della Difesa era stata fatta da un mese».

«Lo sgombero - aggiunge «Ta Nea» - è un disegno Usa-Nato segretissimo, rimasto in stand-by per molti giorni».

Secondo i giornali le bombe erano ferme nei depositi di Araxos, vigilate da un doppio cordone di soldati greci e americani, dal '74, cioè da quando la Grecia si ritirò dall'ala militare della Nato.

SINDROME DEI BALCANI Schiacciante maggioranza a Strasburgo dove i deputati hanno fatto propria l'iniziativa italiana. Invocata la creazione di una commissione medica

L'Europarlamento vota compatto e chiede una moratoria

STRASBURGO Il Parlamento Europeo ha fatto in qualche modo propria l'iniziativa dell'Italia, lanciando un appello in favore di una moratoria per quanto riguarda l'utilizzazione di armi all'uranio impoverito. L'assemblea di Strasburgo ha approvato la risoluzione ieri mattina con una maggioranza schiacciante: 394 i voti a favore, 60 quelli contrari e 106 le astensioni. In considerazione di un ragionevole principio di precauzione, gli europarlamentari hanno chiesto agli Stati membri che fanno parte anche della Nato di proporre all'Alleanza Atlantica l'accantonamento di queste discusse munizioni, in attesa che vengano rese note le conclusioni degli studi e delle ricerche avviate per fare chiarezza sui rischi per l'ambiente e per la salute degli esseri umani. Il documento auspica anche la creazione di un gruppo medico di lavoro europeo e indipendente per esaminare la questione. Il responsabile europeo per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana, intervenendo nel dibattito ha invitato a non dimenticare le giuste motivazioni che furono alla base dell'intervento in Kosovo e ha ribadito che allo stato attuale non esiste alcuna conferma di una possibile relazione fra i casi di leucemia di cui sono vittima alcuni soldati dei contingenti di pace e la contaminazione da uranio impoverito. La commissaria europea per l'ambiente, Margot Wallstrom, ha ammesso che esistono pareri tecnici divergenti, annunciando che proprio per fare il punto sulle ricerche fin qui compiute la Commissione Prodi ha chiesto uno studio a un comitato scientifico.

Intanto, anche il Parlamento italiano vuole vedere chiaro su alcuni aspetti della vicenda e oggi dà il via alle audizioni dei vertici militari, a partire dal capo di stato maggiore della difesa, gen. Mario Arpino. Le domande a cui si intende offrire una risposta sono due: chi era a conoscenza dell'uso di proiettili all'uranio impoverito in Bosnia? E chi, pur sapendo, ha bloccato il flusso delle informazioni verso l'Italia nel 1995? Sempre oggi, il ministro della difesa Sergio Mattarella risponderà alla Camera alle interpellanze ed interrogazioni sulla complessa questione e il dibattito verrà trasmesso in diretta televisiva a partire dalle ore 11.

DAL MONDO

«Desert storm» 10 anni dopo: Saddam canta ancora vittoria

BAGHDAD Nel decimo anniversario della Guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait dalle truppe di Baghdad, il presidente iracheno Saddam Hussein ha promesso che alla fine il Paese vincerà sugli Stati Uniti. In un discorso di venti minuti trasmesso dalla televisione, Saddam, sconfitto ma non piegato, ha sfoggiato tutta la sua retorica di regime per affermare che quella guerra scoppiata la notte tra il 16 e il 17 gennaio del 1991 fu un confronto tra il bene e il male, tuttora in corso. «L'Iraq ha trionfato sui nemici propri e della nazione araba. Trionferà in tutte le riprese che restano perchè il trionfo è nelle proprie anime, nelle proprie coscenze, nei propri cuori e nelle proprie menti», ha affermato il leader iracheno.

Thailandia: resa incondizionata dell'«Esercito di Dio» La polizia cattura i due bimbi a capo della guerriglia

RATCHABURI I due bambini dell'Esercito di dio che sono stati protagonisti della guerriglia nelle giungle della Birmania potrebbero finire in un campo profughi dopo essersi consegnati alla polizia thailandese. I gemelli Johnny e Luther Htoo sono stati mostrati ai giornalisti.Nervosi e confusi i due ragazzi, probabilmente adolescenti, hanno sorriso con timidezza alle macchine fotografiche, Luther sempre con la sigaretta in bocca e Johnny con i capelli ancora più lunghi sulle spalle. Nei villaggi della giungla, la gente crede abbiano poteri magici. La polizia ha detto di aver sequestrato numerose armi, fra cui undici M-16 e tre AK-47, quando il gruppo, prevalentemente di donne e bambini affamati e stanchi, si è arreso.

Ungheria: tragedia in un'abitazione di Budapest Cane massacra due gemelli di appena un mese

BUDAPEST Una tragedia impensabile ha colpito ieri una famiglia ungherese. Una coppia di gemelli, un maschietto e una femminuccia di sole quattro settimane, sono stati uccisi in un quartiere periferico di Budapest, la capitale dell'Ungheria, dal cane di famiglia. La madre, che era in casa, ha assistito all'attacco da parte del cane, un Malamute di razza pura, ma i suoi tentativi di salvare i gemelli sono stati vani. I soccorritori al loro arrivo - ha reso noto un portavoce delal polizia - hanno trovato uno dei gemelli già morto, ed hanno cercato di salvare l'altro, che era ancora in vita, ma senza successo. I Malamute sono cani da slitta, originari dell'Alaska.

AFRICA Restano ancora misteriose le modalità dell'esecuzione, né si conoscono con precisione i mandanti che hanno armato i sicari

Congo: vuoto di potere dopo l'assassinio di Kabila

Il Paese si sta disintegrando. Il Belgio invia i militari per evacuare i suoi connazionali

KINSHASA L'assassinio violento e proditorio del presidente congolese Laurent-Desirè Kabila, la cui morte è stata confermata ieri da fonti del governo di Kinshasa anche se tuttora smentita dal portavoce presidenziale, si pone come l'ennesimo episodio di un'unica, infinita guerra civile ed apre inquietanti scenari per l'immediato futuro del Congo, paese diviso a metà ed occupato da militari di almeno cinque nazioni vicine. Kabila sarebbe morto in aereo mentre, ferito a morte da due colpi sparatigli alla schiena dal capo della sua guardia presidenziale in una sala del Palazzo di Marmo a Kinshasa, veniva trasportato verso Harare, capitale dello Zimbabwe. Paese, quest'ultimo, che assieme ad Angola e Namibia sosteneva e sostiene l'esercito straccione del defunto tiranno, succeduto al corrotto Mobutu Sese Seko nello sfruttamento di uno dei paesi più ricchi e di uno dei popoli più poveri del pianeta. Persiste peraltro un'aria di mistero su quanto effettivamente accaduto martedì nel Palazzo di Marmo, la residenza presidenziale, e sui mandanti dell'assassinio e i registi del fallito colpo di stato. Il ministro della difesa ad interim di Kinshasa, Godefroid Cham'lesso, ha accusato a Tripoli «l'Uganda, il Ruanda e il Congo-Brazzaville di avere ordito e finanziato» l'attentato e il tentato putsch ed ha quindi esortato il popolo congolese a «prepararsi alla vendetta e ad unirsi per dire no agli occupanti e per difendere i principi del presidente Kabila».

Uganda e Ruanda sostengono militarmente i guerriglieri congolesi antigovernativi che occupano ormai quasi la metà del territorio nazionale. Le accuse del ministro di Kinshasa sono state peraltro prontamente respinte da un alto responsabile del governo di Kampala, James Wapakabulo, secondo il quale l'Uganda non è in alcun modo implicato nell'uccisione di Kabila. «Con ogni evidenza queste accuse sono false, si tratta di pure fandonie, non siamo in alcun modo implicati», ha tagliato corto Wapakabulo. Mentre il Belgio ha già inviato nel Gabon un primo gruppo di militari per un'eventuale evacuazione dei 2500 belgi residenti nel vicino Congo, non è ancora chiaro chi diriga il gioco a Kinshasa, a chi in effetti siano andate le redini del comando. Al potere sarebbe Joseph, il figlio di Kabila che, peraltro, fonti diplomatiche a Bujunbura, riferite dall'agenzia France presse, danno per morto, ucciso anche lui nel tentato colpo di stato. Il timore che un vuoto di potere possa far precipitare la situazione in Congo è diffuso. «Il paese si sta rapidamente disintegrando, e questo (l'assassinio di Kabila, ndr) è soltanto un ulteriore passo in quella direzione», ha detto un esperto di affari congolesi, il prof. Mustafa Hassouna dell'Università di Nairobi, citato dall'agenzia Reuters.

I RETROSCENA

AFRICA Scontro di interessi plurimiliardari

Dietro tanti idoli e ideali si celano le mille strategie della «guerra dei diamanti»

ROMA L'Africa è un continente dove povertà e violenza marciano spesso su territori che non hanno uguali per ricchezza del sottosuolo. La «guerra dei diamanti» vede paesi potenzialmente ricchi dissanguati da conflitti con centinaia di migliaia di morti. È il caso dei conflitti in corso nella Repubblica democratica del Congo (ex Zaire) - con ben sette stati africani coinvolti tanto da far parlare di «prima guerra mondiale» africana - in Angola e in Sierra Leone. Ecco una scheda su tali guerre.

Congo. L'attuale conflitto ha una data precisa, 2 agosto 1998, quando la ribellione dei banyamulenge (congolesi tutsi di origine ruandese) si trasforma in una guerra che coinvolge militarmente sette paesi, un fatto senza precedenti nel continente africano. Ruanda e Uganda sostengono la ribellione. Zimbabwe, Angola, Namibia e Ciad (che però ha ritirato le proprie truppe nell'aprile 1999) intervengono a fianco del regime di Laurent Desirè Kabila. Il conflitto avrebbe causato centomila morti e un milione di profughi. Movente della guerra quello di impossessarsi dell'oro, dei diamanti o anche del legname di cui è al mondo uno dei paesi più ricchi.

Angola. Nel paese, che ha conosciuto solo quattro anni di fragile tregua dalla sua indipendenza nel 1975, la guerra civile è riesplosa nel novembre 1998 tra le forze del presidente Josè Eduardo dos Santos e l'Unita di Jonas Savimbi. Il conflitto ha causato centinaia di migliaia di morti e oltre un milione di profughi. In ballo sono i giacimenti di diamanti e petrolio e le relative concessioni per lo sfruttamento. Nel giugno 1998 l'Onu ha varato sanzioni contro l'Unita per non aver ottemperato al piano di pace, congelando i suoi conti all'estero.

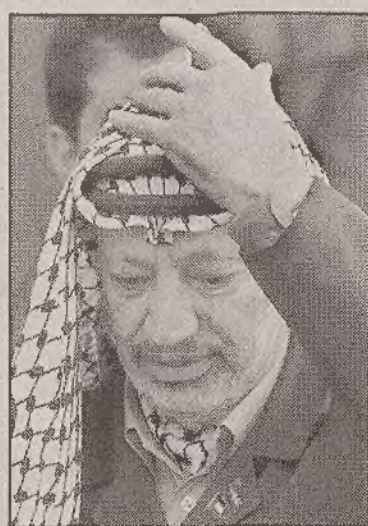
Il Presidente Kabila

Sierra Leone. Il paese è devastato dal marzo 1991 da una guerra civile condotta dal Fronte unito rivoluzionario (Ruf). Si ritiene che i ribelli finanzino la loro guerra inviando sotto scorta il grosso della loro produzione dimantifera in Liberia da dove poi raggiunge Anversa, il Medio Oriente e il Sudafrica con certificati di provenienza falsi per evitare controlli. Il 5 luglio scorso l'Onu ha deciso un embargo globale di 18 mesi contro l'esportazione dei diamanti della Sierra Leone.

Ma il fatto di sangue sembra non debba interrompere il tenue dialogo tra l'israeliano Ben Ami e Arafat

Ucciso il direttore della Tv palestinese

GAZA Il sottile filo del dialogo tra israeliani e palestinesi riprende al Cairo con un incontro fuori programma tra il ministro degli esteri israeliano Shlomo Ben Ami e il presidente palestinese Yasser Arafat. Ma il clima resta carico di tensione e di sospetti e a migliorarlo non hanno contribuito l'assassinio ieri a Gaza del direttore generale della radiotelevisione palestinese, Hisham Mekki, e il ritrovamento di due cadaveri di palestinesi uccisi in circostanze poco chiare. I colloqui al Cairo sono volti, secondo quanto riferito da fonti palestinesi, ad elaborare un documento che indichi i punti di intesa e quelli di disaccordo sul piano di pace elaborato dal presidente statunitense uscente Bill Clinton. Questo documento dovrebbe poi essere consegnato al presidente eletto George W. Bush in modo da facilitare l'attività di mediazione della nuova amministrazione Usa. Ben Ami, citato dalla radio israeliana, ha detto di sperare nella prossima conclusione di un accordo che per lo meno ponga fine alle violenze nei Territori. Le prospettive di un'intesa restano tuttavia poco incoraggianti. Il negoziatore capo palestinese Ahmed Qrei ieri ha assicurato ai microfoni di radio «Voce della Palestina» che le due parti sono «seriamente impegnate in negoziati sui nodi più difficili».

Allo stesso tempo ha però confermato che proprio su questi nodi «le differenze restano ampie». Qrei ha perciò escluso che israeliani e palestinesi possano «regalare» un accordo-quadro a Bill Clinton nei pochi giorni che mancano al passaggio dei poteri alla Casa Bianca previsto il 20 gennaio. La situazione sul terreno inoltre continua a minare le possibilità del negoziato. L'epicentro degli scontri e degli episodi di violenza più gravi rimane Gaza, dove è stato assassinato il direttore dell'ente radiotelevisivo palestinese. Il mistero circonda autori e mandanti dell'omicidio, che ha colpito in alto nella gerarchia dell'Anp, l'Autorità nazionale palestinese. Mekki, 54 anni, era uno degli uomini più fidati di Arafat. A quanto si è appreso, tre sicari sono entrati nel ristorante del «Beach Hotel», sul lungomare di Gaza, dove Mekki stava pranzando da solo, gli hanno sparato quasi a bruciapelo con pistole munite di silenziatore e si sono poi dileguati. Le guardie del corpo dell'esponente palestinese sono state colte di sorpresa. Mekki colpito alla testa e al cuore è morto mentre veniva trasferito in ospedale. Per l'Anp non ci sono dubbi: l'uccisione è da attribuire a «collaborazionisti» - un termine usato per indicare palestinesi dei Territori al soldo dei servizi segreti israeliani - anche se, nel comunicato diffuso dopo l'assassinio, non si fa esplicito riferimento allo stato ebraico. Israele ha risposto all'Anp con un comunicato del portavoce militare in cui «si tiene a precisare che nè le forze armate nè i servizi di sicurezza israeliani hanno a che fare con l' uccisione del direttore della televisione palestinese a Gaza».

Yasser Arafat

ZARA Costituito il «parlamento» che riunisce rappresentanti delle località dalmate, quarnerine e istriane

Le isole si sentono dimenticate

Approvvigionamento idrico e collegamenti i problemi più pressanti

FIUME Luce elettrica, acqua e collegamenti: queste le tre «voci» sulle quali il governo dovrà dare una risposta sollecita e concreta alle popolazioni delle isole. E sulle quali si ripromette di insistere a oltranza il neoistituito «Sabor delle isole», una sorta di «dieta e parlamento» formato dai rappresentanti di tutte le isole abitate lungo la costa croata (una sessantina), da quelle dell'Istria e Quarnero a quelle dell'estremo sud della Dalmazia.

La riunione costitutiva del Sabor panisolano si è svolta all'hotel «Kolovare» di Zara, con la partecipazione dei rappresentanti di 33 isole e di 63 centri abitati (molti i «delegati» assenti per il blocco delle comunicazioni marittime provocato dalla bora), personalità di istituzioni governative e ospiti in rappresentanza di organizzazioni internazionali.

Come sottolineato nel corso della riunione – durante la quale non sono mancati riverberi fortemente polemici nei confronti del potere centrale e soprattutto dei «colonizzatori continentali» –, il Sabor isolano sarà scrupolosamente apolitico e suo unico intento sarà di promuovere gli interessi della regione insulare, propiziando la soluzione dei problemi più assillanti e incentivando appropriate forme di sviluppo. Quanto ai problemi più impellenti (che non sono sicuramente i campi da golf e le riserve di caccia ideate dai «nuovi ricchi» di Zagabria e dintorni), sono rappresentati dall'approvvigionamento idrico, dall'allacciamento alla rete distributiva elettrica nazionale (per le isole che ne sono ancora sprovviste) e infine da quello dei collegamenti con i principali centri in terraferma. Per questi ultimi le richieste sono precise: due allacciamenti giornalieri (andata e ritorno) con le città-capoluogo e tariffe ridotte per la popolazione isolana, pe la quale il costo dei collegamenti marittimi dovrà essere rapportato a quello dei trasporti pubblici nelle aree urbane continentali. Agevolazioni dovranno essere inoltre essere contemplate per studenti e pensionati.

Per quanto concerne le altre iniziative, da segnalare anche l'idea di un'unica regione amministrativa isolana.

Furto in Internet: piranese denuncia l'amico di Maribor

PIRANO Gli ha rubato nome e password e si è messo a navigare in Internet anche nei siti a pagamento provocandogli danni per 250mila lire. E lui lo ha denunciato. Un'amicizia è finita ed è cominciata un'azione legale. Protagonisti un trentacinquenne piranese, E.T., ed S.C., trentasettenne di Maribor.

La denuncia è partita dal piranese che aveva chiesto all'amico di Maribor di aiutarlo a destreggiarsi con Internet. L'uomo aveva appena acquistato il computer e aveva bisogno di prendere confidenza con i programmi. Per farsi aiutare aveva rivelato all'amico anche la password.

Dopo qualche tempo si è accorto dai conti che gli arrivavano che qualcuno cliccava al posto suo. Di qui la denuncia del «furto in Internet» sulla quale dovranno pronunciarsi i magistrati della cittadina istriana.

CAPODISTRIA Attività culturali a rischio di paralisi

Lubiana taglia i fondi alla comunità italiana

CAPODISTRIA Comincia con un periodo di vacche magre il 2001 per il gruppo etnico italiano. Il ministero della Cultura di Lubiana ha assegnato soltanto una minima parte dei finanziamenti per il primo trimestre. La mancata approvazione della Finanziaria infatti ha indotto il governo a mantenere la formula dei finanziamenti trimestrali sulla base di quanto assegnato lo scorso anno.

Pertanto al ministero della Cultura è stato destinato, con decreto provvisorio, il 25 per cento dei mezzi finanziari. Nella stessa percentuale dovevano essere assegnati dal dicastero i finanziamenti alle minoranze. E invece da Lubiana è arrivato un risicato 11,5 per cento, meno della metà.

Immediata reazione da parte della Can, la Comunità autogestita per le nazionalità costiera, che ha deciso di inviare una lettera di protesta al governo perchè con i finanziamenti assegnati le attività culturali della minoranza rischiano la paralisi. Ma non si fascia la testa, Silvano Sau, presidente della Can costiera: «E' una balordaggine – afferma – fatta dal ministero. Sono finanziamenti provvisori, restiamo in attesa di vedere che cosa ci verrà assegnato nella Finanziaria. Comunque abbiamo reagito e ne discuteremo nella riunione della Can costiera che si terrà il 26 gennaio».

«Il pericolo è – dice Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana – che i fondi arrivino a fine anno, quando non c'è la possibilità di spenderli adeguatamente».

Il fatto è che da anni le istituzioni dei connazionali sono in difficoltà per programmare le attività culturali sia per l'esiguità dei fondi, sia per il ritardo con cui essi vengono assegnati.

pl.s.

Massacri di pecore in due località isolane, di cui una ospita un autocampeggio

Orsa «scatenata» a Veglia

FIUME Nuovo massacro di pecore e agnelli, sull'isola di Veglia, attribuito dagli allevatori a un ormai «inafferrabile» plantigrado. A detta degli allevatori (sono quattro i danneggiati), la carneficina andrebbe attribuita a un'orsa, protagonista – assieme al suo piccolo – di due sanguinose scorribande avvenute in altrettante zone disabitate alle spalle di due località isolane, Castelmuschio (Omišalj) e Njivice. Nelle due «incursioni» l'orsa (si ritiene infatti trattarsi sempre dello stesso animale) ha sgozzato ben 18 pecore e 13 agnelli: un numero che è impossibile rapportare alle necessità alimentari del plantigrado. Del resto le carcasse di pecore e agnelli recavano sì le tracce delle unghiate inferte, ma non indicazioni che l'autore della strage se ne fosse anche cibato. L'orsa con il suo piccolo – forse in una sorta di «esibizione didattica» – in entrambi i casi ha infierito su pecore e agnelli con inusuale ferocia. In alcuni casi addirittura squarciando il ventre delle pecore e massacrando gli agnelli in procinto di nascere.

Dal '93 a Veglia gli orsi hanno sgozzato 93 pecore del suo gregge. Ma stavolta preoccupa il fatto che una delle due nuove stragi è avvenuta a non molta distanza dall'autocampeggio di Njivice, luogo che in estate è affollato di turisti.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,05	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,71	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,20	=	1581,40	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1701,48	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,90	=	1454,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1650,53	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Una trentina di pescatori ha avviato il monitoraggio del grosso banco di pesci

Cefali, la tratta è cominciata

PORTOROSE Tratta dei cefali: è cominciato il monitoraggio, ma non sono finite le polemiche. Dopo un'estenuante incontro durato oltre sette ore, 34 pescatori hanno deciso di dar vita alla tradizionale manifestazione ittica, nata ben sette secoli orsono, mentre altri 36 hanno deciso di non partecipare ed hanno annunciato di voler ricorrere ai servizi municipali di Pirano contro la decisione di procedere con la tratta. E ieri è incominciato il monitoraggio dal banco di cefali, che è stato individuato nel tratto di mare antistante la penisola di Sezza.

I pescatori partecipanti tenteranno con una rete gigante di accerchiare il banco di cefali e di dirigerli nello specchio di mare che fronteggia la spiaggia di Portorose dove avverrà la tratta.

Da parte dei pescatori «contestatori» si afferma che la rete è vecchia e che l'operazione difficilmente potrà riuscire, mentre il «capo-tratta» Zlatko Novogradec si è detto convinto che nei prossimi giorni insieme ai suoi compagni sarà in grado di portare a riva almeno una decina di tonnellate di cefali.

E' stato anche già deciso il prezzo sul mercato dei pesci, che saranno messi in vendita a mille talleri (cioè diecimila lire) al chilogrammo.

Iniziativa dell'Università popolare a favore dell'ospedale istriano

Fondi per la cardiologia di Pola: concerto di beneficenza a Trieste

TRIESTE Concerto al conservatorio Tartini, organizzato dall'Università popolare di Trieste, a beneficio del reparto di cardiologia dell'ospedale di Pola, carente di attrezzature. A esibirsi martedì sera il giovane pianista ungherese Tihamés Hlavacsek (23 anni), vincitore della quarta edizione del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Upt in collaborazione con il conservatorio e la famiglia Marizza. Presenti alla manifestazione la console generale d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro, Primo Rovis, Anna Illy, Etta Carignani di Novoli e Diego Buttignoni, ex presidente della Comunità degli italiani di Pola, oltre al direttore dell'ospedale polese, Lems Jerin. Sono stati raccolti oltre due milioni, ai quali si aggiungeranno i contributi della famiglia Marizza, del Consolato e dell'UpT.

Dopo il direttore del conservatorio Massimo Parovel, che si è detto orgoglioso di ospitare una manifestazione di questo genere, ha preso la parola il presidente dell'Università popolare, Aldo Raimondi, il quale ha spiegato che grazie ai suggerimenti di Diego Buttignoni è nata questa iniziativa «che darà un aiuto ai nostri connazionali e agli altri cittadini che vivono in quel territorio». Raimondi ha anche ricordato la meritoria opera del senatore Camerini «che ha reso grande la cardiologia a Trieste», e la figura di Stefano Marizza, «indimenticabile collaboratore dell'Upt».

Il direttore dell'ospedale di Pola, Lems Jerin, ha definito il gesto dell'Università popolare «eccezionale nella sua nobiltà», aggiungendo che il legame tra l'ospedale di Pola e quello di Trieste risale a molti anni fa. «Purtroppo – ha affermato Jerin – il rapido sviluppo della tecnologia ci penalizza, perchè l'ospedale possiede attrezzature obsolete, che spesso si guastano senza poterle riparare».

Splendida l'esecuzione di Hlavacsek, che ha conquistato il pubblico. Il pianista ungherese si è esibito ieri alla Comunità degli italiani di Fiume, mentre oggi terrà un ultimo concerto, alla Comunità di Pirano: Casa Tartini, ore 18.

IN BREVE

Sette ragazzi in manette: rubavano per la droga

CAPODISTRIA In una ventina di giorni la polizia capodistriana è riuscita a bloccare una gang di giovanissimi, specializzata in furti. I sette ragazzi, tra i 14 e 16 anni, prendevano di mira in particolare automobili, negozi, appartamenti e scantinati. Le prime segnalazioni sono giunte a fine dicembre e nei giorni scorsi la soluzione del caso: tutti in manette. I ragazzi rubavano un po' di tutto: denaro, apparecchi radio, libri e, persino, una rara collezione di coltelli. Il valore complessivo della refurtiva si aggira sui quindici milioni di lire. Con i soldi ricavati i ragazzi compravano droga e organizzavano feste nelle più note discoteche della zona e sono state proprio queste ultime a mettere gli inquirenti sulle loro tracce.

Il Carnevale dilaga nel Fiumano: cominciate le rumorose sfilate degli «scampanatori»

FIUME Il corno di Sant'Antonio ha dato il via ieri al carnevale. Si tratta di un'antica tradizione soprattutto dell'area occidentale del Fiumano. Altrove invece il periodo delle mascherate è già cominciato subito dopo l'Epifania. Il caratteristico suono ha dato il via alle follie ieri pomeriggio a Zamet e quindi a Mattuglie, Viskovo, Zvonece, Abbazia e in altre località del Castuano. Protagonisti gli immancabili «zvoncari», i caratteristici scampanatori coperti di pelli che fanno il giro delle varie località. Per quanto riguarda il capoluogo, si è chiusa ieri l'iscrizione alla Comunità turistica di quanti, gruppi e carri allegorici, vogliono partecipare alle sfilate che si svolgeranno il 23 e il 24 febbraio.

Connazionali nel mondo: domani assemblea dei soci di Fiume e dell'area quarnerina

FIUME L'Unione italiani nel mondo (Uim) organizza per domani a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani, due incontri. Alle 9.30 i rappresentanti della Uim sono a disposizione per consulenze personali su problemi pensionistici, di cittadinanza, di riconoscimento dei titoli di studio e sui rapporti di lavoro. Alle 17.30 si terrà l'assemblea ordinaria dei soci Uim di Fiume e delle comunità del Quarnero. Saranno affrontati i temi pensionistici, della cittadinanza e titoli di studio, le occasioni di lavoro in Italia, i permessi di soggiorno sempre in Italia e i progetti di attività dell'Uim per l'anno appena cominciato.

Aumentati i clienti e diminuito il disavanzo: Duemila positivo per gli alberghi di Abbazia

FIUME Bilancio abbastanza soddisfacente, nel Duemila, per il gruppo abbaziano «Liburnia Riviera Hotels», almeno per quanto riguarda numero dei clienti e permanenza degli stessi negli alberghi. La direzione del gruppo ha reso noto che l'anno scorso negli impianti ricettivi della «Liburnia» sono stati registrati complessivamente poco più di 772 mila soggiorni, equivalenti a una maggiorazione del 30 per cento rispetto all'anno precedente. Gli introiti complessivi del gruppo sono ammontati invece a 187 milioni di kune, con un incremento del 15 per cento, a fonte di spese per un totale di 199,6 milioni. C'è stato quindi un disavanzo di 12,5 milioni: il 78 per cento in meno però rispetto al '99.

MIBTEL

2,122%
30904

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,005	9,167	Marengo Svizzero	52,680	56,810
Argento (per Kg.)	158,319	168,078	Marengo Italiano	55,780	60,940
Sterlina (v.C.)	65,590	71,270	Marengo Belga	51,650	55,780
Sterlina (n.C.)	66,620	74,890	Marengo Francese	51,650	56,290
Sterlina (post.74)	66,620	73,850	Marengo Austriaco	51,650	55,260
Krugerrand	279,920	315,040	20 Marchi	64,560	72,300

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3205,01	2,295	Londra Eurotop 100	3522,47	2,354	Singapore Straits T.	1907,18	-0,461
Dj Euro Stoxx	394,96	2,075	Madrid Ibex 35	10020,1	3,062	Stoccolma (aff.Gen.)	5000	3,284
Dj Euro Stoxx 50	4784,04	1,922	Mosca	362,05	5,273	Tokio	13667,6	0,612
Dublino	5597,62	0,471	Nasdaq Comp (prov.)	2717,54	3,78	Toronto Tse300 (prov)	8924,99	2,07
Francoforte Dax Xetra	6633,56	2,009	Neuer Markt Xetra	2746,91	6,953	Vienna Atx	1101,95	0,403
Lisbona	4967,86	2,172	New York (prov.)	10626,6	-0,244	Zurigo Smi	7972,7	1,254
Londra	6197,4	1,876	Seul Kospi	595,83	-1,258			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9396	2060,738	Corona Norvegese	8,2220	235,47
Yen Giapponese	110,600	17,507	Corona Danese	7,4666	259,324
Sterlina Inglese	0,6368	3041,58	Dollaro Canadese	1,4164	1367,036
Franco Svizzero	1,5274	1259,445	Dollaro Australiano	1,6875	1147,419
Corona Svedese	8,9320	216,779	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITÀ IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Scellino A.	140,715
Franco F.	295,183	Escudo P.	9,65805
Fiorino O.	878,644	Marco F.	325,658
Franco B.	47,999	Dracma G.	5,6824
Franco L.	47,995		
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,170%	-0,602%	-0,116%	-0,17%
0,9396	110,600	214,4286	7,6013

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	11618	6,000	5,950	0,84	5,900	6,000
A.De Ferrari Rnc	6680	3,450	3,462	-0,35	3,450	3,650
A.S. Roma	11705	6,045	6,026	0,32	5,970	6,300
Acea	23042	11,900	11,841	0,50	10,300	12,440
Acq.Pia Ant.Mar.	471	0,2434	0,2404	1,25	0,2330	0,2630
Acquedotto Nicolay	4482	2,315	2,393	-3,26	2,275	2,500
Acsm	7520	3,884	3,862	0,57	3,450	3,990
Aedes	7517	3,882	3,823	1,54	3,680	4,470
Aedes Rnc	7606	3,928	3,880	1,24	3,600	4,500
Aem	5609	2,897	2,875	0,77	2,275	3,190
Aem Torino	5772	2,981	2,949	1,09	2,650	3,250
Aeroporti Roma	17595	9,087	9,081	0,07	9,030	9,120
Aeroporto Firenze	31176	16,101	16,082	0,12	15,650	16,960
Alitalia	3718	1,920	1,922	-0,10	1,805	2,080
Alleanza	31646	16,344	16,376	-0,20	14,800	17,140
Alleanza Rnc	19001	9,813	9,966	-1,54	9,030	10,300
Allianz Subal.	25268	13,050	13,010	0,31	13,000	13,100
Amga	3392	1,752	1,754	-0,11	1,520	1,850
Ansaldo Trasp.	1714	0,8854	0,8844	0,11	0,8200	0,9290
Arquati	1664	0,8595	0,8562	0,39	0,8400	0,9000
Autogrill	24635	12,723	12,650	0,58	11,850	13,070
Autostrada To-mi	29307	15,136	15,148	-0,08	14,900	16,070
Autostrade	13676	7,063	6,998	0,93	6,620	7,080
B Pop Novara 2001 W	1956	1,010	0,9419	7,23	0,8000	0,9680
B.Agr.Mantovana	21045	10,869	10,222	6,33	8,750	10,400
B.Bilbao Viz Arg	31464	16,250	16,250	0,00	15,700	16,400
B.P.Berg. Cv	40391	20,86	20,65	1,02	20,18	20,95
B.P.Berg. Cv W 04	1229	0,6347	0,6196	2,44	0,6150	0,6500
B.P.C Industria E0	35747	18,462	17,630	4,72	15,150	17,950
B.P.C.Ind.99/04 W	551	0,2847	0,2659	7,07	0,2510	0,3000
B.P.C.Industria	36330	18,763	18,037	4,03	15,990	18,400
B.P.C.Industria 10/00	35064	18,109	16,987	6,61	15,550	17,450
B.P.Cremona	24451	12,628	12,372	2,07	12,020	12,680
B.P.Intra	28862	14,906	14,873	0,22	14,500	15,400
B.P.Lodi	25634	13,239	13,031	1,60	12,630	13,200
B.P.Novara	15659	8,087	7,877	2,67	7,450	7,990
B.P.Verona E S.Gemi	23835	12,310	12,391	-0,65	11,480	12,700
B.Santander C.H.	23082	11,921	11,613	2,65	10,620	12,000
Banca Di Legnano	29917	15,451	15,452	-0,01	15,260	15,480
Banca Di Roma	2467	1,274	1,264	0,79	1,156	1,274
Banca Lombarda	21632	11,172	11,107	0,59	10,650	11,390
[illegible]						
Bca Fideuram	29925	15,455	15,014	2,94	12,610	15,810
Bca Intesa	10367	5,354	5,310	0,83	5,010	5,350
Bca Intesa Bci W	1337	0,6906	0,7145	-3,35	0,7060	0,9610
Bca Intesa Rnc	6547	3,381	3,265	3,55	3,050	3,300
Bca Intesa W 02	2279	1,177	1,163	1,20	1,053	1,175
Bca Intesa W Rnc 02	1366	0,7054	0,6749	4,52	0,6040	0,6860
Bca P.Milano	11300	5,836	5,764	1,25	5,360	6,100
Bca Pop Etruria	26291	13,578	13,105	3,61	12,800	13,490
Bca Pop Spoleto	16193	8,363	8,060	3,76	8,000	8,570
Bco Desio Br Rnc99	4409	2,277	2,126	7,10	1,920	2,220

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bco Desio E Brianza	7888	4,074	3,869	5,30	3,660	4,050
Bco Napoli	2937	1,517	1,515	0,13	1,510	1,550
Bco Napoli Rnc	2339	1,208	1,210	-0,17	1,184	1,220
Bco Sardegna R	30045	15,517	15,313	1,33	14,520	15,500
Beghelli	3596	1,857	1,837	1,09	1,755	1,900
Benetton Group	4177	2,157	2,169	-0,55	2,135	2,270
Beni Stabili	1107	0,5715	0,5527	3,40	0,5020	0,5640
Bim	19018	9,822	9,669	1,58	9,130	10,290
Bim W 00/04	3770	1,947	1,879	3,62	1,800	2,100
Bipop Carire	14599	7,540	7,187	4,91	6,060	7,430
Bnl	7034	3,633	3,500	3,80	3,160	3,600
Bnl Rnc	6016	3,107	3,022	2,81	2,720	3,100
Boero Bartolomeo	17949	9,270	9,223	0,51	8,600	9,340
Bon.Ferraresi	20188	10,426	10,175	2,47	9,850	11,000
Bonaparte	652	0,3368	0,3357	0,33	0,3250	0,3490
Bonaparte Rnc	618	0,3190	0,3145	1,43	0,3000	0,3340
Brembo	18211	9,405	9,354	0,55	9,020	9,680
Brioschi	633	0,3269	0,3097	5,55	0,3010	0,3450
Brioschi Fin. 2006	132	0,0683	0,0667	2,40	0,0645	0,0735
Bulgari	24291	12,545	11,921	5,23	10,560	13,350
Buzzi Unicem	18648	9,631	9,608	0,24	9,010	9,950
Buzzi Unicem Rnc	11726	6,056	6,009	0,78	5,540	6,100
C.M.I.	2788	1,440	1,430	0,70	1,360	1,530
Calp	5300	2,737	2,754	-0,62	2,680	2,775
Caltagirone	4620	2,386	2,365	0,89	2,320	2,590
Caltagirone Editore	23559	12,167	11,752	3,53	10,750	11,920
Caltagirone Rnc	4996	2,580	2,460	4,88	2,460	2,460
Camfin	9217	4,760	4,790	-0,63	4,580	5,000
Carraro	5745	2,967	2,943	0,82	2,910	3,050
Cassa Risp Firenze	2387	1,233	1,239	-0,48	1,210	1,249
Cattolica Ass	62929	32,50	32,43	0,22	32,10	33,90
Cembre	4546	2,348	2,293	2,40	2,280	2,450
Cementir	3102	1,602	1,616	-0,87	1,515	1,650
Centenari & Zinelli	3640	1,880	1,890	-0,53	1,770	1,920
Centrale Latte To	9552	4,933	4,843	1,86	4,820	5,550
Cir	5212	2,692	2,599	3,58	2,320	2,770
Cirio	404	0,2087	0,1999	4,40	0,1875	0,2075
Class Editori	23710	12,245	11,781	3,94	9,020	12,150
Coats Cucirini	2732	1,411	1,420	-0,63	1,380	1,530
Cofide	2591	1,338	1,283	4,29	1,211	1,580
Cofide Rnc	2277	1,176	1,144	2,80	1,055	1,205
[illegible]						
Cremonini	3487	1,801	1,785	0,90	1,690	2,220
Crespi	2500	1,291	1,272	1,49	1,233	1,288
Csp International	8026	4,145	4,060	2,09	3,990	4,370
Dalmine	675	0,3488	0,3460	0,81	0,3100	0,3640
Danieli	8713	4,500	4,511	-0,24	4,400	4,600
Danieli 98/03 W	682	0,3520	0,3625	-2,90	0,3300	0,3820
Danieli Rnc	4651	2,402	2,397	0,21	2,380	2,490
Ducati Motor Hold	3857	1,992	1,940	2,68	1,630	2,050
Edison	20627	10,653	10,765	-1,04	10,140	11,740
Emak	3857	1,992	2,023	-1,53	1,970	2,060

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Enel	7702	3,978	3,964	0,35	3,820	4,180
Eni	13014	6,721	6,848	-1,85	6,570	7,000
Erg	6851	3,538	3,548	-0,28	3,450	3,710
Ericsson	96833	50,01	49,07	1,92	45,80	52,15
Esaote	6641	3,430	3,426	0,12	3,200	3,630
Falck	22964	11,860	11,780	0,68	10,850	11,850
Falck Rcv	20786	10,735	10,735	0,00	N.R.	N.R.
Ferretti	7958	4,110	4,096	0,34	3,820	4,430
Fiat	51331	26,51	26,04	1,80	25,45	26,40
Fiat Priv.	33505	17,304	17,194	0,64	16,900	17,880
Fiat Rnc	29334	15,150	15,058	0,61	14,750	15,500
Filatura Di Pollone	3532	1,824	1,803	1,16	1,700	1,840
Fin. Part W	641	0,3312	0,3345	-0,99	0,3250	0,4140
Fin.Part.	3365	1,738	1,736	0,12	1,715	1,890
Finarte C.Aste	5708	2,948	2,928	0,68	2,500	3,130
Fincasa 44	853	0,4403	0,4275	2,99	0,4200	0,5490
Finmeccanica	2463	1,272	1,222	4,09	1,104	1,240
Fondiaria Ass	11283	5,827	5,791	0,62	5,520	6,000
Fondiaria Ass Rnc	9217	4,760	4,719	0,87	4,590	4,850
Gabetti Holding	6037	3,118	3,106	0,39	3,080	3,440
Garboli-conicos	1990	1,028	1,0000	2,80	1,0000	1,090
Gefran	8980	4,638	4,614	0,52	4,380	4,700
Gemina	2651	1,369	1,347	1,63	1,250	1,389
Gemina Rnc	3834	1,980	1,923	2,96	1,675	2,050
Generali 01 W	90172	46,57	46,42	0,32	43,20	49,95
Generali Ass	76521	39,52	39,25	0,69	37,55	42,65
Gewiss	12042	6,219	6,207	0,19	5,870	6,800
Gildemeister	7884	4,072	4,020	1,29	4,000	4,280
Gim	2320	1,198	1,186	1,01	1,161	1,248
Gim Rnc	2750	1,420	1,420	0,00	1,351	1,429
Gr.L'espresso	18290	9,446	8,886	6,30	7,500	9,240
Grandi Navi Veloci	5168	2,669	2,675	-0,22	2,580	2,800
Grandi Viaggi	1701	0,8783	0,8755	0,32	0,8500	0,9200
Gruppo Buffetti	25355	13,095	12,415	5,48	10,420	13,090
Gruppo C Ricchetti	2267	1,171	1,173	-0,17	1,130	1,215
Gruppo Coin	27888	14,403	14,140	1,86	12,800	14,300
Hdp	9269	4,787	4,658	2,77	4,150	5,050
Hdp Rnc	6734	3,478	3,406	2,11	3,140	4,150
Idra Presse	3834	1,980	1,961	0,97	1,950	2,100
Ifi Priv	74004	38,22	37,85	0,98	36,20	38,80
Ifil	16774	8,663	8,631	0,37	8,300	8,980
Ifil Rnc	9945	5,136	5,087	0,96	4,960	5,250
[illegible]						
Interbanca	27299	14,099	14,258	-1,12	13,700	14,500
Interpump Group	7668	3,960	3,856	2,70	3,800	4,480
Inv Immobil Lomb	11407	5,891	5,950	-0,99	5,580	6,970
Ipi	8494	4,387	4,336	1,16	4,310	4,630
Irce	7511	3,879	3,652	6,22	3,420	3,720
It Holding	7387	3,815	3,773	1,11	3,660	3,880
Italcementi	19018	9,822	9,646	1,82	8,850	9,880
Italcementi Rnc	8746	4,517	4,423	2,13	4,080	4,550
Italdesign Giugiaro	13118	6,775	6,895	-1,74	6,700	7,740
Italfondiario	10901	5,630	5,364	4,96	5,330	5,740

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Italgas	[illegible]					
Italmobiliare	[illegible]					
Italmobiliare Rnc	[illegible]					
Jolly Hotel	[illegible]					
Jolly Hotel Rnc	[illegible]					
La Doria	[illegible]					
La Gaiana	[illegible]					
Lavorwash	[illegible]					
Linificio	[illegible]					
Linificio Rnc	[illegible]					
Locat	[illegible]					
Luxottica Group	[illegible]					
Maffei	[illegible]					
Manuli Rubber	[illegible]					
Marangoni	[illegible]					
Marcolin	[illegible]					
Mariella Burani Fg	[illegible]					
Marzotto	[illegible]					
Marzotto Risp	[illegible]					
Marzotto Rnc	[illegible]					
Mediaset	[illegible]					
Mediobanca	[illegible]					
Mediolanum	[illegible]					
Meliorbanca	[illegible]					
Merloni	[illegible]					
Merloni Rnc	[illegible]					
Milano Ass	[illegible]					
Milano Ass Rnc	[illegible]					
Milano Ass W 2002	[illegible]					
Mirato	[illegible]					
Mittel	[illegible]					
Mondadori	[illegible]					
Mondadori Rnc	[illegible]					
Monrif	[illegible]					
Monte Paschi Siena	[illegible]					
Montedison	[illegible]					
Montedison Rnc	[illegible]					
Montefibre	[illegible]					
Montefibre Rnc	[illegible]					
Nav.Montanari	[illegible]					
Necchi	[illegible]					
Necchi 00-05	[illegible]					
[illegible]						
Perlier	524	0,2705	0,2705	0,00	0,2700	0,2940
Permasteelisa	28841	14,895	14,626	1,84	13,800	14,800
Pininfarina	30738	15,875	15,326	3,58	15,170	16,300
Pininfarina Risp	43837	22,64	22,54	0,44	22,00	23,10
Pirelli & C.	6982	3,606	3,623	-0,47	3,550	3,750
Pirelli & C. Rnc	6810	3,517	3,479	1,09	3,360	3,550
Pirelli Spa	7406	3,825	3,826	-0,03	3,630	3,960
Pirelli Spa Rnc	6779	3,501	3,482	0,55	3,300	3,540
Poligrafici	4870	2,515	2,486	1,17	2,300	2,680
Premafin	2858	1,476	1,475	0,07	1,430	1,580

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
[illegible]						
Sopaf Rnc	946	0,4887	0,4871	0,33	0,4710	0,5180
Stayer	1313	0,6780	0,6780	0,00	0,6610	0,7180
Stefanel	2842	1,468	1,472	-0,27	1,400	1,480
Stefanel Rcv	3015	1,557	1,585	-1,77	1,440	1,620
Stmicroelectronics	91508	47,26	44,92	5,21	38,15	47,20
T.I.M.	16969	8,764	8,681	0,96	7,960	9,150
T.I.M. Rnc	9346	4,827	4,714	2,40	4,330	4,920
Targetti Sankey	11029	5,696	5,650	0,81	5,200	5,740
Teknecomp	1481	0,7650	0,7548	1,35	0,7500	0,7950
Teknecomp Rnc	1136	0,5867	0,5617	4,45	0,5350	0,5990

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
[illegible]						
Opengate	72223	37,30	35,07	6,36	24,60	36,75
Pol San Faustino	156296	80,72	77,05	4,76	61,25	82,30
Prima Industrie	183965	95,01	93,39	1,73	90,00	97,95
Reply	30018	15,503	15,334	1,10	11,400	17,050
Tas	144155	74,45	70,21	6,04	64,15	77,00
Tc Sistema	91005	47,00	46,04	2,09	36,10	47,95
Tecnodiffusione 00-04	5685	2,936	2,645	11,00	1,700	2,780
Tecnodiffusione Ita	80955	41,81	37,47	11,58	25,68	39,20
Tiscali	34816	17,981	17,225	4,39	12,360	18,300
Txt E-solutions	191245	98,77	87,12	13,37	72,25	97,00
Vitaminic	54099	27,94	23,36	19,61	8,900	24,50

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	10,226	19800	-
Alboino Re	10,696	20710	-
Apulia Az.	14,117	27334	-0,67
Arca Azioni It.	25,153	48703	-0,74
Artigianc Az It.	5,183	10036	-0,5
Aureo Previdenza	24,440	47322	-0,8
Azimut Crescita It	28,831	55825	-0,62
Bim Az. It	8,553	16561	-0,05
Bipielle It.	10,792	20896	-0,86
Bipiemme It.	17,805	34475	-0,85
Blue Cis	11,892	23026	-0,76
Bn Azioni It.	15,186	29404	-0,65
Bpb Tiziano	19,800	38338	-0,74
Bpvi Az. It	5,091	9858	-1,01
Capitalgest It.	22,528	43620	-0,52
Carif Az It.	11,827	22900	-0,78
Centrale It.	18,006	34864	-0,84
Cisalpino Indice	18,600	36015	-0,6
Comit Az.	21,052	40762	-0,63
Comit Azioni It.	15,137	29309	-0,63
Credit Suisse Az It.	15,399	29817	-0,73
Ducato Az. It	16,961	32841	-0,9
Effe Az It.	8,076	15637	-0,71
Epta Azioni It.	16,113	31199	-0,67
Epta Mid Cap It.	4,758	9213	0,02
Euroconsult Zecchino	14,599	28268	-0,88
Eurom Azioni It	28,215	54632	-0,76
F&f Gestione It.	25,907	50163	-0,75
F&f Lagest It.	5,073	9823	-0,53
F&f Select It.	15,452	29919	-0,81
Fondersel It.	22,641	43839	-0,65
Fondersel P.M.I.	14,590	28250	-0,08
Fondicri Selez. It.	28,551	55282	-0,73
Fondinvest Piazza Affari	23,902	46281	-0,78
Fonditalia Eq It.	14,096	27512	-0,8
Gepocapital	20,443	39583	-0,6
Gesticredit Borsitalia	20,310	39326	-0,76
Gesticredit Crescita	16,543	32032	-0,7
Gestielle It.	19,489	37736	-0,91
Gestifondi Az It	17,727	34324	-0,71
Gestnord Piazza Affari	13,412	25969	-0,65
Grifoglobal	13,928	26968	-0,11
Imi It.	25,644	49654	-0,7
Ing Az.	27,381	53017	-0,67
Interf Eq It.	10,923	21320	-0,8
Investire Az.	24,260	46974	-0,79
Italfortune Cat A	113,830	220406	-
Italy Stock Manag	16,086	31147	-0,62
Leonardo Az It.	10,064	19487	-0,66
Leonardo Small Caps	10,077	19512	-0,61
Mida Az.	25,562	49495	-0,75
Oasi Az It.	14,617	28302	-0,88
Oasi Crescita Az	18,864	36565	-0,97
Oasi It.N Eq Risk	21,717	42050	-0,74
Oltremare Az.	16,623	32187	-0,67
Optima Az.	7,094	13736	-0,73
Padano Indice It	14,498	28072	-0,86
Prime Capital	63,427	122812	-0,63
Prime It.	23,469	45442	-0,64
Primeclub Az It	22,744	44039	-0,61
Quadrifoglio Blue Chips	7,395	14319	-0,84
Ras Capital	27,509	53265	-0,59
Ras Piazza Affari	11,346	21969	-0,65
Risparmio It Crescita	18,798	36398	-0,37
Roloitaly	14,498	28072	-0,75
Romagest Az It.	37,300	72223	-0,72
Romagest Sel Az Ita	4,941	9567	-0,68
Romagest Sm Cap Ita	4,626	8957	-0,34
Rominvest It Eq Index	16,507	31962	-0,95
Royal & Sunall Sm Cap	16,422	31797	-0,62
Sai It.	22,639	43835	-0,74
Sanpaolo Az It.	37,053	71745	-0,56
Symphonia C Az It.	14,036	27177	-0,48
Venetoblue	20,991	40644	-0,79
Venetoventure	15,132	29300	-0,69
Zenit Az.	14,458	27995	-0,87
Zeta Az.	23,601	45698	-0,87
AZ. AREA EURO			
Alpi Az.	11,438	22147	-0,75
Alto Az.	17,680	34233	-0,52
Aureo E.M.U.	14,809	28674	-1,35
Bipielle Medit.	16,539	32024	-1,05
Cisalpino Az.	20,778	40232	-1,3
Comit Capital	16,777	32485	-0,66
Comit Plus	14,593	28256	-1,05
Eurom Euro Eq Fund	4,695	9091	-0,99
Fonditalia Eq Europe	13,074	25576	-1,02
Geode Euro Equity	5,822	11273	-1,15
Gesticredit Priv	11,336	21950	-1,1
Grifoeurope Stock	5,178	10026	-0,58
Interf Eq Europe	8,791	17196	-1,01
Leonardo Eurostoxx	6,073	11759	-0,9
Mida Az. Euro	6,895	13351	-1,26
Oasi Az Euro	5,560	10766	-1,17
Prime Euro Innovation	3,987	7720	-0,77
Prime Lipper Europe	308,530	597397	-1,54
Rominvest French Index	822,422	1592431	-1,24
Rominvest German Index	651,082	1260671	-0,15
Royal & Sunall Az	14,068	27239	-0,8
Sanpaolo Euro	22,230	43043	-1,24
AZ. EUROPA			
Anima Europa	5,528	10704	-0,83
Arca Azioni Europa	12,770	24726	-1,31
Artigianc Euroazioni	4,844	9379	-0,88
Astese Euroazioni	6,806	13178	-1,02
Azimut Europa	16,256	31476	-1,57
Bipielle Europa	8,676	16799	-0,75
Bipiemme Europa	15,891	30769	-1,44
Bn Azioni Europa	10,290	19924	-1,11
Bpvi Az. Europa	5,042	9763	-0,18
Capitalgest Europa	9,241	17893	-0,76
Carif Az Europa	8,028	15544	-1,15
Centrale Em Europa	7,235	14009	-0,29
Centrale Europa	25,605	49578	-1,31
Centrale Pmi Eur	9,617	18621	-0,7
Comit Euro Top	5,156	9983	-0,96
Comit Europa	23,785	46054	-0,98
Consultinvest Az	13,476	26093	-0,71
Ducato Az Europa	10,916	21136	-1,6
Ducato Nuovi Mercati	3,044	5894	-0,85
Effe Az Europa	4,084	7908	-1,23
Epta Selez Europa	6,574	12729	-1,56
Euroconsult Corona	7,531	14582	-1,12
Eurom Europe Eq	19,991	38708	-1,26
Europa 2000	20,708	40096	-1,25
F&f Lagest Az Europa	28,176	54556	-1,17
F&f Potenziale Europa	8,769	16979	-1,54
F&f Select Europa	23,162	44848	-1,19
F&f Top 50 Europa	4,711	9122	-0,82
Fondersel Europa	17,055	33023	0,14
Fondicri Conv Europa	4,199	8130	0,43
Fondicri Selez Europa	8,285	16042	-1,03
Fondinvest Europa	19,253	37279	-1,09
Fondinvest Sviluppo Eu	7,384	14297	0,42
Fonditalia Eq Britain	10,386	20406	-1,45
Geo Eur An Equity	4,895	9478	-
Gesticredit Euroaz	20,189	39091	-1,14
Gestielle Europa	15,992	30965	-1,2
Gestnord Europa	11,890	23022	-1,23
Imi Europe	22,536	43636	-0,96
Ing Europa	22,538	43640	-1,06
Interf Eq Britain	6,361	12437	-0,97
Investire Europa	15,791	30576	-1,11
Laurin Eurostock	4,569	8847	-1,13
Mc Eu-az Europa	5,259	10183	-1,79
Open Fund Az Europa	4,692	9085	-0,49
Optima Europa	4,408	8535	-1,03
Prime Merril Europa	26,198	50726	-0,6
Putnam Europe Equity	10,694	20706	-1,03
Qgrowtheuro	4,866	9422	-1,06
Quadrifoglio Az.	17,005	32926	-1,44
Ras Europe Fund	19,908	38547	-1,36
Ras Lux Eq Europe	52,370	101402	-1,36
Roloeuropa	11,910	23061	-1,16
Romages Az Europa	15,892	30771	-1,27
Rominvest Brit Ind Gbp	7,874	-	-1,03
Rominvest Swiss Ind Chf	23,591	-	-0,1
Sai Europa	14,620	28308	-1,2
Sanpaolo Europe	11,142	21574	-1,15
Zeta Eurostock	6,305	12208	-1,55
Zetaswiss	26,139	50612	0,26
AZ. AMERICA			
Alto Amer. Az	7,156	13856	0,42
America 2000	15,603	30212	0,6
Anima Amer.	5,120	9914	0,67
Arca Azioni Amer.	25,787	49931	0,61
Artigianc Az Amer.	4,883	9455	0,45
Aureo Americhe	4,754	9205	0,4
Azimut Amer.	15,162	29358	0,38
Bipielle Amer.	11,240	21764	0,5
Bipiemme Americhe	13,391	25929	0,31
Bn Azioni Amer.	9,258	17926	0,54
Capitalgest Amer.	12,286	23789	0,66
Carif Az Amer.	9,160	17736	0,55
Centrale Amer.	20,844	40360	0,52
Centrale Amer. $	19,618	-	0,34
Centrale Em Amer.	8,964	17357	-0,48
Comit Nordamerica	26,998	52275	0,61
Ducato Az Amer.	7,969	15430	0,56
Effe Az Amer.	4,060	7861	0,5
Epta Selez Amer.	7,031	13614	0,21
Eurom Amer. Eq	23,657	45806	0,78
F&f Select Amer.	16,299	31559	0,77
Fondersel Amer.	16,477	31904	0,04
Fondicri Selez Amer.	8,396	16257	0,45
Fondinvest Wall Street	7,623	14760	0,63
Fonditalia Eq Blue Chips	14,590	28043	0,74
Fonditalia Usa Small Cap	10,330	19794	1,05
Geo Us Equity	4,105	7948	-
Geode North Am Eq	5,773	11178	0,7
Gesticredit Amer.	12,059	23349	0,69
Gestielle Amer.	17,887	34634	0,68
Gestnord Amer.	21,194	41037	0,59
Gestnord Amer. $	19,948	-	0,42
Imi West	25,600	49569	0,61
Ing Amer.	22,594	43748	0,89
Interf Blue Chips	8,503	16344	0,73
Interf Small Cap	9,650	18586	0,53
Investire Amer.	25,236	48864	0,4
Open Fund Az Am	4,467	8649	0,34
Optima Americhe	6,186	11978	0,8
Prime Merril Amer.	25,531	49435	0,99
Prime Usa	4,114	7966	0,15
Putnam Usa Equity	9,297	18002	0,73
Putnam Usa Equity $	8,750	-	0,55
Putnam Usa Opport	9,561	18513	-0,25
Putnam Usa Opport $	8,999	-	-0,42
Ras Amer. Fund	22,693	43940	0,65
Roloamerica	14,818	28692	0,67
Romagest Az Nord Am	16,513	31974	0,58
Rominvest North Am Ind $	24,146	-	0,57
Sai Amer.	16,300	31561	0,41
Sanpaolo Amer.	13,355	25859	0,66
AZ. PACIFICO			
Alto Pacif. Az	5,590	10824	0,04
Anima Asia	4,455	8626	0,36
Arca Az.Far East	6,856	13275	1,9
Artigianc Az Oriente	4,025	7793	0,85
Aureo Pacif.	4,117	7972	1,01
Azimut Pacif.	7,038	13627	1,46
Bipielle Asia	3,784	7327	0,19
Bipielle Giap.	5,768	11168	1,55
Bipiemme Pacif.	5,084	9844	1,07
Bn Azioni Asia	9,384	18170	0,71
Capitalgest Pacif.	4,608	8922	1,36
Carif Az Asia	4,456	8628	1,39
Centrale Em Asia	6,560	12702	0,23
Centrale Em Asia $	6,174	-	0,05
Centrale Giap.	4,838	9368	1,83
Centrale Giap. Jpy	538,324	-	1,24
Comit Pacif.	6,398	12388	1,07
Ducato Az Asia	4,654	9011	0,11
Ducato Az Giap.	4,444	8605	1,88
Effe Az Pacif.	3,532	6839	0,68
Epta Selez Pacif.	7,855	15209	1,21
Eurom Jap Eq Fund	4,136	8008	1,45
Eurom Tiger Far East	10,696	20710	-0,09
F&f Select Pacif.	8,266	16005	0,83
F&f Top 50 Oriente	3,794	7346	0,88
Fondersel Oriente	5,479	10609	0,4
Fondicri Selez Oriente	5,045	9768	1,43
Fondinvest Pacif.	5,730	11095	0,21
Fondinvest Sol Levante	6,622	12822	1,56
Fonditalia Eq Jap.	4,046	7687	1,91
Geo Jap.Ese Equity	3,714	7191	-
Geode Pacific Equity	5,842	11312	1,27
Gepopacifico	4,499	8711	0,81
Gesticredit Far East	5,240	10146	1,31
Gestielle Giap.	6,439	12468	1,71
Gestielle Pacif.	9,328	18062	0,08
Gestnord Far East	7,933	15360	1,12
Gestnord Far East Jpy	882,705	-	0,53
Imi East	7,416	14359	0,99
Ing Asia	5,325	10311	0,99
Interf Eq Jap.	4,626	8789	1,92
Investire Pacif.	7,709	14927	0,77
Open Fund Az Pacif.	3,965	7677	1,38
Optima Far East	3,888	7528	1,38
Oriente 2000	8,944	17318	1,04
Prime Jap.	3,788	7335	0,72
Prime Merril Pacif.	17,300	33497	1,07
Putnam Pacific Equity	5,480	10611	1,07
Putnam Pacific Equity $	5,158	-	0,9
Ras Far East Fund	6,590	12760	1,9
Rolooriente	6,244	12090	1,25
Romagest Az Pacif.	5,826	11281	1,23
Rominvest Pacific Ind $	78,543	-	1,48
Sai Pacif.	3,614	6998	1,06
Sanpaolo Pacific	6,286	12171	1,53
AZ. PAESI EMERGENTI			
Anima Emerg Markets	4,635	8975	-0,52
Arca Az Paesi Emerg	5,051	9780	0,38
Aureo Mercati Em	4,082	7904	0,1
Azimut Emerging	4,718	9135	-
Bipielle Amer. Latina	6,277	12154	-0,11
Capitalgest Eq Em Mkt	12,384	23979	-0,01
Carif Paesi Emerg	4,893	9474	0,1
Ducato Az Paesi Em	3,663	7093	0,55
Epta Mercati Em	7,344	14220	0,26
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,230	10127	-0,1
F&f Select Nuovi Mkt	5,720	11075	0,37
Fondicri Alto Pot	10,400	20137	0,1
Fondinvest Am Latina	7,281	14098	0,14
Fondinvest Paesi Em	7,504	14530	0,48
Fonditalia Em Am Lat	9,454	18335	-0,16
Fonditalia Em Mkt Asia	3,098	5935	1,08
Fonditalia Em Mkt Eu	6,778	13174	-0,38
Geode Paesi Em	5,877	11379	0,41
Gesticredit Merc Em	5,060	9798	-
Gestielle Em Mkt	7,748	15002	-0,08
Gestnord Paesi Em	5,887	11399	-0,14
Ing Emerg Mkt Equity	5,228	10123	0,5
Interf Em Mkt Asia	4,291	8223	1,04
Interf Em Mkt Europe	6,781	13178	-0,37
Interf Em Mkt Lat Am	9,186	17816	-0,16
Investire P Emerg.	5,081	9838	-0,33
Leonardo Em Mkt	4,920	9526	-0,47
Oasi Az Em	4,201	8134	0,84
Prime Em Mkt	6,629	12836	0,36
Putnam Em Mkt	4,541	8793	0,51
Putnam Em Mkt $	4,274	-	0,33
Ras Emerging Mkt Eq	5,331	10322	0,4
Roloemergenti	6,506	12597	-
Royal & Sunall Em Mkt	6,099	11809	1,96
Sai Paesi Emerg.	3,803	7364	0,16
Sanpaolo Economie Em	5,881	11387	0,5
AZ. INTERNAZIONALI			
Alto Int. Az	6,241	12084	-0,49
Anima Fondo Trading	12,897	24972	0,06
Apulia Int.	9,499	18393	-0,06
Arca 27 Az.Estere	16,702	32340	0,16
Aureo Global	12,829	24840	-0,32
Azimut Borse Int	15,263	29553	-0,2
Bim Az. Glob	5,587	10818	-0,94
Bipiemme Glob.	27,249	52761	-
Bipiemme Trend	4,285	8297	-0,23
Bn Azioni Int	13,780	26682	0,09
Bpb Rubens	10,586	20497	0,15
Bpvi Az. Int.	4,985	9652	0,18
Bussola Gl Growth	4,404	8527	0,14
Bussola Gl Value	4,690	9081	0,43
Carif Ariete	15,156	29346	-0,06
Carif Carige Az	8,513	16483	-0,2
Carif Delta	28,047	54307	-0,18
Carif M Graecia Az	7,679	14869	-0,01
Centrale G8 Blue Ch	13,137	25437	-0,21
Centrale Global	18,931	36656	-0,1
Comit Int.	21,114	40882	0,27
Credit Suisse Az Int	10,516	20362	-
Ducato Az Int	30,805	59647	-0,25
Ducato Imm Attivo	6,965	13486	-0,03
Ducato Trend	4,198	8128	0,19
Effe Az Glob.	4,443	8603	0,05
Effe Top 100	4,336	8396	-0,07
Epta Carige Equity	4,222	8175	-0,09
Eptainternational	16,220	31406	-0,06
Euroconsult Tallero	9,379	18160	-0,19
Eurom Blue Chips	17,019	32953	-0,04
Eurom Growth Eq Fund	10,082	19521	0,26
F&f Gestione Int	18,242	35321	-0,2
F&f Lagest Az Int	15,711	30421	-0,21
F&f Top 50	7,459	14443	-0,24
Fideuram Az.	16,979	32876	0,25
Fondicri Int	23,028	44588	0,26
Fondinvest World	16,225	31416	0,19
Fonditalia Global	124,992	241952	0,03
Geode	15,592	30190	0,01
Gepobluechips	7,582	14681	0,2
Gesticredit Az.	18,449	35722	0,22
Gestielle Int.	15,306	29637	0,16
Gestifondi Az Int	14,496	28068	-0,14
Gestnord Int Equity	3,971	7689	0,1
Grifoglobal Int	8,115	15713	-0,06
Ing Indice Glob.	17,153	33213	0,26
Intern. Stock Manag	17,109	33128	-0,11
International Sec Fund	73,036	142738	-0,93
Investire Int.	13,198	25555	-0,04
Italfortune Cat B	32,460	62851	-
Italfortune Cat B $	30,600	-	-
Leonardo Equity	4,409	8537	-0,25
Mc Kw-az Sett Finanza	5,062	9801	0,58
Mida Az. Int	4,642	8988	-0,56
Oasi Paniere Borse	7,848	15196	-0,19
Oltremare Stock	11,343	21963	-0,04
Open Fund Az Glob.	4,410	8539	0,18
Optima Int	7,333	14199	-0,16
Padano Equity Int	5,575	10795	-0,13
Prime Global	18,730	36266	-0,17
Primeclub Az Int	9,463	18323	-0,12
Putnam Global Equity	10,433	20201	-0,09
Putnam Global Equity $	9,820	-	-0,25
Ras Blue Chips	5,081	9838	-0,18
Ras Global Fund	17,429	33747	-0,02
Risparmio Az Top 100	17,196	33296	0,48
Risparmio Borse Int	21,102	40859	-0,02
Rolotrend	13,063	25293	0,21
Romages Az Int	11,764	22778	-0,03
Romages Sel Az Int	4,479	8673	-0,18
Rominvest Universal Ind	50,336	97464	-0,08
Royal & Sunall Equity	6,206	12015	0,26
Sai Glob.	14,481	28039	-0,29
Sanpaolo Int.	17,215	33333	0,08
Solid Sim Blue Chips	7,591	14698	-0,18
Spazio Az. Glob.	5,007	9695	-0,18
Symphonia C Az Int	10,754	20823	-0,37
Zeta Growth	4,317	8359	-0,76
Zetastock	18,566	35949	-0,66
AZ. INTERNAZ. NTT			
Azimut Internet	3,254	6301	-0,09
Bipiemme Innovazione	13,130	25423	-1,06
Capitalgest High Tech	3,614	6998	-1,28
Comit High Tech	3,582	6936	-0,72
Comit Web	3,600	6971	-0,69
Ducato Web	3,529	6833	-0,14
Effe Best Sector	4,332	8388	-0,09
Epta Technology Fund	3,612	6994	-1,39
Eurom H Tech Eq Fund	21,303	41248	-1,34
F&f Select H T Europa	3,152	6103	-2,35
Gepohightech	3,595	6961	-0,99
Gestielle High Tech	3,863	7480	-0,85
Gestielle Pharmatec	4,308	8341	0,63
Gestielle World Comm	11,037	21371	-0,98
Gestielle World Net	3,359	6504	-0,36
Gestnord Tecnologia	2,664	5158	-1,08
Ing Comm Technology	3,497	6771	-1,3
Ing I.T. Fund	11,498	22263	-0,66
Ing Internet	5,117	9908	1,23
Kairos Part Hi Tech Fund	4,090	7919	-1,4
Mc Hw-az Sett Beni Inv	5,026	9732	-1,49
Mc Sw-az Sett Servizi	3,792	7342	-2,27
Ras Advanced Service	4,038	7819	-1,08
Ras High Tech	4,259	8247	-1,11
Ras Multimedia	9,193	17800	-1,19
Sanpaolo High Tech	8,892	17217	-1,07
Spazio Euro New Mkt	3,993	7732	-0,87
Zenit Internet Found	3,503	6783	-0,48
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.			
Amerigo Vespucci	7,595	14706	-0,16
Arca Az Alta Crescita	5,093	9861	0,1
Arcacinquestelle A	4,967	9617	0,16
Arcacinquestelle B	4,858	9406	0,23
Arcacinquestelle C	4,755	9207	0,27
Arcacinquestelle D	4,619	8944	0,39
Arcacinquestelle E	4,481	8676	0,45
Aureo Beni Consumo	4,894	9476	0,74
Aureo Ff Aggressivo	4,436	8589	0,57
Aureo Finanza	5,324	10309	0,66
Aureo Materie Prime	4,857	9404	0,1
Aureo Multiazioni	10,571	20468	-0,35
Aureo Pharma	5,155	9981	0,62
Aureo Tecnologia	3,606	6982	-1,37
Azimut Consumers	5,609	10861	1,06
Azimut Energy	5,303	10268	-0,92
Azimut Generation	6,657	12890	0,33
Azimut Multi Media	5,956	11532	-1,15
Azimut Real Estate	5,345	10349	0,55
Bipiemme Benessere	5,092	9859	0,71
Bipiemme Finanza	5,116	9906	0,69
Bipiemme Ris Base	5,039	9757	0,02
Bn Commodities	9,359	18122	1,1
Bn Energy & Util	10,798	20908	-1,09
Bn Fashion	11,051	21398	0,22
Bn Food	11,276	21833	1,39
Bn New Listing	8,978	17384	0,18
Bn Property Stocks	10,268	19882	0,39
Bussola Eur N Front	4,435	8587	-0,11
Capital It.	88,110	170605	-0,6
Capitalgest Cons Goods	15,792	30578	1,04
Capitalgest Small Cap	6,880	13322	-0,35
Carif Atlante	15,805	30603	1,02
Carif Benessere	8,212	15901	1,1
Carif Beni Di Cons	8,307	16085	0,87
Carif En Mat Prime	7,785	15074	-0,18
Carif Finanza	7,988	15467	0,76
Carif Tecn Avanzate	7,703	14915	-1,19
Centrale Az Imm Int	5,866	11358	-
Centrale Capital	29,885	57865	-0,65
Comit Crescita	4,216	8163	-1,38
Comit Small Cap	4,877	9443	-0,14
Comit Valore	4,806	9306	-0,93
Cristoforo Colombo	18,314	35461	0,08
Ducato Finanza	4,744	9186	0,74
Ducato Industria	4,338	8400	0,84
Ducato P. M. Imprese	3,485	6748	0,75
Epta Finance Fund	5,057	9792	0,5
Epta Health Care Fund	4,662	9027	0,54
Epta Utilities Fund	4,934	9554	-1,14
Eurom Green Eq Fund	11,989	23214	0,83
Eurom Real Es Eq Fund	5,284	10231	0,3
Eurom Risk Fund	38,514	74574	-0,72
F&f Select Fashion	5,094	9863	0,32
F&f Select Germ.	12,918	25013	-0,58
F&f Select Nuova Finanza	4,883	9455	0,64
Ferdinando Magellano	5,817	11263	1,15
Fondinvest Servizi	17,259	33418	0,37
Geo Glo B T R 1	5,142	9956	-
Geo Glo B T R 2	5,127	9927	-
Geode Risorse Naturali	4,854	9399	0,14
Gepoalimentari Farm	6,106	11823	0,79
Gepobancario Ass	5,388	10433	0,52
Gepoenergia	5,891	11407	-0,67
Gesticredit Pharma	15,825	30641	0,88
Gestnord Ambiente	7,509	14539	0,58
Gestnord Banking	11,948	23135	0,36
Gestnord Tempo Libero	5,590	10824	0,54
Ing Global Brand Names	5,598	10839	0,02
Ing Iniziativa	26,105	50546	-1,17
Ing Olanda	15,980	30942	-1,2
Ing Qualita' Della Vita	6,107	11825	0,94
Ing Real Estate	5,013	9707	0,28
Italfortune Cat F	8,960	17349	-
Italfortune Cat F $	8,440	-	-
Mida Az Mid Cap It.	4,905	9497	0,1
Oasi Francoforte	14,296	27681	-0,29
Oasi Londra	6,687	12948	-1,33
Oasi New York	10,948	21198	0,62
Oasi Parigi	17,120	33149	-0,99
Oasi Tokyo	6,033	11682	0,85
Prime Special	14,425	27931	-0,88
Putnam Int Opport	6,022	11660	-0,74
Putnam Int Opport $	5,668	-	-0,91
Ras Consumer Goods	7,145	13835	1,09
Ras Energy	7,193	13928	-0,96
Ras Financial Services	6,082	11776	0,7
Ras Individual Care	8,939	17308	0,82
Ras Luxury	5,513	10675	0,42
Ras Research	4,790	9275	-0,17
Rominvest Global Cons	5,108	9890	1,69
Rominvest Global Ener	4,933	9552	-0,74
Rominvest Global Finan	5,151	9974	0,72
Rominvest Global Serv	3,987	7720	-1,21
Rominvest Global Tech	3,801	7360	-0,94
Sanpaolo Az Int Etico	9,720	18821	-0,27
Sanpaolo Finance	30,738	59517	0,71
Sanpaolo Industrial	15,624	30252	0,1
Sanpaolo Salute E Amb	20,103	38925	0,88
Zeta Medium Cap	5,824	11277	-0,34
BIL. AZIONARI			
Aureo Ff Dinamico	4,473	8661	0,54
Bn Iniziativa Sud	13,108	25381	-0,09
Bussola Sviluppo	4,527	8765	-0,13
Comit Mul Diamante	4,564	8837	0,37
Ducato Crescita Glob	5,658	10955	-0,19
F&f Lagest Portfolio 3	6,401	12394	-0,2
Imi Industria	14,461	28000	-0,08
Oasi Fin Per 35	4,829	9350	-0,17
Romagest Prof Dinam	5,717	11070	0,3
Sanpaolo Sol 6	23,119	44765	-0,14
Sanpaolo Sol 7	9,882	19134	-0,18
BIL. BILANCIATI			
Alto Bil.	15,217	29464	-0,48
Arca Bb	32,302	62545	-0,23
Armonia	13,150	25462	0,16
Artigianc Mix	4,914	9515	-0,22
Aureo	26,123	50581	-0,38
Azimut Bil Int	6,926	13411	-0,13
Azimut Bil.	20,444	39585	-0,63
Bim Bil.	21,956	42513	-0,3
Bipiemme Int	13,534	26205	-0,04
Bn Bil. It	8,998	17423	-0,41
Bnl Skipper 3	4,979	9641	0,14
Bussola Crescita	4,777	9250	-0,04
Bussola Dinamica	4,619	8944	-0,09
Capitalcredit	15,674	30349	-0,42
Capitalgest Bil	22,385	43343	-0,22
Carif Glob.	9,983	19330	0,02
Carif Libra	33,601	65061	-0,33
Cisalpino Bil.	21,524	41676	-0,63
Comit Bil.	31,537	61064	-0,22
Comit Espansione	7,399	14326	0,12
Comit Mul Smeraldo	4,715	9130	0,21
Ducato Bil Glob.	5,483	10617	-0,13
Eptacapital	15,149	29333	-0,71
Euroconsult Liradoro	6,952	13461	-0,09
Eurom Capitalfit	30,643	59333	-0,3
F&f Eurorisparmio	21,728	42071	-0,51
F&f Lagest Portfolio 2	5,948	11507	-0,13
F&f Prof.	58,888	114023	-0,17
Fideuram Performance	13,275	25704	0,03
Fondersel	46,569	90170	-0,17
Fondersel Trend	10,105	19566	0,08
Fondicri Bil.	13,335	25820	0,02
Fondinvest Futuro	23,626	45746	-0,46
Fondo Centrale	20,014	38753	-0,02
Geo Eur An Ethical	4,982	9646	-
Geporeinvest	17,093	33097	-0,31
Gepoworld	11,602	22465	0,16
Gesticredit Finanza	16,655	32249	0,1
Grifocapital	17,193	33290	0,15
Helios Bil. 70	12,401	24012	0,42
Imi Capital	31,920	61806	-0,09
Ing Portfolio	35,299	68348	-0,56
Interf Global	64,700	125238	0,03
Investire Bil.	15,245	29518	-0,36
Longrun	4,729	9157	-0,04
Nagracapital	20,072	38865	-0,09
Nordcapital	14,923	28895	-0,58
Nordmix	13,905	26924	0,04
Oasi Fin Pers 25	5,361	10380	-0,13
Open Fund Bil	4,855	9401	0,02
Open Fund Gnf Multif	4,869	9428	-0,08
Primerend	28,454	55095	-0,44
Putnam Global Balance	5,042	9763	0,14
Putnam Global Balance $	4,746	-	-0,02
Quadrifoglio Int	10,501	20333	-0,1
Ras Bil.	27,448	53147	-0,3
Ras Multi Fund	13,012	25195	0,02
Rolointernational	13,961	27032	0,08
Rolomix	13,419	25983	-0,42
Romagest Prof Attivo	5,753	11139	-0,03
Sai Bil.	4,498	8709	-0,09
Sanpaolo Sol 4	5,928	11478	-0,1
Sanpaolo Sol 5	25,995	50333	-0,12
Spazio Bil It	6,219	12042	-0,42
Symphonia C Pat Glob	5,604	10851	-0,05
Venetocapital	14,825	28705	-0,38
Zeta Bil.	20,301	39308	-0,78
Zeta Growth Income	4,816	9325	-0,78
BIL. OBBLIGAZIONARI			
Arca Te	15,371	29762	0,07
Aureo Ff Ponderato	4,884	9457	0,21
Azimut Protezione	6,436	12462	-0,14
Bipiemme Mix	5,004	9689	-0,34
Bipiemme Visconteo	28,703	55577	-0,14
Bnl Skipper 1	5,069	9815	0,04
Bnl Skipper 2	5,007	9695	0,1
Bpc Stradivari	5,083	9842	-0,43
Bussola Evoluzione	4,849	9389	-0,04
Ducato Redd. Glob.	5,517	10682	-0,02
Epta Multif 2 Cap	5,003	9687	-0,06
Epta Multif 3 Cap	4,851	9393	-0,12
F&f Lagest Portfolio 1	6,072	11757	0,02
Helios Bil. 40	11,966	23169	0,34
Oasi Fin Pers 15	5,426	10506	0,02
Romagest Prof Moder	10,742	20799	0,01
Sanpaolo Sol 2	5,956	11532	-0,1
Sanpaolo Sol 3	6,344	12284	-0,06
OBBL. MISTI			
Alto Obbl.	6,622	12822	0,03
Anima Fondimpiego	15,851	30692	0,11
Arca Obbl Europa	6,562	12706	-0,18
Artigianc Obbl	5,407	10469	-0,04
Azimut Solidity	6,579	12739	-
Bipielle Redd.	7,708	14925	-0,22
Bipiemme Plus	5,058	9794	-0,1
Bipiemme Sforzesco	7,740	14987	-0,08
Bn Obbl Dinamico	12,316	23847	-0,08
Bnl Per Telethon	5,034	9747	-0,04
Bpb Tiepolo	6,913	13385	-0,22
Bps Monteverdi	5,119	9912	-0,25
Carif Equilibrio	7,501	14524	0,11
Cisalpino Impiego	5,391	10438	-0,02
Comit Rend.	6,578	12737	-0,02
Comit Risparmio	5,235	10136	-0,04
Cooperroma Obbl	5,504	10657	-0,16
Cr Trieste Obbl	6,215	12034	-0,02
Ducato Europlus	18,078	35004	-0,04
Epta Multif 1 Cap	5,035	9749	-0,04
Euroconsult Fiorino	6,262	12125	-0,18
Fondicri Eurobond	7,799	15101	0,05
Fondo Mond. Roma C M	9,203	17819	-0,02
Geode Global Bond	5,340	10340	0,17
Gepobond Euro	5,285	10233	-0,09
Gepocorporate Bond'	5,117	9908	-0,06
Gestielle Obbl Misto	8,999	17424	0,04
Grifobond	6,524	12632	0,28
Griforend	7,672	14855	0,21
Helios Obbl Misto	7,410	14348	0,07
Iam Convertible Bd	4,851	9393	-0,16
Investire Obbl	19,172	37122	-0,02
Leonardo 80/20	5,199	10067	-0,06
Limited Risk	5,092	9859	-0,18
Nagrarend	8,308	16087	0,05
Nordfondo Etico	5,389	10435	-0,07
Oasi Rendimento	5,001	9683	-
Padano Equilibrio	5,491	10632	0,04
Portfolio Insurance	5,074	9825	-0,12
Primecash	5,679	10996	0,04
Quadrifoglio Cv Bond	8,093	15670	0,06
Ras Long Term Bond	5,478	10607	0,07
Rendicredit	7,336	14204	-0,04
Rologest	15,296	29617	-0,04
Romagest Prof Prude	5,297	10256	0,06
Royal & Sunall 80/20	8,869	17173	-0,18
Spazio Obbl	5,482	10615	-0,02
Symphonia C Pat G Redd	5,814	11257	-0,07
Teodorico Misto Int	6,113	9900	0,12
Venetorend	13,379	25905	-0,06
Zenit Obbl	6,638	12853	-0,06
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	5,831	11290	0,02
Arca B.T.Breve Term	7,232	14003	0,03
Arca Mm	11,421	22114	0,08
Artigianc B T	5,056	9790	0,02
Astese Mon.	5,421	10497	0,04
Aureo Mon.	5,622	10886	0,02
Bim Obbl Br Term	5,214	10096	0,02
Bipielle Mon.	7,070	13689	0,04
Bipiemme Mon.	9,726	18832	0,03
Bipiemme Tesoreria	5,458	10568	0,04
Bn Euromon	10,048	19456	0,06
Bn Redd.	6,158	11924	0,02
Bpvi Breve Term.	4,997	9676	0,06
Capitalgest B Eu Bt	8,446	16354	0,04
Carif Carige Mon	9,308	18023	0,05
Carif Euro Piu'	12,490	24184	0,04
Carif M Graecia Mo	7,828	15157	0,04
Centrale Cash Euro	7,239	14017	0,03
Centrale Tasso Var	5,794	11219	0,02
Cisalpino Cash	7,362	14255	0,04
Comit Breve Termine	6,220	12044	0,03
Comit Mon.	10,924	21152	0,04
Comit Redd.	6,412	12415	0,03
Cr Cento Valore	5,555	10756	0,02
Credit Suisse Mon It	6,473	12533	0,02
Ducato Obbl Euro Bt	5,120	9914	0,06
Ducato Obbl Tv	5,049	9776	0,02
Effe Obbl Area Euro	5,124	9921	0,04
Epta Carige Cash	5,132	9937	0,04
Epta Tv	5,785	11201	0,02
Euroconsult Marengo	7,094	13736	0,04
Eurom Contovivo	10,063	19485	0,03
Eurom Liquidita'	5,944	11509	0,03
Eurom Rendifit	6,778	13124	0,04
F&f Lagest Mon Euro	6,798	13163	0,06
F&f Moneta	5,840	11308	0,05
F&f Riserva Euro	6,864	13291	0,06
Fideuram Security	8,141	15763	0,01
Fondersel Redd.	11,325	21928	0,11
Fondicri Indic Plus	8,066	15618	0,04
Fondicri Mon.	11,819	22885	0,03
Fonditalia Euro Curr	6,600	12776	0,03
Fonditalia Free Bond	10,330	19988	0,07
Geo Eur Sh T B 1	5,214	10096	-
Geo Eur Sh T B 2	5,217	10102	-
Geo Eur Sh T B 3	5,224	10115	-
Geo Eur Sh T B 4	5,196	10061	-
Geo Eur Sh T B 5	5,213	10094	-
Geo Eur Sh T B 6	5,226	10119	-
Gepocash	5,992	11602	0,05
Gesticredit Monete	11,424	22120	0,04
Gestielle Bt Euro	6,115	11840	0,07
Gestifondi Moneta	8,262	15997	0,04
Grifocash	5,975	11569	0,02
Imi 2000	14,427	27935	0,01
Ing Eurobond	7,330	14193	0,04
Interf Bd Uk	5,345	10413	-0,61
Interf Euro Currency	5,572	10787	0,02
Interf Free Bond	10,404	20075	0,35
Investire Euro Bt	5,876	11378	0,03
Italfortune Cat E	6,450	12489	-
Laurin Money	5,663	10965	0,04
Lowcostcash	5,059	9796	0,02
Mc Eb-obbl B T	5,221	10109	0,02
Nordfondo Cash	7,361	14253	0,03
Oasi Famiglia	6,165	11937	0,02
Oasi Mon. Euro	7,890	15277	0,05
Oltremare Mon.	6,634	12845	0,08
Optima Redd.	5,359	10376	0,02
Padano Mon.	5,904	11432	0,03
Passadore Mon.	5,705	11046	0,04
Perseo Rend.	5,678	10994	0,02
Personal Cedola	5,155	9981	0,04
Personalfondo Mon	11,660	22577	0,04
Prime Mon.	13,406	25958	0,02
Quadrifoglio Mon.	5,621	10884	0,02
Ras Cash	5,677	10992	0,04
Ras Lux Sh Europe	56,640	109670	0,02
Ras Mon.	12,875	24929	0,04
Risparmio It Corrente	11,101	21495	0,05
Rolomoney	9,081	17583	0,03
Romagest Mon.	10,883	21072	0,04
Romagest Sel S T	5,136	9945	0,04
Royal & Sunall Mon	6,149	11906	0,03
Sai Euromonetario	13,603	26339	0,02
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,181	11968	0,03
Sanpaolo Sol 1	5,199	10067	0,02
Sanpaolo Sol Cash	7,952	15397	-
Sicilfondo Mon.	7,518	14557	0,04
Soleil Cis	5,862	11350	0,02
Spazio Mon.	5,570	10785	0,04
Teodorico Mon.	5,899	11422	0,03
Venetocash	10,582	20490	0,03
Zenit Mon.	6,127	11864	0,03
Zeta Mon.	6,864	13291	0,04
OBBL. AREA EURO M/L.T.			
Alleanza Obbl	5,325	10311	0,06
Alpi Obbl.	5,875	11376	-0,07
Anima Obbl Euro	5,122	9918	0,06
Apulia Obbl.	6,102	11815	-0,02
Arca Rr	7,141	13827	-
Artigianc Eurobbl	5,204	10076	-0,06
Astese Obbl	5,184	10038	0,04
Azimut Fixed Rate	7,640	14793	-0,08
Bipielle Obbl. Euro	6,171	11949	0,1
Bipiemme Gov B Eur	5,341	10342	0,07
Bn Obbl Europa	5,856	11339	0,09
Bpvi Obbl. Euro	4,996	9674	-0,02
Brianza Redd.	5,632	10905	0,11
Capitalgest B Euro	8,144	15769	0,06
Carif Ala	8,004	15498	-0,02
Carif Carige Obbl	8,319	16108	-0,04
Carif Euro Obbl	5,602	10847	-0,04
Centrale Bond Euro	6,127	11864	-0,03
Centrale Long B Eur	6,765	13099	-0,16
Centrale Redd.	16,614	32169	-0,01
Centrale Tasso Fisso	6,716	13004	0,09
Cisalpino Cedola	5,504	10657	0,09
Comit Redd. Fisso	5,273	10210	0,06
Consultinvest Redd.	6,516	12617	-0,17
Credit Suisse Obbl It	6,673	12921	0,09
Ducato Obbl Euro Mt	5,832	11292	0,02
Effe Obbl Eu M/L Term	5,794	11219	0,05
Epta Carige Bond	5,154	9980	-
Epta Lt	6,476	12539	-0,05
Epta Mt	6,020	11656	-
Eptabond	17,107	33124	0,01
Eurom Euro Long Term	6,131	11871	0,07
Eurom Redd.	11,662	22581	0,08
F&f Corp Eurobond	6,106	11823	0,07
F&f Euroreddito	10,749	20813	2,7
F&f Lagest Obbl Euro	14,824	28703	0,09
Fondersel Euro	5,838	11304	0,12
Fondicri Lungo Termine	5,169	10009	0,06
Fonditalia Euro Long	4,863	9435	-0,21
Fonditalia Euro Medium	7,790	15089	-0,04
Fonditalia Euro Short	6,135	11877	0,02
Garden Cis	5,817	11263	-
Geode Euro Bond	5,087	9850	0,04
Geporend	5,770	11172	0,07
Gesticredit Cedole	6,117	11844	0,05
Gestielle Lt Euro	5,737	11108	-0,02
Gestielle Mt Euro	11,125	21541	0,06
Imi Rend	8,693	16832	0,05
Ing Redd.	14,492	28060	-
Interf Euro Long	5,524	10715	-0,18
Interf Euro Medium	5,836	11306	-0,05
Interf Euro Short	5,413	10477	0,04
Investire Euro Bond	5,192	10053	-0,06
Italfortune Cat D	12,570	24339	-
Italmoney	6,717	13006	0,06
Italy Bond Manag	6,965	13486	0,03
Leonardo Obbl It.	5,360	10378	0,07
Mc Ol-ob Lungo Term	5,445	10543	0,06
Mc Om-ob Medio Term	5,323	10307	0,02
Mida Obbl Euro Rating	5,082	9840	0,08
Mida Obbl.Ione	13,884	26883	0,1
Nordfondo	13,227	25611	-0,01
Oasi Euro Risk	10,172	19696	0,1
Oasi Obbl Euro	5,514	10677	0,09
Oasi Obbl It.	10,875	21057	0,1
Oltremare Obbl.	6,940	13438	0,03
Optima Obbl	5,275	10214	0,06
Padano Obbl	7,667	14845	-0,04
Personal Euro	9,560	18511	0,05
Personal It.	7,323	14179	0,05
Prime Bond Euro	7,363	14257	0,04
Primeclub Obbl Euro	14,340	27766	0,04
Qincomeeuro	5,140	9952	-0,02
Quadrifoglio Risparmio	5,633	10907	0,07
Ras Obbl.	23,720	45928	0,07
Rolorendita	5,284	10231	0,06
Romagest Euro Bond	7,166	13875	0,01
Rominvest Euro Bonds	11,845	22935	-0,01
Royal & Sunall Obbl	12,153	23531	0,03
Sai Eurobbligaziona	9,707	18795	0,04
Sanpaolo Obbl Euro Din	9,925	19217	-
Sanpaolo Obbl Euro Lt	5,746	11126	0,02
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,053	11720	0,05
Teodorico Obbl Euro	5,136	9945	-
Zeta Obbl	13,802	26724	0,09
Zeta Redd.	6,066	11745	0,08
OBBL. AREA EUROPA			
Aureo Rend.	15,563	30134	-0,1
Azimut Redd. Euro	12,028	23289	-0,03
Capitalgest B Europa	8,066	15618	0,01
Cisalpino Redd.	11,723	22699	0,05
Comit Eurobond	6,447	12483	0,03
Epta Europa	5,473	10597	-0,09
Eurom Euro Bond	5,126	9925	0,08
Euromoney	6,941	13440	0,06
F&f Bond Europa	7,621	14756	0,04
Fondicri 1	6,562	12706	0,06
Fonditalia Bond Uk	9,725	18946	-0,61
Nordfondo Europa	6,699	12971	-0,06
Oasi Obbl Europa	11,369	22013	0,05
Personal Converg	6,766	13101	0,09
Putnam Eu Short Term	5,503	10655	-
Quadrifoglio Obbl	13,027	25224	0,01
Ras Lux Bond Europe	44,260	85699	-0,05
Rominvest Brit S T Gbp	24,523	-	0,02
Rominvest British B Gbp	12,886	-	-0,17
Symphonia C.Obbl Glob	6,703	12979	0,03
Venetopay	5,472	10595	0,05
OBBL. AREA DOLLARO			
Arca Bond Doll.	8,293	16057	-
Artigianc Area Doll	5,302	10266	0,28
Aureo Dollaro	5,771	11174	0,24
Azimut Redd. Usa	5,963	11546	0,24
Bipielle Obbl. Amer.	7,525	14570	0,23
Capitalgest B Doll.	7,084	13717	0,23
Carif Doll Obbl	8,387	16239	0,27
Carif Doll Obbl $	7,894	-	0,1
Centrale B Amer. $	13,470	-	0,09
Centrale Cash Dol $	12,949	-	-0,01
Columbus Int Bond	8,873	17181	0,16
Columbus Int Bond $	8,351	-	-0,01
Comit Amer.Bond	7,999	15488	0,21
Comit Amer.Bond $	7,529	-	0,05
Ducato Mon. $$	4,769	9234	0,13
Ducato Obbl Dollaro	7,382	14294	0,16
Effe Obbl Dollaro	5,479	10609	0,24
Eurom North Am Bond	8,464	16389	0,22
F&f Riserva Doll.	7,061	13672	0,2
F&f Riserva Doll. $	6,645	-	0,03
Fondersel Dollaro	8,586	16625	0,28
Fonditalia Bond Usa	8,243	15926	0,22
Geo Usa Sh T B 1	5,266	10196	-
Geo Usa Sh T B 2	5,234	10134	-
Geode North Am Bond	5,889	11403	0,29
Gepobond Doll.	7,087	13722	-
Gepobond Doll. $	6,670	-	-0,18
Gestielle Bond Dollar	7,938	15370	0,16
Gestielle Cash Dollars	6,113	11836	0,1
Interf Bd Usa	7,094	13707	0,21
Investire North Am Bd	5,893	11410	0,27
Nordfondo Area Doll	13,882	26879	0,26
Nordfondo Area Doll $	13,066	-	0,09
Oasi Doll.	7,284	14104	0,17
Personal Dollaro $	13,858	-	0,09
Prime Bond Doll.	6,523	12630	0,11
Putnam Usa Bond	6,213	12030	0,21
Putnam Usa Bond $	5,848	-	0,05
Ras Us Bond Fund	6,045	11705	0,23
Rominvest North Am Bd $	24,501	-	-0,07
Rominvest North Am S T $	60,737	-	0,01
Sanpaolo Bd Doll.	6,900	13360	0,23
OBBL. AREA YEN			
Aureo Oriente	4,930	9546	0,28
Capitalgest B Yen	5,742	11118	0,38
Eurom Yen Bond	9,725	18830	0,48
Fonditalia Bond Jap.	4,669	8965	0,84
Interf Bd Jap.	6,063	11643	0,83
Investire Pacific Bd	5,095	9865	0,33
Oasi Yen	4,951	9586	0,53
Personal Yen Jpy	991,750	-	-0,04
Rominvest Pacific B $	206,872	-	-0,15
Sanpaolo Bd Yen	6,497	12580	0,81
OBBL. PAESI EMERGENTI			
Arca Bond Paesi Em	7,280	14096	-
Aureo Alto Rend	5,664	10967	-
Capitalgest B Em Mkt	6,267	12135	-0,03
Carif High Yield	7,696	14902	0,01
Centrale Emerg Bond	6,245	12092	-0,05
Ducato Obbl Paesi Em	7,859	15217	-0,09
Effe Obbl Paesi Em	5,113	9900	0,02
Epta High Yield	5,887	11399	0,03
F&f Em Mkt Bond	6,670	12915	-0,03
Fondicri Bond Plus	5,772	11176	-0,09
Geode Bond Em Mkt	6,310	12218	0,08
Gepobond Paesi Em	6,152	11912	0,08
Gestielle Em Mkt Bond	6,668	12911	-0,09
Ing Emerg Mkt	12,816	24815	0,04
Investire Emerging Bd	13,571	26277	-0,1
Nordfondo Em Bond	5,932	11486	0,05
Oasi Obbl Emerg.	4,620	8946	-0,02
OBBL. INTERNAZIONALI			
Alto Int. Obbl	5,536	10719	0,04
Arca Bond	10,696	20710	0,2
Artigianc Obbl Int	5,251	10167	0,21
Aureo Bond	7,283	14102	0,01
Aureo Ff Prudente	5,016	9712	0,24
Azimut Rend. Int	7,783	15070	0,1
Bim Obbl Glob	5,365	10388	0,07
Bipiemme Pianeta	7,318	14170	0,15
Bn Obbl Int	8,169	15817	0,09
Bpb Rembrandt	7,275	14086	0,19
Bpvi Obbl. Intern.	5,045	9768	-0,43
Capitalgest Global Bond	8,277	16027	0,23
Carif Bond	7,719	14946	0,05
Carif M Graecia Ob	6,048	11711	0,03
Carif Obbl Imprese	7,398	14325	0,07
Centrale Money	12,748	24684	0,08
Comit Obbl Estero	6,522	12628	0,08
Comit Obbl Intern	6,611	12801	0,09
Credit Suisse Obbl Int	7,120	13786	0,2
Ducato Obbl Int	7,837	15175	0,11
Effe Obbl Glob.	5,142	9956	0,18
Epta 92	10,863	21034	0,15
Euroconsult Scudo	6,536	12655	0,06
Eurom Int Bond	8,256	15986	0,16
F&f Lagest Obbl Int	10,567	20461	0,17
F&f Redd. Int	7,032	13616	0,14
Fondersel Int	12,056	23344	0,12
Fondicri Primary Bond	9,834	19041	0,13
Gepobond	7,432	14390	0,08
Gesticredit Globalrend	10,592	20509	0,18
Gestielle Bond	9,436	18271	0,18
Gestielle Bt Ocse	6,326	12249	0,11
Gestifondi Obbl Int	7,713	14934	0,12
Helios Obbl Int	5,490	10630	0,22
Imi Bond	13,470	26082	0,19
Ing Bond	13,828	26775	0,16
Intermoney	7,597	14710	0,17
Intern. Bond Manag	6,760	13089	0,09
Investire Global Bond	8,346	16160	0,12
Italfortune Cat C	13,240	25636	-
Italfortune Cat C $	12,470	-	-
Laurin Bond	5,202	10072	-0,12
Leonardo Bond	4,986	9654	-0,02
Mida Obbl Int	10,782	20877	0,2
Nordfondo Global	11,572	22407	0,14
Oasi Bond Risk	9,225	17862	0,1
Oasi Obbl Int	10,680	20679	0,11
Oltremare Bond	7,081	13711	0,13
Optima Obbl High Yield	5,379	10415	-0,04
Padano Bond	8,178	15835	0,07
Personal Bond	7,126	13798	0,11
Prime Bond Int	12,852	24885	0,15
Primeclub Obbl Int	6,997	13548	0,14
Putnam Global Bond	7,416	14359	0,14
Putnam Global Bond $	6,980	-	-0,03
Ras Bond Fund	14,129	27358	0,24
Rolobonds	8,435	16332	0,18
Romagest Obbl Int	12,689	24569	0,12
Romagest Sel Bond	5,004	9689	0,12
Royal & Sunall Bond	7,451	14427	0,05
Sai Obbl Int	7,542	14603	0,11
Sanpaolo Bonds	6,725	13021	0,27
Solid Sim Bond	6,365	12324	0,08
Spazio Obbl Glob.	5,366	10390	0,19
Zenit Bond	6,370	12334	0,14
Zeta Bond	13,297	25747	0,18
Zeta Income	5,150	9972	0,18
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.			
Agrifutura	13,804	26728	0,05
Anima Convertibile	4,928	9542	-0,12
Arca Bond Corporate	4,980	9643	-
Aureo Gestiob	8,821	17080	-0,01
Azimut Floating Rate	6,445	12479	0,02

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	35,90	36,00
Bca Pop Siracusa	17,950	17,950
Bca Pop Crema	103,20	103,10
Bca Pop .Emilia	37,20	37,20
Bca Pop Luino-Va	7,500	7,100
Bca Pop Sondrio	19,100	19,050
Bca Pop Adriatico	9,860	9,860
Borgosesia	0,5550	0,5200
Borgosesia Rnc	0,1370	0,1350
Elios Holding	10,820	9,880
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,340	2,390
Ifis Priv	6,050	6,110
Ital.Assicurazioni	7,700	7,690
Sicc	1,001	1,039

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
1.5 B.P.C.I. 04 Cv	115,033	2,54
3 B.P.Intra 03 Cv	129,763	-0,11
B.Intesa Cv 03	274,675	0,69
B.Intesa R Cv03	269,408	1,80
Bpb-c.V.Tv04	135,498	0,73
4.75 Bca Po Lodi 10	100,074	0,05
4 E.Romagna 05	109,3	0,05
7 Bipop Carir 03 Cv	1496,5	2,50
4.375 Bp Lodi 03 Cv	107,74	0,29
2.5 Bpm 08 Cv	97,4958	-0,06
1.5 B P Novar 06 Cv	151,609	1,77
2,125 B.P.Ver 05 Cv	92,0235	0,27
2 Indx/Creval 99-04	108,727	-0,50
6.5 E.Romagna Cv02	233	0,00
Credito Artig 04 Tv	109,207	-0,14
Olive Tv Cv 02	518,891	-0,07
2.5 Pirelli 03 Cv	153,575	-0,37
6 Mb/Sai Rnc02 Cv	110,211	0,02

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01.05.2031 6%	103,420	103,880
BTP 01.07.2005 4,75%	99,890	100,130
BTP 01.11.2010 5,5%	102,600	102,960
BTP 1.1.2002 12%	106,410	106,490
BTP 1.1.2002 6,25%	101,570	101,590
BTP 1.1.2003 12%	113,290	113,440
BTP 1.1.2004 8,5%	110,410	110,530
BTP 1.1.2005 9,5%	116,450	116,690
BTP 1.10.2003 4%	98,410	98,550
BTP 1.10.2003 9%	110,840	111,060
BTP 1.11.2001 3,5%	99,180	99,200
BTP 1.11.2006 7,75%	114,090	114,420
BTP 1.11.2007 6%	105,710	106,050
BTP 1.11.2009 4,25%	93,700	94,000
BTP 1.11.2023 9%	141,230	141,500
BTP 1.11.2026 7,25%	119,950	120,300
BTP 1.11.2027 6,5%	109,810	110,210
BTP 1.11.2029 5,25	92,750	93,190
BTP 1.2.2001 9,5%	100,110	100,160
BTP 1.2.2004 3,25%	96,020	96,140
BTP 1.2.2006 9,5%	120,500	120,760
BTP 1.2.2007 6,75%	109,340	109,690
BTP 1.3.2001 12,5%	100,200	100,260
BTP 1.3.2002 6,25%	101,830	101,870
BTP 1.3.2003 11,5%	113,370	113,540
BTP 1.4.2004 8,5%	111,020	111,230
BTP 1.4.2005 10,5%	121,120	121,380
BTP 1.5.2001 9,5%	101,250	101,290
BTP 1.5.2002 12%	108,770	108,850
BTP 1.5.2003 4,75%	100,400	100,480
BTP 1.5.2008 5%	99,900	100,200
BTP 1.5.2009 4,5%	96,000	96,190
BTP 1.6.2001 12%	102,110	102,170
BTP 1.6.2003 5%	100,880	101,020
BTP 1.6.2003 11%	113,830	113,810
BTP 1.7.2001 4,5%	99,930	99,930
BTP 1.7.2001 8,25%	101,500	101,550
BTP 1.7.2006 8,75%	118,250	118,560
BTP 1.7.2007 6,75%	109,670	110,000
BTP 1.8.2003 10%	112,580	112,730
BTP 1.8.2004 8,5%	111,720	111,930
BTP 1.9.2001 12%	103,900	103,940
BTP 1.9.2001 4%	99,600	99,630
BTP 1.9.2002 12%	111,000	111,120
BTP 1.9.2002 3,75%	98,800	98,850
BTP 1.9.2005 10,5%	123,080	123,310
BTP 15.01.2003 4,5%	99,910	100,020
BTP 15.10.2003 5,25 %	101,550	101,720
BTP 15.12.2005 5,25%	101,930	102,190
BTP 15.2.2002 3%	98,450	98,440
BTP 15.2.2003 5%	100,820	100,940
BTP 15.4.2001 4,5%	99,910	99,930
BTP 15.4.2002 3%	98,210	98,260
BTP 15.4.2004 3,25%	95,710	95,860
BTP 15.5.2002 6,25%	102,180	102,270
BTP 15.6.2002 3%	97,970	98,050
BTP 15.7.2003 4,5%	99,800	99,920
BTP 15.7.2004 4%	97,770	97,930
BTP 15.9.2001 7,75%	101,910	101,960
BTP 15.9.2002 5,75%	101,900	101,960
BTP 2003 4,75%	100,340	100,440
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 22.12.2023 8,5%	133,800	133,800
CCT 01/08/2007 IND.	100,290	100,290
CCT 1.1.2003 IND	100,930	100,990
CCT 1.1.2004 IND	100,440	100,440
CCT 1.1.2006 IND	102,490	102,040
CCT 1.1.2006 2 IND	101,840	101,840
CCT 1.10.2001 IND	100,320	100,320
CCT 1.10.2002 IND	100,700	100,710
CCT 1.10.2005 IND	100,450	100,440
CCT 1.11.2002 IND	100,820	100,820
CCT 1.11.2003 IND	100,390	100,390
CCT 1.12.2001 IND	100,400	100,400
CCT 1.12.2002 IND .	100,870	100,880
CCT 1.12.2006	100,350	100,360
CCT 1.2.2002 IND	100,350	100,350
CCT 1.2.2003 IND	100,870	100,860
CCT 1.2007 CR IMP	101,800	101,800
CCT 1.3.2004 IND	100,340	100,340
CCT 1.3.2006 IND	100,290	100,290
CCT 1.4.2001 IND	100,110	100,120
CCT 1.8.2001 IND	100,350	100,350
CCT 1.9.2001 IND	100,900	100,400
CCT 1.4.2002 IND	100,370	100,390
CCT 1.8.2002 IND	100,620	100,640
CCT 1.4.2003 IND	100,930	100,930
CCT 1.5.2003 IND	101,030	101,050
CCT 1.5.2004 IND	100,420	100,420
CCT 1.5.2005	100,490	100,490
CCT 1.6.2002 IND	100,600	100,590
CCT 1.7.2003 IND	101,040	101,040
CCT 1.9.2003 IND	101,060	101,070
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.9.2004 IND	100,360	100,360
CCT 1.7.2007	100,500	100,650
CTZ 26.2.2001	99,554	99,500
CTZ 30.3.2001	99,153	99,105
CTZ 15.5.2001	98,613	98,573
CTZ 15.6.2001	N.R.	N.R.
CTZ 13.7.2001	97,870	97,845
CTZ 15.10.2001	96,770	96,745
CTZ 30.11.2001	96,235	96,245
CTZ 31.8.2001	97,289	97,290
CTZ 15.03.2002 24M	95,060	95,065
CTZ 15.07.2002 24M	93,662	93,685
CTZ 31.12.2002	91,670	91,720

TELECOMUNICAZIONI Dopo una giornata di discussioni, a sorpresa lo stop dell'Autorità: il terzo polo televisivo non si farà

«Seat non può comperare Tmc»

Il motivo: la controllante Telecom è concessionaria di un pubblico servizio

ROMA Bocciato il passaggio di Tmc a Seat-Pagine Gialle. Lo ha detto il presidente dell'Authority Enzo Cheli citando l'articolo 4, comma 8 della legge 249. Non si farà il terzo polo televisivo. Ora TMC dovrà essere rivenduta e, sostengono i dirigenti della rete, «c'è la fila di possibili acquirenti».

Dopo una giornata di incontri, ultimi di una serie di vertici tecnici, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Agc per gli addetti, era divisa ancora in due sul da farsi. Il problema era costituito dall'articolo 4 della legge 249 del 1997, la cosiddetta legge Maccanico, che al comma 8 vieta di assegnare concessioni televisive in chiaro alle società concessionarie del servizio pubblico di telecomunicazoni. La concessione Telecom doveva tramutarsi in licenza. L'Authority aveva già fatto questa commutazione a dicembre scorso, per certificare che Telecom, non lavorava più come agente pubblico, ma avrebbe dovuto operare sempre di più tenendo conto della concorrenza, in un mercato liberalizzato. Ma per la metà dei componenti della Agc questa decisione non era sufficiente perchè, in ogni caso, dicevano, ad agosto quando era stato stipulato il contratto con Cecchi Gori la società non aveva le carte in regola, da un punto di vista formale. Da quello di sostanza poi, è sempre la loro tesi, Telecom avrebbe ancora nella telefonia fissa una posizione dominante. Secondo l'Antitrust si sarebbe potuto porre alcune condizioni. Una di esse sarebbe che Telecom Italia deve concedere ai concorrenti la possibilità di posare i propri cavi in fibra ottica nelle canalizzazioni che sono state già allestite. E altre ancora.

Tutte limitazioni che avrebbero limato le condizioni dominanti.

L'operazione Seat-Tmc era stata siglata il 7 agosto, dopo il fallimento di alcuni tentativi da parte di Cecchi Gori di vendere le televisioni a vari partner.

La società del gruppo Telecom acquisì il 75 per cento della Cecchi Gori Communications che raccoglie le azioni di Tmc e Tmc2.

L'operazione in due fasi: acquisizione del 25 per cento di Tmc attraverso un aumento di capitale di 250 miliardi di lire e acquisizione di un'ulteriore quota del 50 per cento di Tmc a fronte dell'emissione di nuove azioni ordinarie di Seat per un valore complessivo di 500 miliardi di lire. Ora si fa punto e capo.

Antonella Fantò

Enzo Cheli (Authority Tlc)

Roberto Colaninno (Telecom)

Piazza Affari ha guadagnato il 2,12%

Euroborse all'insegna del «toro» Impennata del Nuovo Mercato: Vitaminic ancora in evidenza

MILANO E la Borsa va. Sembrava di essere tornati ai tempi d'oro di inizio 2000 ieri in Piazza Affari. Indici in deciso rialzo, soprattutto al Nuovo Mercato, dove il toro è parso inarrestabile. In tutta Europa si sono registrati guadagni intorno al 2%. A Milano, il Mibtel ha chiuso con +2,12% e il Mib 30 con +2,23%.

Una serie di cause concomitanti ha scatenato la corsa agli acquisti, con volumi scambiati, pari a 3,85 miliardi di euro, piuttosto consistenti: anzitutto i dati economici americani su inflazione e produzione industriale di dicembre, che, interpretati in senso positivo dal mercato, hanno causato la partenza sprint del Nasdaq, giunto a guadagnare intorno al 5% e sceso poi al 3%. In secondo luogo, l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, domani si regoleranno infatti opzioni e premi di gennaio, ha spinto molti operatori a chiudere, per ora, le posizioni al ribasso aperte nelle ultime settimane. Paradigmatico il caso di Seat: la società di Colaninno e Pellicciolí ha messo ieri a segno uno strabiliante +13,15% con volumi scambiati pari a 1.000 miliardi. Terzo motivo di rialzo è stata la discesa del prezzo del greggio: se il livello si attestasse intorno ai 25 dollari al barile, verrebbe scongiurato il rischio di una recrudescenza dell'inflazione.

Ma l'invito alla cautela resta valido: la volatilità è divenuta elemento intrinseco dei mercati. Inoltre, è difficile pensare che siano sostenibili rialzi così forti del Nuovo Mercato: il Numtel ha guadagnato ieri il 7,67%. Dei 40 titoli presenti, 10 hanno registrato guadagni a due cifre, e 11 rialzi tra il 7 ed il 10%. Ancora una volta, in testa Vitaminic con +26,79%. In una settimana, il valore del titolo si è più che triplicato. Sul listino maggiore, giornata di riscossa per la triade «tmt», ossia telefonici, media e tecnologici. Olivetti, +5,01%, Telecom, +3,19%, e Tim, +2,65%, hanno preso fiato dopo i risultati borsistici negativi degli scorsi mesi. Sugli scudi, e per lo stesso motivo, gli editoriali, in particolare Mondadori e L'Espresso, a un passo dai 10 punti di incremento. Bene anche il settore del risparmio gestito. Sul versante valutario, l'euro ha perso quota nei confronti del dollaro, attestandosi poco sopra 93 centesimi. Ma sono movimenti di scarso rilievo in una tendenza che resta favorevole per la divisa europea.

s.n.

Mutui usurari, la maggioranza sfida l'Abi

ROMA *Tasso fisso di rinegoziazione al 9,96% fino alla completa estinzione del mutuo; ulteriore sconto di circa un punto percentuale sui mutui contratti per l'acquisto della prima casa fino ad un importo da definire tra i 100 e i 200 milioni. Sono questi i punti principali sui quali la maggioranza ha trovato un consenso in vista degli emendamenti da presentare al decreto legge del governo sulla rinegoziazione dei mutui a tassi di usura. Il tasso fisso al 9,96% comporta - secondo la Banca d'Italia - un onere per le banche quantificato in circa 4.500 miliardi cioè quasi il doppio rispetto a quanto il decreto legge addossa alle banche, partendo da un tasso del 12,21%.*

TELECOMUNICAZIONI Il mondo politico si spacca: il centrodestra esulta, negativa invece la valutazione del governo e del centrosinistra. E il gruppo parla di «decisione illegittima»

Ma Colaninno non ci sta e ricorre al giudice amministrativo

ROMA Il Polo esulta, la maggioranza no. E la Telecom parla di decisione illegittima, annunciando il ricorso al Tar. Finisce in Tribunale, dunque, la vicenda Seat-Tmc che ha lasciato di stucco metà del Parlamento. E mentre Marco Duradoni, direttore generale del gruppo Cecchi Gori, parla di sorpresa («dobbiamo vedere se ci sono i meccanismi per pensare di attuare comunque l'operazione») Telecom e Seat Pagine Gialle non hanno dubbi e fanno sapere di essere pronti a «impugnare immediatamente» la decisione dell'Authority per completare «il progetto industriale relativo a Tmc nei tempi e nei modi previsti».

Il sottosegretario alle Comunicazione, il diessino Vincenzo Vita, esprime un giudizio negativo per «una decisione che non comprendo»: «in epoca di multimedialità esprimere il diniego per una iniziativa che va in tale direzione mi pare davvero poco comprensibile». Giuseppe Giulietti, responsabile della Comunicazione della Quercia, considera la decisione dell'Authority un «omicidio nella culla per il terzo polo tivù, un danno incalcolabile alla esigenza industriale del paese».

Dall'altra parte del Parlamento si battono le mani. Per Italo Bocchino (An) non c'era dubbio che il Garante «avrebbe fatto rispettare la legge ponendo uno stop alle dissennate operazioni finanziarie condotte da Colaninno, sconfessando un centrosinistra che aveva parteggiato per la buona riuscita degli affari dell'amico imprenditore». Soddisfatto anche Mario Landolfi (An), presidente della commissione di vigilanza sulla Rai: «è una decisione ineccepibile. Ha prevalso il rispetto della legge». Adesso, aggiunge, «dovrebbero riflettere sul proprio ruolo quegli esponenti del governo che avevano avallato, in maniera ora tacita ora esplicita, il tentativo di aggirare lo spirito della norma». E poi, afferma Massimo Baldini (FI), la scelta dell'Authority «conferma ciò che noi avevamo sempre sostenuto sin dal primo momento in cui si cominciò a ipotizzare l'operazione e cioè la sua illegittimità». Non solo. «Non blocca assolutamente l'apertura del mercato ma, anzi, rende possibile l'ingresso di nuovi soggetti legittimati a parteciparvi e sancisce come Seat Pagine Gialle e Telecom non avessero i requisiti di legge per entrare nel mercato televisivo».

m.s.

Fideiussione Umts, ricorsi Blu: il Tar Lazio rinvia la decisione

ROMA *Il Tar del Lazio si è riservato la decisione sui ricorsi di Blu contro l'escussione della fideiussione di 4.000 miliardi per la gara dell'Umts. Sospeso l'esito anche per le impugnazioni del Codacons che aveva ricorso contro la gara stessa e quella di Tu mobile. Il presidente Agostino Elefante ha comunque spiegato «che un orientamento sul ricorso di Blu era già stato anticipato con l'ordinanza dell'8 novembre scorso» (in quell'occasione la fideiussione era stata congelata). Il collegio ha spiegato che potrebbe riunirsi già a partire da oggi e che al momento della decisione verrà scritta direttamente l'intera sentenza con motivazione.*

Ieri a Vienna l'organizzazione ha compiuto il passo da tempo atteso: un milione e mezzo di barili al giorno in meno

L'Opec taglia la produzione di petrolio

Vuole stabilizzare il prezzo attorno ai 25 dollari: per ora mercati calmi

ROMA Estrarre un milione e mezzo di barili al giorno in meno a partire da febbraio. Il vertice dell'Organizzazione dei Paesi produttori, che si è riunito ieri a Vienna, ha preso questa decisione nel tentativo di stabilizzare il costo del greggio intorno ai 25 dollari al barile. Gli 11 membri del cartello - Iraq escluso - hanno votato all'unanimità una misura ampiamente annunciata che, però, rischia di fallire in partenza il suo obiettivo finale: frenare la flessione dei prezzi. «Abbiamo applicato una misura preventiva ma se la tendenza al ribasso proseguirà faremo ricorso al meccanismo di riduzione automatica per altri 500mila barili» ha ammonito Chakib Khelil, presidente dell'organizzazione. L'appello alla moderazione lanciato dall'Arabia Saudita, il primo produttore al mondo, ha avuto la meglio sulle richieste di tagliare la produzione di 2 milioni di barili avanzata dai cosidetti falchi, Iran, Iraq e Libia. Ha prevalso la prudenza malgrado la presenza di un eccesso di offerta sul mercato. I Paesi produttori temono che il rallentamento dell'economia americana e la fine dell'inverno possano far crollare le quotazioni del barile nel secondo trimestre dell'anno. Ma i problemi restano. Il comitato di monitoraggio - composto dai rappresentanti di Kuwait, Iran e Nigeria e presieduto da Rodriguez - aveva proposto una manovra ben più consistente suddivisa in due fasi.

Prima un taglio di 1,7 milioni di barili al giorno e poi - a marzo - una riduzione da stabilire in base alla tendenza del mercato. «Questa misura non è sufficiente ad arrestare la flessione dei prezzi del petrolio» si è affrettato a dichiarare il capo della delegazione irachena Naji al Hadith. Una voce interessata la sua (l'Iraq potrebbe riprendere l'esportazione di 2 milioni di barili al giorno alla fine del mese).

Ma, anche secondo gli esperti internazionali, il prezzo del greggio si manterrà debole per i prossimi mesi. Ieri i mercati non hanno reagito alla mossa dell'Opec. Dopo un pomeriggio altalenante a Londra il future sul Brent ha chiuso a 24,80 dollari (-72 centesimi rispetto a ieri) mentre il Wti - quotato a New York - cedeva un dollaro a metà seduta.

Ma quanto peserà il taglio sull'Italia? «Possiamo avere qualche preoccupazione ma i segnali che giungono dai mercati non sono negativi» ha confermato il presidente dell'Unione Petrolifera, Pasquale De Vita. Per il ministro dell'Industria Enrico Letta, invece, «questa decisione potrebbe contraddire la politica di stabilizzazione del prezzo». Mentre il presidente dell'Eni Gian Maria Gros Pietro ha sottolineato «l'atteggiamento difensivo dell'Opec». Lo stesso Gros-Pietro ha infine affermato di non avere notizia dell'ipotesi, più volte circolata sulla stampa, che possa essere aumentata la quota della prossima tranche dell'Eni che andrà sul mercato. «Sono decisioni - ha detto - che spettano all'azionista». Sul progetto che alcuni dipendenti azionisti del gruppo possano conferire a una fiduciaria le quote in loro possesso, Gros Pietro ha detto: «È un progetto di cui ho letto. Ho ricevuto una lettera, vorrei sottolineare che non è un progetto dell'Eni, ma di una associazione di dipendenti».

Petrolio, il taglio dell'Opec

La decisione
L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec), nonostante gli appelli dei Paesi occidentali, ha deciso di **diminuire, dal 1° febbraio, la produzione di greggio di 1,5 milioni di barili al giorno** (un barile sono 159 litri), per mantenere il prezzo del prodotto attorno ai 25 dollari al barile

Nessuna sorpresa per i mercati
All'International Petroleum Exchange di Londra il Brent con consegna a febbraio ha raggiunto quota **24,79** dollari. In calo anche il Wti al Mercantile Exchange di New York: il greggio con consegna a febbraio ha aperto a **29,32**

Il prossimo taglio
A marzo prossimo l'Opec potrebbe ridurre ancora la sua produzione di petrolio di un milione di barili al giorno. Lo ha dichiarato il segretario generale Ali Rodriguez, che ha invitato i Paesi produttori di petrolio che non fanno parte dell'Opec a non aumentare la loro produzione nel secondo trimestre del 2001

Esperti: inizio 2001 con l'inflazione sotto controllo

ROMA *Inizio d'anno con l'inflazione al palo: gli effetti di mucca pazza o degli aumenti tariffari controbilanciano infatti il calo dei prodotti petroliferi. A pochi giorni dalle prime indicazioni provenienti dalle città campione, gli analisti stimano infatti che l'indice dei prezzi al consumo di gennaio dovrebbe registrare un incremento tra lo 0,1 e lo 0,2% su base mensile. Di conseguenza il tendenziale rimarrebbe fermo al 2,7%, lo stesso livello di dicembre scorso. E tutto ciò perchè i ribassi delle quotazioni petrolifere nel corso di questo mese saranno controbilanciati, secondo alcuni, dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari per effetto della mucca pazza, secondo altri, invece, dall'aumento delle tariffe. Pur mettendo in guardia da alcuni potenziali rischi per il riaccendersi dei prezzi (alcuni citano ad esempio gli aumenti salariali o eventuali nuovi rialzi del greggio) e evidenziando l'attuale aumento dell'inflazione «core», gli economisti si dimostrano ottimisti: l'indice medio annuo è stimato attestarsi tra il 2 ed il 2,2%. Infine, cambia il calendario di diffusione delle anticipazioni sull'andamento dell'inflazione. Nel 2001 i comuni capoluogo, spiega l'Istat, diffonderanno i dati mensili tutti nello stesso giorno, con l'eccezione di Torino «che, a gennaio, febbraio, marzo e maggio, effettuerà l'anticipazione il giorno successivo a quello stabilito per le altre città.*

L'andamento della produzione industriale

Ecco l'andamento tendenziale e congiunturale degli indici della produzione industriale dal novembre '99

Variazione congiunturale: Nov '99 0,8; Dic '99 0,3; Gen '00 -1,1; Feb '00 1,6; Mar '00 0,3; Apr '00 -0,7; Mag '00 2,3; Giu '00 -0,9; Lug '00 -0,8; Ago '00 1,2; Set '00 0,1; Ott '00 -0,7; Nov '00 1,0

Variazione tendenziale

Nov '99 | Dic '99 | Gen '00 | Feb '00 | Mar '00 | Apr '00 | Mag '00 | Giu '00 | Lug '00 | Ago '00 | Set '00 | Ott '00 | Nov '00

ANSA-CENTIMETRI

Ma Confindustria frena: niente facili ottimismi, recupero previsto dopo che ottobre era stato condisionato dalle calamità nel Nord-Ovest

Secondo l'Istat è il dato più alto dal '95

La «macchina» industriale riprende slancio a novembre con una crescita del 2,4%

ROMA Riprende slancio la produzione industriale che nel mese di novembre 2000 ha registrato un aumento del 2,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel periodo gennaio-novembre 2000 l'indice è risultato superiore del 3,7% rispetto al corrispondente periodo '99. Positivi anche l'indice della produzione destagionalizzato (+1% rispetto ad ottobre 2000) e la produzione media giornaliera che, a parità di giorni lavorativi, ha registrato a novembre un incremento tendenziale del 2,3%. Lo rende noto l'Istat precisando che quello di novembre 2000 è il dato più alto a livello di indice dal 1995. Gli indici della produzione per destinazione economica presentano, rispetto a novembre 1999, aumenti del 3% nel comparto dei beni di investimento, del 2,5% nel comparto dei beni intermedi e dell'1,4% in quello dei beni di consumo. In particolare, alla crescita complessiva della produzione di beni di investimento corrispondono un incremento del 3,1% delle macchine e apparecchi, una diminuzione dello 0,6% dei mezzi di trasporto e un aumento del 5,3% degli altri beni di investimento. L'aumento della produzione di beni di consumo è il risultato, spiegano all'Istat, di un incremento del 3,5% dei beni semidurevoli, dell'1,4% dei beni non durevoli e di una diminuzione del 2,5% dei beni durevoli. Gli indici destagionalizzati della produzione per destinazione economica mostrano aumenti congiunturali dell'1,3% per i beni di consumo, dell'1% per i beni intermedi e dello 0,4% per i beni di investimento. Nel periodo gennaio-novembre 2000 si riscontrano, rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, aumenti del 5,3% per i beni di investimento, del 4,2% per i beni intermedi e dell'1,4% per i beni di consumo. Per il mese di novembre 2000 le variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale risultano positive nei settori della lavorazione dei minerali non metalliferi (+8,4%), della carta, stampa ed editoria (+8%), del legno e dei prodotti in legno (+7,5%), delle macchine e apparecchi meccanici (+5,4%), dei tessili e dell'abbigliamento (+3,6%) e delle raffinerie di petrolio (+3,2%). Variazioni negative rispetto allo stesso mese del 1999 si riscontrano, invece, nel settore dei mezzi di trasporto (-1,6%), degli apparecchi elettrici e di precisione (-1,1%) e delle pelli e calzature (-0,5%). Niente facili ottimismi: dopo il dato di ottobre "inflazionato" dagli eventi calamitosi nel nord-ovest era scontato un recupero, ma il quadro d'assieme resta abbastanza grigio: è il commento di Giampaolo Galli, direttore del Centro Studi di Confindustria. «Il dato - commenta Galli - è in linea con le nostre previsioni. C'è un recupero a novembre rispetto al dato di ottobre fortemente influenzato dalle conseguenza dell'alluvione. Complessivamente, tenuto conto anche del dato di dicembre, che è in leggera flessione, abbiamo un quadro di rallentamento della produzione industriale che dura ormai dall'estate, rispetto al balzo forte che c'èe stato tra la fine del 1999 e la prima parte del 2000. Questi dati sembrerebbero coerenti con un quadro generale non solo italiano di rallentamento dell'economia». Uno scenario che dovrebbe confermarsi anche in questo primo scorcio d'anno: «il quadro più probabile - avverte il capo economista di Confindustria - rimane quello delineato dal G-10, non una recessione ma un forte rallentamento».

A Udine i manager riprendono il confronto con l'assessore Tondo

Sanità, per le Aziende non c'è dove tagliare

I direttori chiederanno una decisione politica sui pesanti risparmi da attuare. Intanto i sindacati chiedono che la riorganizzazione parta senza indugi

TRIESTE Per la Sanità del Friuli-Venezia Giulia è il giorno dei conti. Dopo la riunione-choc della scorsa settimana nel corso della quale l'assessore competente ha annunciato la necessità di operare una serie di profonde incisioni nella spesa del settore, i direttori generali delle Aziende oggi si ritroveranno nuovamente seduti al tavolo davanti a Renzo Tondo per l'ultimo «briefing» prima che la giunta regionale, domani, prenda una decisione definitiva sui tempi e sulle modalità di esecuzione della riforma. L'appuntamento è per le 9.30, all'Agenzia regionale per la Sanità.

Una settimana fa ai direttori delle Aziende era stato reso noto uno sforamento del budget riservato ai loro programmi; Tondo aveva quindi chiesto a tutti di rivedere al risparmio i singoli piani per rientrare nei numeri stabiliti. Solo per Trieste si parla almeno di otto miliardi di spese da tagliare. Dopo sei giorni di febbrili riunioni per tentare di far quadrare il cerchio, oggi i manager esporranno le loro conclusioni che, a quanto è trapelato, dovrebbero essere più o meno di questo genere: «Abbiamo cercato di trovare rami secchi da eliminare, ipotizzato razionalizzazioni e aggiustamenti, immaginato sforbiciate qua e là e ci siamo resi conto che, allo stato attuale, non c'è la possibilità di attuare risparmi. A meno che non si decida di chiudere qualche reparto o comunque di adottare provvedimenti molto pesanti e di portata strategica. Ma per questo serve una chiara indicazione politica: la Regione ci dia formalmente questo input e noi, che siamo solo dei tecnici, vedremo se sarà possibile attuarlo nel concreto».

Sarà interessante vedere se Tondo, a questo punto, terrà duro sulle sue posizioni, col rischio di uno scontro con le porzioni di territorio che risulterebbero penalizzate dalla riforma in un delicatissimo periodo preelettorale.

Intanto le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil chiedono all'assessore Tondo un'urgente convocazione per affrontare i nodi della programmazione sanitaria. Il sindacato si dice «preoccupato per i ritardi dell'attuazione del programma di riordino della rete dei servizi, in particolare quelli ospedalieri, che rischiano di portare al collasso finanziario e alla caduta della qualificazione delle prestazioni». Dopo aver paventato un deficit di settore che «per quest'anno, se il riordino non verrà attuato in fretta, rischia di arrivare a 100 miliardi», Cigl, Cisl e Uil sostengono: «A questo punto è indispensabile aprire subito una fase di concertazione (cui non chiediamo di partecipare) per affrontare i problemi: l'esistenza di ingiustificate duplicazioni di alta specialità ospedaliera, il rapporto tra nosocomi e cliniche universitarie (che richiede una severa regolamentazione), la generalizzazione della dipartimentalizzazione dei reparti ospedalieri, la realizzazione delle Rsa, la riduzione delle liste d'attesa. Queste scelte - concludono i sindacati - implicano una capacità di sintesi regionale di superamento delle logiche di campanile e di quelle corporative. Occorre invece favorire i processi di sinergia e complementarietà tra le diverse strutture sanitarie e universitarie della regione».

a. b.

An: «Senza ticket la spesa farmaceutica rischia di esplodere»

TRIESTE Il consigliere regionale Luca Ciriani (An) ha chiesto, in un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore alla Sanità, se l'allarme lanciato da Federfarma di un aumento del 20-30% delle richieste di prescrizione di farmaci, dopo l'abolizione del ticket, ha riscontro anche in Friuli-Venezia Giulia. In caso affermativo, Ciriani vuole sapere quali misure si intendano adottare per arginare il fenomeno, che rischia di ripercuotersi in modo negativo sui bilanci regionali. Il consigliere di An ha invitato inoltre presidente e assessore ad avviare un monitoraggio della situazione relativa alla vendita di farmaci in regione, coinvolgendo gli stessi operatori del settore, «nella speranza di individuare soluzioni alternative».

Passa il disegno di legge sulle comunicazioni che istituisce il nuovo comitato, ed è bagarre

Prima «censura» al Corecom

L'opposizione contesta velatamente la possibile nomina di Damele

Travanut (Ds): «Incompatibile un presidente di parte, soprattutto se ha subito dei provvedimenti». Pozzo: «Seguiamo solamente le regole nazionali»

TRIESTE Un comitato per le comunicazioni già accusato (da Fontanelli, Rc) «di garantire la sola dipendenza politica» di chi ci lavorerà. La giunta regionale equiparata al Consiglio dei ministri, con tanto di portavoce personale. Un giornalista nella bufera, costretto, per il momento, a mettere da parte un traguardo lungamente inseguito. Sono gli ingredienti dell'ultimo «feuilletton» targato Regione, esploso con la consueta virulenza ieri, in sede di Quinta commissione del consiglio.

All'ordine del giorno di quell'organismo figurava l'approvazione di un disegno di legge apparentemente innocuo, quello sulla comunicazione e l'emittenza radiotelevisiva, che recepisce analogo testo nazionale. Ma la «leggina», in realtà, ha finito per trasformarsi nell'ennesimo contraddittorio politico. Anzi, nelle parole del consigliere diessino Nevio Alzetta, «nell'ennesimo scandalo».

Non va giù, all'opposizione, l'eccessiva discrezionalità che si è concessa la giunta per la designazione di alcuni ruoli, come quello del portavoce («Godrà di un contratto di diritto privato – lamenta Alzetta – tutto da definire anche economicamente, e verrà scelto senza mediazioni direttamente dal presidente»), ma soprattutto del presidente del futuro Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) che sostituirà l'esistente Corerat (Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo). Ed è proprio attorno a questo ruolo che si è scatenata la bagarre.

L'assessore Giorgio Pozzo

Con una certa ironia un altro diessino, Travanut, ha preannunciato la presentazione di un emendamento che fissi il principio «dell'incompatibilità del presidente del Corecom qualora la persona designata abbia subito provvedimenti di varia natura, compresa la censura da parte dell'Ordine dei giornalisti», scatenando le ire dell'assessore Pozzo. Proporre altre incompatibilità rispetto al dettato nazionale, ha tuonato Pozzo, «è una mera strumentalizzazione politica e personale».

Un discorso a suocera perchè nuora intenda? In realtà, il segreto peggio custodito del consiglio. L'eventualità, cioè, che l'attuale presidente del Corerat, Daniele Damele, dipendente pubblico e giornalista part-time, veda travasato pari pari il suo ruolo al Corecom, con un salto di qualità, anche economico, notevole (prima che la cosa rientrasse nella «discrezionalità» giuntale, si parlava di equiparare la prebenda a circa l'80% dello stipendio di un consigliere regionale, più missioni e rimborsi vari: siamo attorno ai 7-8 milioni netti al mese) e la scontata sponsorizzazione, oltre che dell'assessore Pozzo, anche del solito Ferruccio Saro di Forza Italia.

Detto per inciso, la frase di Travanut fa riferimento a una recente decisione disciplinare dell'Ordine dei giornalisti del Veneto che ha sanzionato con la censura alcune dichiarazioni apocrife del presidente del consiglio regionale Antonio Martini, diffuse dichiaratamente dallo stesso Damele agli organi d'informazione, secondo una prassi, a suo dire, seguita anche da altri consiglieri.

Damele, di suo, evita la polemica («La battaglia politica è una cosa, spero non sfoci in quella personale») e assicura di aver fornito copia della censura sia alla presidenza della giunta che a quella del consiglio, «assieme alla copia del ricorso da me inoltrato per ottenere l'annullamento di quel provvedimento». Ma l'opposizione non molla. «Un organo di garanzia come il Corecom – ammonisce Travanut – non può avere un presidente di parte, designato dalla giunta». E sul resto, per il momento...censura.

Furio Baldassi

I consiglieri diessini Budin e Zvech contestano come incompatibile la recente indicazione dello psicologo al vertice dell'istituto triestino

«Debernardi non può fare il presidente dell'Itis»

TRIESTE Può un dipendente dell'Azienda sanitaria assumere un incarico in un altro ente su mandato della stessa amministrazione regionale che la controlla? Domanda retorica, per Bruno Zvech e Milos Budin, consiglieri regionali dei Ds, che in un'interpellanza sostengono le «possibili cause ostative» alla nomina del dottor Augusto Debernardi a presidente dell'Itis di Trieste.

La scelta giuntale, avvenuta un po' in sordina, nei meandri di un dicembre 2000 tutto votato alla discussione sulla legge finanziaria regionale, a detta dei due diessini risulterebbe illegittima secondo il dettato dello stesso statuto Itis, che sancisce determinate incompatibilità. Quella di Debernardi deriverebbe dal fatto che il neopresidente ha ottenuto, sì, l'autorizzazione dell'amministrazione provinciale all'interno della quale «ricopre una posizione di comando», ma risulta contestualmente dipendente dell'Azienda Sanitaria n°1.

Quale aggravante Zvech e Budin aggiungono che il neonominato «non ha fatto alcun riferimento alla sua situazione lavorativa nella documentazione presentata alla giunta per le nomine», fuorviandone così, a loro dire, il giudizio finale. Nel caso, dunque, venissero accertate le possibili irregolarità segnalate, i due consiglieri diessini chiedono di sapere «come e in che tempi si ritenga intervenire» per definire la situazione.

Debernardi, psicologo piuttosto noto in città, oltre alla presidenza Itis ha legato il suo nome, anche se non direttamente, a un recente e tuttora contestatissimo progetto: la cosiddetta «Casa della libera età», che ha travasato su Palazzo Galatti e l'amministrazione provinciale una discreta pioggia di miliardi regionali, quindici, sottraendola ad altre necessità cittadine sponsorizzate dal Comune. Sicuramente sua la relazione, per così dire, filosofica, che sovrintende al progetto.

f.b.

Statistica nazionale

Friuli-Venezia Giulia all'ottavo posto tra i «navigatori» sulla rete Internet

ROMA La Calabria è il fanalino di coda tra le regioni italiane nell'utilizzo del web mentre al primo posto si conferma il Lazio, con il Friuli-Venezia Giulia che si colloca nella parte alta della graduatoria, all'ottavo posto.

È la mappa delle regioni italiane in rete disegnata da un'indagine di e.Search, che ha interpellato 2.535 navigatori, tutti reclutati sul web per definire regione, sesso e classe degli internettiani convinti.

L'analisi rapporta la concentrazione dei navigatori in ogni regione rispetto alla popolazione totale. Così il Lazio, seguito dalla Basilicata, hanno una concentrazione di internauti superiore di circa il 40% rispetto alla popolazione residente. La Lombardia è al quarto posto (+14%) dopo la Liguria (+26%). Il Friuli-Venezia Giulia ha una concentrazione di internauti superiore di circa il 4% rispetto alla popolazione residente.

Tra le sorprese in negativo c'è il Piemonte che figura in tredicesima posizione con un -11% rispetto alla concentrazione della popolazione mentre chiudono la classifica il Molise, con un -50% e appunto la Calabria con un -60%.

Per quanto riguarda il sesso dei navigatori e.Search conferma che si tratta in larga prevalenza di uomini (75%), e che sono in gran parte giovani. La maggiore percentuale è infatti nella fascia tra i 25 e i 34 anni (44%), ma il 24% è tra i 19 e i 24 anni e una percentuale uguale è tra i 35 e i 49 anni. Solo 1,1% è over 65.

Gorizia, sette clandestini rintracciati in Italia e sedici fermati in Slovenia

Di notte lungo la frontiera: promosse le pattuglie miste

GORIZIA Era la prova del fuoco. Perché è proprio di sera che il confine goriziano si presenta in tutta la sua disarmante vulnerabilità. Come in un esame, le pattuglie miste italo-slovene hanno affrontato la prima notte di vigilanza congiunta. Esito: promossi. Prove a carico: sette clandestini rintracciati in Italia, 16 iraniani fermati in Slovenia.

Una delle pattuglie miste che sorvegliano la frontiera.

Sei ore che sono scivolate via senza intoppi, in un'intesa operativa che neppure il ministro Enzo Bianco (accusato da alcuni sindacati di polizia di aver organizzato «un'operazione di facciata») avrebbe osato sperare. Anche i contatti via radio e cellulare, che lunedì pomeriggio avevano sofferto di qualche «buco» di rete, non hanno subito intoppi.

I numeri non sono certo eclatanti, soprattutto in una Gorizia abituata a rintracci a tre cifre, ma rappresentano l'essenza dell'iniziativa. I sette clandestini (due turchi e cinque uomini della Sierra Leone) sono stati infatti bloccati al valico agricolo di Rafut grazie alla segnalazione giunta proprio dalla pattuglia che operava oltreconfine. Non solo. Grazie alla presenza dell'agente sloveno che ha potuto testimoniare la provenienza degli extracomunitari, la richiesta di riammissione è stata accolta nell'arco di poche ore.

A Nova Gorica, invece, si è replicato l'appostamento alla stazione delle corriere che lunedì aveva consentito di fermare i tre zingari magiari. Puntualmente, da una corriera proveniente da Lubiana sono scesi, in due diversi momenti, 16 iraniani (7 uomini, 4 donne, 5 bambini) che si erano allontanati dal Centro di accoglienza. Interrogati prima di essere riaccompagnati a Lubiana, i clandestini hanno ammesso di essere diretti in Italia da dove volevano raggiungere la Francia.

Da ieri pomeriggio - le pattuglie miste sono entrate in azione nuovamente dalle 13 alle 19 - si è così entrati nella routine. E già si guarda oltre. I controlli saranno infatti allargati via via a diverse «zone calde» lungo quei 55 chilometri di fascia confinaria che ricadono sotto la giurisdizione del settore di Gorizia della Polfrontiera (da Mernico a Dosso Giulio in comune di Jamiano). Saranno poi sperimentate altre fasce orarie, anche se la sera e la notte rimangono i momenti privilegiati, e verrà rafforzata la collaborazione operativa con le pattuglie ordinarie e in borghese.

Ma c'è di più. Grazie ad alcuni elementi acquisiti recentemente, le due polizie starebbero ora attuando quella che rappresenta la prima, vera indagine transfrontaliera.

Roberta Missio

Subito guasto l'elicottero (come da profezia del Sap)

GORIZIA Sindacalisti in versione Cassandra. La figlia di Priamo era condannata a profetizzare sciagure senza essere creduta, il Sap ha annunciato guasti che si sono materializzati nell'arco di 24 ore. Protagonista il «famoso» elicottero Agusta (nome in codice Poli 58) reo di essere stato inviato a pattugliare il confine italo-sloveno con sole 10 ore-volo di autonomia prima della revisione. «Non è sicuro», avevano tuonato i sindacalisti.

Detto, fatto. Anche se, fortunatamente, non con esiti gravi. L'Agusta modello 109, infatti, doveva affiancare gli equipaggi misti in occasione della prima notte di pattugliamenti. Appena alzati in volo da Ronchi, però, i due piloti assieme a un tecnico specialista hanno dovuto scendere subito a terra: la strumentazione di bordo aveva segnalato un guasto all'orizzonte artificiale. Addio ai pattugliamenti, almeno per qualche ora. In precedenza, era stato segnalato qualche problema al rotore di coda, che causava un eccessivo consumo di olio, risolto facilmente dal personale specializzato giunto dal reparto volo di Venezia.

r.m.

Il sottosegretario Rivera replica a Contento (An) sul «caso» dei bersaglieri a Redipuglia

«Quel piumetto non andava bene»

Difeso il capo di Stato Maggiore, che ha punito i militari

ROMA Quelle piume proprio non andavano bene. Adesso, peraltro, rischiano di andare di traverso nientemeno che al capo di stato maggiore dell'Esercito, oggetto di una piccata interrogazione del deputato di An,. Manlio Contento, che aveva contestato la punizione inflitta per l'uso di uniformi non regolamentari alla cerimonia del 4 novembre a Redipuglia, ma non ha trovato udienza in Parlamento. «Infliggendo una sanzione disciplinare di rimprovero al comandante dell'11 reggimento bersaglieri, ha fatto il suo dovere che è anche quello di tutelare l'immagine e l'efficienza sostanziale e formale della propria forza armata». Così la replica in commissione del sottosegretario alla Difesa, Rivera.

Ma qual è stata la causa scatenante? In sostanza i bersaglieri non sfoggiavano il famoso piumetto sul copricapo. Una questione di sostanza, secondo Rivera, che ha ricordato regolamenti e direttive degli alti comandi proprio sul corretto uso delle divise, che è anche rispetto delle tradizioni dell'esercito. Contento è convinto che si sia esagerato, offendendo i bersaglieri, tanto che il comandante si è dimesso. «Non ci sono istruzioni precise sulla foggia del piumetto», ha ribadito. «Alla cerimonia nessuno si è accorto della irregolarità». Il deputato, come detto, vorrebbe adesso una censura per il capo di stato maggiore.

Il triestino Alessandro Gilleri coordinatore del Nuovo Psi

TRIESTE Alessandro Gilleri è il coordinatore regionale del Nuovo Psi del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha eletto il congresso regionale del partito, che ha anche designato come delegati al Congresso nazionale lo stesso Gilleri e Alessandro Perelli per Trieste, Dario Pividori per Udine, Lanfranco Zuccali per Gorizia e Natale Canton per Pordenone.

Il coordinamento regionale del Nuovo Psi si riunirà dopo il Congresso nazionale di Milano per definire le linee programmatiche del partito e designare le candidature per le prossime elezioni politiche, che vedranno un unico simbolo socialista (quello del garofano del Nuovo Psi) nel proporzionale e nel maggioritario l' alleanza con la Casa delle Libertà anche con propri candidati.

La carenza di manodopera specializzata mette in difficoltà gli imprenditori regionali: non si arriva ancora a offrire superstipendi, ma i benefit non mancano

Ferriera, 50 operai da Cagliari. Con la casa gratis

I cantieri riescono ancora a tamponare l'emergenza importando «pendolari» soprattutto dalla Croazia

Boom di assunzioni anche a Udine e a Pordenone, dove si spera nell'arrivo di maestranze extracomunitarie preparate oppure disposte a imparare in fretta

TRIESTE Mancano braccia per lavorare in fabbrica? Niente paura, se proprio non si riesce a offrire superpaghe o benefit per invogliare la gente, ci sono sempre i vicini Paesi dell'Est, il Sud o magari la Sardegna. Aree ricche di manodopera, da «importare» in blocco magari offrendo le case pagate.

Alla faccia delle percentuali sulla disoccupazione la carenza di operai generici per l'industria manifatturiera in Friuli-Venezia Giulia è una patologia endemica, quella di specializzati e periti invece sta diventando una piaga. L'ultimo botto l'ha fatto la legge sull'amianto che sta prepensionando centinaia e centinaia di lavoratori. Un esodo di specializzati con esperienza che sta creando un vuoto in colossi come Fincantieri, Servola, Wartsila.

E se in parte la navalmeccanica si sta consolando grazie all'arruolamento di forze abili e preparate di oltreconfine (Slovenia, Croazia soprattutto dove lavorare nei cantieri è ancora un'arte, ma anche Polonia) e a corsi rapidi di formazione, c'è anche chi ha pensato a misure eccezionali. La Ferriera di Servola a Trieste ad esempio, dove a breve arriveranno cinquanta lavoratori dalla Sardegna. Trenta operai con esperienza e venti periti. I primi 16 giungeranno il 5 febbraio. «Siamo stati incaricati dalla Lucchini, abbiamo trovato una task-force di generici e periti dalla zona di Cagliari – spiega Costantino Serra, uno dei responsabili nazionali dell'agenzia di lavoro interinale In Time –. Verranno pagati come gli altri specializzati da contratto, oltre i due milioni al mese. In più offriremo loro la casa gratuitamente. Lavoreranno a Servola per cinque mesi, ma alle nostre dipendenze. Se poi si troveranno bene resteranno e saranno assunti». Un servizio «tutto compreso» a spese della Lucchini che così riuscirà a tamponare l'emergenza di organico pagando l'agenzia interinale In Time che ha sede principale a Brescia (la città della Lucchini) e filiali in tutta Italia.

«Un'operazione semplice – conclude Serra – abbiamo una struttura che funziona con costi bassi e fornisce servizi di livello. Con noi lavora anche un'agenzia immobiliare che a Trieste si è preoccupata di trovare casa a queste persone. Abbiamo offerto servizi pure alla Telit e siamo pronti a offrirne altri. In Sardegna c'è un bacino enorme di diplomati e ingegneri elettronici. Ora stiamo lavorando a Legnano dove la Franco Tosi di Legnano sta cercando 1500 persone. Proporremo pacchetti di 100 lavoratori».

Il mercato del lavoro è in grande fermento, nel Nordest il turn over è altissimo, si battaglia ogni giorno per trovare operai specializzati bravi. In Friuli-Venezia Giulia non c'è ancora allarme, la situazione è difficile, ma l'emergenza è dietro la porta. La navalmeccanica per ora si salva con i frontalieri di oltreconfine. Preparati, bravi. Non serve un alloggio perché alla sera tornano a casa, in Slovenia e Croazia. A Monfalcone e Trieste Fincantieri sta assumendo a più non posso, le ditte dell'indotto pure e stanno decollando i corsi di formazione. Ma non basta. Cartubi e Nuovo arsenale a Trieste registrano un boom di lavoro e di assunzioni. Su un totale di 220 dipendenti però (compresi i sub appalti) gli extracomunitari sono 100. Sloveni, croati, bosniaci, polacchi e bulgari. Nessuno «superpaga», ma gli stipendi spesso superano i 3 milioni al mese.

La Sertubi del gruppo Duferco ha aperto da pochi mesi, è un impianto ad altissima tecnologia, ha già 180 dipendenti. È l'amministratore delegato Gianluigi Carella è da mesi che sta cercando gente. Entro la fine dell'anno deve assumerne altri 50. Secondo le stime, ancora approssimative, delle Associazioni industriali di Trieste, Udine e Pordenone, il Friuli-Venezia Giulia avrebbe una carenza di almeno 10 mila lavoratori all'anno. Nessuno per ora è ancora disposto a offrire paghe record. Ed è sempre più diffuso il ricorso agli extracomunitari che vengono aiutati, con garanzie dell'azienda, a trovare casa. Pordenone è l'area più avanzata per queste operazioni, e tra le industrie pilota c'è il gruppo Palazzetti con lo stabilimento di Zoppola. Settanta dipendenti, 35% extracomunitari. «Albanesi, macedoni, ghanesi, nigeriani, pakistani e marocchini – conferma Cecilia Palazzetti – lavorano bene, sono pagati come gli altri e si stanno integrando. Realizziamo barbecue e pressati del cemento. Per continuare la produzione ed espanderci era una scelta obbligata quella degli extracomunitari e per noi è stata molto positiva». La Palazzetti si è data da fare personalmente per trovare casa a tutti. E lo stesso stanno facendo molte altre industrie in regione. Non si parla ancora di pagare gli affitti, ma due associazioni industriali (Udine e e Pordenone), spinte dagli associati hanno varato assieme ai sindacati un progetto pilota del ministero degli Affari sociali. Un'intesa di lavoro comune con finanamenti ad hoc per attuare politiche di integrazione e formazione degli extracomunitari, cominciando dall'alfabetizzazione per finire con la casa e la specializzazione. Un volano che avrebbe messo in moto decine di miliardi (soldi dello Stato e e cofinanziamenti della Regione) per soddisfare le esigenze delle imprese. Il progetto però è fermo in Regione, stoppato perchè a qualche partito la parola «immigrati» fa venire la pelle d'oca. Intanto le imprese languono. E tra breve la carenza di personale diventerà un'epidemia che non si potrà più arginare e forse le aziende saranno costrette a chiudere e fare fagotto. Per carenza di personale.

Giulio Garau

Un saldatore all'opera: è raro trovarne sul mercato.

Antonione crede nei rapporti con la Turchia

TRIESTE Preparare un protocollo per individuare iniziative di collaborazione fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e realtà della Turchia: è l'impegno che hanno preso ieri a Trieste il presidente della Regione, Roberto Antonione, e l'ambasciatore di Turchia in Italia, Necati Utkan.

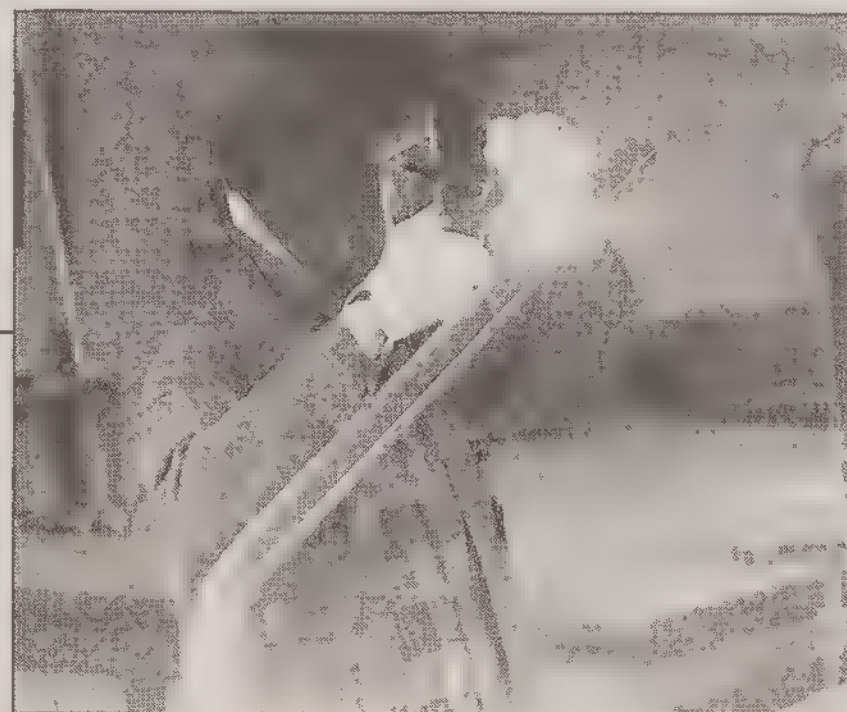
Nell'incontro, Antonione e Utkan hanno concordato che l'incremento di rapporti tra realtà del Friuli-Venezia Giulia e della Turchia deve avvenire in un quadro di relazioni anche istituzionali che contribuiscono a creare ambiente favorevole al loro sviluppo.

Dopo gli incontri dell'altro ieri con amministratori locali e operatori portuali, sempre a Trieste, Utkan ha confermato ad Antonione l'interesse del suo Paese per il Friuli-Venezia Giulia, che si trova in una posizione ritenuta importante non solo sotto il profilo dei traffici commerciali ma anche per la presenza di istituzioni economiche, scientifiche e culturali con le quali aprire o approfondire la collaborazione. Utkan ha anche indicato l'area di Istambul come partner con la quale instaurare precisi rapporti «punto a punto» con reciprocità di azioni promozionali sia in campo economico, sia turistico e culturale.

La ricetta del segretario provinciale Cgil: «Se li pagassero tre milioni al mese davanti alle fabbriche ci sarebbe la fila»

Catalano: «Ci vogliono stipendi più alti»

TRIESTE «Sulla retribuzione dei neoassunti è stata fatta confusione. È vero che lo stipendio di un ragazzo che entra in Ferriera a Trieste è di 1 milione 350 mila lire, ma solo per il primo mese di inserimento e formazione. Dal secondo passa a 1 milione e 700, 2 milioni. Ci sono i turni e i benefici delle indennità del contratto». Non nega le preoccupazioni sulla carenza di vocazioni il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, Francesco Semino, ma polemizza con i sindacati che accusano l'azienda di pagare poco. «Mi sorprende che un segretario di categoria possa non sapere che le cose stanno in questi termini. Da punto di vista economico, un giovane ha più convenienza a venire a lavorare in aziende come la nostra dove esistono turni e indennità».

Waldi Catalano, segretario provinciale della Cgil, diventa rosso, abbassa lo sguardo e scuote la testa. Non è un discorso delle centomila in più o meno, è una questione culturale. È l'unico punto che lo vede in accordo con Semino che dice anche «oggi fare l'operaio è un disvalore». Per il resto il ragionamento è assolutamente distante. «È vero che lavorare in fabbrica è diventato un disvalore – sbotta –, ma soprattutto in siderurgia. E i danni sono stati prodotti da certi settori delle imprese e da Confindustria. Tutti quei discorsi sulla scomparsa della classe operaia erano e sono stati funzionali a indebolire i sindacati e il loro potere contrattuale». Si arrabbia Catalano, lui in Ferriera ci ha lavorato. «Era l'ottobre 1970, ho cominciato a fare i turni, il mio stipendio oscillava tra le 150 e le 200 mila lire. Mi sono sposato nel '72 e pagavo 45 mila lire al mese di affitto. E a quel tempo fuori dall'Italsider c'era la fila, lavorare dentro era considerato un privilegio e soltanto il nomé faceva srotolare tappeti rossi. Allora lavorare in fabbrica era un valore».

Catalano ora è un segretario della Cgil, ma non ha mai dimenticato le sue origini, la sua esperienza le sue battaglie. «Altro che 1 milione e 700 al mese – insiste – per fare quel lavoro bisogna essere pagati tre milioni al mese. E vedrai che ci sarà la fila dietro alla porta e quel

La replica dell'industria: «Le retribuzioni attuali non sono poi tanto basse»

lavoro riprenderà valore. A Trieste come altrove c'è una demonizzazione del lavoro industriale. Bisogna recuperare prima che sia troppo tardi. Un compito che spetta anche al sindacato, ma l'impresa deve essere disposta a ricostruire quelle scale di valori. Non si riuscirà certo a farlo soltanto con la politica dei bassi costi, e degli extracomunitari o con i falsi miti della tecnologia e della New economy».

g.g.

Ma non è stato possibile trovare il feto che la ragazza portava in grembo

Conferma dall'autopsia sui resti: l'assassino ha sparato a Roberta

UDINE I risultati dell'autopsia su Roberta Budai suffragano la versione data da Felice Di Menna, il sottufficiale che la settimana scorsa, messo alle strette, ha confessato l'omicidio. È questo il dato principale emerso ieri al termine dell'esame autoptico sul corpo della trentunenne friulana di Fauglis uccisa da un colpo di carabina sparato dall'uomo che tra cinque mesi Roberta avrebbe reso padre. Del feto, invece, non è stato possibile trovare traccia tra i resti straziati della donna. In ogni caso domani il procuratore aggiunto Giancarlo Buonocore darà il via libera per le esequie, alle quali parteciperà tutta la comunità nella quale la ragazza viveva e che si svolgeranno nel fine settimana.

L'esame autoptico, eseguito ieri mattina dal dottor Carlo Moreschi, pare dunque confermare il racconto reso dal trentaseienne maresciallo dell'Esercito da anni in servizio in Friuli. Tuttavia non è ancora dato sapere nel dettaglio il rapporto del medico legale, in particolare quanti proiettili furono sparati e dove la ragazza venne colpita. «Questi dati - ha spiegato Buonocore - sono ancora riservati, in quanto serviranno per un prossimo interrogatorio nei confronti del Di Menna e che con tutta probabilità sarà effettuato la settimana prossima, d'intesa con la difesa. Ad ogni modo i risultati collimano con il racconto dell'uomo e ne suffragano l'attendibilità. Per questo il capo d'imputazione rimane l'omicidio volontario e non quello premeditato».

L'unico particolare che Buonocore ha inteso rendere pubblico è che probabilmente Di Menna non sparò a bruciapelo. Tuttavia, date le condizioni critiche in cui si trova il cadavere, ciò non può essere affermato con assoluta certezza. Lo stato precario del corpo poi non ha permesso di risalire all'ora del decesso, un particolare che comunque gli inquirenti intendono appurare attraverso le testimonianze raccolte nei giorni scorsi.

Hubert Londero

IN BREVE

Preso il giovane sospettato d'essere un piromane incallito

UDINE A.C., di 32 anni, di Udine, è stato arrestato la scorsa notte dalla polizia nel capoluogo friulano quale presunto responsabile i una serie di incendi dolosi. L'arresto è stato compiuto vicino a un palazzo del centro dove era stato appiccato il fuoco. Poco prima di mezzanotte una pattuglia è intervenuta in via Lovaria, nei pressi della questura, dove una donna aveva segnalato un incendio nell'atrio di un palazzo. Le fiamme, che hanno distrutto il mobile portalettere in legno del condominio, sono state in breve domate dai vigili del fuoco. Intanto la testimone ha fatto rilevare alla polizia che poco prima nel atrio c'era uno sconosciuto. Gli agenti, in base alla descrizione della testimone, hanno rintraccato a poca distanza A.C. e lo hanno arrestato per incendio doloso. Su di lui sono in corso accertamenti, in quanto è sospettato di essere il responsabile della lunga serie di incendi dolosi, soprattutto di auto, registrati negli ultimi mesi a Udine.

Eseguito l'esame del Dna sullo scheletro trovato in ottobre nei campi di Aquileia

UDINE Sullo scheletro dello sconosciuto che fu trovato il 2 ottobre scorso nella campagna di Aquileia è stato eseguito l'esame del Dna per facilitare una futura evenutale identificazione. Lo ha reso noto il Sostituto procuratore di Udine Claudia Danelon. Il magistrato ha ricordato che già una volta, nei resti trovati ad Aquileia, una donna di Gorizia aveva creduto di riconoscere il figlio scomparso, ma che erano mancati riscontri. Ora, dei resti dello sconosciuto che furono scoperti in un sacco a pelo c'è anche il Dna, che potrà essere comparato con campioni organici eventualmente messi a disposizione da chi cerca uno scomparso. La comparazione, per la quale sarebbero sufficienti alcuni capelli, sarà fatta nel caso si abbia una iniziale corrispondenza tra altri principali elementi riguardanti il soggetto scomparso e i resti rinvenuti.

Colli orientali, entro il 2006 verrà sostituito il 20 per cento delle vigne ora esistenti

CIVIDALE I produttori della collina friulana prevedono di reimpiantare nel quinquennio 2001-2006 oltre il 20 per cento delle vigne esistenti. È uno dei dati emersi dall'indagine condotta dai tecnici del Consorzio vini Doc «Colli orientali del Friuli» di Cividale e presentati in due distinti incontri con l'assessore regionale all' Agricoltura, Aldo Ariis, e con le organizzazioni professionali agricole. Dall'indagine - che ha toccato 91 aziende con una superficie totale di 2.200 ettari, dei quali quasi 1.200 vitati, pari al 42,5% del totale dei vigneti iscritti all'albo della Camera di commercio per l'intera doc - è anche emerso che i reimpianti si renderanno necessari per sostituire vigneti in età avanzata (29,5% del totale), per adottare nuovi sistemi di allevamento (21,6), per cambio varietà (16,8), per ripristinare e/o modificare le sistemazioni dei terreni (14,7).

†

STELIO, ANNAMARIA, FEDERICO, FABRIZIO, FABIO insieme a MARIAPIA, MITZI e RENATA con immenso dolore partecipano la perdita dell'amatissima

Enrica Ragni Merolla

e ringraziano le amiche tutte che con grande affetto e tenerezza con sacrifici personali e familiari l'hanno assistita e consolata in questi anni di sofferenze.

Si ringraziano anche i dottori MAGRIS, POLACCO, FRANCA della Casa di cura Salus, KATIA e DANIELA e tutte le altre assistenti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa Regina Pacis, via Commerciale 165.

Trieste, 18 gennaio 2001

FABIO piange

zia Enrica

esempio immenso di amore, allegria, amicizia che si dona.

Trieste, 18 gennaio 2001

ELVIRA ed ELENA MEROLLA partecipano con affetto la perdita della cara cognata

Enrica

Trieste, 18 gennaio 2001

Con l'affetto di sempre: CORNELIA, DANIELA, GIANNA e SASHA, GIDEON e DIANA, MARA e LINO con PAOLA e PIERO, MARGHERITA, MARINA e SERGIO, MARIOLINA e GIORGIO, NIRVANA, NORA e PINO con RICCARDO, PINA e BERTO, THEA e FULVIO.

Trieste, 18 gennaio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pacor

Lo ricorderanno sempre la moglie NORINA, il figlio DARIO con FABIANA e LORENZO e parenti tutti.

Le esequie seguiranno venerdì 19 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2001

Partecipano al lutto ARNALDO e BRUNA SCROCCO.

Muggia, 18 gennaio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bossi

Lo annunciano la figlia NILVA con CESARE e la nipote CLAUDIA con PAOLO, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 18 gennaio 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessio Martinelli

e CITA Srl ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Monfalcone, 18 gennaio 2001

Il figlio ENRICO con UBERTA ricorda

Renata Turre

nel III anniversario della sua scomparsa.

Una messa in suffragio verrà celebrata il 19 gennaio 2001 alle 19 nella chiesa del Sacro Cuore.

Roma, 18 gennaio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Stor in Lorusso

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio CLAUDIO, il fratello ROMANO, l'amica EURE e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2001

Ti ricorderò con affetto.
- EURE

Trieste, 18 gennaio 2001

Addolorati partecipano il fratello ROMANO, la cognata CARLA, i nipoti RUDY e MASSIMILIANO.

Trieste, 18 gennaio 2001

Partecipano al dolore dell'amico ROBERTO e della sua famiglia per la scomparsa del padre

CAVALIER

Stellio Mantello

RENZO CODARIN e BRUNO MARINI con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 gennaio 2001

Il marito di

Flavia Gordeni Passone

ringrazia sentitamente i parenti, gli amici e i condomini di via Solitro che hanno partecipato al suo dolore.

Un particolare ringraziamento alla Cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore, al cardiologo dottor EZIO ALBERTI e al dottor MAURIZIO SPEDICATI.

Trieste, 18 gennaio 2001

XII ANNIVERSARIO

Marco Roman

Nel cielo per noi brilla una stella.

LUCA, GIULY, mamma

Trieste, 18 gennaio 2001

†

Il giorno 15 gennaio ci ha lasciato improvvisamente

Sofia Ermacora ved. Gardoni

Lo annunciano addolorati il figlio SERGIO con GABRIELLA, i nipoti CLARA, ALESSANDRO e DONATELLA, i pronipoti LAURA, ROBERTA, TOMMASO e SIMONE, la cognata GIULIETTA.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle 12 da via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2001

Partecipano al lutto di SERGIO gli amici ESTER, GERMANA, MARIO e GIORGIO.

Trieste, 18 gennaio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Orlando

Lo ricordano la moglie LUIGIA, la figlia NIVES con MAURO, il figlio PAOLO e parenti tutti.

Un grande ringraziamento al personale medico ed infermieristico del Reparto emodialisi di Gorizia, tutti i reparti cui era spesso ospite (Medicina) e in particolare ai medici PITZORNO, ROCCO e FONTANOT.

I funerali avranno luogo venerdì 19 gennaio alle 11 nella chiesa B.V. Marcelliana di Monfalcone.

Monfalcone, 18 gennaio 2001

L'Associazione Panificatori è vicina alla famiglia DUDINE nel momento della scomparsa della signora

Nerina Moratto ved. Dudine

Trieste, 18 gennaio 2001

XI ANNIVERSARIO

Massimiliano Puntar

Con amore.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 2001

†

Ha raggiunto il suo PIERO

Antonia Fonovich ved. Rosini

Lo annunciano il figlio, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 gennaio 2001

Nonna

non ti dimenticherò.
- MARIA ELISABETTA

Trieste, 18 gennaio 2001

†

Nonna OLY non c'è più.

Il giorno 16 è mancata

Olimpia Hafner ved. Derosa

di anni 95

La ricorda con amore il figlio CLAUDIO con LAURA ed ELENA.

Trieste, 18 gennaio 2001

I soci della Cooperativa partecipano al dolore di DOMENICO e FRANCESCO per la perdita del padre

Bernardino Murro

Trieste, 18 gennaio 2001

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 17 gennaio 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con la possibilità di precipitazioni in genere deboli. In pianura e sul Carso saranno possibili sia piogge che nevicate. Sulla costa vento da Est-Nordest debole o moderato.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso, con la possibilità di precipitazioni, nevose anche a quote basse. In giornata, specie sulla costa, probabile Bora da moderata a forte.

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	1
VENEZIA	-3	2
MILANO	-2	1
TORINO	-5	0
GENOVA	2	4
BOLOGNA	0	2
FIRENZE	2	7
PISA	1	5
ANCONA	np	4
PERUGIA	3	5
PESCARA	4	9
L'AQUILA	2	6
CIAMPINO	np	10
FIUMICINO	7	10
CAMPOBASSO	-1	7
BARI PALESE	6	10
NAPOLI	7	13
POTENZA	0	6
S. MARIA DI L.	7	13
R. CALABRIA	9	13
PALERMO	9	14
MESSINA	9	13
CATANIA	10	12
CAGLIARI	4	11
ALGHERO	np	13

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	21	C. DEL MESSICO	22	9	MIAMI	27	18	SANTIAGO	x	x
BOGOTA	18	4	DUBLINO	4	0	MONTEVIDEO	31	21	SANTO DOMINGO	x	x
BOSTON	4	-6	FRANCOFORTE	-2	-6	MONTREAL	-9	-13	SAN PAOLO	x	x
BRUXELLES	2	-6	JOHANNESBURG	25	14	NAIROBI	24	10	SEOUL	x	x
BUDAPEST	0	-6	LA PAZ	15	6	NEW YORK	4	-2	SINGAPORE	x	x
BUENOS AIRES	33	24	L'AVANA	29	15	NUOVA DELHI	19	4	SYDNEY	x	x
CARACAS	27	15	LIMA	25	21	PECHINO	-3	-12	TEL AVIV	x	x
CHICAGO	-1	-6	LOS ANGELES	15	3	RIO DE JANEIRO	31	21	TOKYO	x	x
C. DEL CAPO	26	16	MANILA	26	21	SAN FRANCISCO	13	4	WASHINGTON	x	x

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, nevose sulla Valpadana occidentale e a quote collinari sulle rimanenti regioni; tendenza a temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto su Marche e regioni tirreniche con precipitazioni sparse, nevose a quote superiori ai 1.000 metri; tendenza a graduale miglioramento dalla serata; sulle restanti regioni cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento; al Sud e sulla Sicilia: cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a peggioramento su Campania e Sicilia dove saranno possibili locali piogge.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: moderati dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente moss

FANTASIA

Bisogna elaborare una precisa strategia di gioco per riuscire nell'impresa

Pirati in fuga da Cartagena
La scialuppa è lì vicino, ma...

Leo Colovini, il veneziano autore di «Carolus Magnus» che sta imperversando in Germania oltre che in Italia, ci riprova. È uscito infatti sotto l'etichetta della Venice Connection (per la distribuzione di Unicopoli e in America della Rio Grande Games) il gioco «Cartagena», ispirato – come spiega lo stesso Colovini – alla grande fuga del 1672 dalla fortezza di Cartagena, con i pirati che devono raggiungere la scialuppa che li porterà in salvo dopo aver attraversato i tortuosi sotterranei che mettono in comunicazione la prigione con il porto.

Come nelle migliori tradizioni l'apparente semplicità delle regole nasconde la necessità di elaborare una precisa strategia di gioco per ottenere la vittoria. I giocatori (da due a cinque) devono portare in salvo i propri sei pirati muovendosi con un ingegnoso sistema di carte lungo il percorso, costruito ogni volta in modo differente con il sistema delle tessere a mosaico. I pirati si spostano lungo le caselle, sostituite per la verità da particolari simboli, giocando proprio la carta con la stessa immagine, ma avendo cura di non finire sulle caselle già occupate da altri.

Cartagena così propone sempre un bivio: far avanzare i pirati «consumando» le carte a disposizione oppure farli tornare indietro – anche se di poco – ma per fare rifornimento di carte per l'avanzamento successivo. In altre parole per pescare nuove carte i pirati devono «pagare». Ma l'elemento vero di novità sta nella possibilità di scegliere una formula di gioco nella quale la fortuna ha una parte rilevante, oppure una variante che privilegia l'aspetto della strategia. Nel primo caso – detto Jamaica per celebrare l'isola dei Caraibi dove pare fosse in voga un gioco che ricordava la fuga da Cartagena – ciascun giocatore tiene nascoste agli altri concorrenti le proprie carte e anche quelle «pescate» non sono visibili. Nella seconda ipotesi – definita Tortuga in omaggio all'isola che avrebbe dato i natali a una versione «riflessiva» – invece si gioca con le carte scoperte in tavola e anche quelle da pescare sono visibili fino alla dodicesima scelta. A questo punto i bluff sono di fatto impossibili e diventa obbligatorio studiare le proprie mosse tenendo conto di cosa potrebbero fare dopo gli avversari.

Appuntamenti: due giorni di apertura al pubblico, sabato e domenica, del Salone internazionale del giocattolo alla Fiera di Milano. Porte aperte e possibilità di girare tra le novità che il mercato proporrà nei prossimi mesi. Purtroppo mancheranno alcune tra le principali case editrici. A Trieste invece si sta organizzando (Fantasylandia, in corso Italia) un torneo di Risiko! riconosciuto dalla Firk, la neonata associazione di appassionati, con la possibilità di accedere alle finali del campionato italiano di Risiko!.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Una straordinaria novità nel settore degli affari potrebbe sistemare il vostro futuro. In questi giorni eccitante storia d'amore.

Toro 20/4 20/5
Dovete essere più rapidi nelle decisioni e più determinati se volete sfondare nella professione. In amore avete pochi rivali.

Gemelli 21/5 20/6
Un passo in avanti nelle questioni professionali, ma ora continuate ad impegnarvi a fondo. Favoriti i nuovi rapporti di coppia.

Cancro 21/6 22/7
Non sono ideali i vostri rapporti con i collaboratori: sforzatevi di essere meno severi. L'amore in questo periodo vi coinvolge molto.

Leone 23/7 22/8
Non potete pensare di fare carriera, e che carriera senza impegnarvi a fondo e con costanza. In amore siete troppo volubili.

Vergine 23/8 22/9
Piccoli passi avanti in un affare nel quale avete investito molto pur sapendo che comportava qualche rischio. Sentimenti veri, improvvisi, inaspettati.

Bilancia 23/9 22/10
Frenate i momenti di nervosismo: potrebbero intralciare la realizzazione di un progetto di lavoro. In amore non siate voi a fare il primo passo.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro non siete in un periodo troppo fortunato, vi conviene perciò procedere a piccoli passi. In amore siete sempre sulle difensive.

Sagittario 22/11 21/12
Negli affari questo è il periodo meno indicato per agire sull'onda dell'impulso. Cautela nelle nuove storie d'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Qualcosa pian piano si sta muovendo nella vostra professione dopo un periodo cupo e problematico. L'amore brilla sempre più.

Aquario 20/1 18/2
Studiate bene ogni mossa prima di buttarvi in un'iniziativa di lavoro un pò avventurosa. La vostra arma vincente in amore sarà la tenerezza.

Pesci 19/2 20/3
Lo stress non vi aiuta affatto nel lavoro: prendete meno impegni e impegnatevi di più. L'amore pian piano addolcirà i vostri lati spigolosi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È molto friabile - 6 Ballo di origine sudamericana - 11 Una pianta delle crocifere - 12 Tenebrose in poesia - 13 Il regista Moretti - 15 Cordame del veliero - 18 Famosa Villa romana - 19 Chi la fa si pente - 21 Uccise Umberto I - 22 Non Classificabile - 24 Autista esotico - 27 Popolo della Nuova Zelanda - 29 Si scambia tra gli amici - 30 Grande poeta satirico latino - 33 Un inglese che ha modi signorili - 35 Le separa la «o» - 37 Infiammazioni agli occhi - 38 Furbi, volpini - 40 Vocali scritte in basso - 41 Spiazzo davanti alla cascina - 42 Una muffa delle viti.

VERTICALI: 2 Gioco che si fa con 32 carte francesi - 3 Approvata e firmata - 4 Rumorini di porte - 5 Mosca dannosa per gli oliveti - 6 Dipinse *Olympia* - 7 Equivale a 100 mq - 8 Preludono ad azioni di vendetta - 9 Esegue marce - 10 Porto dell Eritrea - 14 Le ultime della commedia - 16 Fatta d'oro - 17 Sigla meneghina - 20 Fatti a pezzi, rotti - 23 Macchina del cantiere - 25 Dotto musulmano - 26 Gli abbonati al telefono - 27 Quella bianca è praticata dalla chiromante - 28 Tutti e ciascuno - 31 Messe nel convento - 32 Affliggeva Cirano! - 34 Il suo innamorato la raggiungeva ogni notte a nuoto - 36 Il VII fu un Chiaramonti - 39 Cuore di rude.

BISCARTO (3/3=4)
Il karatè disciplina violenta
È un esercizio che richiede spirito
ed acceso furore, ma è peccato
perché la calma è un buon riparo: infatti
frattura delle coste ha già causato.
Fan

SCIARADA (4/3=7)
Chi si salverà?
Malvagi tutti quanti.. e peccator pur io!
Il Paradiso ai santi e agli angeli di Dio!
Ministro Saverio

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio: *dita, nasi = dinastia*

Scambio di consonante: *velie, le vie*

LOTTO

BARI	16	5	41	3	68
CAGLIARI	67	72	42	37	73
FIRENZE	53	64	46	51	67
GENOVA	45	69	57	90	88
MILANO	22	58	2	84	32
NAPOLI	41	4	38	70	8
PALERMO	35	30	44	22	58
ROMA	62	76	55	57	45
TORINO	72	68	43	66	14
VENEZIA	71	49	46	34	78

SuperEnalotto (Concorso n. 5 del 17.1.2001)

16 22 35 41 53 62 — JOLLY 71

Montepremi lire	16.851.962.700
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	45.879.803.703
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire	7.465.811.800
Ai 35 vincitori con 5 punti lire	96.296.900
Ai 4015 vincitori con 4 punti lire	839.400
Ai 137.927 vincitori con 3 punti lire	24.400

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.40
	tramonta alle	16.51
La Luna:	si leva alle	2.07
	cala alle	12.35

3.a settimana dell'anno, 18 giorni trascorsi, ne rimangono 347.

IL SANTO

Santa Liberata

IL PROVERBIO

Il misantropo non odia gli altri quanto se stesso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,24
Via Battisti	mg/mc	n.p.
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,21
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	0,3 minima
	6,3 massima
Umidità:	60 per cento
Pressione:	1023,5 stazion.
Cielo:	coperto
Vento:	5,4 km/h da Est
Mare:	10,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.38	+33	cm
	ore	18.47	+2	cm
Bassa:	ore	12.24	-28	cm
	ore	22.49	-6	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.39	+34	cm
Bassa:	ore	13.13	-37	cm

TRIESTE

Cronaca della città

In una drammatica deposizione davanti al giudice, il bambino, che proviene dall'ex Jugoslavia, ha rievocato l'episodio accaduto in una comunità di accoglienza cittadina

Violentato a dieci anni dal suo «educatore»

L'uomo era presente all'interrogatorio e alla fine ha confessato: «Scusami per la mia debolezza»

Dieci anni, violentato dal suo «maestro». È la vicenda agghiacciante di un minore diventato oggetto dei desideri e delle perversioni dell'uomo era stato incaricato di istruirlo e di aiutarlo.

Il bambino ha raccontato la sua storia davanti al Gup del Tribunale qualche giorno fa. Una deposizione drammatica, alla presenza dell'accusato che, alla fine, ha confessato. L'uomo ha ammesso di aver abusato del ragazzo. Le domande al bambino sono state poste da due psicologi e all'udienza era presente il pubblico ministero Laura Barresi che qualche mese fa aveva raccolto la denuncia disponendo le indagini nei confronti dell'educatore. L'udienza è stata sospesa e si concluderà nel prossimo mese di marzo.

Il piccolo, proveniente dall'ex Jugoslavia, ha una storia familiare difficile. Gli anni della guerra nei Balcani. Non ha mai conosciuto il padre, è stato abbandonato dalla madre naturale quando aveva pochi anni. Un rifiuto che gli aveva provocato anche traumi fisici. E' stato ospitato per un certo periodo in una comunità di accoglienza a Trieste, poi è stato affidato a una famiglia di un'altra città. Una nuova famiglia, in grado di assicurargli quel futuro finalmente sereno a cui ha diritto. Ed è stato proprio alla mamma adottiva che un giorno, qualche mese fa, ha raccontato quello che gli era accaduto a Trieste, nel periodo trascorso nella comunità.

Un racconto sconvolgente, devastante. Ha choccato la «nuova famiglia» che era conoscenza di tutti gli altri capitoli del passato difficile del bambino. La guerra, la fuga dalle bombe e dalla povertà. Il piccolo aveva realizzato a scuola alcuni disegni dai contenuti fin troppo espliciti. Gli insegnanti si erano insospettiti, intuendo la drammatica verità e si erano messi in contatto con la madre adottiva. La famiglia, a quel punto, non ha perso tempo. Si è rivolta alla Procura della Repubblica. Le indagini fin dall'inizio hanno confermato le inquietanti ipotesi. Violenza a un minore. L'ennesimo caso di pedofilia, consumato ai danni di un bambino che aveva già sofferto.

Il maestro finito sotto inchiesta inizialmente ha respinto le accuse liquidandole come fantasie. L'atteggiamento più comune da parte degli adulti accusati di queste nefandezze. Poi, in aula, inchiodato dalla testimonianza sin troppo particolareggiata del bambino, ha ceduto. «Scusami per la mia debolezza», ha ripetuto. Ed è scoppiato a piangere.

La deposizione della vittima di questa storia — che pubblichiamo qui sotto — è stata «ripulita» dalle descrizioni più aberranti ma soprattutto dai riferimenti che portano all'identificazione del bambino. Omessi anche gli elementi che potrebbero consentire di risalire al suo violentatore.

L'udienza davanti al Gup non è ancora conclusa e di conseguenza l'uomo non è ancora stato rinviato a giudizio. Ma, in seguito alla sua ammissione di colpevolezza, è scontato che presto verrà giudicato in un aula di tribunale.

Il racconto della vittima conserva, comunque, intatta la drammaticità. La pedofilia e la violenza questa volta vengono viste attraverso gli occhi della piccola vittima. In una prospettiva diversa. E' lui stesso che descrive le paure, il trauma, il terrore di essere eliminato perchè avrebbe potuto parlare e raccontare quello che gli è stato fatto. Dice che ha avuto paura a confidarsi con qualche adulto. Paralizzato dalla vergogna.

Parla di fastidio, di schifo e racconta della sua ribellione come può farlo un bambino di appena dieci anni. Parla di pugni nei confronti dell'orco. Con ingenuità e innocenza. Tenta di rimuovere il ricordo di quell'incontro perchè ne soffre. Ma poi quella vicenda terribile gli torna alla mente con grande lucidità. E comincia a rievocare senza incertezze i particolari, gli abiti, le stagioni, le circostanze. Non nasconde più nè l'imbarazzo, nè la vergogna. Si libera di quel peso ingombrante con cui ha convissuto per anni. «Mi fa pena», dice del suo violentatore.

Corrado Barbacini

Le domande al piccolo sono state poste da due psicologi. Il ragazzino ha ricostruito con sconvolgente lucidità la vicenda

«Dopo quella cosa mi sentivo schifato»

Psicologo: Sai il motivo per il quale sei qui?

Bambino: Sì,lo so qual è. E' quello che mi ha fatto quella cosa.

P.: Volevamo capire che cosa è successo.

B.: Era di sera e stavamo parlando di donne, del corpo delle donne e dopo, quando sono andato a letto, lui mi ha fatto un po' di compagnia. Dopo che... mi sono svegliato, siamo andati... in una specie di sala giochi e... lui mi ha chiesto, di questa cosa successa, di non dirla a nessuno, se no l'avrebbero messo in prigione...

P.: Come ti sei sentito?

B.: Schifato.

P.: Eri già a letto tu quando si è avvicinato...

B.: Sì. ero già addormentato, già dormivo.

P.: Ma non parlavate di donne?

B.: Sì, ma prima quando abbiamo finito di mangiare siamo rimasti in cucina a parlare di donne. E dopo quando sono andato a letto è successa quella cosa.

P.: Ho capito, ma in quel momento com'eri, cosa hai pensato?

B.: Mi batteva un po' il cuore, dicevo: questo qua è pazzo...

P.: In questa stanza c'erano altri bambini?

B.: Sì, però dormivano,e erano un maschio e una femmina.

P.: Lui ti ha chiesto dopo di fare qualche cosa a te?

B.: No, solo quella cosa, di promettergli di non dirlo a nessuno e basta. Dopo mi ha chiesto scusa di quello che aveva fatto.

P.: Sempre in quel momento?

B.: Sì.. che eravamo andati in sala giochi mi ha chiesto scusa e dopo mi ha detto di non dire a nessuno di questa cosa che è successa.

P.: Perché se no cosa succedeva?

B.: Perché se no lo avrebbero licenziato oppure messo in prigione. Mi ha detto così.

«Mi ha fatto promettere di non dirlo a nessuno, perché altrimenti l'avrebbero licenziato o messo in prigione...»

P.: In quel momento, come ti sei sentito?

B.: Ero un po'indeciso se dirglielo oppure mantenere il segreto.

P.: Ma perché hai paura che potesse succedere qualcosa?

B.: Temevo che dopo si arrabbiasse e mi facesse del male.

P.: Che ti venisse a uccidere?

B.: Sì.

P.: Quando è accaduto? E' un po' difficile, perché è avvenuto tanto tempo fa, vero? Come eri vestito?

B.: Ero in pigiama, con le braghe corte.

P.: Siete usciti in...

B.: In sala giochi. Siamo usciti io col pigiama e lui vestito.

P.: Per cui faceva caldo. Lui come era?

B.: Aveva i jeans, mi pare blu scuro, e la camicia a quadretti, gli occhiali e i capelli neri. Era un po' serio.

P.: Ti aveva parlato in quel momento?

B.: No, è stato zitto.

P.: È questa cosa qui, che ti ha fatto toccare, insomma, tu hai detto che non capivi. Dopo però ti ha svegliato, a un certo punto.

B.: Sì.

P.: Come ti è sembrato tutto questo?

B.: Che fosse tutto un sogno, quello che mi ha dato più fastidio è stato quando mi...

P.: E tu in quel momento hai avuto modo di reagire, hai fatto qualcosa?

B.: No...eh...sì, ho reagito... mi sono messo...le mutande.

P.: Quando questo?

B.: Quando aveva finito di... Me le sono messe e mi sono girato.

P.: Senti, è successo una volta o più volte?

B.: No, solo una volta.

P.: Dov'era? Era in piedi, seduto?

B.: Inginocchiato.

P.: Inginocchiato dove?

B.: Per terra. Era una cosa, mi pareva che non finisse quasi mai.

P.: È stato difficile?

B.: Ero disgustato.

P.: E dopo cosa è successo?

B.: Sono ritornato a letto e mi sono addormentato.

P.: Lo conoscevi bene...quando è successa questa cosa?

B.: Beh, non lo conoscevo tanto bene.

P.: Hai avuto modo, pensando a questa cosa, di parlare con qualcuno?

«È successo solo una volta. Mi pareva che non finisse mai... Cosa farò da grande? Il lottatore di wrestling»

B.: No.

P.: Avresti avuto il desiderio di parlare?

B.: Solo con....

P.: Come ti sentivi?

B.: Imbarazzato.

P.: Cioè un senso di vergogna?

B.: (Annuisce).

P.: A volte succede che ci si sente quasi colpevoli...

B.: (Annuisce).

P.: Cosa avresti voluto fare in quel momento se avessi potuto, diciamo se tu fossi stato un mago?

B.: Trasformarlo in una formica e spiaccicarlo.

P.: Spiaccicarlo? Avevi rabbia insomma?

B.: Sì. Oppure se avessi avuto la potenza, gli avrei dato un bel calcio. Ma ormai è acqua passata.

P.: Acqua passata. Ho capito, ma nel momento in cui hai parlato come ti sei sentito? Quando ha detto questa cosa, questo segreto, come ti sei sentito?

B.: Imbarazzato.

P.: Però dopo era un po' meglio o peggio?

B.: Dopo era meglio.

P.: Però dopo lo avevi incontrato?

B.: Sì.

P.; Lui come si comportava dopo?

B.: Era diventato già più noioso. Non era più tanto allegro come una volta.

P.: Ho capito, cioè aveva cambiato atteggiamento.

B.: (Annuisce). Sì.

P.: Cioè era diverso dal solito?

B.: Dopo è rimasto serio e anche un po' più severo. Non si faceva ripetere... diceva vai a prendere, oppure fai i compiti... non ripeteva... non se lo faceva ripetere più volte. Cioè non ripeteva questa cosa più volte perché se no, dopo si arrabbiava.

P.: Cosa ti ha detto quando si è scusato? Ti ha portato giù in sala giochi...

B.: Sì poi quando mi ha chiesto scusa era anche un po' dispiaciuto di aver fatto quella cosa.

P.: Però l'aveva fatta, prima.

B.: Sì.

P.: E questo cosa ti è sembrato?

B.: Mi faceva un po' pena.

P.: E dopo, cosa è successo?

B.: Lui mi guardava severamente, credendo che avessi detto il segreto a qualcuno.

P.: Per cui avevi un po' di fifa. Vedi, il fatto di poter parlare è bene (...) dopo ci si sente più sicuri, perché (...) c'è qualcun altro che può proteggerti. E tu sei un bambino, non è che...

B.: Beh, sì, ho quasi dieci anni...

P.: Sei in gambissima, fai delle cose che, diciamo, anche bambini più grandi non riescono a fare, come ad esempio il disegno.

B.: Magari anche degli adulti.

P.: Ti piace giocare da solo?

B.: Sì, delle volte gioco con i miei videogiochi, mi diverto molto, e delle volte gioco...da solo.

P. Quale è il videogioco che preferisci?

B.: E' Take and Tree del Game boy e Pokemon.

P.: Che cosa hai in mente, cosa ti piacerebbe fare da grande?

B.: Ho tre idee: l'archeologo, il calciatore, il lottatore di wrestling...

P.: Il lottatore di wrestling! È pesante!

B.: Ma no! È tutto finto, io vedo anche le puntate alla televisione, è tutto finto (...)...

L'imprenditore e scrittore si è spento a 73 anni, stroncato da un male incurabile. Ha lasciato un'impronta sulla scena locale nella seconda metà del Novecento

Morto Anzellotti, protagonista di un'epoca

Bisnipote di Italo Svevo e imparentato con la Tamaro, è stato tra i fondatori dell'Area di ricerca

Trieste ha perso Fulvio Anzellotti, uno dei più acuti, interessanti, generosi protagonisti della sua recente storia economica, politica e culturale. Imprenditore e scrittore, nato nel 1928, tra i fondatori dell'Area di ricerca e del Sincrotrone, vicepresidente del Lloyd triestino e prima ancora industriale nel campo delle vernici per importante tradizione familiare, Anzellotti si è spento l'altra sera per un male incurabile. I funerali si terranno in forma strettamente privata.

Bisnipote di Italo Svevo (e anche imparentato con Susanna Tamaro), Anzellotti ha riunito in sè i caratteri così particolari del suo celebre avo: industria, scrittura, ironia. Guidò la ditta Veneziani produttrice di quella speciale vernice per scafi che aveva fatto la fortuna dei suoceri di Ettore Schmitz, basata su una «formula segreta» di cui egli stesso fu il depositario. Nel '68 divenne presidente di un'associazione internazionale che riuniva diciotto colorifici di tutto il mondo; nel '77 fu presidente della Duco e dal '78 della «Veneziani Zonca Duco», aziende ormai entrate nell'ambito della Montedison, dove costituivano uno dei tre più grandi gruppi del mondo nel settore. Nell'88 nacque la «Nubian colori e vernici».

Ma a questi impegni Anzellotti ne unì molti altri, di vasto e duraturo spessore: fu tra i fondatori dell'Area di ricerca, dall'81 ne assunse la presidenza, lavorò perché il centro delle biotecnologie Unido prendesse base all'Area (e così fu), si adoperò personalmente perché l'anello di luce del Sincrotrone si aggiungesse a questo colosso scientifico, e ne fu vicepresidente.

Socialista nella fase più forte del Psi, si presentò candidato al Senato nel '79 e alle regionali nell'88. Trovava in questa corrente politica il senso di «uno sviluppo armonico dell'economia e di un'imprenditoria - disse - che non si fonda sui privilegi di classe». Nel '93 fu tra i più aperti sostenitori di Riccardo Illy a sindaco, cui mantenne negli anni esplicito appoggio e apprezzamento. Ma, prima, era stato tra i fondatori a Trieste del partito radicale.

Fu anche vicepresidente del Lloyd triestino. Nel '93 diede le dimissioni dalla carica e poi dal consiglio, in forte polemica con l'accorpamento del Lloyd in Finmare: «Una Caporetto - disse -, un disastro». Sposò la causa del riutilizzo del Porto Vecchio, di «Trieste futura», insofferente del cosiddetto «nosepol» locale, dei conservatorismi e dei freni che spesso hanno caratterizzato la città. «La rovina di Trieste - disse di recente - è il triestinismo».

Ma dall'85 Anzellotti era anche apprezzato scrittore. Destò straordinario interesse il suo primo libro di memorie familiari, «Il segreto di Svevo», seguito nel '90 da «Zara, addio» e nel '91 da «La villa di Zeno». A giorni doveva uscire un suo volume biografico, «Trieste, ah, Trieste... 50 anni di fatti e misfatti, incontri e scontri, delusioni e speranze».

Era una persona così amabile, Fulvio Anzellotti, uno che parlava con voce discreta, eppure diceva sempre chiaro il suo pensiero, senza timore di mettersi in rotta di collisione anche con i poteri fra i quali aveva sviluppato la sua non piccola carriera di uomo pubblico. Erede delle due anime che hanno fatto grande, e anzi gigantesca, la figura del suo avo Italo Svevo, Anzellotti ha fatto l'industriale occupandosi delle vernici di famiglia proprio come l'autore della «Coscienza di Zeno», e poi ha pubblicato l'intrigante e intrecciata storia di quella famiglia, dei suoi «segreti», della sua casa (la famosa villa di Servola andata giù con le bombe nel '45), e anche del ramo materno, singolare la sua parte: gli Oberti di Valnera.

Scriveva editoriali schietti, anche duri, sul destino di Trieste e su quale strada fosse meglio imboccare per non far morire la città; si dimetteva in pubblico, con lettere aperte, con dissensi dichiarati. Raccontava senza clamore la fede con cui aveva lavorato (assieme ad altri, cui dava la dovuta parte di merito) per l'Area di ricerca, per il Centro delle biotecnologie strappato a Cuba e concordato invece di persona con Indira Gandhi, per il Sincrotrone di Carlo Rubbia, per un polo scientifico cominciato «in una stanza senza telefono all'assessorato all'Industria di via Trento 2», in un «niente» diventato poi quello che oggi sappiamo. Nel '99 dichiarava: «Oggi l'Area dà lavoro a 1300 persone».

Ma quando doveva parlar di libri, degli aneddoti che aveva scovato in archivi personali e pubblici sui Veneziani e sui loro ascendenti e discendenti, lì Anzellotti addolciva ancora il suo volto naturalmente sereno, e lo sguardo diventava più luccicante. Si divertiva molto. E sapeva moltissimo - tutto, più di tutti - di Svevo da ogni punto di vista, e della sua terribile suocera Olga Veneziani, la grande matriarca, e di Livia, la moglie di Svevo che ispirò Joyce, e di Bruno, l'infelicissimo cognato di Schmitz che fu tra i primi a essere curato (inutilmente) con la neonata psicoanalisi da Sigmund Freud, e poi (inutilmente) da Edoardo Weiss a Trieste.

La nonna, Dora Veneziani sposata Oberti di Valnera, era sorella di Livia Schmitz-Svevo. Da un'altra sorella, un'altra discendenza diventata importante: Susanna Tamaro, l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore», un successo da milioni di copie, che a un certo punto surclassò nelle cronache il suo già illustre lontano parente, autore di «Il segreto di Svevo», «La villa di Zeno» e «Zara, addio». Il quale, divertito e sempre fedele all'approccio ironico con le cose, disse un giorno: «Sono passato direttamente dal ruolo di nipote di Italo Svevo a quello di zio di Susanna Tamaro». Insomma, un fulgore schiacciato dal genio e dalle fortune di famiglia, assai felicemente inclini al racconto.

Aveva in mente altre cose da scrivere, per esempio i ricordi di tanti grandi personaggi incontrati per il mondo: la sua memoria tratteneva volentieri ciò che la disposizione d'umore aveva subito colto al momento, e cioé il lato buffo e divertente anche dei «grandi». Invece ha consegnato un'autobiografia su «50 anni di fatti e misfatti» - e purtroppo andrà in libreria senza la sua testimonianza personale.

Vi sarà in questa memoria certamente una storia di tanta Trieste. Anzellotti l'ha vissuta dando sempre l'impressione di volerla portare avanti, insofferente in modo anche imperioso dei conservatori e dei conservatorismi, delle lotte incrociate, delle cose poco trasparenti. Portava nei suoi appelli linguaggi non «politichesi», come quando - in mezzo alle prime battaglie per il riutilizzo del Porto vecchio - scrisse: «Una città che è riuscita a trasformare un hangar in un bellissimo teatro (la sala Tripcovich, ndr) e un campo profughi nella migliore area di ricerca italiana, meriterebbe che anche il porto e la marineria fossero gestiti con audace fantasia nei programmi e con ragionieristica prudenza nelle realizzazioni».

Questo porto - il vecchio ma naturalmente anche e soprattutto il nuovo e i suoi traffici - furono uno dei punti fermi della sua azione fino a poco tempo fa, quando intervenne sui nuovi accordi da stringere e stretti con Capodistria, e sui pericoli che il Corridoio 5 possa «bypassare» Trieste, non lesinando critiche alla Regione e ai suoi rapporti col contestato leader della Carinzia. Partiva da Maria Teresa per dimostrare che non si procede se anche non si sa buttar via: «Col porto franco le saline furono distrutte (tra i pianti dei nobilastri loro proprietari) per fare posto ai canali, ai moli e ai magazzini della nuova città».

Vide l'avvento della gestione Illy come un ottimo segno di cambiamento e di «rinascita» per la città, dedicandogli anche sentite dichiarazioni di voto, né mai se ne pentì perché tornò più volte sull'argomento con medesima convinzione, esponendosi senza timore in espressioni franche («il migliore dei sindaci possibili»), e celiando anche su questo fronte: se deve cedere ai suoi critici, disse una volta, Illy si metta pure la cravatta - che il sindaco notoriamente non indossa -, ma non molli sul Porto vecchio. Disse nelle interviste di essere entrato in politica nel '44, quando era necessario farla da clandestini; passò per il nascente partito radicale e poi se ne ritrasse scegliendo il partito socialista nel quale s'impegnò fino a importanti candidature.

La storia di un uomo, e in specie di uno che ha fatto molto, non è mai riassumibile né mai univoca, ma questo - se non altro - Anzellotti di sè lascia, assieme a un tratto gentile, così raro.

Gabriella Ziani

«Trieste, ah, Trieste...» un libro, l'ultimo regalo

Nel settembre del '99 Anzellotti andò a Londra, in Charlton Church Lane, dove assistette alla posa di una targa sulla casa dove Svevo era vissuto, quando lavorava alla «Veneziani» e prendeva lezioni d'inglese da James Joyce per essere all'altezza. Un giorno assai simpatico, per chi - rinunciando alla narrativa pura del prozio Schmitz e della bis (o bisbis?) nipote Tamaro - aveva certosinamente dedicato indubbie capacità letterarie a ritessere la tela delle infinite storie di famiglie.

«Il segreto di Svevo» (edito da Studio Tesi così come il successivo «La villa di Zeno»), col suo intreccio micidiale di parentele, e con aneddoti a profusione su vizi, virtù, glorie e dolori della schiatta, fu un caso editoriale, nell'85, e vinse il premio selezione al «Comisso» per le biografie. Citando carteggi e documenti, spulciando uffici anagrafici, divertendosi a sbozzare i non comuni caratteri di tutti, Anzellotti aveva impiegato otto anni, diceva, per mettere assieme il libro, incoraggiato infine da Claudio Magris e da Tullio Kezich a portarlo a compimento.

Così poi venne il secondo, su quell'onda, «La villa di Zeno», ancora storie di personaggi sveviani, ma portate fino a un tempo più drammaticamente vicino, quello delle persecuzioni razziali e della guerra che avrebbe distrutto la grande casa dove egli stesso aveva vissuto, giocando coi cugini nella magia delle sale, quella per le feste, quella del biliardo, fra tavolini da gioco, e attraverso la immancabile e borghesissima «sala bianca per il *musizieren*».

La passione per le storie e i destini vissuti produsse poi un omaggio al ramo della nonna materna, quello degli Oberti di Valnera, con «Zara, addio» (Editrice Goriziana, 1990). Vi è ricostruita, con lo stesso tono documentato e leggero, la storia dello zio, Carlo de Hoeberth, irredentista dalmata, commissario al Comune di Zara per un breve periodo dopo il 25 luglio '43, poi arrivato a Trieste nel '44. Un altro intervento più marcatamente storico appare nel volune di Raoul Pupo e Roberto Spazzali, «Venezia Giulia 1945» (Editrice Goriziana, 1992).

Da Lint sta adesso per uscire «Trieste, ah, Trieste... 50 anni di fatti e misfatti, incontri e scontri, delusioni e speranze»: le stagioni della formazione e quelle del protagonismo, emozioni e delusioni. Pagine destinate purtroppo a diventare quasi un lascito alla città, molto amata e compresa. E, in tutti i casi, una testimonianza.

Giampaolo de Ferra ricorda l'amicizia nata fin dai tempi della scuola

«Sempre al servizio della città con l'umiltà di tornare nei ranghi»

Il ricordo parte da lontano ed è interrotto fino a ieri. Parte da quando, ospite di Anna e Fulvio, misi a soqquadro o quasi Villa Veneziani perché pretendevo di giocare a calcio in un salotto. L'amicizia era nata sui banchi di scuola perché fummo condiscepoli all'inizio delle scuole elementari. Ci separammo in ginnasio, avendo i nostri genitori scelto per noi lingue straniere diverse: per Fulvio il francese e per me il tedesco. Continuammo a vederci e a frequentarci anche se non riuscii mai a convertirlo alla passione per il calcio.

Ricordo il trauma profondo subito da Fulvio quando, per una (ritenuta) intemperanza goliardica durante l'inaugurazione di un anno accademico fu sospeso dalla frequenza all'Università.

Le circostante vollero che molti anni più tardi, durante il mio rettorato, si concretizzasse quell'Area scientifica e tecnologica che proprio l'Università di Trieste aveva fermamente voluto e alla cui costituzione Fulvio Anzellotti aveva collaborato.

Ricordo gli incontri con lui e con Paolo Budinich, che del sistema scientifico Trieste è il padre, per preparare i programmi che contemperassero esigenze scientifiche e applicazioni tecnologiche. Fulvio Anzellotti in quel momento era stato delegato dall'Associazione industriali, e dell'Area di ricerca fu il primo presidente.

A molti anni di distanza dunque rendeva il suo servizio all'istituzione che lo aveva allontanato, ma questa fu una sua caratteristica peculiare: distinguere le istituzioni dai loro rappresentanti con i quali talvolta ebbe l'occasione di confrontarsi anche polemicamente.

Compiuto il servizio, tornato alla normale occupazione mostrò una dote assai rara: quella di sapere rientrare nei ranghi dopo aver ricoperto posizioni di vertice, pur sempre disponibile al servizio di questa città che ha tanto amato. In questo comune sentire ci siamo ritrovati sino a ieri quando, in previsione di una prossima celebrazione ufficiale a me affidata, gli chiesi documentazione e consigli. Ne parlammo la vigilia di Natale quando, con Luli, venne a fare gli auguri a mia moglie e a me.

Giampaolo de Ferra

Giorgio Vidusso ripercorre le tappe di una frequentazione assidua e di vecchia data

«Un vero signore, umanissimo»

La difficoltà di fare il romanziere con un mito in famiglia

In una gelida mattinata della primavera 1950 un gruppetto di «Lambrette» con destinazione Velden stava attraversando un paese della Carnia. Scoccarono le 9 e le campane suonarono a distesa. Subito il capofila abbandonò il centro della strada comunque deserta, segnalò con freccia e braccio la sua intenzione di accostare a destra e rallentò progressivamente fino a fermarsi. Gli altri – tra cui io – si accodarono disciplinatamente ma, sorpresi dall'inspiegabile manovra, chiesero al guidatore - Fulvio Anzellotti - il perché dello stop. Risultò che, imbacuccato com'era, Fulvio aveva scambiato le campane con un clacson di un autotreno e, davvero gentiluomo della strada, aveva pensato di lasciargli il campo libero. Ci si sbellicò tutti dalle risate, non tanto per l'equivoco in sè quanto per la solennità e quasi la ritualità dei gesti di Fulvio nei riguardi dell'autotreno fantasma.

L'aneddoto fu poi citato infinite volte a danno del suo protagonista; se ora, dopo la sua scomparsa, lo riprendo è perché mi sembra esemplare per affermare che fra le tante componenti della sua complessa e ricchissima personalità una colonna portante fosse la signorilità. Sia chiaro, l'aggettivo signorile svilisce e limita il sostantivo in senso formale e mondano: Fulvio era un vero signore nel significato più antico, alto e pieno della parola (non era un damerino, se voleva sapeva anche essere «incisivo»). Signorile era la sua disponibilità a capire, a giustificare, perfino a perdonare, in nome della solidarietà umana, dell'amicizia o della sola pietà, offese anche gravi (ricordo un suo intervento presso di me a favore di una conoscenza comune che aveva gravemente mancato verso di lui: «Io non posso agire pubblicamente, ma poiché alla fine è solo un povero diavolo, aiutalo tu anche per conto mio); ma signorile era anche la tenacia nell'affermare e tener fede ai suoi convincimenti di fondo perfino attraverso comportamenti non conformi alla sua situazione familiare e sociale e pertanto pericolosi. Il ragazzo espulso dall'Università per aver partecipato a una «qualche gazzarra» giudicata incompatibile da una dirigenza molto chiusa e conservatrice, diventò poi con il mutare dei tempi (e il maturare suo) importante amministratore pubblico: era una strada che gli piaceva sia perché sollecitava la sua capacità progettuale, sia era espressione dell'amore che portava alla sua città (alla quale era veramente capace di sacrificare molto). Quando però credette che la battaglia politica potesse intaccare la sua autonomia e soprattutto la sua dignità lasciò senza esitazione e per sempre ogni attività pubblica.

Ma era un uomo troppo vitale e intellettualmente troppo attivo per attendere l'arrivo della vecchiaia bordeggiando con la sua barca tra l'Istria e il Quarnero; vendette la barca e poi sostituì la politica con la letteratura; e il suo nuovo interesse sorprese anche gli amici più intimi come me; e nella letteratura dimostrò subito non solo una tenacia forse intuibile nella ricerca e nella individuazione delle fonti necessarie per procedere alle storie della sua famiglia, ma una capacità di scrittura, di narrazione, e perfino di affabulazione che lasciò al primo impatto di stucco Tullio Kezich e Franco Giraldi oltre che me. Sulle sue attitudini di scrittore gli piaceva scherzare, forse con una punta di amarezza: «Come posso fare il romanziere io, schiacciato come sono da ingombrantissime parentele? Come posso uscire dalla mia condizione di nipote di Italo Svevo e zio di Susanna Tamaro?».

Alla domanda non so come si rispondesse in privato: per pudore, per eleganza di sentimenti e di modi faceva finta di non prendersi sul serio, ma credo che dentro gli bruciasse una passione che era sì letteraria, ma che si lamentava anche di quell'impegno civile cui aveva rinunciato a suo tempo e che continuava a covare nel suo intimo. Il frutto di questa tensione è la sua ultima autobiografia, opera appena consegnata all'editore e il cui titolo è stato l'ultimo argomento affrontato e dibattuto insieme con me, come insieme, 53, 54 o 55 anni fa, avevamo, io e lui, affrontato e risolto il «problema» del motto di un sodalizio che stava accomunando una dozzina di amici ora abbastanza noti e purtroppo in parte scomparsi: cito tra i vivi cui auguro vita lunghissima Carpinteri, Faraguna, de Ferra e Kezich. Non che ne fossi il capo riconosciuto, ma poiché le riunioni si svolgevano a casa mia si cominciò a parlare di club Vidusso.

Il problema del motto pareva urgente e importante, perché mio zio aveva partecipato da studente alla redazione di una rivista di tendenza che si chiamava «Epeo» il cui motto era dato dall'acronimo «Errare Per Erigere Ovunque». Meno ambiziosi, io e il giovanissimo Fulvio, ultimo definitivo ammesso al club, ci accordammo subito in odio alla retorica su «Paulo minora canamus», ma il riferimento classico sembrò troppo accademico e lo traducemmo subito in più icastico e immediato «meno monade».

Credo che poche persone siano rimaste fedeli al nostro motto quanto Fulvio che fu sempre portatore di autoironia, discrezione, concretezza, capacità di distinzione tra cose importanti e cose accessorie. Non mi pare che ci siano molte persone in giro in grado di comunicare ai loro cari il rapido e inarrestabile deterioramento della sua salute tramite l'acquisto di un cappotto. Loro: «Che bel cappotto di cachemire, costerà carissimo». Lui: «Non preoccupatevi, tanto è l'ultimo».

Giorgio Vidusso

Le macellerie fanno del loro meglio per superare l'effetto «mucca pazza», ma le vendite sono calate del 25 per cento

Addio bistecca. Carne sì, ma alternativa

Curiosamente il manzo non è scontato, mentre rincarano pollame, equini e pesce

Un cartello in un supermercato avverte la clientela sulla provenienza della carne. Un'immagine consueta in questi giorni, per rassicurare la clientela turbata dalle notizie sulla «mucca pazza». (Lasorte)

Al fast food niente segni di crisi: i giovanissimi non temono il morbo

Resistono i fans del Big Mac

«L'hamburger? Io lo mangio».

Nel clima ormai bollente della psicosi «mucca pazza», c'è anche una fetta, forse risicata, di consumatori, quasi sempre giovani o giovanissimi, che non teme il morbo della Bse.

Lo si vede nel fast food della catena McDonald's all'interno de «Il Giulia», dove tredicenni, ma anche ventenni, probabilmente sottoposti a una selezionatissima dieta in famiglia, poi si rifanno il palato fuori casa con un hamburger di puro bovino.

A incidere nella scelta non è tanto la qualità dell'offerta alimentare della catena dei fast food, ma piuttosto un certo fatalismo e – elemento che sembra fondamentale nell'orientare le preferenze degli studenti – il prezzo. Un hamburger non costa più di poche migliaia di lire e chi deve arrangiarsi con la paghetta se vuole mangiare fuori casa non dispone di molte alternative.

Anche ieri ai tavolini del fast food, già dal mattino si registrava un continuo movimento di clienti. Tutti in età ancora verde. La responsabile del locale di via Giulia, Morena Lamonaca, conferma infatti che per il momento non è stato registrato un significativo calo di clienti. Anzi, pare che qualche ragazzo tenda a sottovalutare l'emergenza «mucca pazza» spiegando che è inutile stare troppo attenti adesso, quando è almeno dieci anni che si è in presenza del fenomeno del morbo.

Nelle ultime settimane si registra un leggero aumento nelle richieste per i panini al pollo o al maiale, ma non significa nulla: a «vendere» di più resta il piatto del giorno, anche se fatto con carne di manzo.

Luca Locascio, studente di 17 anni, sta pranzando: «Mia madre a casa non cucina più la carne di manzo, ma io non temo affatto mucca pazza. Comunque adesso sto mangiando un hamburger con la carne di maiale, che è il piatto del giorno».

Dello stesso avviso il suo compagno di tavolo, Antonio Pastore, 18 anni, che confida di essere un habituée del locale, dove con un paio di mille lire ci si sazia.

Una vera mosca bianca nel panorama generale è Vittoria Draicchio, 18 anni, studentessa, che confessa di temere il morbo, ma per sua fortuna non mangia quasi mai carne, in quanto è vegetariana.

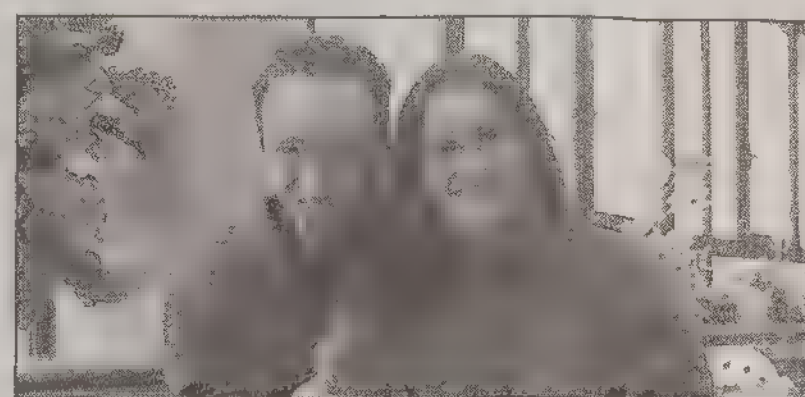
Nel locale c'è anche il triestinissimo, malgrado il nome anglosassone, Terry King che addenta un hamburger di maiale. Spiega che ha scelto questo piatto perché costa poco. «Neanch'io temo il morbo della mucca pazza – aggiunge un suo amico, Tom Araya – sono fatalista...».

Fuori dal coro Claudia e Sandro Parma, rispettivamente di 27 e 30 anni, che dalla Croazia sono venuti a Trieste in gita. Al fast food ordinano un piatto a base di pollo. «In Istria, a casa nostra, il manzo lo mangiamo senza problemi. Ma si tratta di roba della nostra stalla, di cui siamo sicuri. Non mangeremmo mai carne comprata in macelleria. Meglio non fidarsi», concludono convinti.

da. cam.

Luca Locascio

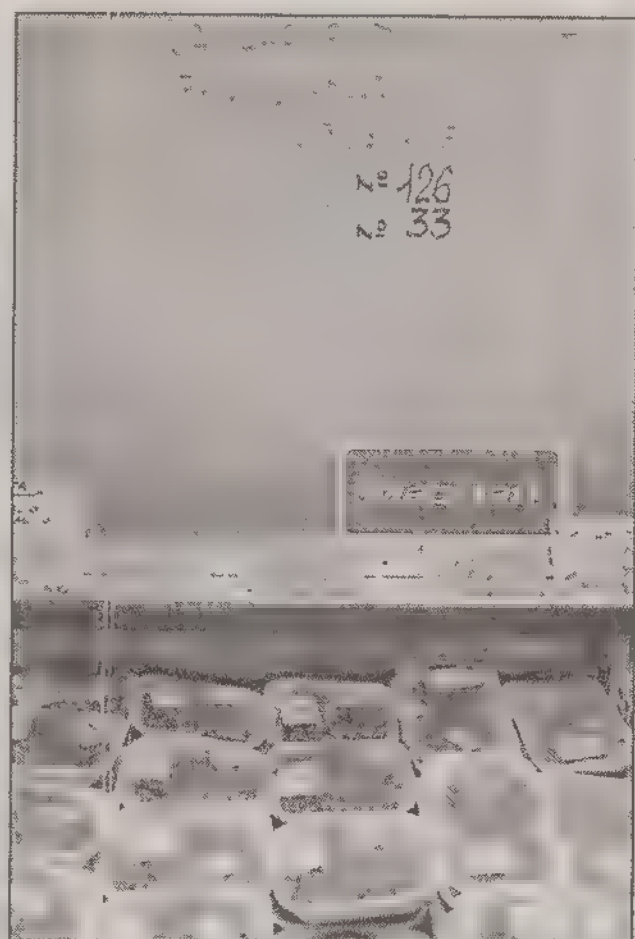
Tom Araya.

Sandro e Claudia Parma.

Terry King e Vittoria Draicchio.

Un grande cartello annuncia che il vitello in vendita è certificato italiano. E ancora scritte inneggianti alla qualità della carne prodotta in Slovenia. Paese – si legge – dove non si è mai registrata la Bse.

Anche a Trieste macellai e direttori di supermercati fanno del loro meglio per superare il grande momento di imbarazzo, dovuto alla positività della mucca di Brescia, che ha fatto crollare la speranza che il nostro Paese fosse immune dal morbo.

Di fatto, però, i cittadini da tempo hanno fatto la loro scelta. Lo dimostrano i consumi della carne rossa, che, a esempio, al supermercato Pam del centro commerciale Il Giulia, in un paio di mesi ha subito un calo nelle vendite che sfiora il 25 per cento. Non si tratta del calo massiccio del 40 per cento che si è registrato a livello nazionale, ma di sicuro rappresenta un duro colpo che coinvolge tutti, dai produttori ai dettaglianti. Inoltre, martedì scorso, la giornata della grande attesa sui risultati del test, la clientela – spiega il presidente dell'Associazione macellai di Trieste, Zanetti – si era come dissolta. Quel giorno si è avuto un calo degli incassi che ha rasentato il 50 per cento. Per fortuna, l'indomani c'è stata subito una ripresa.

Spiega il direttore del Pam del «Giulia», Roberto Procacciante: «Abbiamo esposto più cartelli per far sapere ai clienti che della nostra carne ci si può fidare. La carne slovena ad esempio, non solo è certificata, ma riguarda animali macellati sotto i 22 mesi e proviene da un Paese che vieta per legge le farine animali». Dalla Slovenia gli animali provengono già macellati e privati delle parti a rischio. C'è da osservare, che essendo le carcasse sotto i 22 mesi, in nessun Paese Ue verrebbero sottoposti ai test, obbligatori sopra i 30 mesi. Quindi il fatto che la Slovenia sia fuori dalla Ue, per quanto riguarda i controlli dei test obbligatori non dovrebbe fare alcuna differenza.

I macellai assicurano: «Il nostro prodotto arriva dalla Slovenia, dove le farine animali sono vietate. Inoltre è certificato»

È la carne di cavallo che pare vada per la maggiore di questi tempi. Rudi Cergoli, titolare di tre macellerie equine del centro, afferma che da metà novembre le vendite si sono incrementate del 40 per cento. Il cliente compera la classica fettina, ma anche salami e salsicciotti fatti con la carne di cavallo.

Abbastanza statico, invece, il mercato del pesce, secondo il presidente dei pescivendoli triestini Livio Amato. Ci sono state buone vendite durante le feste natalizie. Ma in questi giorni di gran freddo il mercato è praticamente paralizzato, visto che le barche non escono e il pesce è scarso sui banconi.

Infine, un'occhiata al portafoglio. Curiosamente, la carne di manzo non è calata di prezzo, malgrado la richiesta si sia decurtata. In cambio, pollame, carne equina, pesce sono lievitati di prezzo per la maggiore domanda.

Daria Camillucci

I responsabili dei fuochi respingono le accuse

Incendio di Sant'Antonio: Bernardi e il suo aiutante interrogati per tre ore

Gianfranco Bernardi e Massimiliano Bertaglia in Procura.

Oltre tre ore di interrogatorio in Procura. Gianfranco Bernardi, il *mago* triestino dei fuochi artificiali, e il suo collaboratore Massimiliano Bertaglia, assistiti dall'avvocato Giorgio Borean, sono stati *tartassati* ieri pomeriggio dal sostituto procuratore Maddalena Chergia che indaga sulle cause del rogo di Sant'Antonio. Per la precisione, è stato sentito dapprima Bertaglia, che materialmente ha sparato i fuochi dal tetto della chiesa, e poi, separatamente, Bernardi, titolare della ditta.

Com'era ampiamente prevedibile, entrambi, indagati per il reato di incendio colposo, hanno respinto tutte le cose. In particolare avrebbero sostenuto di aver prvveduto alla consueta operazione di *bonifica della zona*, cioè il tetto della chiesa verso le tre e mezzo, tre e quaranta del mattino. In occasione di quel controllo non sarebbe stato trovato alcun razzo inesploso e in particolare sarebbero state esaurite tutte le *candele romane*. Il Pm Chergia attende ora di conoscere le conclusioni della perizia tecnica sulle cause dell'incendio per la quale il perito ha due mesi di tempo. Nel frattempo il prefetto ha sospeso cautelativamente per sei mesi il patentino che autorizza al lancio dei fuochi artificiali sia a Bernardi che a Bertaglia.

Menia in Parlamento «interroga» sul rogo di Capodanno

Il rogo del tetto della chiesa di Sant'Antonio approda anche in Parlamento. Il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia ha infatti presentato un'interrogazione al ministro dei Beni culturali e ambientali nella quale chiede se sia stata avviata un'indagine per appurare le responsabilità di amministratori e funzionari comunali, nelle devastazioni di Città Vecchia e nell'incendio al tetto della chiesa.

Menia chiede «se si voglia agire sulla Soprintendenza per assicurare che dalla stessa venga un atteggiamento più risoluto e concreto nei confronti del Comune» e «come si intenda intervenire nei confronti del Comune di Trieste per impedire allo stesso di procurare nuovi e ulteriori danni e scempi al patrimonio storico e artistico della città».

Tre tonnellate di «Regal» su un Tir bulgaro occultate da un carico di borse di plastica

«Bionde» a bordo del Sophocles

I contrabbandieri cambiano strategia per ridurre i rischi

Altre sigarette di contrabbando in porto. Tre tonnellate di «bionde» sono state scoperte dai militari della Guardia di Finanza a bordo di un autoarticolato bulgaro, sbarcato ieri mattina alla Marittima dal traghetto «Sophocles». L'autista del mezzo, il bulgaro Mihayl Georgiu, di 35 anni, è stato arrestato. Il pm Federico Frezza lo interrogherà nei prossimi giorni.

Le sigarette, della marca «Regal», e destinate al mercato inglese erano nascoste da un carico di 12 tonnellate di borse di plastica. I militari si sono insospettiti per il valore esiguo (20 milioni circa) della merce e hanno bloccato l'autoarticolato per effettuare alcune verifiche. Così sono saltate fuori le sigarette nascoste sotto gli scatoloni.

Le indagini ora puntano allo spedizioniere e al destinatario e proprio per questo sono state attivate le polizie inglese e greca.

Ormai è chiaro: la nuova strategia dei contrabbandieri è quella di smistare la merce direttamente sui traghetti. Parcellizzare i carichi di «bionde» e in certi casi utilizzare le navi di linea commerciale come luoghi ideali dove riempire i container lontano da occhi indiscreti. Ed è di pochi giorni fa la notizia della scoperta di un altro carico di «bionde» dentro un container in Porto. In quel caso le stecche di Marlboro, Benson & Hedges e altri marchi particolarmente apprezzati dai fumatori, erano state nascoste sotto due carichi di abbigliamento. Merce di valore modesto imbarcata in Turchia. E anche questa volta è riemerso un altro sospetto.

Dopo la scelta di parcellizzare i carichi di contrabbando da parte delle organizzazioni criminali, gli investigatori hanno raccolto alcuni nuovi elementi: i camion verrebbero caricati con le sigarette anche durante il viaggio in mare. Insomma partenza tranquilla e piccolo carico: questi sarebbero i nuovi sistemi adottati dalle organizzazioni criminali per evitare grossi rischi e limitare le perdite.

Manovra spericolata di un furgone a San Dorligo fa finire a terra un motociclista e il passeggero

La manovra spericolata di un furgone pirata e due giovani in moto sono finiti fuori strada.

Il grave incidente si è verificato l'altra sera a San Dorligo della Valle lungo la strada della Rosandra. In serie condizioni è ricoverato all'ospedale Alan Matera, 19 anni. Nessuna ferita ha invece riportato la ragazza che si trovava sul sellino posteriore dell'Husquarna condotta da Alan Matera.

Nessuna traccia invece del furgone di colore bianco che con la sua manovra da brivido ha provocato l'incidente sul quale stanno indagando i carabinieri di San Dorligo.

Accompagnava clandestini dalla Slovenia Condannato il triestino bloccato a Muggia

Per avere accompagnato in Italia alcuni clandestini, il triestino Joze Lipovec, di 35 anni, è stato condannato ieri dal Tribunale a un anno di reclusione e a tre milioni di lire di multa (pena sospesa). L'uomo era stato arrestato nel marzo dello scorso anno nella zona di Muggia. Nel corso di un incidente probatorio in aula ha reso noti i nomi di alcuni cittadini sloveni che facevano parte dell'organizzazione per la quale aveva agito. Proprio per questo motivo la pena inflittagli è stata quella riservata ai collaboratori di giustizia, come chiesto dal suo avvocato difensore, Paolo Spaccini. L'accusa è stata sostenuta dal pm Luca Fadda.

La Conf proporrà una rosa di nomi da inserire nelle liste elettorali e promette di sostenere tutti, sia a destra che a sinistra

Artigiani, «primarie» per i candidati

Finora gli aspiranti amministratori simpatizzano con Polo e Lista Illy

Gli artigiani sono stanchi di delegare ad altri la propria rappresentanza politica e hanno deciso di scendere in campo in prima persona. Dalla prossima tornata elettorale la Confartigianato, maggiore organizzazione di categoria del territorio, con circa duemila iscritti, proporrà propri rappresentanti sia alle circoscrizioni, sia ai Comuni di Trieste e Muggia che alla Provincia. Lo slogan sarà «Artigiano vota artigiano».

Non dunque una scelta di campo a favore del centro-destra o del centro-sinistra, ma un sostegno equanime agli operatori che entreranno a far parte delle liste, qualunque esse siano. Per ora l'associazione di via Cicerone ha già raccolto una decina di curricula di aspiranti amministratori, le cui simpatie si indirizzano prevalentemente al centro-destra e alla Lista Illy, con qualche timida apertura al centro-sinistra. I nomi, la cui raccolta si concluderà entro il mese, saranno quindi sottoposti alla valutazione degli iscritti al sindacato, in modo da concentrare gli sforzi su quelli che risulteranno maggiormente graditi. Una sorta di «primarie», insomma, da cui uscirà una rosa ristretta di artigiani, in modo da evitare dispersione dei consensi. L'associazione li affiancherà organizzando iniziative nel corso della campagna elettorale e metterà a loro disposizione «tecnici» che li aggiorneranno sul complesso mestiere di gestire la cosa pubblica. Un unico obbligo: i candidati dovranno sottoscrivere un documento in cui si impegnano a sostenere le istanze artigiane - dalla sburocratizzazione all'alleggerimento fiscale, tanto per citare due priorità - sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione.

La «discesa in campo» è stata presentata ieri dal presidente della Confartigianato triestina, Fulvio Bronzi, affiancato dal vice Dario Bruni, per l'appunto consigliere comunale uscente nelle file di Forza Italia. E fu proprio l'elezione di Bruni - ha esordito il presidente - avvenuta quattro anni fa con un ragguardevole pacchetto di circa 350 voti, seppure non "programmata" a tavolino, ad aprire gli occhi alla categoria sul suo potenziale elettorale. Oltre a Bruni, poi (che sta valutando in questi giorni se ricandidarsi: lui non vorrebbe per impegni di

Fulvio Bronzi

lavoro, ma l'associazione insiste...) nel consiglio comunale di Duino Aurisina siede Giorgio Ret della Lista 2000, cartello civico di centro oggi oppositore della giunta Vocci, nel consiglio di San Dorligo della Valle Franco Majcen, del Ccd, e alla V circoscrizione Barriera Vecchia-San Giacomo, Diego Gregoretti di Forza Italia. Una rappresentanza, dunque, pressochè uniformemente spalmata sul centro-destra (che include, tra l'altro, la forzista Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale e del Gruppo donne artigiane della Conf), nonostante Bronzi si è spinto a dire «speriamo ci siano nostri candidati che coprano anche lo spazio al centro-sinistra. Faremo il possibile per avere uomini in tutte le liste più significative...».

Equidistanza: questa la parola d'ordine. E tutta la conferenza stampa del presidente ha rispettato alla lettera l'assunto, con distribuzione di lodi secondo il manuale Cencelli: bravo Illy che ha dato alla città «un'immagine dinamica» («ma gode di una legge elettorale nuova...») e bravi gli assessori Tondo e Venier Romano che, prima uno e poi l'altro, «hanno lavorato alla legge quadro, un momento epocale per il settore, e al rinnovo dell'Esa, che si trasformerà in agenzia, con una scelta che gli artigiani valutano positivamente». Soprattutto bravo il presidente regionale Antonione, che ha portato avanti un'opera di smantellamento della burocrazia attesa da tempo.

Bronzi ha infine negato contatti, per il momento, con le segreterie di partito. Solo quando saranno definiti i nomi, il presidente tasterà il polso alle varie forze politiche, per perorare l'ingresso nelle liste.

Quest'ultimo, però, non dovrebbe essere obiettivamente un problema. Il corteggiamento è scontato (anzi, si dice nei corridoi, già iniziato), soprattutto da parte di quei partiti che, nel «popolo delle partite Iva», hanno più di qualche aggancio. «Faremo campagna per gli artigiani non per il sindaco», anticipa Bronzi, citando l'obbligo statutario di essere apolitici. «E poi i nostri problemi sono di tale concretezza e logicità che si sostengono dal qualsiasi schieramento. Noi comunque - promette - saremo autonomi, non ambigui».

ar. bor.

Otto nuove attività nel futuro Centro in zona industriale

Accanto all'impegno elettorale a breve termine, i vertici della Confartigianato hanno presentato ieri il bilancio dell'attività sindacale nel 2000 e le iniziative programmate per il 2001. Intanto, entro l'estate, verrà inaugurato il Centro Piccola Impresa nella zona delle Noghere, interamente finanziato dal Fondo Trieste, che servirà da «incubatore» ad otto attività artigianali, dando un contributo decisivo in termini di occupazione. Qui nascerà il più grande centro servizi in zona industriale, con uffici aperti a tutte le imprese per espletare in loco le pratiche necessarie alla gestione, nonchè un servizio ambulatoriale di medicina del lavoro e un servizio mensa.

Impegno prioritario resta quello per il sostegno all'imprenditorialità giovanile. Un'indagine commissionata dalla Confartigianato all'Abacus su un campione di 500 imprenditori, e presentata al ministro dell'Industria, Enrico Letta, ha messo in luce come i giovani siano spesso costretti a fare tutto da soli per avviare la propria attività, privi di dati e quindi con scarsa capacità di sfondare. «Abbiamo portato a Letta questo grido di dolore - ha detto Bronzi - visto che questi giovani non saranno assunti nè dall'industria nè dal pubblico...».

Ugualmente intenso l'impegno sul fronte pensionistico, «sperequato» a danno degli imprenditori, così come quello contro il cumulo pensionistico, che ha portato all'uscita dal lavoro di molti operatori e alla crescita dell'abusivismo. Ma su entrambi i fronti - ha commentato Bronzi - «verifichiamo la seria difficoltà di tutti i soggetti a trarre le dovute conclusioni».

Positivo il giudizio sulla Finanziaria, che ha consegnato alla piccola imprenditoria «ottimi strumenti per migliorare la competitività»: la norma sulle srl artigiane, che consente di accedeve a forme moderne di agevolazione finanziaria, l'equiparazione allo 0,8% della riduzione del costo del lavoro e la proroga al 31 dicembre 2001 dello sgravio biennale del 50% dei contributi previdenziali per neo-imprenditori. La Confartigianato ha poi vinto la battaglia per eliminare l'obbligatorietà del «tutor» fiscale e per la riduzione delle aliquote Irpef.

Buoni risultati per la società Estenergy di Acegas, secondo fornitore dopo Enel

Decolla la vendita di energia

E' stata costituita la scorsa estate ma sta già raggiungendo gli obiettivi di mercato previsti la società Estenergy, voluta dall'Acegas e da questa partecipata in misura totalitaria. Il suo obiettivo è quello di posizionarsi sul mercato regionale per la distribuzione e la vendita di energia elettrica e dei relativi servizi. Estenergy è un nuovo grossista che commercializza energia a clienti cosiddetti idonei, cioè quelli che presentano nel 2001 consumi annui superiori a 20 gwh. Clienti che cresceranno di numero dal primo gennaio 2002 perchè la legge prevede l'estensione della stessa condizione a tutti i clienti che consumeranno volumi di energia elettrica annua superiori a 9 gwh.

Partner, nonchè fornitore prioritario di Acegas per l'acquisto di energia d'importazione è Enron, azienda di punta in ambito mondiale nel campo dell'energia elettrica: Enron, infatti, ha procurato l'energia che Estenergy distribuisce a prezzi concorrenziali.

Il piano messo a punto per il 2001 prevede un fatturato di 80 miliardi che faranno di Estenergy il secondo fornitore di energia regionale sul mercato libero dopo Enel: tale importo corrisponde alla vendita di un totale di 600 gwh che, a sua volta, corrisponde all'energia consumata annualmente dall'intera città di Trieste. Le attività di Estenergy sul mercato libero e di Acegas sul regolamentato hanno portato a una riduzione del costo dell'elettricità che, per gli utenti vincolati, ha registrato un -18% nel 2000 e un ulteriore -4% nel 2001.

IN POCHE RIGHE

La cura del sorriso aiuta i bambini

Al via la «Patch-therapy»: domani al Burlo Garofolo arrivano i dottori clown

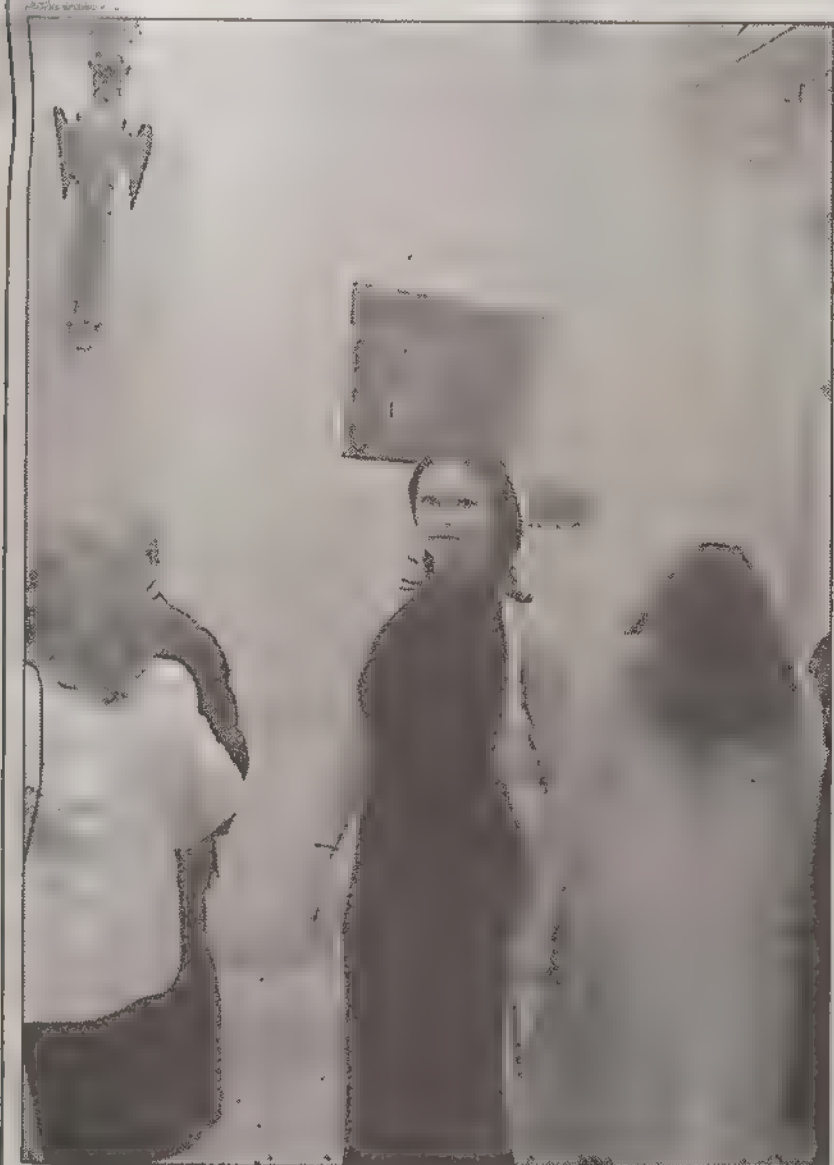
Sarà presentata domani, all'ospedale Burlo Garofolo, la Patch-therapy (terapia del sorriso con i «dottori sogni»), che prende il nome dal suo fondatore Patch Adam, il medico neozelandese che da anni ha introdotto nei reparti infantili degli ospedali, soprattutto di oncoematologia, un approccio improntato alla serenità e al sorriso, in grado di alleviare l'ansia e restituire un po' di buon umore ai piccoli pazienti. L'iniziativa è portata avanti dall'associazione di volontariato Petra, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Sanità e con la Fondazione Théodora, insieme ai «dottori sogni», clown addestrati al lavoro in ambito ospedaliero, in grado di regalare un sorriso ai bambini con colori, musica, giochi di magia. Il Burlo è uno dei pochi ospedali in Italia che stanno introducendo queste tecniche, azioni concrete di miglioramento della qualità dell'ospedalizzazione dei bambini che soffrono. Alle 9.30, dopo il saluto delle autorità, è previsto l'arrivo dei «dottori sogni» nei reparti oncologico e pediatrico, con il loro responsabile, il dottor Manfredi Buonomo. I clown si incontreranno con i responsabili dei reparti, quindi, alle 10.30, con i bambini.

Zorzini attacca la pubblicità pro Menia dell'Ater: «Distorsione di fondi pubblici a scopi elettorali»

La consigliera regionale dei Comunisti italiani Bruna Zorzini Spetic ha inoltrato un'interrogazione al presidente della Giunta Antonione sulla «propaganda elettorale» a favore dell'onorevole Roberto Menia fatta su Informacasa, il bollettino dell'Ater (ex Iacp) presieduto da Alberto Mazzi, area An. Zorzini ricorda che a Menia viene accreditato, con foto e titolo a caratteri cubitali, il merito dell'approvazione da parte della Camera di un emendamento a favore degli assegnatari delle case Ater, mentre dagli atti parlamentari risulta che era stata approvata una proposta del relatore di maggioranza, votata dal centro-sinistra, simile solo in parte a quella del deputato di An. Se la giunta regionale - dice Zorzini - non ritenesse trattarsi di distorsione di fondi per iniziative estranee a quelle istituzionali del bollettino dell'Ater, sarebbe lecito chiedersi se sollecitarà analoga propaganda anche a favore di altri parlamentari che, nella formazione dei bilanci 2001, hanno tutelato gli interessi della regione.

Da quest'anno si celebra la Festa della Repubblica: resteranno chiuse il 2 giugno le scuole di ogni grado

La Sovrintendenza scolastica regionale comunica che a decorrere dal 2001 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica avrà nuovamente luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo. In tale giorno, quindi, le lezioni nelle scuole e negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado (comprese le attività educative delle scuole dell'infanzia) verranno sospese. La disposizione è contenuta nella legge del 20 novembre 200, n. 336, pubblicata nella Gazzetta ufficiale di due giorni dopo, n. 273.

AL VERDI

Ramona alla prima dell'«Olandese»

Pubblico delle grandi occasioni e qualche «sorpresa» ieri alla prima dell'«Olandese volante» al Verdi: nel foyer del teatro, infatti, è stata notata la bellissima Ramona Badescu, la soubrette romena protagonista di molti talk-show televisivi. L'opera di Richard Wagner ha visto sul podio il maestro Alexander Vedernikov. La regia dell'«Olandese» è di Giulio Ciabatti (foto Bruni).

Gli amministratori avevano affidato a una società esterna il compito di ridefinire la pianta organica e valutare il personale

Erdisu, tutti assolti: non ci fu danno erariale

Secondo la Procura dovevano risarcire quasi cento milioni a testa

Ha agito correttamente il consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio (Erdisu) che aveva affidato alla società Axia di Trieste una serie di incarichi: «rilevazione-valutazione dei carichi di lavoro e proposta di ridenominazione della dotazione organica; analisi e monitoraggio delle procedure; revisione dei procedimenti ai sensi della legge regionale 29 del '92; valutazione del personale esistente (analisi psico-attitudinale).

La Corte dei conti ha infatti assolto Gian Luigi Cecchini, Carlo Sigalotti, Marco Bono, Andrea Azzano, Lorenzo Rizzotti, Furio Silvestri, Giorgio Tunis e Vera Zulian rilevando la non illiceità del fatto loro addebito e la conseguente inconfigurabilità di un danno erariale da risarcirsi. Era stata la Procura regionale della stessa Corte a chiedere che tutti i convenuti fossero chiamati, in parti uguali, a risarcire allo stesso erario 99 milioni 250 mila 996 lire. Era stata infatti questa la somma corrisposta alla società Axia per lo svolgimento dell'incarico.

La Procura aveva rilevato che le amministrazioni possono conferire incarichi a esperti esterni solo per esigenze cui non possono far fronte con il personale in servizio. Secondo la Procura si trattava di un compito ordinario che la normativa vigente impone a tutte le pubbliche amministrazioni di effettuare in modo periodico.

Nel mandare assolti i convenuti, la Corte dei conti ha invece rilevato che «non si vede davvero in una tale situazione interna e in assenza di un direttore generale o anche solo di un dirigente da sovraordinare responsabilmente alla rilevazione dei carichi di lavoro (rilevazione che implica tra l'altro l'analisi della distribuzione tra il personale del lavoro stesso, valutazione critica della tempistica e delle procedure) quale valore, quale attendibilità, quale utilità avrebbe potuto conseguire una rilevazione della funzionalità affidata allo stesso personale interessato all'indagine».

La donna avrebbe ricoperto un ruolo di vertice nel traffico dei clandestini

Resta in carcere la boss cinese

Resta in carcere Wang Xumei, 32 anni, cinese, ex moglie di Josip Loncaric. Rilevando che la donna avrebbe ricoperto un ruolo di vertice nell'ambito di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di immigrazione clandestina, il Tribunale del riesame ha respinto tutte le richieste avanzate dall'avvocato difensore, Sergio Mameli. Il legale, che ha annunciato comunque ulteriore ricorso in Cassazione, aveva chiesto in prima istanza la remissione della donna in libertà e in subordine la concessione degli arresti domiciliari. Aveva anche sollevato la questione del difetto di giurisdizione sostenendo che si tratta di reati contestati a una cittadina straniera ed

Wang Xumei

eventualmente commessi all'estero.

In particolare alla donna sarebbero state contestate alcune telefonate in cui si parla del trasferimento in Italia di due clandestini cinesi e delle modalità di pagamento. Gli apparecchi da cui erano partite, intercettate dal Pool antipasseur della Procura antimafia, erano quelli dell'appartamento di via Udine e dell'abitazione di Opicina dove Wang Xumei era rinchiusa agli arresti domiciliari nel 1999 dopo aver patteggiato una pena a un anno e sei mesi di reclusione sempre per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'ex moglie di Loncaric era stata estradata il 29 dicembre. Dopo averla tenuta rinchiusa per tre mesi nel carcere di Maribor, le autorità slovene l'avevano consegnata a quelle italiane al valico di Fernetti e la donna era stata subito portata in carcere a Udine. Nei suoi confronti pende anche la pesante accusa di sequestro di persona.

Indagati

Spacciavano bigiotteria per oro: finiscono nei guai quattro croati

I cittadini croati Dusko Kupresanin, di 51 anni, Nenad Cindric, 39 anni, Ivan Milkovic, 46 anni, e Stevo Bacic, 54, sono stati indagati in stato di libertà, dalla polizia di Trieste, per truffa in concorso. I quattro - è stato precisato - avrebbero imbrogliato degli sprovveduti, vendendo per oro bigiotteria con stampigliati marchi falsi.

Ai quattro indagati - ha reso noto la Questura triestina - è stato anche sequestrato un ingente quantitativo di oggetti di bigiotteria contraffatta con il marchio dell'oro.

Secondo gli investigatori, che stanno accertando se i truffatori hanno agito anche in altri centri del Nordest, i truffati venivano agganciati lasciando cadere a terra un oggetto contraffatto. Questo suscitava la loro attenzione e, una volta stuzzicato l'interesse delle vittime, l'articolo «taroccato» veniva loro venduto.

Si avvia a conclusione la trattativa per l'assegnazione definitiva alla società guidata dal porto di Capodistria

Molo VII, forse sabato il giorno decisivo

Si avvia alla conclusione la trattativa per l'assegnazione definitiva del Molo VII alla società guidata dal porto di Capodistria. La firma sull'accordo potrebbe essere apposta sabato prossimo, dal momento che i contatti con la società di gestione Tct e l'amministrazione dello scalo giuliano sono continuati in questi giorni. Il nodo principale rimane la posizione del porto di Capodistria che ha ribadito più volte di mirae a essere socio di riferimento alla gestione del terminal container, un punto su cui le trattative sembrano aver trovato una mediazione. Gli incontri si sono fatti sempre più fitti negli ultimi giorni e sabato potrebbe essere il giorno decisivo, con l'incontro nella sede dell'Autorità portuale di tutti i soggetti interessati a determinare il contratto e chiedere l'accordo.

Ieri sera i presidenti dei due scali, Maresca e Korelic, si sono incontrati con il presidente della giunta regionale, Antonione, e con il ministro sloveno degli affari comunitari, Igor Bavcar, ad Ancarano. I piani di sviluppo del sistema portuale dell'Alto Adriatico sembrano dunque avviati a una conclusione positiva, anche se rimangono aperte le riserve sull'accordo manifestate da molti esponenti del centro-destra a Trieste e in regione, contrari a una prevalenza del porto di Capodistria nella società. In settimana, nel corso di un incontro pubblico, Korelic aveva tra l'altro annunciato l'intenzione di avviare la realizzazione di termini terrestri a Vienna e a Fiume per allargare i mercati di riferimento a quello che si avvia a diventare un unico sistema portuale dell'Alto Adriatico.

Bruno Korelic

Beccata su un'auto rubata

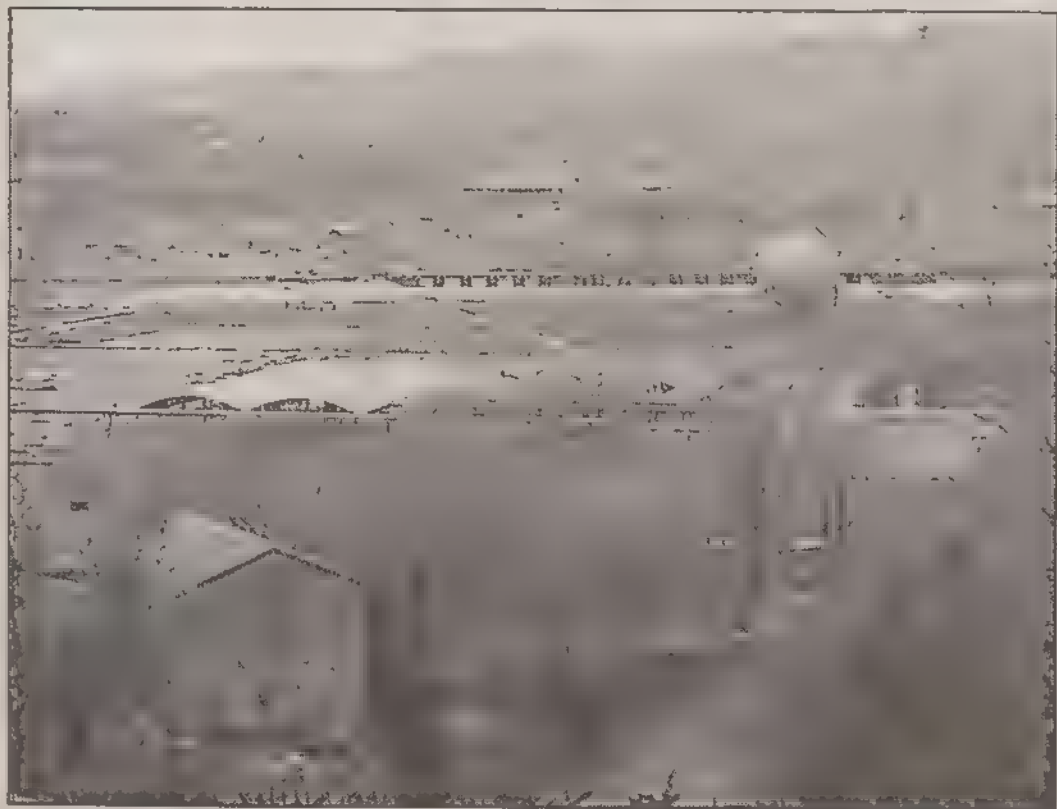
Sorpresa alla guida di un' automobile rubata nei giorni scorsi in provincia di Verona, la cittadina tedesca Ingrid Eva Stabne Niestrad, di 37 anni, residente a Groskrotzenburg, è stata arrestata dalla Polizia di Frontiera al valico di Fernetti.

La donna - accusata di riciclaggio e ricettazione di documenti falsi - era alla guida di una «Audi Tre» con targa e documenti tedeschi con la quale voleva entrare in Slovenia. A un controllo degli agenti, sia la targa, sia i documenti sono risultati falsificati. Le indagini sono coordinate dal sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Milillo.

TDI

ŠKODA
AUTO

MUGGIA Un incontro «a invito» promosso dalla Seastok al «Millo»

Vertice sul deposito di Gpl per parlare di sicurezza

La zona di Aquilinia destinata ad ospitare, secondo i progetti, il deposito di gas propano liquido. Oggi nell'incontro a invito promosso dalla Seastok verranno trattati i temi della sicurezza.

Un incontro a invito, «rivolto a chi si è maggiormente occupato della questione». È l'iniziativa che la Seastok – società titolare del progetto per il deposito di Gpl ad Aquilinia – ha organizzato per oggi pomeriggio a Muggia, con inizio alle 17 nel centro Millo di piazza della Repubblica, senza diffonderne pubblica notizia. Che cosa significa? «Verrà illustrato il progetto dal punto di vista della sicurezza» risponde Renzo Zucchi, presidente Seastok. Ma perché un'iniziativa così «riservata»? «Perché in realtà - dice Zucchi - non si tratta di un incontro pubblico. L'invito è stato rivolto a coloro che hanno seguito da vicino il problema, e soprattutto a chi lo ha contestato, come il Comitato Monte d'oro». Ad accompagnare il presidente ci saranno alcuni tecnici, che si soffermeranno appunto sugli aspetti della sicurezza del deposito («e saranno a disposizione dei presenti per eventuali chiarimenti nel segno della massima trasparenza», sottolinea il presidente).

Ma di tutt'altro avviso è

La presenza di alcuni tecnici consentirà ai partecipanti alla riunione di porre quesiti e di ottenere chiarimenti nel segno della trasparenza

il sindaco Dipiazza, che oggi sarà presente in sala con il resto della giunta, e che esplicitamente «invita i cittadini a partecipare, per confermare la contrarietà espressa sul Gpl anche dal consiglio comunale». È probabile, inoltre, che oggi si parli anche di eventuali alternative alla costruzione del deposito, che potrebbero convincere la società a prendere in considerazione la possibilità di lasciar perdere il progetto.

Ennesima puntata dunque della querelle sul deposito, che secondo il sindaco ha perso ormai ogni credibilità ma che la Seastok continua a sostenere pur non avviando i lavori. Ultima tegola la caduta sulla società di Faenza la minaccia dell'Autorità Portuale di Trieste di revocare la concessione di anticipata occupazione dell'area, per una presunta inadempienza della Seastok relativa alla bonifica dei terreni sui quali dovrebbe sorgere il deposito. Per oggi comunque Zucchi ha preannunciato importanti novità sulla questione.

La Provincia annuncia una prossima diffusione sul territorio del discusso progetto ricreativo

Dodici centri per le «libere età»

E i 15 miliardi regionali non entrano, per ora, nel bilancio

Marini: «Non vogliamo fare case di riposo, ma spazi attrezzati in ambienti controllati dove gli ospiti potranno rendersi utili e ricevere servizi»

Saranno una dozzina in provincia le sedi dedicate agli anziani, nell'ambito del progetto della «Casa delle libere età», finanziato con 15 miliardi dalla Regione. Un progetto che, nelle intenzioni della Provincia, vuole dare come - si sa maggior valore alle persone di terza età o non occupate, fornendo loro spazi adeguati per svolgere varie attività. «Non si tratta di case di riposo, ovviamente. Anzi, sono centri dove si forniranno servizi, dove l'anziano potrà occupare il tempo, rendersi utile, e dove anche i giovani potranno collaborare, per dare maggiore dignità agli anziani autosufficienti», dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Giulio Marini, che precisa: «Non sono competente in materia, ma alla fine sarò io ad avere l'onere di realizzare il progetto».

Si tratta, in pratica, di spazi attrezzati per le attività degli anziani, in ambienti controllati, lontani però dall'idea di un centro di assistenza sanitaria o sociale, o, come precisa ancora Marini, «dall'immagine poco edificante di una casa di riposo-parcheggio.

Esempi in tal senso ce ne sono molti all'estero, come in Svezia o in Olanda, mentre in Italia, a quanto ne so, ce ne sono solo a Torino».

«Nella fase esecutiva - aggiunge - una Casa sarà ospitata nell'ex Provveditorato, mentre poi si realizzeranno le altre sedi, una per ogni rione e per ogni Comune, in totale 10 o 12, seguendo un piano di intervento e dando priorità alle zone in cui non ci sono altri servizi o circoli affini».

Sulla polemica innescata dai consiglieri provinciali delle opposizioni, in primis Adele Pino (coordinatrice dell'Ulivo), che parlava anche di «progetto basato su fondi non inseriti in bilancio», a fronte del dichiarato finanziamento regionale, Marini risponde: «Non si possono iscrivere a bilancio entrate non ancora "fisicamente" sicure. Promesse ci sono, ma manca ancora l'approvazione dalla Regione e la relativa assegnazione, dopodiché provvederemo alle necessarie variazioni».

L'annuncio secondo cui saranno creati centri anche nei vari Comuni, e addirittura nei rioni, risponde alle recenti voci di dissenso, che sottolineavano il non coinvolgimento del territorio in questo progetto.

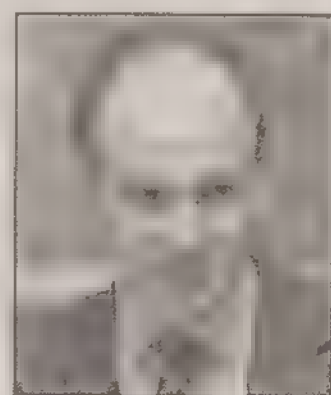
s. re.

La sede dell'ex Provveditorato agli Studi.

L'INTERVENTO

Codarin bacchetta la Pino: «Sui soldi decide il governo»

In riferimento all'articolo «Sulle libere età è battaglia in Provincia», pubblicato a pag. 18 dell'edizione de «Il Piccolo» di ieri, ritengo necessario esprimere il mio stupore in merito ai contenuti delle dichiarazioni della capogruppo dei Ds in Consiglio provinciale, Adele Pino, specie laddove ravvisa il fatto che lo stanziamento ottenuto dalla Regione non è stato ancora inserito nella posta del bilancio di previsione per il 2001. Da non credere, in quanto la signora Pino, già candidata per l'Ulivo tutto alla carica di presidente della Provincia, attualmente consigliera d'amministrazione dell'Acegas – ovvero di un'azienda che muove un giro d'affari di diverse centinaia di miliardi annui – dovrebbe essere a conoscenza del fatto che il documento contabile del Friuli-Venezia Giulia, una volta approvato dal Consiglio regionale e prima di poter divenire esecutivo, necessita del via libera definitivo da parte del governo. Pertanto, siccome l'opposizione ha il diritto-dovere di controllare, verificare e avanzare proposte alternative a quelle della maggioranza, ma non certo di basare le sue critiche su falsi presupposti, se la signora Pino ritiene urgente l'iscrizione a bilancio dei 15 miliardi già stanziati dalla Regione può sempre adoperarsi presso il consiglio dei ministri, attualmente formato da esponenti della sua parte politica, affinché ottemperi ai propri compiti in maniera possibilmente più sollecita di quanto non sia avvenuta finora.

Quello che invece non mi ha sorpreso per nulla è stata la durezza delle critiche al «Progetto per l'età libera», posto che in questo caso la signora Pino, pur essendo alla guida del più numeroso gruppo di opposizione in Provincia, giunge con alcune settimane di ritardo nei confronti di analoghe prese di posizione da parte degli autorevoli rappresentanti della sinistra in altri enti locali. La reiterazione di determinati argomenti, peraltro privi di qualsiasi consistenza, sta a dimostrare quanto sia grande la preoccupazione nei confronti di un progetto che presenta elementi talmente innovativi da determinare il paradosso di far sì che coloro che fino a pochi anni fa non perdevano occasione per mettere in mostra la propria sensibilità su argomenti inerenti il sociale, quali gli anziani, le persone sole e più in generale persone che hanno concluso la propria attività lavorativa, oggi giungano a considerare il tutto come «degli sprechi».

Renzo Codarin

Da parte mia, non posso che ribadire quanto ho già avuto modo di affermare durante il recente incontro con gli operatori dell'informazione: Trieste e l'intera Venezia Giulia hanno bisogno di interventi mirati, da effettuare nei comuni della provincia e nei rioni del capoluogo, a favore di una fascia di persone di età non più giovane che già oggi rappresenta più di un quarto dell'intera popolazione e che nei prossimi decenni – le previsioni demografiche sono sotto gli occhi di tutti – è destinata a rafforzare ulteriormente tale ruolo. Rispetto ad altre zone del nostro Paese, per non parlare del resto dell'Unione Europea, siamo in ritardo. Bando alla demagogia, quindi: la volontà dell'Amministrazione provinciale è quella di allargare la realizzazione di un così ambizioso progetto a tutti coloro che riterranno di fornire fattivi contributi, senza distinzioni di appartenenza, anteponendo a una politica di piccolo cabotaggio la messa a frutto delle proprie esperienze e professionalità, premessa fondamentale per giungere alla completa valorizzazione di un potenziale umano che ha ancora tantissimo da offrire a se stesso e agli altri.

«Trieste e la Venezia Giulia hanno bisogno di interventi mirati: bando alla demagogia e seguiamo i progetti»

Renzo Codarin
presidente della Provincia di Trieste

MUGGIA Il progetto prevede che l'opera venga completata l'anno prossimo e la gara d'appalto dovrebbe partire entro un mese

A marzo si attende il via per la Strada di Farnei

Durante i lavori verranno istituiti sensi unici e ci saranno anche temporanee chiusure

Partirà a breve la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori della strada provinciale per Farnei che, soprattutto dopo il completamento del raccordo Lacotisce-Rabuièse, diventerà la principale via d'accesso a Muggia. «Stiamo attendendo ancora le ultime carte dalla società Autovie e servizi, e poi si farà l'appalto - così l'assessore provinciale ai lavori pubblici Giulio Marini -. Parlando di date, la gara dovrebbe essere terminata al massimo entro un mese, e i lavori quindi dovrebbero cominciare a marzo».

Secondo progetto, la strada dovrebbe essere terminata il prossimo anno, istituendo, durante i lavori, sensi unici o temporanee chiusure. «Si procederà per lotti. Il primo prevede la costruzione quasi totale della strada, il secondo invece comprende gli ultimi ritocchi e il completamento del tratto verso la foce dell'Ospo, con la costruzione di una rotatoria sull'incrocio con la provinciale 2, precisa Marini.

Problema continuo per le due provinciali, però, gli allagamenti in caso di pioggia abbondante, come già verificatosi più volte ultimamente. «La provinciale di Farnei avrà un sistema di canalizzazione tutto nuovo - dichiara Marini -. A Muggia le fogne sono ancora in fase di completamento, e fino a quel momento non si potranno evitare allagamenti in quella zona. Attualmente le numerose costruzioni a monte hanno inevitabilmente cambiato i percorsi di deflusso delle acque meteoriche, facendole riversare sulla strada sottostante, non essendoci più terreno che le possa assorbire. Dall'altro lato della viabilità, invece, terrapieni e costruzioni non permettono un travaso diretto nel torrente, e per questo si verificano allagamenti, come è successo anche la scorsa settimana (la strada era rimasta chiusa per quasi due giorni dopo un'intensa pioggia, ndr). La nuova provinciale allevierà il problema, ma non lo risolverà finché non sarà completata la canalizzazione dell'abitato a monte».

Se sulla provinciale di Farnei in parte si è già provveduto con le nuove caditoie, il problema si ripresenta spesso anche sulla provinciale 2, quella che da Aquilinia porta a Muggia e al confine, costeggiando il mare. «È stato già stanziato un mini finanziamento da 200 milioni per cambiare i collettori. Anche sulla provinciale 2 si ha una zona a monte che fa defluire molta acqua sulla strada, la quale non riesce a scaricarla essendo delimitata, sul lato a mare, da mura, terrapieni e, ultimamente, dal cantiere San Rocco - precisa Marini -. I lavori inizieranno a breve e prevedono l'allargamento dei collettori attuali e la realizzazione di tre nuovi, sotterranei, perpendicolari alla strada, che possano convogliare le acque fino al mare».

Importanti misure per evitare il ripetersi degli allagamenti: collettori da allargare e altri da costruire

Marini, che del resto è anche assessore all'ambiente, ricorda infine che: «A ragione si può dire che le precipitazioni sono aumentate, ma è anche vero che sono aumentate anche le case e le strade, che non permettono all'acqua di essere assorbita dal terreno. Una casa, poi, ha il tetto che funge da imbuto, che raccoglie grandi quantità d'acqua in un punto solo, la grondaia, che poi magari scarica in strada. Gli allagamenti sono un problema un po' dappertutto, e neanche Muggia, in parte, si può sottrarre, anche se finora possiamo dire che ci è andata bene».

Sergio Rebelli

Uno scorcio della Strada di Farnei per la quale sono in arrivo importanti realizzazioni.

Deviazione provvisoria del «39» per Gropada

A causa di alcuni lavori stradali, a partire da oggi i bus non potranno più passare lungo la strada provinciale Padriciano-Gropada. Pertanto, per tutta la durata dei lavori, i mezzi in servizio sulla linea 39, nelle corse deviate a Gropada, transiteranno in ambo i sensi di marcia lungo la strada provinciale n° 19 (cimitero di Basovizza-Gropada) opportunamente riservata al traffico dei soli mezzi pubblici.

I CONTENDENTI

DUINO AURISINA Primo passo, con un vertice alla Capitaneria di porto, dell'iter che porterà all'adozione del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana

A chi andrà la concessione della zona di Castelreggio?

Potrebbe sbloccarsi oggi, dal punto di vista amministrativo, l'iter che porterà all'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Stamani alle 9, infatti, in un vertice in capitaneria di porto si discuterà del prerequisito fondamentale per il prosieguo delle pratiche, e cioè la concessione demaniale in zona Castelreggio. Per i responsabili di capitaneria di porto, direzione regionale viabilità e trasporti, comune di Duino Aurisina la scelta appare decisamente complessa. Apparentemente si tratta di un dettaglio, ben poca cosa rispetto alla ristrutturazione e riqualificazione della Baia; in realtà ci si trova di fronte a un mattone che ha già rischiato di far cadere l'intera impalcatura, perché la conferenza dei servizi che sta lavorando sul progetto Baia di Sistiana ha identificato l'area di Castelreggio quale luogo di ubicazione delle società nautiche, e chi andrà a gestire l'area avrà un ruolo importantissimo.

Oggi i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nella scelta dovranno, sentiti i due «aspiranti concessionari» della zona, stabilire dal punto di vista amministrativo e giuridico quale dei due soggetti meglio sia in grado di perseguire l'interesse pubblico, prerequisito fondamentale di ogni scelta d'uso del demanio statale.

Una scelta non facile, alla quale si è giunti dopo che, due giorni prima della scadenza, lo scorso 29 dicembre, la Igp ha deciso di presentare richiesta di concessione: «L'abbiamo fatto perché ci siamo sentiti spiazzati - ha dichiarato nei giorni scorsi il portavoce Ivano Fari - davanti alla decisione del consiglio comunale di rimandare gli indirizzi per il piano del porto, a seguito di una lettera della capitaneria di porto. Quel blocco dei lavori rischiava di ritardare l'intero progetto, e abbiamo voluto cautelarci di fronte alla possibilità di veder tutto fermo a seguito di una questione incidentale». Domenico Ferrarese, da parte sua, dopo dieci anni di lavoro e investimenti in zona Castelreggio riteneva di poter contare sul diritto di insistenza, che favorisce chi già detiene la concessione rispetto a una nuova richiesta.

Intanto, sempre oggi, anche in Regione si discuterà della Baia di Sistiana: la prima commissione ha in calendario il parere relativo alla cessione dei terreni di proprietà, che confluiranno in una società per azioni compartecipata dalla Regione stessa, chiamata ad essere poi il soggetto operativo referente per la realizzazione dell'ambizioso progetto.

Francesca Capodanno

A sinistra, la sede della Capitaneria di Porto dove verrà deciso a chi affidare la zona di Castelreggio. A destra, la Baia di Sistiana con la spiaggia dello stabilimento balneare di Castelreggio.

ORE DELLA CITTÀ

Le malattie prima infanzia

La prevenzione e il trattamento delle patologie della prima infanzia: l'argomento di diffuso interesse sarà trattato questo pomeriggio con inizio alle 17.30 da Marina Spaccini nell'ambito del corso dedicato dal Cif (Centro italiano femminile) a genitori ed educatori. L'incontro si terrà al Centro sociale di via San Cilino 101 a San Giovanni. Per i genitori che ne avessero necessità, funzionerà un servizio di intrattenimento dei bambini.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, in via Caprin 8/b la poetessa Ariella Colombin sarà lieta di poter spiegare e leggere alcune liriche inedite formanti una sua nuova raccolta. Ingresso libero.

Università Terza età

Le lezioni di oggi all'Università della Terza età. Aula A, 9-11, C. Fettig, Lingua tedesca; Aula A, 11.15-12.05, L. Earle, Lingua inglese II corso, proiezione filmato; Aula B, 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese: conversazione; Aula B, 9-9.50, A Sanchez, Lingua spagnola: II corso; Aula C, 10.05-10.55, A. Sanchez, Lingua spagnola: II corso; Aula D, 9-11, S. Renco, Disegno: corso base; Aula magna via Vasari n. 22, 17-17.50, M. Zorzon, Medicina: le malattie cerebrovascolari; Aula A + B, 15.30-16.20, F. Firmiani, Pittura veneziana del '500: Giorgione; Aula A, 16.35-17.25, B. Cester, Una biografia sulle Pulsar; Aula A, 17.40-18.30, A. Pettener, Viaggio nella letteratura del medioevo inglese: la spiritualità medioevale; Aula A, 18.40, L. Verzier, Attività corale; Aula B, 16.35-17.25, Bravar, Archeologia: indagini antiche e recenti a Trieste - prima lezione; Aula B, 17.40-18.30, G. Caccamo, Austria Felix: dai primi Asburgo al trattato di Stato; Aula C, 15.45-17.40, S. Colini, Recitazione dialettale; Aula D, 17.30-18.30, L. Verzier, Attività corale.

Corsi di di sci-alpinismo

Oggi alle 20.30, nella sede della Società alpina delle Giulie in via Donota 2, verrà presentato ufficialmente il XXII corso base di sci-alpinismo organizzato dalla scuola di sci-alpinismo «Città di Trieste». L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 040/630464 e 040/635500.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 20 gennaio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Introduzione all'arte del '900

Oggi, alle 20.30 Paolo Cervi Kervischer terrà una conversazione di storia dell'arte sul tema «Arte moderna: la svolta del '900 dopo Cezanne, Van Gogh e Gauguin». Laboratorio Cervi Kervischer, via Mazzini 30, 4.o piano. Ingresso libero. Per info 0347/3804193.

Corso volontari

«Una linea amica per ragazzi», di questo tratterà il corso per i nuovi volontari organizzato da Linea azzurra. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040.306666.

Prova scritta

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo informa gli studenti interessati che la prova scritta di Letteratura italiana (per tutti i corsi della facoltà di Lettere), si terrà oggi alle 9 nell'aula al piano terra di via dell'Università 1. I candidati sono pregati di presentarsi con un documento di identificazione.

Tecnico delle industrie

Oggi, all'Auditorium del Museo Revoltella, seminario sulla possibile ed effettiva collaborazione fra le imprese che operano nel settore della comunicazione e della produzione audiovisiva con l'Istituto professionale di Stato «Luigi Galvani» per l'attivazione del corso di «Tecnico delle industrie audiovisive».

Libro sull'Istria

Oggi alle 17.30, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) Giuseppe Trebbi e Giulio Cervani, dell'Università di Trieste, coordinati da Gino Benzoni, dell'Università di Venezia, presenteranno il volume di Egidio Ivetich «Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio veneto» edito dall'Istituto veneto di scienze, lettere e arti.

Cabaret triestino

Continuano gli appuntamenti domenicali col «Cabaret triestino» di Luciano Bronzi al «gatt negher» di via Valdirivo 18, partecipano alle serate Walter Bolton alla chitarra e Alessandra Mayer «la voce di Trieste nel mondo». Prenotazioni allo 040/274204.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste, assieme alle signore, si riuniscono oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale, Patrizia Maras interverrà sul tema «Il rischio cardiovascolare nella donna: un aspetto non propriamente roseo».

Norme sull'Iva

L'Associazione degli industriali ripropone il corso sulle novità del quadro normativo Iva, che si svolgerà nell'arco di sei pomeriggi, dalle 14.30 alle 17.30, a partire da oggi. Informazioni al numero 040/3750229.

Lions Club Trieste Host

Sul tema «Sorella natura» il Lions Club Trieste Host ha promosso questa sera (alle 20 nella sala Tommaseo del Jolly Hotel), una conferenza dibattito. Interverranno Alessandro Foscari Widmann Rezzonico, amministratore dell'Azienda forestale (Austria), Gastone Novelli, direttore dell'Arpa, («Sorella acqua: conoscerla per salvarla») con il coordinamento di Sergio Bisiani, segretario regionale dell'Associazione «Ambiente e è Vita». L'ingresso è libero. Seguirà la consueta conviviale.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, proiezione di diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Trieste e la sua atmosfera», a cura di Marino Peras. Il Centro ritrovo anziani «Crepaz» di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19.

Conversazione su Churchill

Churchill e la conferenza di Monaco: conversazione con Fortunato Montiglia, oggi alle 18, nella Sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snow-board) sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, Trieste, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Università Liberetà

Le lezioni di oggi all'Università delle Liberetà al liceo statale scientifico «G. Oberdan»: Lingua e cultura inglese, I livello, S. Gerin, 15-16; Lingua e cultura inglese, II livello, S. Gerin, 16-17; Lingua e cultura inglese, II livello, J.C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura inglese, III livello, J.C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura slovena, III livello, J. Rauber, 15.50-16.50; Lingua e cultura slovena, IV livello, J. Rauber, 17-18.20; Natura e ornitologia, L. Dilena, 18-19; Impostazione vocale e canto, G. Botta, 15-17; Laboratorio teatrale, E. Gustini, 17-19; Astronomia, Circolo astrofili di Trieste, 18-19; Il benessere con le erbe, L. Gioseffi, 16-17; Fitoalimurgia, S. Ciani, 15-17; Cucito avanzato, L. Poretti, 15-17 o 17-19. Nella palestra della scuola statale dei «Campi Elisi». via G.R. Carli 1/3, corso di ginnastica, A. Furlan, 20-21.

SCUOLE

Open day e offerta formativa negli istituti cittadini

Oggi. Dalle 12 alle 17, «open day» al **liceo Petrarca** per glòi alunni di terza media e i loro genitori. Alle 18, nell'auditorium della scuola elementare Morpurgo di Scala Campi Elisi 4, presentazione dell'offerta formativa della scuola media **Ai Campi Elisi**. Dalle 10.30 alle 11.30 visita alla **scuola di Longera,** Strada per Longera 240. Alle 19, alla scuola media **Codermatz**, visita dell'istituto e incontro con gli insegnanti.

Domani. Alle 17. 30, presentazione ufficiale del liceo **Petrarca** nella sede di via Rossetti 74. Dalle 10.30 alle 11.30, visita alla scuola statale dell'infanzia di via **Kandler,** in via Kandler 10. Dalle 17 alle 19 sportello di consulenza e informazioni per genitori e alunni delle terze medie al liceo scientifico **Oberdan**, in via Paolo Veronese 1. Dalle 14.30 alle 16.30, presentazione dell'offerta formativa alla scuola statale **Sergio Laghi**, in Strada di Fiume 155.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/1	6.00	Pa ILARGIA	Port Victoria	Frigomar
18/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
18/1	8.00	It STORM	Brindisi	Safa
18/1	14.00	It SOCAR 4	Fusina	53
18/1	16.00	Li POWSTANIEC L.	Rouen	45
18/1	18.00	Lt TRIESTE	Valencia	VII
MOVIMENTI				
18/1	6.00	MOON LIGHT	rada	orm. 39
18/1	9.00	SV. DUJE	orm. 14	orm. 15
TRIESTE - PARTENZE				
18/1	18.00	Sv SV. DUJE	Bar	15
18/1	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
18/1	21.00	Cb MOON LIGHT	Chioggia	39

FARMACIE

Dal 15 al 20 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Ospedale 8, tel. 767391; Via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Ospedale, 8; Via Commerciale, 21; Piazza Unità d'Italia, 4; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Unità d'Italia, 4 tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Inaugurato al Cristallo il nuovo ciclo di Teatro a Leggìo

Divorzi e tradimenti ironici Attuale dramma borghese

«Il matrimonio ha un difetto congenito... dura troppo!». Un difetto, si potrebbe dire, che dura un secolo è più. Tesi discutibile e, come insegna Sardou, opinabile. Perché in realtà, quello che il drammaturgo francese ha voluto suggerirci con «Divorziamo!», lettura scenica rappresentata al Cristallo e che ha inaugurato il nuovo anno del «Teatro a Leggìo», è che, appunto, si desidera in fondo in fondo quello che è proibito, così è che nella possibilità troppo facile di una relazione extraconiugale, diventa più godibile tradire l'amante con il marito. Insomma corsi e ricorsi storici, pur tenendo conto del contesto locale in cui la commedia venne scritta, quella Francia di fine Ottocento che dibatteva l'effettiva eventualità di introdurre la legge del divorzio.

Testo scritto a quattro mani con Emile de Najac, «Divorziamo!» ci appare quasi stravagante nella sua modernità. Tradotto da Tullio Kezich e diretto da Mario Licalsi, questo «dramma borghese» si avvale di satira e ironia, ben sottolineate dalla persuasiva interpretazione di Maurizio Zacchigna, marito tradito e giocato che, lasciati da parte gli infuocati propositi di vendetta, riconquisterà la bella moglie Cyprinee (Elke Burul) con l'espediente della «comprensione» ed evocando infine una semplice regoletta: se l'amante diviene marito il gioco può anche rovesciarsi: «perché – dirà il protagonista – la differenza non sta nell'individuo ma nella sua funzione». Ben venga il divorzio allora, finto o vero, purché dia l'illusione della libertà e che fa di tutti gli amanti individui più simili ai coniugi. Siano sicuri dunque che è così utile al «diritto» del piacere?

Messaggio ben comunicato dal fascinoso estro polemico di Elke Burul (la moglie) in cerca di impetuose passioni, le stesse che l'amante (Fabio Musco), in procinto di diventare sposo, non riuscirà più a garantire. A Maurizio Zacchigna va il merito di una lettura ironica e godibilissima, dal ritmo pungente e quizzi mordaci, a cui si aggiunge la misura di un'espressività che ci dà quasi l'illusione di assistere ad una vera e propria messinscena. Tra gli altri applausi anche a Gualtierò Giorgini (Clavignac), Maurizio Repetto (Bastien) e Nikla Panizon (Jòsephine).

Mary B. Tolusso

POESIA

Incontro e letture con l'autrice Marina Torossi Tevini

Liriche e rime di fine secolo

Marina Torossi Tevini, l'autrice triestina dallo stile raffinato e rigoroso, è stata ospite nel «Sabato dei poeti», cenacolo di versificatori e artisti triestini.

Presente Flavio Pizzino, vicepresidente dell'associazione, Maria Pia Cagianelli ha sottolineato il grande spessore culturale della Tevini, la quale si è addentrata a esaminare a grandi linee un tema complesso come quello della «Poesia e parola nella società di oggi», ripercorrendo del secondo Novecento, gli anni '70 e '80 e quel lavoro di scardinamento del linguaggio operato dalle avanguardie.

Ma, sollecitata dal pubblico, l'autrice ha anche parlato di se, delle sue pubblicazioni, dei suoi progetti.

Il suo esordio è avvenuto nel 1991 con la silloge «Donne senza volto», seguita, nel '94 da un libro comprendente ventisette racconti e intitolato «Il maschio ecologico»; quindi, nel '97 una nuova silloge «L'unicorno»

Marina Torossi Tevini

Pubblicazioni che ha ricevuto consensi e riconoscimenti e dalle quali emergono le tematiche predilette dalla scrittrice, come il passato che riemerge per esempio, o i tradimenti della vita, o il rapporto tra uomo e donna: il tutto con uno stile asciutto ed essenziale da cui non è esente il motivo allegorico, l'ironia e quel sorriso, in fondo amaro e disincantato.

Ma la Tevini ha anche confessato come sia stata la morte del padre, anni orsono, «a farla uscire allo scoperto»: un padre, appassionato rocciatore, pure lui scrittore, di cui lei ha curato la pubblicazione del libro postumo «La valle del ritorno».

A conclusione dell'incontro al «Salotto dei poeti», la lettura al pubblico presente di alcune significative liriche e di un racconto tratto da «Il maschio ecologico».

Grazia Palmisano

RICORRENZA

La banda musicale dei ricreatori compie novant'anni

Ha compiuto novant'anni il Gruppo bandistico dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini. Nella ricorrenza il gruppo si è recentemente esibito in un concerto al Teatro Miela, tenuto dal gruppo giovanile. In programma musiche di Haendel, Ketelbey, Deiro, Webber.

ELARGIZIONI

— In memoria di Attilio Lonzari da Edda Milos 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Dobrovich (nell'anniv. 18/1) da Silvia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Ersilia Pregazzi 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
— In memoria dei propri cari defunti da Ersilia Pregazzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Geggi nel XXVIII anniv. (15/1) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ieto, Linda, Guerrino nell'anniv. (17/1) da Etta Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Rosa Rossi ved. Boschieri nell'anniv. (17/1) da Mafalda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Amalia Bassa nel XIX anniv. (18/1) dai figli Armando e Odinea 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Bonacci nel XXIII anniv. dalle figlie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei nostri cari Carlo Galliano, Angela e Carletto da Gianna e Stephen Poletti 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Laura Ganzenua nel I anniv. (8/1) e Bruno Mohammed nel V anniv. (18/1) dai figli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Giacomini nell'anniv. (18/1) dalla moglie 500.000 pro Ass. amici del cuore, 300.000 pro Itis, 300.000 pro Parrocchia S.ti Andrea e Rita.
— In memoria di Stanco Malalan da Giovanni Pian 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Cristiano Pappucia per il compleanno (18/1) dalla mamma, sorella, zia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Massimiliano Puntar (18/1) dai genitori e fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Roman-Turecek nel trigesimo da Mariuccia e «le amiche della latteria» 155.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria di Maria Orlini ved. Sincich dalla figlia Gabriella e Paolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Sforzina in Rafanelli nel IV anniv. (18/1) dai suoi nipoti 50.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nell'XI anniv. dalla moglie Eleonora e dai figli Mariagrazia e Roberto, dalla cognata Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 200.000 pro Anffas.
— In memoria di Pietro Volpatti nel XXVI anniv. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari defunti (18/1) da Rometta, Vittorio 20.000 pro Lega tumori Manni.
— Per Giopsy (18/1) da C. e M. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Lucio Cervani da Adelma Lorenzi 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Ciccio da Franco, Diego, Flavia, 20.000 pro Lipu (Parma).
— In memoria di Enrico Di Pietro dagli amici della casa dello studente 162.000 pro Agmen.
— In memoria di Giao Facchin da Daniela Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Forza da Lucia, Ada e Pino Meli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Furlan ved. Canarutto dalla figlia, genero, nipote 50.000 pro Padri Cappuccini (pane poveri).
— In memoria di Gina della cognata Parma Ubaldini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fulvia Mondo Lombardi da Lucia, Dario, Cristian Delben 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Paulich dal fratello Francesco e nipoti Franca, Maria e fam. 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigia Pegan, Livia Pegan e di Bruna Fabris da Bruno Pegan 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Polloni da Italia e Uccia Gottardis 50.000 pro Frati Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Rodolfo Posar dalla fam. Cocca e da Teddy ed Antonella 100.000 pro Astad, 100.000 pro Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Pregazzi Lipizer da Blason Lidia Venier 30.000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso.
— In memoria di Agnese Ragusin e Giuseppina Pfaff da Maria 40.000 pro Anfas.
— In memoria di Mariuccia Capitolo Romanelli dalla cognata Titti Romanelli e nipoti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alfieri Russignan da Flavia, Sergio, Rabbini 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Sacilotto dai colleghi della figlia 580.000 pro Airc.
— In memoria di Ines Sconcia ved. Nobile da Gianna, Marina, Lorenzo, fam. Villi 200.000 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Pierina, Bruna, Steffè dal fratello e cognata 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Alice Stendler Frieda dalla fam. Fidel 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ludovico Surian (Vico) da Mariella, Franca, Sauro e famiglie 100.000 pro Frati di Montuzza (Pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Tenze da Nevi e Ferruccio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Attilio Tirelli da Sarah Benedetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Nevia Turco 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria 50.000 pro Anffas.
— In memoria dei propri cari da Laura Burlin 20.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria dei propri cari da Anna Gulich 20.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— Da Giuliana S. 100.000 pro Chemioterapia (dott. Ceccherini).

Consegnato in Comune il sigillo trecentesco della città

La lezione di Claudio Tonel Intellettuale, storico e politico

Credere in un'ideale per tutta la vita e riuscire a guadagnare il rispetto di quelli che la pensano diversamente, in virtù di una condotta irreprensibile, è caratteristica di pochi. E quando succede, è ancor più raro che sia una pubblica amministrazione a prenderne atto e a riconoscerlo ufficialmente. A Claudio Tonel, per anni segretario della Federazione triestina del Pci e successivamente vicepresidente del Consiglio regionale, tutto questo è riuscito. Ieri il Comune, del quale è stato portavoce il vicesindaco Roberto Damiani, ha voluto consegnargli il sigillo trecentesco, nel corso di una breve cerimonia trasformatasi ben presto, per l'autorevolezza dei protagonisti, in una lezione di storia e di stile, per «l' approfondita opera di ricerca storica sulla città – ha detto – che ha contribuito a smussare spigoli ideologici che sembravano insanabili, favorendo quel processo di riconciliazione cittadina che oggi stiamo cercando di completare e rinforzare, guardando sempre in avanti».

Riconoscimento del Comune a Claudio Tonel. (Foto Sterle)

A celebrare Tonel è intervenuto anche un suo avversario politico d'un tempo (ma pure compagno di liceo al Petrarca): Guido Botteri, giornalista e storico. Botteri ha ricordato le tappe fondamentali della carriera letteraria di Tonel, elencandone le pubblicazioni, spiegandone la personalità d'autore: proprio lui che, qualche decennio fa, lo contrastò, sul piano squisitamente politico e con il massimo rispetto, su questioni decisive per le sorti di Trieste. «La coerenza intellettuale rappresenta a mio avviso – ha sottolineato Botteri – la qualità più importante di tutta l'opera di Tonel sia come politico che come uomo».

Tonel, nell'occasione accompagnato dalla moglie e dai due figli, non ha perso l'occasione, dopo aver ringraziato il Comune per il riconoscimento, per evidenziare ancora una volta il piglio battagliero: «Sono stato il primo dirigente comunista ad andare sulle Foibe e ne sono fiero, e rifarei tutto ciò che ho fatto nella vita – ha detto – passo dopo passo. Ho un solo rammarico: la trasformazione del mio partito, che non è più quello della mia gioventù».

Frase che ha determinato Damiani a dire: «Ho nostalgia del dibattito politico di qualche anno fa, quando lo spessore dei protagonisti era ben diverso da quello attuale».

Ugo Salvini

CONVEGNO

Ricerche di Ingegneria navale Metodi e dati a confronto

Oggi e domani a partire dalle 9, si riunirà a Trieste alla Sezione navale del dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente dell'Università lo Specialist Committee on Waves della ventitreesima Ittc - International Towiing Tank Conference.

L'Ittc è un'organizzazione internazionale con più di trenta nazioni rappresentate principalmente da enti di ricerca ed Università ed è una delle massime espressioni scientifiche internazionali nell'ambito della ricerca nel settore navale e marino. L'Ittc opera attraverso conferenze generali, che si tengono ogni tre anni, i comitati generali ed i comitati specialistici, la cui attività principale è quella di monitorare, nel triennio intercorrente tra due successive Conferenze, la produzione scientifica internazionale del settore e da questa trarre, ove possibile, metodi e linee guida per la progettazione e verifica idrodinamica delle navi e delle strutture marine galleggianti.

Nell'ambito dei metodi, viene dato pari peso sia a quelli sperimentali che a quelli computazionali, nonché alla loro integrazione. Lo Specialist Committee on Waves è composto da sette membri e da tre membri corrispondenti. Del comitato fa parte Giorgio Contento del dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente dell'Università di Trieste, che ha ottenuto l'ambito riconoscimento di farne parte per la rilevanza internazionale dei suoi studi numerici e sperimentali sui carichi d'onda sulle strutture marine fisse e mobili.

Fu fondato dalla baronessa Maria Nora Economo

I primi quarant'anni dell'Astad Rifugio per animali da salvare

Ricorrono quarant'anni dalla fondazione a Trieste, a opera della baronessa Maria Nora Economo, del rifugio animali Astad (Associazione per la tutela dell'animale domestico) con la benedizione dell'allora vescovo di Trieste, monsignor Santin e della presenza delle autorità cittadine. Durante la storia della struttura, che in varie occasioni ha affiancato la storia della nostra città, sono stati ospitati migliaia di cani e gatti, ma non solo, pure altri animali, cavalli, caprette, accuditi e sovente accasati, perché accasarli è sempre stato l'obiettivo principale del rifugio. Infatti non è stato un avvenimento raro che, in questi quaranta anni, molti triestini invece di rivolgersi agli allevamenti e ai negozi specializzati per animali, dopo una capatina al rifugio, abbiano trovato proprio lì il loro amico a quattrozampe. Venendo la baronessa Economo presto a mancare, l'Astad è stata condotta, con mansioni varie, da Ginevra Artusi (la Ginevrina descritta da Giani Stuparich nel suo «Giochi di Fisionomie»), da Giovanni Sgurdeos e da Iolanda Doerfler. In seguito la struttura si avvalse della preziosa collaborazione di Marina Benussi e Ingrid Signore. Fu l'Astad a dare il via, il 1.o ottobre del 1962, alla annuale benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di S. Francesco, tanto cara ai triestini che vi accorrono sempre numerosi insieme ai loro piccoli amici. Durante l'estate del 1995 la struttura ospitò le riprese del film «Va dove ti porta il cuore», tratto dal romanzo della scrittrice Susanna Tamaro, di origine triestina. Oggi, il rifugio continua a essere operante, sostenuto dall'opera di parecchi volontari e dalle offerte dei soci e dei simpatizzanti, e indifferibile punto di riferimento per quanti a Trieste, ma non solo, amano gli animali.

l.p.

MOSTRE

Tre artisti alla Juliet

Alice Psacaropulo allo Stella Polare

Oggi, alle 18, nello spazio promozionale della rivista Juliet, in via Madonna del Mare 6, si inaugura la mostra di **Karin Andersen, Luigi Mastrangelo e Gianni Pedullà**, tre artisti di area bolognese. La mostra, curata da Roberto Vidali, rimarrà aperta sino alla fine di febbraio, ed è visitabile ogni martedì dalle 18 alle 21.

Sempre oggi, alle 18, al caffè Stella Polare in via Dante 14, si inaugura la personale di **Alice Psacaropulo** intitolata «Magia della musica dai tempi degli idoli cicladici al Rinascimento». La mostra rimarrà aperta fino al 12 febbraio.

Archivio di Stato

L'antica contea di Gorizia alla Deputazione di storia patria

Oggi, alle 18, nella sede dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17, Reinhard Härtel, dell'Università di Graz, terrà una conferenza scientifica in lingua italiana su «I primordi della contea di Gorizia».

L'incontro, aperto a tutti, è stato organizzato dalla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia in collaborazione con l'Archivio di Stato di Trieste, e si svolge nell'ambito dell'adunanza annuale ordinaria dei deputati.

Per eventuali informazioni telefonare al numero 040390020.

Cerimonia

Finanza & Futuro, apre in città il primo centro regionale

Domani, alle 12, Finanza & Futuro (gruppo Deutsche Bank), aprirà in via Battisti 1 il primo Investment Center della regione. All'incontro interverranno l'amministratore delegato Renato Rota, il direttore commerciale Giorgio Mascherone, il responsabile di rete Roberto Lofoco, Angelo Belloni, Francesco Dalla Rosa e Fiorenzo Zanellato, i quali analizzeranno l'evoluziuone dell'industria del risparmio gestito in Italia, e illustreranno i dati di crescita nella regione e gli obiettivi di sviluppo per il prossimo triennio.

Va in scena al Cristallo il monologo scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio

I dolori di un povero comico

Il mondo dello spettacolo alla berlina, tra amarezza e ironia

Domani alle 20.30 andrà in scena al Teatro Cristallo il quinto spettacolo in abbonamento per il cartellone di prosa della Contrada; si tratta di «Delirio di un povero vecchio», sorta di one-man-show scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Una «serata di disonore» o, se preferite, una «serata d'onore alla rovescia». Cosa altro ci si può aspettare da un maestro del paradosso, un dissacratore di professione, un genio comico come Paolo Villaggio? E così per raccontarsi in questo logorroico sfogo autobiografico ha scelto di rappresentare i disagi della sua età: l'ipocondria, la coazione a ripetere, i ricordi che incombono, il tutto amplificato e reso emblematico dalle remore, dalla pigrizia, dalle paure di un attore che non vorrebbe più esser costretto a salire su un palcoscenico.

Il nostro eroe tenterà dunque di escogitare ogni stratagemma possibile per evitare di andare in scena, impietosendo i presenti o minacciandoli, denunciando il teatro che con i suoi biechi trucchetti abbindola il pubblico. In questo «Delirio di un povero vecchio» Villaggio si servirà di tutti i mezzi e di tanti spunti diversi per affermare la sua tesi, e cioè che sì, il tabacco nuoce gravemente alla salute, ma il teatro può fare molto peggio.

Prenderà così il via una catena serrata e ingarbugliatissima di eclatanti esemplificazioni; impudico sciorinamento dei mezzucci del mestiere, oltraggiosa dissacrazione di grandi miti, autodiffamazione ai limiti della querela. Nel suo «delirio» Villaggio non risparmierà cabaret, televisione, letteratura, cinema, satira e pubblicità, tutti territori che ha percorso da protagonista e di cui conosce alla perfezione fatti e misfatti.

Paolo Villaggio

Prodotto dalla compagnia Fox&Gould di Roma, «Delirio di un povero vecchio» è in tutto e per tutto un testo che lo stesso comico genovese si è costruito addosso a sua misura, curando la stesura e la regia di questo concitato monologo di un'ora e mezzo durante la quale mette tranquillamente alla berlina tutto quello che ha fatto di lui uno dei mostri sacri dello spettacolo italiano.

In «Delirio di un povero vecchio» troviamo in scena accanto a Villaggio Valentina Cardinali e Silvano Spadaccini, quest'ultimo anche autore delle musiche. La voluta assenza di scenografie e costumi è compensata dai giochi di luci creati da Giuseppe Romanelli.

Incredibile incidente

In margine allo spiacevolissimo episodio che alcune settimane fa, «scambiata per borseggiatrice la «madre coraggio argentina» e «bloccata per oltre due ore in Questura la donna simbolo dei desaparecidos» (Il Piccolo dd. 19 dicembre), le donne del Circolo Udi «La Mimosa» si chiedono come si sia potuto verificare questo incidente che è poco definire sconcertante per un paese – come il nostro – di forti aspirazioni democratiche, e protestano senza riserve per l'atteggiamento «prepotente» di cui Hebe de Bonafini lamenta di essere stata vittima.

E pertanto sono almeno due i problemi sui quali le donne dell'Udi invitano a riflettere: 1) è desolante che degli agenti – e anche dei funzionari – preposti alla tutela della sicurezza in uno Stato che si definisce civile, e in una Trieste che si autodefinisce «città dei popoli», possano ignorare – come di fatto hanno mostrato di ignorare – l'esistenza e la funzione delle Madres de Plaza de Mayo nonché la stessa persona di Hebe de Bonafini, nota a tutto il mondo civile; 2) sarebbe auspicabile per tutti i cittadini conoscere quali sono i criteri che ispirano gli agenti nel fermare le persone alle quali poi chiedono i documenti di identificazione: il colore della pelle? Un'espressione non «nazionale»? La lingua straniera in cui si esprimono? Sappiamo che è prassi legittima la richiesta dei documenti in caso di dubbio, ma è appunto sull'entità di tale dubbio che la nostra sensibilità democratica desidera essere rassicurata, perché non si debba soffrire l'intollerabile impressione di vivere in uno stato di polizia e in una cupa atmosfera di universale sospetto.

Vorremmo infine sapere se almeno sono state presentate pubbliche scuse dai vertici della Questura alla signora de Bonafini.

Circolo Udi-Zzi «La Mimosa»

Ricordando Madre Teresa

Nel nostro mondo sazio occidentale e nelle nostre lussuose caverne, ricordare una minuta suora, Madre Teresa di Calcutta, è quasi «fantascienza». Nel suo sari bianco è lei, la madre dei poveri. La sua è una missione d'amore a favore dei lebbrosi, dei fanciulli abbandonati e dei vecchi, persone emarginate con la pelle corrosa e le facce ridotte come «maschere». Lei era destinata a portare la gioia come novità al mondo.

Uomini e donne che se ne vanno all'altro mondo dopo aver sentito una parola di pietà, forse la sola in tutta la loro esistenza disperata e senza nemmeno un briciolo di energia per il loro ultimo rantolo. Davanti a persone con piaghe profonde, Teresa riesce a dire piano... ti voglio bene... La missionaria dell'amore incontra bambini divorati dalle mosche e dalle zanzare, corpi scheletrici, famiglie che marciscono nel fango, e, nonostante ciò, prega così: «Voglio servire in tutto il mondo i miei simili che muoiono di miseria e di fame, voglio dare gioia e pace mediante il mio amore intelligente, dove regna l'odio voglio portare l'amore, dove c'è la cattiveria voglio portare il perdono, dove c'è la discordia voglio portare l'armonia, dove c'è l'errore voglio portare la verità, dove c'è la disperazione voglio portare la speranza, dove c'è l'ombra voglio portare la luce, dove c'è la tristezza voglio portare la gioia, voglio confortare piuttosto di essere confortato, voglio capire piuttosto di essere capito, voglio amare piuttosto di essere amato, perché è col dimenticare sé stesso che uno trova la vita».

Oggi nel mondo la malattia più grave non è la lebbra o la fame, ma la solitudine, il non sentirsi amati da nessuno. È questo che rende la gente ancora più povera dei poveri di Madre Teresa di Calcutta.

Lavinia Buri

L'osteria «Al papagal»

Dunque – secondo la segnalazione di Italia Nostra – dopo lo sciagurato precedente della «Corte Trauner» altri siti sono in serio pericolo. Vorrei ricordare uno che ha avuto una certa notorietà ma che sarebbe già seriamente compromesso; l'interno è ormai completamente sventrato e – mi pare – anche una simpatica colonna centrale dovrebbe essere stata eradicata: si tratta dell'ex osteria «Al papagal» in via dei Capitelli in prossimità di piazza Cavana.

Il locale era stato frequentato da Franz von Suppé, autore tra l'altro della famosa «Cavalleria leggera» e di «Dichter und Bauer» e se ben ricordo è riportato che anche una targa marmorea ricordava il compositore spalatino.

Nel corso dell'ottocento, l'osteria «Al Papagal» era anche il punto di ritrovo dei residenti statunitensi nella nostra città – la cosiddetta «American colony». La cosa è ricordata nella nota canzone «Blangèmose a la colonia americana» meglio conosciuta come «Salve Colombo».

Altro sito interessante è quello di piazza Cavana al n. 7 e via dei Cavezzani n. 1, il cui fondo si ritiene corrisponda alla Casa dei Ranfi, distrutta dalla cittadinanza dopo il tradimento filoveneziano di Marco del 1313.

L'importanza del fatto nella storia del nostro libero comune è tale che esso ha meritato espressa menzione negli statuti comunali del 1315 (secondo altri del 1318) per cui un'indagine d'archeologia medievale sul sito – quando in futuro se ne presentasse la possibilità – sarebbe opportuna.

Adriano Verani

Trattamento esemplare

Vorrei ringraziare il reparto di chirurgia generale di Cattinara, al 13.o piano, per il trattamento esemplare e umano datomi durante il mio ricovero per l'intervento avuto in novembre. In particolare al dottor Sasso, a tutta l'équipe, il personale, il personale della sala operatoria e a tutti i dottori di quel reparto.

Maria Pribaz

Pericolo petardi

In riferimento alla lettera della signora Elisabetta Loy, pubblicata il 6 gennaio, penalizzata pesantemente dalla perdita del suo cane Aster, ucciso a causa dei botti che già dal mese di ottobre vengono esplosi a tutte le ore del giorno, desidero formulare tutta la mia solidarietà unitamente a tante altre mie conoscenti proprietarie di bestiole.

Noi abitiamo nella zona adiacente il centro commerciale «Il Giulia» (quartiere generale dei barbari dinamitardi) e ogni giorno usiamo condurre i nostri cani nel bosco Farneto di via Pindemonte. Purtroppo a partire da ottobre, grazie a gruppetti di ragazzini e adulti dimoranti per lo più nei caseggiati del Giulia e con le tasche traboccanti di soldini e di petardi, viviamo momenti di angoscia e di panico perché vittime noi e i cani di snervanti e continui bombardamenti.

Non solo, ho visto personalmente e ripetutamente dei ragazzi dar fuoco ai petardi e gettarli accesi dentro i cassonetti delle immondizie o in mezzo alla vegetazione. Non trascuriamo, poi, quante persone anziane hanno accusato malori per le improvvise raffiche esplosive di questi barbari e incivili bombaroli! Se è vero che il rispetto e l'educazione sono ormai concetti virtuali, faccio appello a chi di dovere affinché si attivi per fronteggiare queste bravate, ricordando senza polemizzare, il recentissimo rogo della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, un episodio senza precedenti, che ha creato il precedente.

Mi chiedo se dopo un tale disastro possa assumere la giusta rilevanza l'increscioso episodio accaduto alla signora Loy. In una città come Trieste, dove anche un cane ha ottenuto il benestare per entrare nel salotto azzurro del Comune, quale ruolo hanno il Comune stesso, l'Ente protezione animali e le varie associazioni ambientalistiche? Dov'è finito il diritto di essere tutelati da tali violenze? Inutile trincerarsi dietro il mitico «No se pol far niente, xe le feste, la mularia se diverti». Se questo, dunque, è lo spirito del Natale e il giocoso saluto al nuovo anno, allora mi sia consentito sperare che tali festività vengano radiate dal calendario. Sembra che nella vicina Fiume il permesso di sparare i botti decorra dal 27 dicembre fino al 31 dicembre. A Trieste, nouvelle Belfast, si spara da ottobre e al 7 di gennaio, la festa continua! Sarebbe, davvero, tanto difficile «importare» un simile provvedimento nella nostra città? Un tanto su cui fare un pensiero per le autorità competenti.

Maria Vespertino

Bimbi ignoranti

Vorrei rispondere e ringraziare il signor Alberto Saveri per la sua estesa lettera sui diritti dei bambini. E vorrei, se le mamme lo consentono, accennare brevemente ai doveri. Quindi i cari bambini avranno, più grandini, il diritto di non andare a scuola, perché bisogna pur far pratica di libertà. Avranno il diritto di scioperare, naturalmente ispirati alle nobili cause, di confondere il congiuntivo con il condizionale. Avranno il diritto di non saper usare le posate a tavola, e perché no anche il diritto di far lo sgambetto alla nonna?

Per questi bambini i doveri non esistono, o forse c'è: cloroformizzarsi per ore alla tv-festival della sottocultura. E Kant? Non esiste più. Esisteva nella mia lontana infanzia. C'era il «muss sein» e sono grata a quella società che non lo ignorava. L'Italia è il paese della «mater italica». Il primato è però delle mamme napoletane «Core 'e mammà». A forza di diritti i bambini diventeranno un serbatoio di ignoranza.

Lydia Stoka

Rappresentanti degli esuli

Compaiono inserzioni o segnalazioni a firma del signor de Vidovich accompagnate dalla qualifica di «Commissario straordinario del Circolo dalmatico Jadera» mentre esiste a Trieste un Circolo dalmatico «Jadera» del quale su «Il Piccolo» del 2 novembre 2000 a pag. 20 nella rubrica «Ore della città» sono stati pubblicati i nuovi incarichi sociali seguiti alle elezioni tenutesi il 9 ottobre scorso (con presidente Minerva Medin, i nomi dei membri del consiglio direttivo, ecc.).

Compaiono inoltre articoli di cronaca politica cittadina nei quali il signor de Vidovich viene definito «presidente dei dalmati italiani nel mondo» oppure «presidente del Libero Comune di Zara in esilio». Per la precisione faccio riferimento a «Il Piccolo» del 19 novembre 2000 del quale il signor de Vidovich è definito «presidente dei dalmati italiani nel mondo». Nella edizione invece del 21 dicembre 2000 a pagina 11 viene definito «presidente del Libero Comune di Zara in esilio». Entrambe le cariche non esistono: né quella di presidente dei dalmati italiani nel mondo e neppure quella di presidente del Libero Comune di Zara in esilio per quanto a mia conoscenza.

Esiste invece nella realtà l'assegnazione di venticinque milioni annui da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia alle attività da lui condotte, nella delegazione del Libero Comune e nella fondazione Rustia-Traine, come risulta dalle notizie date da «Il Piccolo» del 19 ottobre 2000 a pagina 8. Egli accusa di rompere l'unità dei dalmati mentre è proprio lui a porsi in conflitto come nel caso eclatante del Circolo dalmatico «Jadera», nonostante il nuovo democratico consiglio direttivo.

Chi scrive è un dalmata come altri che non vuole essere rappresentato se non in forza di un mandato espressamente conferito. Personalmente opero con la Associazione culturale Amici della Società «Dante Alighieri» di Zara, con sede in Brescia, della quale era presidente onorario fino alla morte il compianto prof. Aldo Duro, e che ha un delegato anche a Trieste. È una Associazione di esuli che non si occupa delle grandi strategie politiche nazionali e internazionali con le quali cambiare il mondo ma molto più modestamente di conservare e diffondere la cultura italiana nella terra natale.

Antonio Cepich

CHI ERA

Ernesto Petrucci, amava i viaggi e la chitarra

Ernesto Petrucci era arrivato a Trieste da Barletta nel 1920 con la famiglia (il padre aveva trovato lavoro ai Cantieri di Muggia). Aveva solo tre mesi e quindi di fatto si sentì sempre triestino a tutti gli effetti, pur restando affettivamente legato alla terra d'origine. Operaio installatore specializzato, fu assunto all'Acegat come controllore di rete. Viaggiava, in coppia con un autista, nella zona di pertinenza che si estendeva da San Luigi a San Giovanni. Nel rione di San Giovanni abitò per cinquantatré anni con la moglie Luciana che aveva conosciuto durante una festa da ballo al Dopolavoro delle Poste.

Padre di Franca, nonno di due nipoti e bisnonno di due pronipoti, era legatissimo alla famiglia e amante della sua casa che cercava di sistemare al meglio. Lettore affezionato del Piccolo, aveva anche avuto la soddisfazione di vincere un concorso del giornale che aveva come premio un viaggio a Londra, premio tanto più gradito a uno come lui che aveva una vera passione per i viaggi. Ai viaggi si poté dedicare soprattutto dopo aver raggiunto l'età della pensione, visitando tra l'altro l'Egitto, la Turchia, l'Olanda. Ernesto Petrucci per il suo modo «spagnoleggiante» di suonare la chitarra era chiamato Pedro dai numerosi amici che conservava dalla giovinezza. Una giovinezza che mantenne nello spirito fino alla fine.

Tanti auguri alla nostra Silvana

Questa bella bambina è Silvana, che oggi compie 50 anni. Auguri dal marito Giorgio, dalla figlia Ylenia e dalla mamma Francesca.

Una via alla Regione

Con riferimento alle insistenze dei pugliesi affinché si intesti alla Puglia una via od una piazza della nostra città ed alla risposta data sul Piccolo dal vicesindaco Damiani, mi permetto di osservare che: è giusto intestare alle vie di Trieste i nomi delle regioni e delle città d'Italia, piuttosto che a tanti personaggi probabilmente illustri ma sconosciuti quasi a tutti. Io stesso mi ero permesso di suggerire alla Commissione per la toponomastica di seguire questo principio. Devo però osservare, una volta di più, che, prima di pensare ad altre regioni, si dovrebbe pensare di intestare una importante piazza od un importante viale di Trieste alla nostra Regione, la Venezia Giulia, che non è in alcun modo ricordata dalla toponomastica cittadina, mentre, ad esempio, in Friuli il nome «Friuli» è esaltato in tutti i modi. E sarebbe interessante sapere cosa ne pensano in proposito l'associazione Venezia Giulia, del signor Denis Zigante, o l'altra associazione «Venezia Giulia e Dalmazia».

Lucio Catalan

Vittime senza nome

Alfredo Svagely chiede una targa con i nomi delle vittime, forniti dalle loro famiglie colpite (anni '42-'45!) avvalorati da «accertamento legale».

Crede forse il lettore che la Gpu, poi Kgb sovietica, la Gestapo ed SS naziste, l'Ozna di Tito, i comunisti di Pol Pot si presentassero al «prelievo» esibendo e rilasciando legali mandati, e la propria qualifica, alle vittime e ai loro familiari?

La dottrina nazista della «razza ariana», la «giustizia popolare bolscevica» la «pulizia etnica antifascista», la «pulizia dai borghesi» non lo prevedevano. I sette fratelli Cervi uccisi dai fascisti, i sette fratelli Govoni uccisi dai comunisti rimarranno sconosciuti.

A Dachau, Treblinka, Buchenwald, alle fosse di Katin (6000 ufficiali polacchi col colpo alla nuca), agli scaffali di migliaia di teschi testimoni di due milioni di cambogiani assassinati dal regime dei kmer rossi di Pol Pot non ci sono né elenchi né «certificati legali». E non ci saranno per le vittime dei vari Milosevich, Karadzich, Tudjman, Arkan, ecc.

Parlano i forni, le foibe e relativi archivi di immagini di grappoli di cadaveri estratti cogli argani dalle foibe istriane, le spianate dei ghetti e, in Tibet, le spianate di 5800 monasteri buddisti, le fosse, gli scaffali a muta testimonianza di nefande ideologie!

Vittorio Cheni

Il destino di Sistiana

In questi giorni si sta decidendo sul destino della baia di Sistiana e dello stabilimento di Castelreggio. Ai numerosi articoli apparsi sul Piccolo non ha fatto riscontro, finora, alcuna presa di posizione da parte dell'opinione pubblica, a differenza di quanto era avvenuto sui progetti per la riviera di Barcola.

Sono tutti indifferenti? No, gli appassionati frequentatori della baia non ci hanno mai creduto (quante volte in questi anni ho sentito ripetere «impossibile», «ma figurarse!»), e ancora non vogliono credere a un'eventualità che sembra impossibile, assurda (e che purtroppo, invece, minaccia di diventare reale): essere estromessi dalla fruizione dell'unica zona della nostra riviera con una vera spiaggia e facilmente accessibile, a favore dei turisti che risiederanno nelle nuove costruzioni e dei proprietari di barca che conserveranno la possibilità di accesso in macchina e di posteggio! Sì, perché di questo si tratta, checché se ne dica: la «liberazione» della baia dalle automobili significa la «liberazione» della baia dai bagnanti locali, per lo più famiglie con bambini e anziani, che sarebbero costretti a lasciare le macchine a monte, in un megaposteggio, dovrebbero raggiungere – con bus navetta, credo – la stazione della trenovia interna alla roccia tipo Kaprun (che ferite ambientali!), infilarsi con armi, bagagli e carrozzelle nelle cabine e poi arrancare fino al mare. Un percorso sicuramente troppo faticoso, disagevole e scoraggiante per la maggioranza di coloro che oggi e da sempre frequentano e amano il mare di Sistiana, che non ha corrispettivo in questa costa così ostica e popolata da gente tanto appassionata del mare.

Particolarmente dolorosa la ventilata sparizione dello stabilimento di Castelreggio, così comodo col suo posteggio interno per chi ha problemi, così accogliente, familiare, naturale (niente cemento!): un «microcosmo» di tradizioni, relazioni, affetti, pieno di bambini, famiglie, colonie, in un rapporto col mare che chi non ha provato non può capire. Dove, altrimenti poter portare tutto il giorno al mare un'anziana di 85 anni, come facciamo noi? Non illudiamoci che la sua destinazione alle società nautiche lascerebbe intatto questo luogo storico, patrimonio culturale di tutti noi, come l'adiacente spiaggia libera. Le tranquille giornate di relax e di lettura in riva al mare, i tramonti sul castello di Duino, le nuotate serali... diventeranno solo uno struggente ricordo.

Noi non pensiamo che uno sviluppo della baia, quale che sia, debba per forza essere così penalizzante per la gente del posto, per i triestini, per i monfalconesi e per quanti altri frequentano d'estate questi luoghi. Altrimenti, come spesso accade, gli interessi di pochi (ricchi) prevarranno su quelli della gente comune. L'abbiamo già visto tante volte...

Speriamo che gli interessati finalmente comincino a crederci e a far sentire la loro voce.

Vilma e Carlo Dellabella

Regolamenti sugli ormeggi

Con riferimento al quesito posto dal signor Rino Bracale con la segnalazione pubblicata nell'edizione del 29 dicembre scorso, sotto il titolo «Ormeggio vietato», nel riconfermare la più ampia e articolata risposta già fornita in merito al signor Massimo Picconi (e pubblicata in data 15 dicembre), si precisa che l'art. 2 dell'ordinanza n. 8/1998 in data 27 aprile 1998 (disciplinante le attività balneari) prevede che – a distanza inferiore ai 60 metri dal litorale riservato alla balneazione – «è consentito il transito e l'ancoraggio dei natanti con esclusiva propulsione a remi tipo iole, canoe, pattini, mosconi, lance, nonché pedalò e simili». Per quanto sopra – all'attualità – la risposta al quesito posto dal signor Bracale non può che essere negativa; sono peraltro grato al signor Bracale – così come ad altri utenti del mare che lo hanno fatto in precedenza – per aver fornito degli spunti di riflessione, che saranno opportunamente valutati in sede di revisione dell'Ordinanza in parola.

capitano di vascello (Cp) Paolo Castellani
comandante
la Capitaneria di porto di Trieste

50 ANNI FA

18 gennaio 1951

- **Il soprano lirico triestino Ondina Otta ha vinto, per la sua categoria, il Concorso internazionale per artisti lirici svoltosi recentemente a Losanna.**
- **L'«Oesterreicher Kinderrettungswerk» ha intenzione di erigere vicino a Sistiana, su fondi concessi dal Comune di Aurisina, una colonia marina destinata ad accogliere nel periodo estivo, divisi in turni, duecento bambini austriaci bisognosi di cure. Prima della guerra e per analoghi scopi, la stessa organizzazione poteva usufruire della colonia marina di Salvore, ora passata all'amministrazione jugoslava della Zona B.**
- **Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di accettare la donazione di due edifici, fatta al Comune dalla contessa Margherita Nugent. Si tratta di una casa situata in via San Sebastiano, con annessa la cappella sconsacrata di San Rocco.**

Alleanza Cattolica

Con riferimento all'articolo intitolato «L'estremismo cattolico in marcia», apparso sul Piccolo il 23 dicembre scorso, preciso che Alleanza cattolica (indicata imprecisamente nell'articolo «Alleanza cristiana»), la cui rivista di riferimento è «Cristianità», è un'associazione di apostolato culturale che diffonde la dottrina sociale cristiana con specifica attenzione al magistero della Chiesa cattolica, non solo senza polemica nei confronti del santo padre Giovanni Paolo II, ma facendo metodicamente eco sia al suo insegnamento, sia ai suoi atti di governo.

In coerenza, l'associazione non condivide alcuna forma di razzismo xenofobo ne metodiche di affermazione violenta o terroristica dei propri ideali. Infine, non ha alcun contatto ne relazione con i gruppi indicati nel testo dell'articolo: Militia Christi, Forza Nuova e Movimento Politico. Di conseguenza ogni accostamento con movimenti o gruppi quali quelli citati nel predetto articolo è assolutamente falso e infondato.

dott. Marco Invernizzi
Alleanza cattolica
ufficio stampa

Troppa emarginazione

Con il 2001 ci troviamo ad affrontare i seri problemi del futuro assetto politico del Paese ed amministrativo della città e della provincia di Trieste. In occasione delle prossime elezioni politiche nella scheda del voto proporzionale ci sarà nuovamente il simbolo del garofano del Nuovo Psi erede della tradizione del Psi. Riprenderà così un percorso politico necessario alla vita sociale e politica del Paese. Il Nuovo Psi è una realtà in tutto il Paese non solo a Trieste e con il suo primo congresso domani a Milano avverrà la sua formale costituzione ed effettiva ripresa organica e organizzata, con l'approvazione del suo programma politico.

Di socialismo c'é tanto bisogno nel Paese e a Trieste, dove in questi giorni si stanno vivendo dei fatti riguardo all'Act o meglio Trieste Trasporti che sono il frutto di otto anni di una giunta di centrosinistra. L'Act assieme all'Acega erano due gioielli della città anche in termini economici. Fin dall'avvio delle privatizzazioni (finte ed effimere) noi abbiamo lottato accanto a questi lavoratori non per delle richieste corporative, ma per una crescita eguale per tutti, infatti se i lavoratori debbono bloccare una città per avere la garanzia che i diritti acquisiti non vengano meno, vuol dire proprio che questa sinistra è in crisi di identità, di proposte, di programmi.

Infatti al di là dei singoli protagonismi quello che resterà dopo due giunte Illy sarà qualche piazza ripulita, un po' di pubblicità per la città, ma un pessimo rapporto con la Regione, con Roma e la mancanza di un respiro programmatico e politico per lo sviluppo della città per i prossimi anni.

Dopo Illy bisogna dare continuità a quelle due cose che sono state fatte e iniziate positivamente, ma nel quadro di un'azione organica che elevi complessivamente la qualità della vita di tutta Trieste (la città con la barca).

In città ci sono troppe sacche di povertà ed emarginazione, non è ancora adeguatamente sviluppata l'assistenza domiciliare territoriale, non esistono realmente infrastrutture per garantire una continua attività turistica con volumi economicamente rilevanti. Le infrastrutture viarie e i collegamenti ferroviari, aerei, sono insufficienti e a dir poco desolanti, come lo stato del Porto, la grande velocità è tutt'ora una chimera mentre nel resto del Paese già si stanno chiudendo i cantieri. Ecco, su questi temi apriamo il confronto programmatico nella Casa delle Libertà per il futuro di Trieste intendendo rafforzare la coalizione e la sua capacità di amministrare il futuro assetto di Trieste, per l'accrescimento del benessere dei suoi cittadini perché la triestinità, l'amare Trieste si affronta con i fatti, con l'impegno giornaliero in ogni ambito locale, regionale, nazionale.

Alessandro Gilleri
segretario provinciale

Quotazione da rinviare

Siamo ormai giunti al conto alla rovescia per la quotazione in Borsa dell'Acegas spa, la nostra ex municipalizzata, oggetto continuo di discussione ormai da molti mesi.

A causa di – sostengono gli amministratori – un cattivo sistema informativo le bollette sono «impazzite» da lungo tempo; e il «malato», fors'anche sulla via della guarigione, sicuramente non lo possiamo ancora definire «sano». In minor quantità, ma bollette impazzite ce ne sono ancora tante, troppe. Come troppe sono ancora le bollette non contabilizzate, che giungeranno all'improvviso comprensive di mesi e mesi di arretrati, talvolta di anni.

Le letture dei contatori sono ritornate a essere annuali, facendo così un salto all'indietro di dieci anni: cinque stime e una lettura.

Il numero verde telefonico è ancora difficilmente raggiungibile. Le file d'attesa agli sportelli non sono sicuramente degne di una società all'avanguardia. La gestione dei nuovi servizi – cimiteri e nettezza urbana – non la possiamo certamente definire eccelsa. Ricordo come in questi giorni Trieste sia all'attenzione della stampa nazionale per l'aumento più consistente della tassa rifiuti: +50,9% nell'ultimo triennio! I primi in Italia!

Nonostante quanto sopra si vuole correre alla quotazione in Borsa. Affermazione logica: una società, perlomeno ancora «febbricitante», vale meno di una sana. Domanda spontanea: non conviene allora rinviare la quotazione di alcuni mesi, far guarire il «malato» e incassare così qualche decina di miliardi in più? Perché c'è premura di venderla, seppur sottocosto, creando un danno alle casse comunali? Perché non pensiamo a ricrearle un'immagine pulita, trasparente?

La risposta, la sappiamo tutti, non è tecnica ma politica: Illy Damiani, Cervesi & C. vogliono vendere e incassare prima delle elezioni amministrative di questa primavera. È questo protagonismo, questo desiderio di far vedere che si fa, indifferentemetne come, ci costerà miliardi in meno che non entreranno al Comune, ci costerà quindi rifacimenti di scuole in meno, assistenza non congrua a chi ha bisogno.

È giusto che la politica, strumento delle prossime elezioni, abbia il sopravvento sull'interesse pubblico? Forse è più giusto cambiare gli amministratori dei beni pubblici... P.S.: Io comunque cercherò di comprare un pacchetto azionario Acegas, perché la nostra storica società rimanga sotto il controllo di Trieste e dei triestini.

Piero Camber

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morto ieri a Firenze uno dei più autorevoli protagonisti del '900 culturale italiano. Aveva 82 anni*

Geno Pampaloni, un critico controcorrente

Poco disponibile a seguire gli entusiasmi collettivi, preferì spesso stare in disparte

«Se ho un orgoglio? L'essere riuscito a conquistare una sicura autorità nella critica italiana. Un rammarico? Non essere riuscito a comporre un'autentica pagina di poesia». Così Geno Pampaloni riassumeva, nell'autunno del 1998 – in occasione dell'ottantesimo compleanno – una lunghissima militanza culturale, che lo ha visto protagonista di alcuni momenti fondamentali della crescita civile del paese.

Il momento centrale della sua esperienza è stato, forse, il lungo sodalizio con Adriano Olivetti, tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Cinquanta, quando fu segretario del movimento «Comunità». Poi venne nominato direttore editoriale della casa editrice Vallecchi, diventando nel contempo noto al pubblico più vasto come commentatore dell'attualità letteraria su quotidiani e periodici.

La biografia intellettuale di Pampaloni riassume quella di altri esponenti dell'aristocrazia intellettuale, che ha offerto un apporto determinante all'evoluzione in senso europeo della nostra cultura. Allievo di Attilio Momigliano, amico del filologo Gianfranco Folena, cambiò università in seguito alle leggi razziali. «Quando Momigliano venne allontanato dalla cattedra, decisi di andarmene – spiegò –. Fu il primo atto politico che ricordo di aver compiuto. andai a Pisa alla Normale, dove discussi con Luigi Russo una tesi sulla poesia giovanile di Gabriele D'Annunzio». La carriera universitaria, che Russo cercò di aprirgli, non lo interessava. Preferì seguire la strada del lavoro quotidiano, cominciando dal «Telegrafo» di Ansaldo, per approdare a «Italia libera», l'organo del Partito d'Azione («vi aderii, perché partito di intellettuali e perché segnato da un rigorismo che ben si adattava alla mia vena moralista») e, in seguito, a «Belfagor», «Il Ponte», «La Fiera letteraria», «Il Mondo», «Il Corriere della Sera», «Il Giornale», lasciato dopo l'uscita di Indro Montanelli – e, infine, «La Stampa».

Poco disponibile a seguire gli entusiasmi collettivi, ha spesso preferito andare controcorrente. Facendo leva sull'istinto piuttosto che su un metodo vero e proprio, sulla fedeltà ai dogmi di qualche scuola. Eccolo, ad esempio, definire, in un saggio, Calvino «il più grande dei minori del nostro secolo» (un giudizio che suscitò non poche polemiche) all'interno di una graduatoria che prevedeva ai vertici della prosa del Novecento D'Annunzio, Svevo, Moravia e Anna Maria Ortese, mentre pochissimo spazio veniva concesso a Cesare Pavese, inserito, invece, tra i poeti dopo l'amatissimo D'Annunzio («poeta che fu dannunziano prima di essere D'Annunzio»), Clemente Rebora, Montale e Ungaretti. Chiusa con la seguente precisazione: «Meglio Ungaretti di Montale. Perché Montale è avaro di parole, mentre Ungaretti è sanguigno».

L'infanzia e l'adolescenza di Pampaloni furono segnate dal fascismo. Al quale si ribellò in maniera aperta durante la resistenza, dopo aver sviluppato – come era nel suo carattere – una fortissima avversione morale fondata sulla sua matrice cattolica che gli forniva, ricordava, «la forza indispensabile per non soccombere». Imparò durante quel periodo a star dalla parte degli umili, di chi non riusciva a dar voce ai propri sentimenti. «Le dittature moderne – ha chiarito in «Fedele alle amicizie», apparso nel 1992 – non sono mai soltanto rozze o feroci macchine di repressione, arrivano al raffinato abominio di dispensare dolori inutili quale cemento per la loro conservazione e gloria. Ma il dolore umano non è mai veramente inutile; e il nostro tempo ormai sa che l'insidia più segreta e invincibile viene a essere proprio dalla certezza che il dolore umano, quanto più è inutile, tanto più conserva la misteriosa e cristiana possibilità di risorgere».

Quali siano stati gli obiettivi di Pampaloni, lo si è potuto scoprire senza fatica quando, sempre in occasione dell'ottantesimo compleanno, gli amici hanno riunito in volume alcuni interventi apparsi tra il 1947 e il 1953 sulla rivista «Il Ponte». Una traccia viene, ad esempio, da un'aspra polemica ingaggiata nel 1951 con Giulio Einaudi, colpevole di aver presentato il suicidio di Pavese come «un fatto sentimentale e strettamente privato». A Pampaloni, invece, la scelta di Pavese appariva dettata «da una tragica sicurezza e insoddisfazione», che lo accomunava a tanti suoi coetanei che avevano vissuto le medesime esperienze. Una insicurezza - precisava in un altro intervento - che contagiò anche George Orwell, «pragmatista privo di senso della religione che riuscì a vivere il dramma del suo tempo «senza convertirsi, ma accorgendosi che esistono altre dimensioni».

I percorsi scelti dalla critica contemporanea non gli piacevano. E non ne faceva mistero. «La critica disinteressata non esiste più, perché l'industria culturale ha ormai preso il sopravvento e vincono solo le esigenze del mercato», sosteneva. Per un intellettuale che riteneva la sua attività «ricerca di valori capace di conciliare la moralità, l'estetica e la bellezza», pedinare il quotidiano imposto dagli uffici stampa gli appariva un sacrilegio. Troppo lontani, ormai i tempi di Renato Serra, che teorizzava la «religione della letteratura».

Pampaloni, tuttavia, non si limitava a difendere un passato che non poteva certo tornare. Al contrario, cercava di individuare le figure capaci di costruire il futuro, affondando radici nel passato al quale lui, con orgoglio, dichiarava di appartenere. Indicando, tra gli altri, Claudio Magris, definito «il più importante critico che abbiamo oggi, tra i pochi dotati di grandi strumenti e di una cultura davvero europea».

Roberto Bertinetti

FIRENZE È morto ieri all' ospedale fiorentino di Ponte a Niccheri lo scrittore e critico letterario Geno Pampaloni. Aveva 82 anni. Il decesso è avvenuto in seguito a complicazioni per la frattura di un femore.

Geno Pampaloni aveva consacrato la sua attività di critico letterario all'idea dell'immediatezza della recensione, tanto da non voler mai cedere alle richieste di pubblicare in volume quegli articoli «vivi per un giorno», frutto di tanti anni di militanza per «La Fiera Letteraria», «Epoca», «L'Espresso», «Il Corriere della Sera», e «Il Giornale».

Oggi quelle pagine darebbero testimonianza, attraverso la seconda metà del Novecento, di una passione e di una curiosità di lettore alla ricerca dei valori soprattutto morali e stilistici della scrittura. «Mi diverte ancora leggere, più ancora scrivere» diceva in una intervista. E aggiungeva: «Immediatamente mi passano i dolori, che negli ultimi tempi, sono stati tanti». Rimangono ora pochi suoi scritti facilmente rintracciabili: gli interventi su Svevo, Cecchi e la «nuova letteratura» che fanno parte della «Storia della Letteratura Italiana» diretta da Cecchi e Sapegno; alcuni saggi di carattere memorialistico dedicati a Adriano Olivetti, a Pavese e altri; e soprattutto la sua frammentaria autobiografia ristampata recentemente da Garzanti col titolo di «Fedele alle amicizie».

Nato a Roma il 25 novembre 1918, figlio di un grossista di olii che esercitava la sua attività a Grosseto, visse la sua giovinezza nella cittadina toscana. Nel 1937, «fascista illuso e vagamente scontento», come lui stesso si descrisse, frequentò la facoltà di lettere a Firenze. L'anno successivo lasciò quell'ateneo per protestare contro l'allontanamento dall'insegnamento di Attilio Momigliano, vittima delle leggi razziali. Quindi si laureò alla Normale di Pisa con Luigi Russo.

Dopo aver combattuto in Corsica, nel '44 fece parte del Corpo Italiano di Liberazione. Della guerra ricordava l'esperienza, così sconvolgente, della vicinanza con la morte. Diceva di averne ricavato «una grande serenità, persino un senso di gratitudine alla vita, e la certezza che nulla sarebbe stato di me oltre a ciò che era rimasto alle mie spalle».

Nel 1945 si trasferì a Milano per lavorare a «Italia Libera Rossa». Fu poi tra i primi collaboratori di Olivetti, con lui lavorò per ben dodici anni. Considerava Olivetti e il poeta Giacomo Noventa gli uomini che avevano contato di più nella sua formazione e in definitiva nella sua vita. La loro «vocazione profonda di profeti inascoltati» aveva aperto una seria, «salutare incrinatura» nello storicismo di fondo di Pampaloni, segnando il punto di coagulo delle sue successive inquietudini religiose.

Geno Pampaloni (al centro) tra il poeta Eugenio Montale e lo scrittore Heinrich Böll. A destra, il critico letterario (nato a Roma nel 1918) fotografato nella sua casa di Firenze.

CONVEGNO *Gianni Vattimo sarà domani a Trieste per parlare sui «diritti nell'evoluzione delle società occidentali»*

Vivere in Europa? Vuol dire rispettare i «semafori»

«Si svilupperà un'economia fondata più sull'immaginario che sul principio reale»

TRIESTE Domani, alle 16.30, nella sala Imperatore dell'Hotel Savoja Excelsior di Trieste, a cura di «Nuovi Diritti Onlus» in collaborazione con la Cgil regionale, si terrà il seminario, moderato da Franco Rotelli, intitolato «I "diritti" nell'evoluzione delle società occidentali», che dopo la relazione introduttiva di Mauro Bussani, dell'Università di Trieste, ospiterà le riflessioni di Maria Rosa Ferrarese, Università di Cagliari, Luigi Agostini, segreteria nazionale Cgil, e di Gianni Vattimo, docente di filosofia teoretica all'Università di Torino e autore, tra l'altro, del saggio «Il pensiero debole» (Feltrinelli, 1983), che ha già avuto oltre dieci edizioni. Vi proponiamo un'intervista con il professor Vattimo.

Professor Vattimo, dove nasce la questione dei diritti europei? È un problema soprattutto di protezione delle identità culturali?

«L'Unione europea sta cercando di costruire una relativa uniformità del diritto, che fa da sfondo alla costruzione politica. Mi riferisco ai diritti giuridici soggettivi, che riguardano i singoli individui. La costruzione di un diritto europeo oggi avviene in un clima post-moderno. Nell'Ottocento c'era una visione illuminista che partiva dalla convinzione che ci fosse un centro motore della storia, l'Europa e l'Occidente. Era una concezione che credeva in un diritto naturale di base su cui si costruivano le leggi positive».

E oggi?

«Oggi invece non ha senso pensare a un diritto naturale ma diventa urgente costruire positivamente sistemi di diritto sovranazionali. Per affrontare l'internazionalizzazione della nostra vita serve un diritto universale. Una identità storica che però è molto più difficile da riconoscere all'interno delle diversità culturali fra i popoli europei, spesso conflittuali. L'Europa non è una nazione. Ecco perchè la Comunità europea è importante. Diritto vuol dire che dobbiamo rispettare gli altri come noi stessi, ma mettendoci i "semafori" per regolare i rapporti interpersonali. La libertà di ciascuno non deve violare la libertà degli altri».

Ma quali sono i nuovi diritti da difendere?

«Nell'era delle nuove tecnologie, ad esempio, un diritto da difendere è quello che ci protegge contro gli abusi della nostra privacy. Penso anche ai nuovi diritti di proprietà nel campo dell'elettronica e del diritto d'autore. Inoltre la maggiore mobilità delle persone, in una società dinamica, richiede una rete di protezioni sociali e di garanzie molto più intense. E poi bisogna garantire i diritti delle comunità: non penso solo alle famiglie, alle nazioni ma a quelle associazioni libere intermedie fra l'individuo e la società. Esiste poi un diritto all'istruzione per superare le diversità culturali europee fra persone che ad esempio non parlano la stessa lingua».

Nella nuova era digitale chi non possiede un computer, chi non parla l'inglese, non comunica e alla lunga rischia di restare emarginato.

«È la dimostrazione che il rapporto con l'universale non è garantito da un diritto naturale. Oggi uomini si diventa. Bisogna fare in modo che tutti siano garantiti e abbiano gli strumenti per arrivarci. In una società dinamica gli incompetenti vengono licenziati. Ma bisogna anche creare una rete di protezione, evitando che muoiano di stenti. La riorganizzazione del mondo del lavoro comporta anche dei meccanismi di espulsione: penso a quelle persone che arrivate a cinquant'anni non sanno usare un computer. Ma attraverso il diritto (e i diritti) bisogna fare in modo di non innescare conflittualità. Infatti non siamo soltanto di fronte a un problema umanitario ma di equilibrio sociale. Penso anche al dramma delle tossicodipendenze: non si può abbandonare al loro destino queste persone perchè in fondo "drogarsi è un diritto". La libertà non ci deve essere soltanto concessa in quanto uomini: deve essere conquistata. E i diritti, che vanno rivendicati sulla base di un ordinamento, ci consentono di esercitarla».

È anche un'Europa anziana. Il crollo demografico sta innescando forti squilibri nello stato sociale. Si sta ingrossando la massa dei nuovi poveri, di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. Questo può provocare fenomeni di disgregazione?

«Io sarei più ottimista. Ci sono fasi di transizione economica in cui bisogna avere il coraggio di puntare di più sulla formazione professionale. Poichè la nostra vita si allunga, dobbiamo anche essere più sensibili al cambiamento. E non come succede in quella pubblicità dove Woody Allen non accetta l'idea di vivere fino a 120 anni perchè «mi sono programmato al massimo fino a 80". La carta dei diritti europei riconosce diritti sociali mai riconosciuti fino a oggi: dobbiamo costruire una società dinamica, non darwiniana».

Viviamo nell'epoca dei codici d'accesso e delle carte di credito. Esiste anche un problema di protezione dei dati individuali. Il Grande Fratello esiste?

«Fatalmente dobbiamo accettare il fatto che andiamo verso una società in cui i dati individuali saranno sempre più accessibili. Non esiste, in astratto, un problema di privacy. Però il diritto deve proteggerci da discriminazioni o abusi. Non bisogna accettare che solo una minoranza disponga di queste informazioni per dominare o danneggiare gli altri. Non ci deve essere un Grande Fratello. In questi senso i "grandi fratelli" devono essere tutti uguali».

Lo sfruttamento del tempo libero è diventato una specie di religione. L'industria dei nostri tempi è la televisione. Nell'era di Internet le idee contano più delle merci: siamo passati dal cittadino al consumatore?

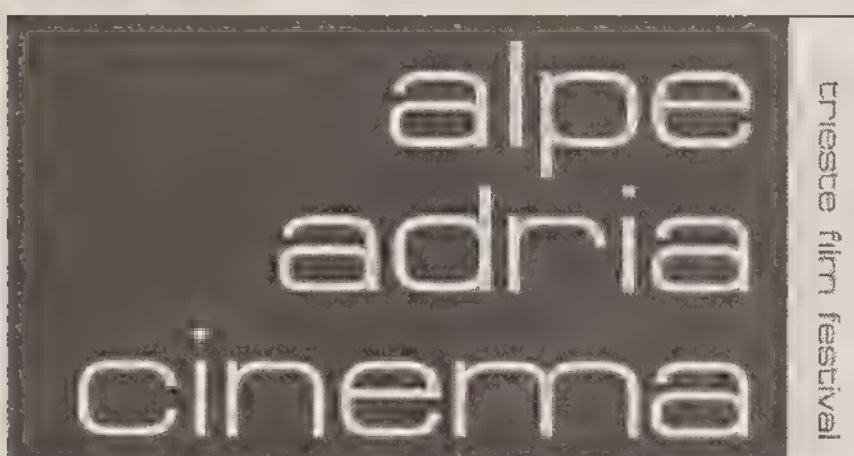
«È un problema di alfabetizzazione, che riguarda la capacità di avere relazioni con l'esterno come visitare un museo, ammirare un panorama. La grande disponibilità di tempo libero è drammatica per chi non sa leggere. È vero che l'industria dell'intrattenimento avrà un'espansione sempre maggiore. Non siamo più produttori ma consumatori di svago. Aumenterà sempre più il numero di anziani, di pensionati, che non sanno più come riempire il tempo. Per questo sarà sempre più importante produrre servizi sociali e culturali per le persone piuttosto che oggetti».

No profit e volontariato non sono più una ruota di scorta della società. In Italia sono migliaia le realtà nel mondo dell'associazionismo, impegnate contro le esclusioni sociali e la povertà. È un fenomeno destinato a crescere?

«Forse è questo il vero comunismo sognato da Marx. L'idea di una umanità che riesca a non essere duramente specialistica. Credo che ci avviamo verso una società di questo tipo, più disponibile al cambiamento. In filosofia io sostengo l'erosione del principio di realtà. La spiritualizzazione della realtà umana è anche l'alleggerimento di questo principio. Non vedo come non si possa anche sviluppare un'economia fondata più sull'immaginario che sul principio reale. Se le banche di tutto il mondo richiedessero la restituzione dei prestiti che hanno fatto ai Paesi sottosviluppati fallirebbero il giorno dopo. Invece continuano a prosperare alimentando il pagamento degli interessi attraverso ulteriori prestiti. Ma dove si fermerà questa catena? La crisi economica, inevitabilmente, arriva quando qualcuno corre a realizzare profitti. L'economia invece è fatta anche di aspettative. Se riuscissimo a produrre energia pulita, le materie prime non sarebbero più un limite allo sviluppo dei consumi. Ben venga quindi un'economia che scommette di più sullo svago che sui motori di automobile».

Piercarlo Fiumanò

Gianni Vattimo è docente di filosofia teoretica e saggista.

alpe adria cinema
trieste film festival

CINEMA Per la prima volta, nella 12.a edizione, il Premio Trieste verrà assegnato da una giuria internazionale

Alpe Adria sfida i grandi festival

Al «Miela», dal 19 al 27 gennaio, arrivano Stuhr, Zanussi, Salani, Lerner

TRIESTE Una barriera sottilissima. Un confine quasi invisibile divideva, fino all'anno scorso, Alpe Adria Cinema dai veri Festival. Perchè, pur assegnando un paio di premi, la rassegna triestina non aveva mai voluto convocare una giuria composta, come si usa, da professionisti della settima arte. Registi, produttori, attori.

Bene, quella barriera non esiste più. Nel 2001, Alpe Adria Cinema entra, di diritto, nel novero dei grandi Festival internazionali. La giuria che assegnerà il Premio Trieste al miglior lungometraggio, infatti, sarà composta dal regista e attore italiano Corso Salani e da due cineasti provenienti dall'Ungheria, Ildikó Enyedi, e dall'ex Jugoslavia, Zelimir Zilnik.

E non è questa l'unica novità che la dodicesima edizione metterà in vetrina. Lo ha detto ieri mattina il direttore artistico del Trieste Film Festival, Annamaria Percavassi, in una conferenza stampa al «Miela». Lo hanno ribadito i suoi collaboratori, in particolare Tiziana Finzi, che cura da anni con passione e competenza la sezione «Immagini», e Sergio Grmek Germani, che ha regalato a questa manifestazione, in coppia con Mila Lazic, quattro retrospettive di altissimo livello.

Dopo aver navigato per anni contro vento, Alpe Adria Cinema, finalmente, può tirare il fiato. Il budget messo a disposizione degli organizzatori supera i seicento milioni. E proprio ieri, a sorpresa, l'assessore alla cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, Franco Franzutti, ha annunciato: «Nell'ambito della finanziaria abbiamo aumentato il contributo alla rassegna, che dalla prossima edizione riceverà 480 milioni». Un ritocchino l'ha approvato anche la Provincia, che, adesso, contribuirà con una ventina di milioni.

Oltre duecento film da visionare in nove giorni, da venerdì 19 a sabato 27 gennaio. Una maratona cinematografica che prenderà il via alle nove del mattino per concludersi ben oltre mezzanotte, al Teatro Miela di Trieste. Anche per questa dodicesima edizione, «Alpe Adria Cinema» ha voluto fare le cose in grande. Partendo, domani, subito con un tris di film importanti: «Trdnjava Europa» (La fortezza Europa) di Zelimir Zilnik, proiettato in anteprima assoluta; «Occidente» di Corso Salani, girato, in parte, nella nostra regione, attorno ad Aviano; «Sunshine» di István Szabó, il grande regista ungherese.

Ma non basta. Se di novità vogliamo parlare, quest'anno, in collaborazione con la Film Commission del Friuli-Venezia Giulia, Alpe Adria Cinema proietterà in anteprima alcuni film girati nella nostra regione. Nella sezione «Zone di cinema» sfileranno «Nora» dell'irlandese Pat Murphy, che segue le tracce di James Joyce e di Nora Barnacle a Trieste; i lavori di Salani e Zilnik; alcuni spezzoni de «Lo stadio di Wimbledon», che il francese Mathieu Amalric ha tratto dal romanzo d'esordio dello scrittore veneziano Daniele Del Giudice.

Nove i lungometraggi in concorso nella sezione «L'altra Europa. Cinema 2000». Si disputeranno il Premio Trieste: «Duze zwierze» (Il grande animale) che il polacco Jerzy Stuhr ha tratto da una sceneggiatura ritrovata di Krzysztof Kieslowski; «Der Überfall» (La rapina) dell'austriaco Florian Flicker; «England!» del tedesco Achim von Borries; «Lunoj byl polon sad» (Quel giardino pieno di luna) del russo Vitalij Melnikov; «Nincsen nekem vágyam semmi» (Voglio questo e nient'altro) dell'ungherese Komél Mundruczó; «Heller als der Mond» (Più splendente della luna) dell'austriaco Virgil Widrich; «Samotári» del ceco David Ondricek; «Zycie jako smiertelna prszeszona droga plciowa» (La vita come malattia mortale sessualmente trasmissibile) di uno dei grandi maestri della cinematografia polacca, Krszysztof Zanussi.

Sessantasette i titoli della sezione «Immagini», tra fiction e documentari di corto e lungometraggi. Alcuni di questi concorreranno all'assegnazione del Premio Laboratorio Mediterraneo, assegnato da una giuria di studenti universitari. Da segnalare ben tre opere che raccontano, con raggelata obiettività, Jorg Haider: «The Haider Show», «Zero Crossing» e «I combattenti della campagna elettorale».

Con «L'altra Europa. Rimozioni e terre promesse», il Festival invita, proiettando sei film, a una riflessione sul rapporto con l'ebraismo, che culminerà in una tavola rotonda, venerdì 26 al Museo Revoltella, alla quale parteciperanno anche i giornalisti Gad Lerner e Paolo Rumiz. Ricchissima, come sempre, la retrospettiva «In capo al mondo. Cinema dell'estremo Occidente», che esplorerà soprattutto, ma non solo, le produzioni rumene.

A completare il cartellone del Trieste Festival: un omaggio a Wojciech Jerzy Has, uno dei grandi registi della scuola polacca, di cui si potrà vedere lo splendido «Manoscritto trovato a Saragozza», dal romanzo di Jan Potocki; un'ampia selezione di opere dell'Accademia di teatro, radio, cinema e televisione di Lubiana.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, scena da «Nora» di Pat Murphy e da «La vita come malattia mortale sessualmente trasmissibile» di Krzysztof Zanussi. A sinistra, «I solitari» di David Ondricek.

Inaugurazione grandi firme con Zilnik, Salani e Szabó

TRIESTE Si intitola «Trdbjava Europa» (Fortezza Europa). È il film del regista apolide Zelimir Zilnik che domani, alle 18, in anteprima assoluta nella sala grande al Teatro Miela di Trieste, aprirà la dodicesima edizione di «Alpe Adria Cinema».

Denso il programma della prima giornata. Dopo il film di Zilnik, **domani**, verrà proiettato «Occidente» di Corso Salani. Alle 21, «Sunshine» del grande regista ungherese István Szabó.

In sala video le proiezioni inizieranno alle 18, con una serie di documenti dell'Accademia di teatro, radio, televisione e cinema di Lubiana. Alle 20, «Duios Anastasia trecea» (Dolcemente Anastasia passò) di Alexandru Tatos. Alle 22, «Hold back the dawn» (La porta d'oro) di Mitchell Leisen (con sceneggiatura di Billy Wilder e Charles Brackett); «Cu mainile curate» (A mani pulite) di Sergiu Nicolaescu.

Sabato, in sala grande, si potranno vedere alle 9, «Scene din viata Aromanilor din Pind» (Scene dalla vita degli armeni del Pindo) di Janaki e Milton Manaki; «Reconstituierea» (La ricostruzione) di Lucian Pintilie. Alle 11, «Ura» (L'orologio) di Vladimir Perovic; «Cverne gumene cizme» (Gli stivaletti rossi) di Jasmila Zbanic; «Un posto al mondo» di Mario Martone e Jacopo Quadri. Alle 15, «Odessa in fiamme - Catuse rosil», presentazione del film di Carmine Gallone; «Romante aspre - Herbe romanzen» (Romanze aspre) di Slavomir Popovici; «Apa ca un bivol negru» (L'acqua come un bufalo nero); «Un vis urit» (Un sogno inquieto) di Alexandru Tatos; «Mere rosii» (Mele rosse) di Alexandru Tatos.

Alle 18, «A raiz do coracao» di Paulo Rocha. Alle 20, in concorso, «England!» di Achim von Borries.

Parla il regista serbo di Nis, che vive in Vojvodina, Zelimir Zilnik, autore de «La fortezza Europa»

Guardando i clandestini negli occhi

«La frontiera di Schengen separa, sempre più, ricchi e poveri»

TRIESTE Arrivano in silenzio, da lontano. Passano veloci come comete a cui la polvere nera delle strade percorse abbia tolto la luce. Lasciano traccia nei verbali di polizia, nelle invettive di qualche arruffapopolo. Ma se volete conoscere le storie dei clandestini, le illusioni che si portano appresso, la paura che li segue come un'ombra malefica, allora non potete mancare all'appuntamento con «Trdjava Europa» (La fortezza Europa), il film di Zelimir Zilnik, regista serbo di Nis che vive a Novi Sad, in Vojvodina. Verrà proiettato domani, alle 18, al Teatro Miela di Trieste, in apertura della dodicesima edizione di «Alpe Adria Cinema». E verrà replicato giovedì 25 alle 20.

Il regista Zelimir Zilnik fotografato a Trieste due anni fa.

«Volevo conoscere queste storie di frontiera, che ci passano accanto e spariscono in fretta», dice Zilnik. E, forse, solo un regista che ha dovuto abbandonare la sua terra più volte poteva costruire un film come «La fortezza Europa». Realizzato senza attori professionisti, portando la cinepresa sulle rotte dei clandestini, alla frontiera con l'Italia, con l'Ungheria, con la Croazia. Ascoltando dal vivo le loro avventure. Seguendo il popolo senza patria del terzo millennio di giorno, di notte, con il cuore in gola, il terrore di imbattersi in una ronda di polizia.

In rotta di collisione con la Jugoslavia di Tito fin dagli anni Settanta, Zilnik ha raccolto consensi e premi con il suo primo film, «Rani radovi», al Festival di Berlino del 1969. Poi, per continuare a lavorare, ha dovuto fare la valigia. Trasferirsi in Germania, in Ungheria. Senza mai arrendersi. Nel 1993, mentre si combatteva in Bosnia, ha messo in scena la sua provocazione più feroce. Mandando in giro per le strade di Belgrado il sosia del Maresciallo. Spiando, con una cinepresa, le reazioni della gente. La loro voglia di raccontare a qualcuno sogni e bisogni. Soprattutto, delusioni.

«Credo che un regista dovrebbe sempre guardare in faccia la realtà - dice Zelimir Zilnik -. E tutti noi, prima o poi, ci scontriamo con quella che è la logica dei confini, dei controlli dei documenti, dei permessi di soggiorno. Per me, adesso, sarà facile spostarmi dal mio Paese per raggiungere Trieste: sono stato invitato da Alpe Adria Cinema, che mi ha chiamato a fare parte della giuria».

La realtà è diversa...

«Immaginate una persona qualunque. Che decide di andarsene da un paesino dell'Istria, della Croazia, della Serbia. O che arriva da più lontano: dalla Turchia, dal Bangladesh. Ecco, via via che si avvicinerà al confine verrà affiancato da chi gli chiederà soldi per "passare oltre". Dovrà camminare per chilometri, nascondersi».

Altrimenti?

«Dovrà mettersi nelle mani di chi porta la gente oltre i confini per denaro. Io, nella "Fortezza Europa", ho voluto raccontare la storia di queste persone. La mia fortuna? Trovare un produttore, un amico, lo sloveno Toni Trsar, che ha creduto in me. Mi ha spianato la strada. Mi ha permesso di effettuare riprese anche in condizioni difficili. Purtroppo, durante la lavorazione del film è morto».

Storie raccontate da veri clandestini?

«Fin dall'inizio, avevo chiaro in testa il desiderio di girare un film vero, non un documentario. Sono andato a cercare i miei attori tra chi ha vissuto sulla propria pelle il dramma dello sradicamento, dell'emigrazione».

E che cosa ha trovato?

«Persone straordinarie. Educate, intelligenti. Dotate di una grande energia e, soprattutto, fermamente illuse che l'Unione Europea fosse una comunità di Stati aperta, libera. Non più legata a quel concetto rigido di frontiera invalicabile che credevano facesse parte dell'ideologia comunista dell'Est».

Invece?

«Prima c'erano da una parte del confine le democrazie occidentali, dall'altra il blocco comunista dell'Est. Adesso, la frontiera di Schengen, altrettanto rigida, separa i ricchi dai poveri».

Questo irrigidirsi cambierà le cose?

«Assolutamente no. L'emigrazione è radicata nella cultura di tutti noi. Basta tornare indietro con la memoria. Pensare a quanti italiani, quanta gente dei Balcani, nel passato, hanno considerato l'America una terra promessa. E si sono sottoposti a sacrifici inauditi pur di raggiungerla. Gli Stati Uniti stessi sono nati grazie alle ondate di immigrati che arrivavano dall'Europa».

Fa parte di una cultura antichissima...

«Basta guardare negli occhi la gente che arriva in Italia, nel resto d'Europa. Non sono gli ammalati, gli storpi, chi ha problemi. Al contrario, è gente sopravvissuta a una selezione durissima. A un viaggio fatto in condizioni bestiali. Vengono per crearsi una nuova vita, per lavorare».

Potremmo approfittarne, no?

«Sappiamo benissimo che ci sono un sacco di lavori "sgraditi". Nell'industria, nell'agricoltura. Credo che l'Italia, per esempio, si sia sempre servita di manodopera proveniente dall'estero».

«La fortezza Europa» è un aggrovigliarsi di queste storie...

«Sono storie raccontate davanti alla cinepresa. Alla polizia di frontiera ungherese, slovena, italiana, croata. In tanti casi, versioni falsificate della realtà, per paura, per autodifesa. Il tutto cucito insieme seguendo un giovane russo, Artjom, che viene a Trieste con la figlia Katia per rivedere la moglie Sveta, dalla quale si è separato. Ma durante il viaggio si ritrova, all'improvviso, separato dalla ragazza, che fugge dal treno».

Difficile fare film in Serbia?

«Il regime di Milosevic era basato sul dogmatismo ideologico. Tutto passava sotto un controllo rigido, invalicabile. Adesso la situazione sta cambiando. I mezzi di informazione cominciano ad aprire gli occhi. Certo che, dal punto di vista economico, siamo messi molto male. Il mercato del cinema, ad esempio, è completamente a terra. Chi vuole girare un film deve accontentarsi di budget bassissimi».

a.m.l.

Un'altra grande, preziosa retrospettiva curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic

In capo al mondo con i film romeni

I maestri dell'era Ceausescu visti da vicino, con tante sorprese

TRIESTE Da quattro anni, «Alpe Adria» fa un regalo, prezioso, alle frotte di fedelissimi cinefili. Sono le retrospettive curate da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic, che neanche i grandi Festival riescono a mettere assieme. Perchè non assemblano soltanto vecchie pellicole. Non sono lunghi viaggi, al sapore di muffa, dentro gli stanzini dimenticati di qualche cineteca.

No. «L'onda nera» prima, «Onde dell'altra riva», «Catene» poi. e, adesso, «In capo al mondo», sono sguardi a 180 gradi sulla cinematografia dell'Europa Orientale. Sui film, i registi, le produzioni già note in parte, ma in grandissima parte sconosciute e dimenticate, dell'ex Jugoslavia, dei Paesi che formavano la corona di satelliti dell'Unione Sovietica.

Anche quest'anno, la retrospettiva sarà il fiore all'occhiello di «Alpe Adria Cinema». Un «work in progress», come lo definisce Grmek Germani, che nel 2002 dovrebbe trovare il suo completamento. «Insieme a Mila, abbiamo visionato duecento lungometraggi e oltre 400 corti - spiega -. Ovviamente, per mettere assieme "In capo al mondo", abbiamo dovuto fare una selezione molto rigida».

Per questo, la rassegna prenderà in esame soprattutto l'era Ceausescu del cinema rumeno. Non soffermandosi soltanto su un maestro conosciuto come Lucian Pintilie, ma riscoprendo autori interessanti e trascurati: Mircea Saucan, che più tardi emigrerà in Israele; Alexandru Tatos, morto proprio quando l'era del tiranno volgeva al termine; Mircea Danieluc, uno dei registi più interessanti, capace di raccontare storie intrise di dolcezza e furore. E, poi, Lucian Bratu, autore di ritratti femminili che ricordano Pietrangeli; Dinu Tanase, capace di firmare autentici capolavori concepiti in perfetta solitudine. E Gabrea, Gulea, Margineanu, Pita, Mihu, Veroiu.

Una sequenza de «L'attore e i selvaggi» di Manole Marcus

La retrospettiva ha voluto andare alla ricerca anche delle radici del cinema rumeno. Mettendo sotto i riflettori soprattutto le «follie comiche», dal muto fino ad arrivare agli anni Novanta. Sergio Grmek Germani e Mila Lazic hanno ritagliato degli angolini di «In capo al mondo» per continuare a esplorare il cinema dei Balcani, senza porsi confini. Il cambio della guardia politico nella Jugoslavia, con il tramonto di Slobodan Milosevic, verrà spiato, ad esempio, guardando i film più recenti realizzati a Belgrado e dintorni.

Emozionante sarà vedere i film di Miklós Erdély, il grande cineasta ungherese morto nel 1986, che ha raggiunto vertici altissimi con la «trilogia del sogno». A Trieste, tra l'altro, ci saranno alcuni registi che si considerano suoi allievi: Ildikó Enyedi, Ivan Ladislav Galeta, Dóra Maurer.

a.m.l.

Smith & Mighty in concerto in Italia.

Smith & Mighty: il suono di Bristol per una festa dal ritmo irresistibile

TRIESTE L'anno scorso è stato il drum'n'bass dei Royalize a battezzare Alpe Adria Cinema. Per la festa d'apertura della dodicesima edizione, sabato 20, dopo le 23, all'«Hip Hop» di Trieste, arrivano due genietti di Bristol. Si chiamano Smith & Mighty, sono stati definiti «il tassello mancante tra Bob Marley, Soul II Soul e Laureen Hill», La loro musica è quanto di meglio abbia espresso, finora, il trip hop. Ad aprire il concerto saranno i triestini Elettrosacher.

La carriera di Smith & Mighty è iniziata all'insegna dei grandi nomi. Dopo aver prodotto gruppi come Wild Bunch, i celebratissimi Massive Attack, erano attesi al debutto discografico loro stessi. Ma le cose si sono rivelate più difficili del previsto. La London Records non se la sentì di mandare nei negozi il loro album d'esordio, considerandolo troppo difficile, troppo lontano dai suoni house e techno che, in quel momento, dettavano legge.

Quel disco, «Bass is maternal», uscì per una piccola etichetta. E proprio in questo periodo, sulla scia del loro secondo, apprezzatissimo disco, «Big world small world», è stato ristampato.

La manipolazione del suono, l'esaltazione dei bassi, il ritmo spezzettato, eppure irresistibile, fanno della musica di Smith & Mighty una miscela esplosiva. Tutta da ascoltare, che provenga dalle casse dello stereo di casa o dagli amplificatori di un concerto «live».

CINEMA Arriva sugli schermi italiani il film d'esordio della regista francese Agnès Jaoui, candidato all'Oscar

Il gusto degli altri? Gustosissimo

«Tutti pensiamo di essere aperti, ma varcare i confini è un processo difficile»

ROMA Non si può certo dire che «Il gusto degli altri», da oggi nelle sale italiane, non sia un film gustosissimo per tutti. E non soltanto per la Francia dove ha fatto il record degli incassi (oltre 40 miliardi), è stato candidato all'Oscar come miglior film straniero, è stato subito venduto in 26 paesi e, nel frattempo, si è preso pure l'Oscar europeo per la miglior sceneggiatura. Un destino che in molti hanno paragonato al nostro «Pane e tulipani».

Interpretato e scritto dalla premiata coppia formata da Agnès Jaoui e Jean Pierre Bacri – artisti dall'arguta ed aggraziata penna già apprezzati in «Aria di Famiglia» di Klapisch o «Parole parole parole» di Resnais – «Il gusto degli altri» segna anche l'esordio in regia di Agnès Jaoui.

«Da tempo avevo in mente di fare anche la regia. I produttori ce l'avevano chiesto già per "Cuisine e dépendances", quando proposero di trarre un film da questa nostra pièce di grande successo. Ma allora avevo 26 anni pensavo di non essere in grado – ha detto la regista ieri a Roma –. Poi con gli anni ho molto amato le immagini di Resnais o Klapisch, ma è vero che uno sceneggiatore ha in mente anche le sue. Insomma, a un certo punto ho sentito che era arrivato anche per me il momento di controllare tutto il processo creativo. E la mia è stata una regia quasi invisibile, anche perché, riguardando i film che più mi piacciono, quelli di Scola, di Allen, Cassavetes, Lubitsch e tanti altri, mi sono resa conto che la regia è sempre molto discreta. Perciò, avendo un ottimo copione, eccellenti attori di teatro, ho scelto di seguirli discretamente spesso con piani sequenza».

La regista Agnès Jaoui.

«Il film spazia all'interno di ambienti diversi, paralleli, che però non si mischiano mai. Perché il nostro punto di partenza è che tutti pensiamo d'essere aperti, ma varcare i confini è un processo difficile. Sembra che oggi sia tutto più facile, che le barriere siano superabili, la gente, invece, si riunisce ancora in stretti clan e ognuno pensa che il suo detenga la verità di gusti e comportamenti».

Marina Pertile

Woody Allen: nuova crociata per la difesa di Manhattan

NEW YORK Nuova crociata di Woody Allen *(nella foto)* per la difesa di Manhattan: il regista si è presentato davanti alla Landmarks Preservation Committee della città per tentare di bloccare il progetto di espansione di una scuola nella zona di Central Park.

Non è la prima volta che Woody parte in quarta per proteggere la Manhattan storica dalla cementificazione. Stavolta ha messo sul banco degli imputati il progetto di Spence, una scuola privata per ragazze di buona famiglia, per espandere una vasta dimora sulla Novantatreesima Strada e Madison Avenue. La villa è stata comprata da Spence nel 1999: la scuola, nelle cui aule ha studiato Gwyneth Paltrow, conta di ricavarne nuovi locali tra cui una palestra.

Ma a Woody - che nelle 22 camere da letto e nei salotti della palazzina ha girato la versione televisiva della sua commedia del 1966 sulla guerra fredda 'Don't Drink the Water' - non ha per niente digerito il progetto: «Avevo scelto la villa perchè sembrava un'elegante ambasciata europea. Non volevo dover andare a Budapest per girare una sola notte».

Davanti alla Landmarks Commission Allen si è detto preoccupato che il progetto snaturi il tessuto urbano del quartiere. È la terza volta in un anno che Woody Allen parte in quarta contro l'invasione del cemento: tra le sue crociate la più famosa è stata quella per fermare le ruspe della New York University intenzionate a demolire una palazzina di Greenwich Village dove visse Edgar Allan Poe.

Bocelli sarà l'«amico Fritz»

VERONA Domani al Teatro Filarmonico di Verona, Andrea Bocelli e Cecilia Gasdia saranno i protagonisti dell'opera «L'amico Fritz» di Mascagni, che sarà diretta dal maestro Steven Mercurio. Per Bocelli, nel ruolo di Fritz si tratterà di un debutto, mentre Cecilia Gasdia ha già interpretato in diverse occasioni la parte di Suzel.

Liam Gallagher degli Oasis viene accusato di molestie

LONDRA Il «ragazzaccio» del pop britannico Liam Gallagher, 28 anni, ha colpito ancora e stavolta rischia di finire in grossi guai: la polizia britannica ieri ha aperto una inchiesta sul suo conto dopo che una dipendente della linea aerea British Airways lo ha accusato di molestie sessuali.

L'episodio risale a venerdì scorso, pochi minuti prima che il cantante degli Oasis s'imbarcasse su un volo da Londra Gatwick a Rio de Janerio. Giunto al banco del check-in con il fratello Noel e il resto della band, Liam avrebbe fatto un gestaccio a una hostess di terra che stava controllando i bagagli. Non contento di questo primo affronto, il cantante - sempre secondo la ricostruzione data dalla trentenne dipendente della Ba - non avrebbe resistito alla tentazione di dare una pacca sul sedere all'hostess.

La bravata di Gallagher - al momento legato sentimentalmente a Nicole Appleton delle All Saints dalla quale aspetta un bambino - è stata segnalata immediatamente alla linea aerea e denunciata la polizia del Sussex che ha aperto una indagine per «comportamento indecente». Liam e gli Oasis si trovano attualmente in Brasile dove sono stati invitati a prender parte al terzo festival del rock di Rio de Janeiro.

MUSICA Autentico trionfo per la cantante, protagonista dell'opera di Bellini al Carlo Felice di Genova

Mariella Devìa, «perfetta» nei Puritani

Trionfo per Mariella Devìa.

GENOVA Quando la perfezione tocca il sublime, non può non conquistare, proprio per la sua «specialità», in quanto la vera perfezione è accadimento molto raro. Parliamo di Mariella Devìa, «la perfetta» per antonomasia, ma spesso un tantino noiosa. Ne «I Puritani» di Bellini messi in scena al Carlo Felice, la sua interpretazione ha raggiunto vette sbalorditive. Il suo originale timbro leggero è oggi più corposo, restando intatta la facilità nel registro superiore. Stile, gusto e musicalità sono ineccepibili.

Il trionfo che le è toccato ha rinverdito memorie molto lontane. Storiche. Fin dove dobbiamo risalire per incontrare un'Elvira come quella della Devìa? Accanto a lei tutti gli altri sono scomparsi: dal tenore Raoul Hernandez al baritono Stefano Antonucci, al basso Erwin Schrott. Vale poi la pena segnalare il nome del soprano Mariola Cantarero in locandina come Elvira il 20 e il 23. Chi l'ha sentita in prova generale giura che è travolgente.

Spiace invece che un violinista della fama di Vladimir Spivakov si sia lasciato irretire dalla tentazione del podio. In sua mano funziona molto meglio l'archetto! Funziona, invece, a perfezione la regia di Pier Luigi Pizzi, che propone una scena bipartita con una piattaforma ottagonale che separa alto e basso consentendo fascinose fughe prospettiche.

Centrato il clima dell'opera: la cupa spiritualità anglosassone del Seicento, evocata anche dai costumi storici, nelle gamme dei grigi e dei bianchi. Luci da rivelazione.

Il «Carlo Felice» può sentirsi la coscienza a posto: la sua commemorazione del bicentenario di Bellini ha fatto centro.

Carla Maria Casanova

APPUNTAMENTI

Oggi a Trieste

Lettura scenica di alcuni racconti di Dino Buzzati contro l'ipocrisia

TRIESTE Oggi, dalle 21.30, all'Amirbar di via Madonizza a Trieste Lorenzo Acquaviva e Stefano Crisafulli, accompagnati al pianoforte da Luca Ciut, proporranno la lettura scenica di alcuni racconti di Dino Buzzati, tratti dalla raccolta «Siamo spiacenti di» (1960).

Aforismi, paradossi, osservazioni affollano le pagine di uno zibaldone, al quale Buzzati consegna la più esplicita condanna dell'ipocrisia quotidiana.

Domani Paolo Villaggio al Cristallo e Gianni Morandi al PalaTrieste

Gorizia: chiude la mostra storica l'Operetta & Musical Ensemble

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, Umberto Bosazzi e Paolo Quazzolo presenta «Delirio di un povero vecchio», che Paolo Villaggio metterà in scena da domani al 28 gennaio al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada.

Domani alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la Compagnia Ex Allievi del Toti replica la commedia «'Ndemo in ferie».

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Teatro degli Asinelli presenta «Nel bel mezzo di un gelido inverno».

Domani, alle 22, all'Hip Hop, serata con Myrrha e Nerochiaro (sabato gli inglesi Smith & Mighty).

Domani, alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con le Sonore Bugie.

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi si replica «Der fliegende Holländer» di Wagner. Sul podio Alexander Vedernikov *(nella foto)*. Le altre repliche sono in programma il 21, 23, 30 e 31 gennaio e il 10 e 11 febbraio. E, al «Nuovo» di Udine, il 15 e 17 febbraio.

Domani, alle 11.10 e alle 20, e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Ottavia Piccolo e Fabrizio Frizzi.

GORIZIA Oggi, alle 18.30, alla sala dei Musei provinciali, concerto di chiusura della mostra storica sull'operetta con l'Operetta & Musical Ensemble.

Alexander Vedernikov

UDINE Domani, alle 20 e alle 21.30, al Teatro San Giorgio, per la stagione del Teatro Contatto va in scena lo spettacolo «Gli armadi sensibili» (repliche il 20, 21, 27 e 28 gennaio).

PORDENONE Domani, alle 20.30, al Centro Aldo Moro di Cordenons va in scena «Un'(altra) indimenticabile serata» con Piera Degli Esposti.

Domani e sabato alle 20.45, all'Auditorium Concordia, i Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite».

SLOVENIA Oggi alle 18, nella sala delle Vedute di Casa Tartini della Comunità Italiana di Pirano si terrà un concerto di beneficenza del pianista ungherese Tihamér Hlavacsek, vincitore del IV Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza».

Domani, alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata di cabaret con Luciana Littizzetto.

TEATRO La Guerritore in scena a Roma

Suoni e luci di Sepe per Monica-Bovary

ROMA Molti applausi e qualche riserva hanno accolto al debutto romano all'Eliseo la «Madame Bovary» che il regista Giancarlo Sepe ha cucito addosso a Monica Guerritore, per la prima volta - dopo molti anni - in scena senza l'ex marito Gabriele Lavia; una prova più faticosa che difficile, nella quale l'attrice spende tutte le sue energie.

Lo spettacolo è tutt'altro che una riduzione fedele del celebre romanzo di Gustave Flaubert (1857). Il palcoscenico è vuoto, senza alcun riferimento d'epoca. La rappresentazione è fatta più di immagini, gesti e musica che di parole.

In cento minuti scarsi di spettacolo, la Guerritore cita qualche scarno brandello della vicenda che di Bovary fa un simbolo della condizione femminile, l'antesignana di tante donne che con dolore e sfidando la società hanno cominciato a guardare dentro di se e riconoscere i loro diritti e il loro desideri. Ecco dunque poche parole sull'infanzia in collegio, sul matrimonio senza passione, sulla sete di amore, sugli amanti che quella sete solo illusoriamente potevano soddisfare. E tutto sull'onda di una colonna sonora mutevole e molto presente.

«Madame Bovary» nel bene e nel male segue la linea del «teatro immagine» che ha dato il successo a Sepe da molti anni, un modo di fare teatro che o sembra guardare al cinema, o pare aver voglia di diventare danza. Ma che in realtà non è nè l'uno nè l'altro: è piuttosto una suggestione visiva, alla quale la Guerritore - che pure ha recitato Shakespeare, Cechov e Bergman, con Strehler, De Lullo e Lavia - presta generosamente se stessa, lasciandosi sbatacchiare dai sei figuranti di Sepe come un sacco, buttandosi a terra, rotolandosi nell'acqua e continuando a recitare con i capelli ed il corpo bagnati, fino all'applauso finale o - eventualmente - alla prima bronchite.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Venerdì 19 gennaio ore **20.30** (turno E/E), seconda rappresentazione. Repliche: domenica 21 gennaio ore **16** (turno D/D), martedì 23 gennaio ore **20.30** (turno F/F), martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **18** prolusione allo spettacolo «Delirio di un povero vecchio». Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **20.30** «Delirio di un povero vecchio». Scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento! Da **domani** dalle 16.30 «La carica dei 102».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Hell's kitchen», con Angelina Jolie e Rosanna Arquette.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin... Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anita e la maschera di ferro». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pianeta rosso» un colossale film di fantascienza con Val Kilmer e Carrie-Anne Moss.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30 e **18.15:** «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15:** «Criminali da strapazzo». Il capolavoro comico di e con Woody Allen e con Hugh Grant e Tracey Ullman.

NAZIONALE POKÉMON 2. Ancora 2 spettacoli, sabato alle **16** e domenica alle **15.** A tutti in omaggio 5 carte Pokémon.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17, 19.30, 22: «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa, con Stefano Dionisi, Claudio Amendola. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 21.45: «L'esorcista» in versione integrale. Da domani «Body guards», sabato anche «I dinosauri».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v. ore **20.45** La Contemporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 25 gennaio ore **20.45** Akademie für Alte Musik, Berlin. Musiche di Bach, Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19) Utat-Trieste, Acus-Udine.

EXCELSIOR. 16.20, 18.15: «Pokémon 2»; **20.15, 22.15:** «Body guards».

UDINE

TEATRO CONTATTO. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino. 19, 20, 21, 27, 28 gennaio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **20** e **21.30**. Prevendita, info e ContattoCard: CSS/Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 18. Le sere di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 18 gennaio (turno A), 19 gennaio (turno B), 20 gennaio (turno C), 21 gennaio (turno E), 22 gennaio (turno F), 23 gennaio (turno D). Ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula B): Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con Mittelfest 2000 e con il sostegno del Comune di Udine presenta «Bigatis - Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio. 26 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 17) Joe Jackson. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Cast Away», con Tom Hanks.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Pianeta rosso», con Val Kilmer.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Lost Souls» (La profezia), con Winona Ryder.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18, 20, 22: «L'erba di Grace».

Sala 3. 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)».

Alda D'Eusanio sta preparando un nuovo «reality show» per Raidue

Un pugno o una carezza

Storie di rivalsa o perdono di persone normali

I programmi più seguiti

Bene l'«Ottavo nano» Anche «Sciuscià» vola

ROMA Stessi ascolti, ma con share ben diverso per la differente collocazione oraria, per la satira politica a rischio di censura dell'«Ottavo nano» e per l'inchiesta vecchio stile di «Sciuscià». Entrambi i programmi martedì su Raidue sono stati seguiti da quasi 4 milioni di spettatori.

In prima serata, il programma di Serena Dandini e Corrado Guzzanti è stato seguito da 3.746.000 spettatori con uno share del 13.61%, poco al di sotto della media di rete. In seconda serata invece lo «Sciuscià» dedicato alla prostituzione è stato seguito da 3.734.000, con uno share del 30.62%, vincendo nettamente in quella fascia.

ROMA «Al posto tuo», il programma quotidiano di Raidue condotto da Alda D'Eusanio, anche se accusato di non essere totalmente originale, ha preso piede con ascolti più che soddisfacenti. La giornalista abruzzese, intanto, sta preparando le otto puntate di «Un pugno o una carezza», il reality show che prenderà il via a fine gennaio, in prima serata, sempre su Raidue. «La puntata zero di questa trasmissione - spiega-, trasmessa questa estate, è andata bene tanto da deciderci di riproporla. Le persone normali, protagoniste con le loro storie di rivalsa o di perdono, lasceranno la loro impronta. La vita, del resto, è fatta di lacrime e di sorrisi».

«Un pugno o una carezza» è stato accusato di essere un misto tra 'Carramba', 'C'è posta per te' e 'Stranamore'. Come risponde?

«In televisione non c'è nulla di nuovo. L'originalità sta nella 'sottilè vendetta che i miei ospiti possono consumare. Il reality show, dedicato ai sentimenti, avrà sicuramente il suo seguito».

Alda D'Eusanio

«Al posto tuo» è molto seguito. Si ritiene soddisfatta o pensa di ottenere migliori risultati?

«Sono assolutamente sorpresa del successo della trasmissione; anche se collocata in un orario difficile e di grossa concorrenza, il pubblico aumenta sempre di più. L'ascolto ha raggiunto il 20%, oltre due milioni e mezzo di telespettatori ci seguono con simpatia. Ed io, guardo con stupore i dati quotidiani».

Si è mai chiesta il motivo di tanto seguito?

«Certamente. Quando, insieme all'altro autore Pasquale Romano scegliamo le storie, lo facciamo con grande attenzione. Attraverso il programma, infatti, viene fuori uno spaccato del privato degli italiani dove si nota la modernità ma anche l'attaccamento ai valori tradizionali. Abbiamo trattato argomenti delicatissimi, dai transessuali ai tossicodipendenti, dai tradimenti alla prostituzione ma, senza sollevare polemiche».

C'è un tema che l'ha maggiormente colpita?

«Il più scottante è stato senz'altro quello dei transessuali».

Lei avrebbe accettato di presentarsi in un programma come il suo?

«Non credo. Sono stata una volta ad 'Harem' di Catherine Spaak e un'altra da Gigi Marzullo trovandomi a disagio. Non mi piace parlare del mio privato ed essere protagonista. Sono una giornalista e, quindi, racconto gli altri».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«Fort Washington» di Hunter su Rete4

Il veterano adotta uno schizofrenico

I film

«Fort Washington - Vita da cani» (1993) di Tim Hunter (Retequattro, ore 22.45). Un giovane ammalato di schizofrenia si ritrova improvvisamente sulla strada. Unico suo conforto in messo a mille difficoltà, è un veterano di guerra che lo adotta. Con Danny Glover e Matt Dillon *(nella foto accanto al titolo)*.

«La notte degli sciacalli» (1958) di Guy Lefranc (Tmc, ore 9.30). Una ngiovane fugge dal riformatorio per raggiungere il fidanzato: incontra un camionista che le propone di trascorrere una vacanza al mare assieme a lui. Spietato e toccante poliziesco in bianco e nero con Dany Carrel e Henri Cremieux.

«La gang dei diamanti» (1967) di Don Taylor (Retequattro, ore 16). Un celebre ladro in pensione aiuta il suo migliore allievo a compiere il colpo del secolo. Peccato che un'altra coppia di lestofanti abbia avuto la stessa idea. In prima tv. Una raffinata partita a scacchi condita con umorismo sottile. Nel cast George Hamilton, Joseph Cotten e Marie Laforèt.

«Conan il distruttore» (1984) di Richard Flescher (Retequattro, ore 20.45). Mister muscolo Arnold Schwarwenegger con Grace Jones in un film tra fantasy e avventura.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.10

«Porta a porta» su Bettino Craxi

Enrico Boselli, Gianni De Michelis, Claudio Martelli e Ugo Intini, saranno ospiti della puntata odierna di «Porta a porta» dedicata a Bettino Craxi a un anno dalla morte. Conduce: Bruno Vespa. Testimonianze dei figli di Craxi, Bobo e Stefania, di Francesco Cossiga e Antonio Di Pietro.

Raiuno, ore 20.45

Alba Parietti a «Passo doppio»

Per una lieve indisposizione Anna Galiena non potrà partecipare oggi alla seconda puntata di «Passo doppio». Alba Parietti, anticipando la sua partecipazione al programma presentato da Pippo Baudo, sarà protagonista della puntata insieme all'attore-cantante Massimo Ranieri.

Italia 1, ore 20.40

Ritorna Tomba a «Mai dire gol»

Secondo appuntamento con «Mai dire gol 2001», che ospiterà oggi, oltre al grande ritorno di alberto Tomba (Gioele Dix) e di Bobo Vieri, il maestro Carmelo Bene (Maurizio Crozza) impegnato in un intenso monologo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.20 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telef. "Un ospite di riguardo"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telef. "La ruota della morte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenov.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con P. Limiti.
15.10 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 PASSO DOPPIO. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.35 SOTTOVOCE: NAPOLEONE COLAJANNI. Con Gigi Marzullo.
2.05 IL RITORNO DEL GLADIATORE PIU' FORTE DEL MONDO. Film (avv. '71). Di A. Albertini. Con Brad Harris, Attilio Dottesio.
3.30 IO A MODO MIO. Con Gigi Proietti.
4.50 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.35 LAVORORA (R)
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con S. Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Il vicino di casa"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm. "Quando finisce l'amore"
19.00 METEO 2
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. "Rapimento al chiaro di luna"
20.00 GREED. Con L. Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LADY DIAMANTE. Film tv (thriller '98). Di Michael Karen. Con Sandra Speichert, Thomas Kretschmann.
22.40 NIKITA. Telef. "Amnesia"
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 TG PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 EUROGOL. Con S. Bizzotto.
1.00 BROOKLYN SOUTH. Telefilm. "Violet"
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA
2.05 LAVORORA
2.15 LA STELLA DEL PARCO. Doc.
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.00 DIBATTITO SULLE VICENDE DELL'URANIO IMPOVERITO
12.45 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.40 TG3
22.50 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SPECIALE STORIE MALEDETTE
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
0.50 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ORIZZONTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Matrimonio mancato"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il gatto"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: IL PREZZO DELL'AMORE. Film tv (drammatico '97). Di Rolf Von Sydow. Con Karin Dor, Rudiger Joswig.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CASA DELLE BEFFE - ULTIMA PARTE. Film tv (commedia). Di Pier Francesco Pingitore. Con Anna Falchi, Pippo Franco, Eva Grimaldi.
22.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "Graduation day"
4.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Scambio di persona"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Marito e moglie"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "A pesca sul ghiaccio"
9.25 CHIPS. Telefilm. "La supermoto"
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Il prezzo della verita'"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Mai dire amore"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 TAZMANIA
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.15 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm. "Il grande sbaglio"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il ritorno di Ulisse"
18.30 I VIAGGIATORI. Telefilm. "Viaggi virtuali"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MAI DIRE GOL. Con la Gialappa's Band.
22.45 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 UNO CHE RIDE
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "Il giorno del Ringraziamento"
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "La promozione"
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film (comm. '52). Di M. Mattioli. Con E. De Filippo, Aldo Fabrizi.
4.40 KARAOKE. Con Fiorello.
5.05 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telef. "La fine di un amore"

RETE4

6.00 EDERA. Telenovela.
7.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 LA MADRE. Telenovela.
9.45 ESMERALDA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA GANG DEI DIAMANTI. Film (giallo '67). Di Don Taylor. Con Joseph Cotten, Zsa Zsa Gabor.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 CONAN IL DISTRUTTORE. Film (avventura '84). Di Richard Fleischer. Con Arnold Schwarzenegger, Sarah Douglas.
22.45 FORT WASHINGTON - VITA DA CANI. Film (drammatico '93). Di Tim Hunter. Con Matt Dillon, Danny Glover.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 MUSIC LINE
1.30 UNA GIORNATA SPESA BENE. Film (drammatico '73). Di J.L. Trintignan. Con Vittorio Caprioli, Jacques Trintignat.
3.10 I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA. Film (western '67). Di Stan Vance. Con Giuliano Gemma, Francisco Rabal, Gabriella Giorgelli.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 LA NOTTE DEGLI SCIACALLI. Film (avventura '58). Di Guy Lefranc. Con Dany Carrel.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 RAVENHAWK. Film. Di Albert Pyun. Con Rachel McLysh, Ed Lauter.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 CARTONE ANIMATO
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 IL COMMISSARIO SCHIMANSKY. Telefilm. "La traccia"
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 IL SANTO. Telefilm.
2.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 MADE IN ITALY
12.00 SESTO SENSO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE ON
14.15 BASKET COPPA KORAC
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.00 OCEANO MARE. Documenti.
18.30 IN MEZZO A VOI
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 OBIETTIVO REGIONE
20.30 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 COMUNE ON
22.25 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BRACCATI A MORTE. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 SENZA PREZZO. Film.
2.35 DOLCE E PICCANTE. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 ALLAN POE. Telefilm.
5.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
11.55 MATCH
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 FILM.
18.52 BORSA
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN... OGGI
20.30 FILM.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.30 FILM.
4.00 NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE
14.25 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA
22.30 MOTORING

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA - TG 3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 DRAGNET. Telefilm.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 PALLACANESTRO: SUPROLEGA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 ZONA SPORT
20.30 FILM.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DOWNTOWN
22.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.15 FLAT OUT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 A TEATRO
23.45 FALT OUT
24.00 NOTTURNO DI A3

TMC2

10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: GIGI D'ALESSIO
14.45 4U
16.40 MARAMANA'. - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DOTTOR FUTURO. Telef.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 MONITOR POPOLI
10.20 CARTONI ANIMATI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 VERDE A NORDEST. Documenti.
15.00 COMMERCIALI
15.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 ZITTO QUANDO PARLI. Film (commedia '81). Di Philippe Clair. Con Edwige Fenech, Aldo Maccione, Jacques Francois.
22.35 DIRETTA STADIO... RIFLETTIAMOCI SOPRA. Con Giorgio Micheletti.
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 FLASHMAN. Film (fantascienza '67). Di J. Dee Donan. Con John Heston, Claudie Lange.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.50 ORACOLANDO
7.00 DANCING DAYS
8.00 ZINGARO. Film.
12.30 DANCING DAYS
13.20 ORACOLANDO
13.30 LOTTO
15.30 CHARLOTTE
17.30 NOTIZIARIO
20.30 I TOPI. Film.
23.20 ORACOLANDO

TELECHIARA

7.30 CHIACCHERE E CAFFE'
8.30 PALLAVOLANDIA
9.00 CICLOCROSS
9.30 LE MONTAGNE DELLA TERRA. Documenti.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 OLTRE LA REALTÀ. Telef.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenov.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 LIBERTÀ CONDIZIONATA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'. Telef.
18.30 OCEANO MARE. Doc.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 STAR MEGLIO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8 00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9 00 GR1 Cultura; 9 08: Radio anch'io; 10.00 GR1 Millevoci; 10.09. Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli, 11.00. GR1 Scienze; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione; 12.30. GR1 Titoli; 12 36. Radioacolori - prima parte; 13.00. GR1; 13 20: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14 08: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00. GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16 06: Baobab, 16.30. GR1 Titoli, 17.00. GR1; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini - Music Club; 22 00. GR1; 22.34: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.34: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemilanotte; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00 GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45. La scala per l'inferno; 9 00: I ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12 00: Paolo Villaggio. Il secolo del villaggio; 12.30. GR2; 12 47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13 30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18 00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19 30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30 GR2, 22.00: Boogie Nights; 24.00. Il Pittore, 2 00. Incipit (R), 2.01: 3131 Chat (R); 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6.00: Mattinotre - [illegible]; GR3 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45. GR3; 9.00 Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30 Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11 45: La strana coppia, 12 15 Tournee, 12 30 La musica di domani, 13 00. La Barcaccia, 13 45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.45: GR3, 18.00: Cento Lire, 18 15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18 45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3 09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30. Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30. Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103 ... 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria, 8.50: Potpourri; 9.30. Pagine di musica classica; 11. Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste Produzione Radio Trieste. A. 13.a puntata, 17.30: Musica seria; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12 24 Radio Traffic - viabilità 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 success. più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carolco; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106/100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora, - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5 30' Rai Il giornale del mattino*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Università - vicolo Castagneto libero in stabile signorile ottimo appartamento al piano alto con vista aperta ascensore composto da ingresso salone 2 camere studiolo cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli cantina impianti a norma. Prezzo interessante Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Giulia libero in signorile stabile d'epoca appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 180.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BAIAMONTI in palazzina recente, con ascensore, appartamento ristrutturato a nuovo, atrio, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, con giardinetto di proprietà con accesso diretto, posto auto condominiale, 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

BRIGATA Casale villetta bifamiliare con ampia terrazza, soffitta, portico, taverna, giardino. Il Faro 040/639639. (A00)

CENTRALE, appartamento ottime condizioni con: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 120.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

DUINO libero in palazzina ventennale ultimo piano con vista mare appartamento perfetto composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo posto macchina coperto in garage giardino condominiale 280.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY via Rossetti in stabile d'epoca, appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno + servizio, cantina. L. 160.000.000. Cod. 392. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Miramare ultimo piano, ascensore, scorcio mare, soggiorno, cucina, matrimoniale, studiolo, servizi separati, cantina, possibilità box auto. L. 170.000.000. Cod. 381. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano, vista panoramica, restaurato, salone doppio, cucina, due camere, studio, doppi servizi, due ripostigli. L. 495.000.000. Cod. 124. Tel. 040/7600250. (A00)

GINNASTICA due stanze cucina ripostiglio servizio secondo piano interno molto tranquillo L. 88.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

IMPRESA vende direttamente a Trieste centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121.

IMPRESA vende direttamente ultimo due camere soggiorno cucina bagno termoautonomo pronta consegna tel. 040/366345. (A462)

LONGERA, casetta due livelli da ristrutturare con progetto approvato composta da zona giorno angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 35.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MARINA fronte mare in stabile recente stupendo vista totale golfo e città piano alto con ascensore salone tre camere doppi servizi cucina ripostiglio terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

NAVALI ultimo piano vista completa mare salone 3 stanze cucina 2 bagni poggioli riscald. ascensore piccolo giardino in proprietà vende 340.000.000 Studio Benedetti, via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

PIAZZA Ospedale quarto piano ascensore soggiorno camera cucina doppi servizi ripostiglio balcone soffitta L. 195.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PROGETTOCASA Battisti appartamento da ristrutturare soggiorno cucina abitabile quattro stanze doppi servizi adatto anche uso ufficio 210.000.000. Cod. 372. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga in villa appartamento vista mare, soggiorno cucina tre camere servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina, 560.000.000. Cod. 366. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Goldoni ufficio studio di 160 mq in ottime condizioni ingresso cinque stanze cucina servizi ripostiglio balconcino ascensore. Cod. 371 040/368283. (A00)

S. GIACOMO, casetta ristrutturata benissimo, soggiorno cucina bagno 2 stanze soffitta giardino vende Studio Benedetti, via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

S. LUIGI soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, tavernetta, termoautonomo, 270.000.000. Disponibilità box auto 45.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Giacomo libero piano alto con ascensore luminosissimo appartamento in buono stato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo, luminosissimo appartamento, ottime condizioni con: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio, L. 82.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Luigi recente, luminosissimo con vista mare, totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, due cantine, posto auto condominiale assegnato, 270.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito, appartamento ampia metratura parzialmente ristrutturato, con atrio, salone, cucina, tricamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, possibilità quarta stanza L. 179.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SERVOLA libero in stabile trentennale appartamento luminoso perfetto vista mare soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno poggiolo riscaldamento autonomo ripostiglio cantina posto macchina condominiale 159.000.000 occasione Rabino 040-368566. (A00)

SIT vende Canova bell'alloggio: atrio d'ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno con terrazzino 2 stanze ampio ripostiglio doppi servizi cantina. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

SIT vende Largo Piave signorile palazzo d'epoca con ascensore elegante appartamento di rappresentanza di ampissima metratura con doppio ingresso, cantina. Adatto studio/abitazione. Per informazioni 040/636222. (A00)

TERRENO edificabile a destinazione commerciale adiacente valico Fernetti. Edificabilità 11.000 metri cubi. Posizione strategica con eccellente visibilità. Il Faro 040/639639. (A00)

ULTIMO piano Salita Zugnano ingresso soggiorno angolo cucina tre camere bagno terrazza cantina posto macchina in garage. L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VALMAURA salone, pranzo, cucina, tre matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, veranda, tre terrazze, cantina, 165 mq. 360.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

VIA dell'Istria libero ultimo piano in stabile d'epoca vista aperta appartamento perfetto di 105 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo verandato ripostiglio riscaldamento autonomo 190.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Donadoni, appartamento ristrutturato con: ingresso, soggiorno, cucina, bimatrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, possibilità terza stanza e secondo bagno, cantina, L. 218.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE XX Settembre adiacenze, ampio appartamento ristrutturato con: ingresso, salone, cucina, tricamere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Fiera (via Nathan) recente, ottimo, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto auto condominiale, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Fiera epoca luminoso appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, poggiolo, due stanze, bagno con doccia, cantina. Termoautonomo. Lire 128.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

A.A. ROIANO Gretta Commerciale o altre zone periferiche, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A.A. Università vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

ACQUISTA nostra clientela Roiano soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

ACQUISTA nostra clientela bella mansarda zona centrale o zona S. Vito. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

ACQUISTA nostra clientela zona stadio soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento periferico soggiorno cucina due camere bagno spesa max 180.000.000. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente in zona Carlo Alberto-Rosmini salone due-tre camere cucina doppi servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento semicentrale 80-100 mq buone condizioni, luminoso, disponibilità acquirente 200/250.000.000. Equipe 040/764666.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. CUZZOT immobiliare cerca venditore-venditrice per ampliamento proprio ufficio vendite. Richiedesi serietà, dialettica, eleganza, possibilità alti guadagni e carriera. Scrivere a Cuzzot Srl, l.go Barriera 16 Ts, indicando proprio curriculum vitae.

AGENZIA della Zurigo assicurazioni cerca produttori e/o promotori con esperienza. Previsto fisso mensile + provvigioni. Inviare curriculum a Gemini via S. Lazzaro 16 Trieste.

ANCHE da casa, attività imprenditoriale 1.000.000/ 9.000.000 mensili possibilità part-time. Informazioni 24 ore 02/30331360.

ASSUMIAMO giovani. Richiedesi buona volontà diploma ragioneria lingue inglese tedesco massimo 23 anni. Scrivere fermo posta Ts centrale. C.I. AD4762154. (A610)

AZIENDA assistenza macchine per ufficio cerca giovane volonteroso/a conoscenza pc, per assistenza su proprio parco clienti. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste c.i. AB7650920. (A464)

AZIENDA informatica ricerca n. 1 tecnico assistenza fax/fotocopiatrici/pc; n. 1 tecnico sistemista windows server/office. Richiedesi esperienza almeno biennale. Inviare curriculum Fermo posta C.I. AB67203.

AZIENDA serramentistica ricerca operai e/o apprendisti. Tel. 040/828701. (A434)

CASA di riposo cerca gerneri-ca/o per assistenza anziani, preferibilmente con esperienza. Telefonare venerdì e lunedì alle 17 alle 18. Tel. 0335/6470000. (A311)

CERCASI impiegata/o esperienza contabilità di base, inglese, sistema Office, capacità organizzative, part time. Inviare curriculum: Vianova srl, via Toti 20, Monfalcone. (C00)

GELATERIA in Germania cercasi ragazze e ragazzi ambiente giovane ottimo trattamento. Tel. 0438/587083 0339/4310208. (FIL46)

GIOVANI dinamici interessati informatica elettronica per lavoro continuativo rappresentanza cerca affermata azienda commerciale. Manoscrivere casella postale 1640 Ts 5. (A504)

INDUSTRIA settore materie plastiche con sede a Gradisca d'Isonzo (Go) assume: a) meccanico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede età max 30 anni diploma di perito o studi professionali esperienza di lavoro su macchine utensili e pratica di saldatura. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità; b) n. 5 operai generici. Si richiede la disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculm al fax n. 0481/99895. (Fil17/4)

PENSIONATO cercasi anche part-time per tenuta magazzino/negozio articoli elettronica. Telefonare 19.30-20. 040/632424 martedì-sabato. (A504)

POSTO di titolare di portineria del condominio «Cristallo residence» di Lignano Sabbiadoro dal 31/3/2001. Telefonare 0438/53674. (Fil47)

PRIMARIA concessionaria autoveicoli cerca: un magazziniere esperienza gestionale pluriennale nel settore un venditore esperienza pluriennale zona Monfalcone; un apprendista meccanico; un apprendista impiegato ragioniere informatico militesente diplomato. Inviare curriculum concessionaria Aguzzoni Spa - Via III Armata 119 Gorizia. (B00)

PRIMARIO Istituto bancario seleziona laureati/e per apertura nuove filiali Friuli-V. Giulia. Inviare curriculum: e-mail: selezionets@libero.it. Casella postale selezione Ts. Ag. 3 Trieste.

RABINO cerca ragazze/i 22-28 anni per ampliamento quadro aziendale e apertura nuove sedi. Offre possibilità carriera guadagni proporzionati alle proprie qualità. Richiede serietà bella presenza voglia di lavorare. Per appuntamento tel. 040/368566. (A123)

RAGIONIERA/E con esperienza tempo pieno conoscenza uso computer cercasi per propri clienti. Scrivere Am Servizi srl, via Rossini 10, Trieste. (A575)

SEI interessato alla pranoterapia? Scopri se hai le caratteristiche con test gratuito bioradiante. Dopo seminari preparatori potrai operare nel settore. Telefona numero verde 800900897.(FIL17)

SOCIETÀ di servizi ricerca operatrici/tori di telmarketing con esperienza aziendale. Inquadramento part-time mattina. Telefonare mattina 040/8992220. (A435)

SVIZZERA società d'intermediazione ricerca consulenti automuniti disposti a viaggiare sul territorio nazionale italiano. Elevati guadagni. Telefonare ore ufficio 0041/91/9350542. (Fil9)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. PEUGEOT 206 Gti sei mesi tetto apribile come nuova. Tel. 0335322986. (A657)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. 1.000.000.000 capitale interamente versato, finanziaria triestina eroga direttmaente fino a 15.000.000 in giornata! Creditest spa 040/634025. (A536)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati, restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Linee di credito affidamenti mutui leasing sconto portafogli fideiussioni. n. 800.991.162. (FIL17)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie, risposta immediata, esito garantito, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (Fil30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 /2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. a(Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee di credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE americana acquista attività di ogni genere, immobili residenziali, commerciali industriali, rurali. Ricapitalizzazioni aziendali, subentro debiti crediti di difficile realizzo. Risposta immediata, consulenza gratuita. N. verde 800901614, www.mediafinllc.it. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. ALESSANDRA esegue accuratissimi trattamenti orientali, piacevolissimi, rilassanti e... 0349/6352389.

A. GRADO studio massaggi medicali (cinesi) dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261.

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 0333/2311423. (A663)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali, massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A519)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896.

IRIS vi offre il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A652)

SABRINA sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A639)

SIGNORA elegante ed esigente cerca single per incontri segreti. Tel. 0368/3986428.

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A653)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339-6286183. (A621)

VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/4448818. (A646)

30ENNE casalinga insoddisfatta. Cerca compagno per piacevoli evasioni vita matrimoniale 0333/3976049.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria Achille Misan massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

L'OFFERTA DEL PRINCIPE

«Nessuno lo sa, ma io ho tentato di comprare il Napoli, insieme con un gruppo di imprenditori italiani. Abbiamo incontrato Ferlaino due,tre volte e poi non se ne è fatto nulla». A parlare è il principe Emanuele Filiberto di Savoia in un' intervista ai giornali del gruppo Riffeser (Nazione, Carlino e Giorno) che sarà pubblicata domani e di cui oggi è stato anticipato il testo.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.15 Telequattro: Basket Coppa Korac
16.00 Capodistria: Pallacanestro: Suprolega
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telefriuli: Sport in... oggi
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
22.35 Telepadova: Diretta Stadio... Riflettiamoci sopra
23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
24.25 Raidue: Eurogol
24.40 Italia 1: Studio sport

RISSA IN CAMPO

Cinque calciatori sono stati arrestati ad Ischia dopo una mega rissa avvenuta durante un incontro di prima categoria. Sei persone sono rimaste ferite, tra cui tre agenti di polizia intervenuti per sedare la rissa alla quale hanno preso parte tutti i giocatori in campo. Due calciatori ed un poliziotto sono all' ospedale. Sono stati arrestati due giocatori locali e tre della Bruscianese.

SPORT

CALCIO SERIE A Rovente polemica tra il presidente umbro e il clan bianconero. Affiorate vecchie ruggini

Perugia-Juve è già cominciata. A parole

La dura replica di Conte: «Uno come Gaucci dovrebbe stare sempre zitto»

ROMA A parole Perugia-Juve è già cominciata. Vecchei ruggini, antipatie reciproce e conticini da regolare. I bianconeri ce l'hanno con gli umbri per lo scudetto perso la passata stagione. Proprio un gol di Calori consegnò lo scudetto alla Lazio. E la Juve non ha dimenticato nè perdonato. Ma in un momento in cui Federcalcio e Viminale stanno facendo uno sforzo congiunto per lasciare fuori dagli stadi i violenti, le due società non stanno sicuramente dando un buon esempio. I battibecchi di questi ultimi giorni potrebbero far crescere la tensione in campo e sugli spalti.

Stavolta gli organi disciplinari li invocai Luciano Gaucci, tre squadre nel patrimonio di famiglia e decine di squalifiche passate in giudicato, chiede il deferimento di Carlo Ancelotti.

«Perchè - spiega il presidente del Perugia che è anche proprietario di Catania e Sambenedettese - alla prepotenza della Juve non c'è limite. Ed invece bisogna metterne». Si alzano dunque i toni della polemica. «È un presidente che parla spesso a sproposito, certe frasi fanno più male che bene al calcio», aveva detto martedì il tecnico bianconero: dichiarazioni che hanno provocato la durissima reazione di Gaucci, peraltro fresco anche lui di deferimento per il dopo Brescia-Perugia.

Una reazione in parte espressa con un comunicato («Bravo Ancelotti! Pretende di togliere la parola a chi vuole esporre le proprie ragioni, perchè non ha detto quelle cose domenica sera nel dibattito televisivo? Avrei saputo come rispondergli...La sua frase speriamo non piova alimenta nuovi sospetti sulle decisioni arbitrali di allora. Ed in parte manifestata via telefono. «Insomma, nel calcio non si può parlare più? Federazione e Lega sono dittatori, decidono loro se uno può parlare o meno? Io vengo deferito sistematicamente, adesso mi aspetto che tocchi ad Ancelotti. Avevo soltanto sostenuto che le decisioni di Brescia-Perugia sono state pesanti a nostro carico. Così noi affronteremo la gara con la Juventus senza giocatori importanti, la Juve invece bontà sua avrà problemi di scelta».

E però Gaucci non può negare che la partita di domenica sia diventata una sorta di resa dei conti. «Ma non per colpa nostra. Sapete che è successo all' Olimpico per Roma-Juve? Ero lì da tifoso romanista (anche se ho fatto di tutto per fare vincere lo scudetto alla Lazio: sono romano), e non lontano da me stavano i dirigenti della Juventus. Hanno cominciato a girarsi verso di me disinteressandosi della partita. Io tifavo come si fa in uno stadio, ma che bella azione abbiamo fatto, adesso segniamo e via sperando... Bettega e Giraudo continuavano nel loro atteggiamento ed allora ho urlato loro 'ma che c... volete? Venite a casa nostra e volete comandare anche qui. Pure altri tifosi della tribuna li hanno insultati: d'altra parte questi vogliono comandare in casa altrui, come si permettono?»

«Si è parlato anche troppo di questa partita, adesso dobbiamo giocarla. È sempre meglio il calcio giocato di quello parlato»: così ha replicato Luciano Moggi, direttore generale della Juventus. Più duro Antonio Conte: «Gaucci deve stare sempre zitto».

Il presidente del Perugia Luciano Gaucci.

Totti: «Non sono un bulletto. Anzi, prendo troppi calcioni»

ROMA Sotto accusa per un rigore che, a detta dei più, c'era. Francesco Totti non ci sta a far la figura del cascatore, dopo il penalty contro il Bari, e tantomeno quella del «bulletto» per il fallo di reazione su Del Grosso, sempre domenica contro la squadra di Fascetti. Anzi, il 10 giallorosso rilancia e chiede più tutela in campo.

«Sono un tipo tranquillo in campo e fuori - la replica di Totti, al termine dell'allenamento di ieri - ma sono un essere umano: chiedo più tutela, è assurdo giocare a pallone in certe condizioni. Domenica è stata una cosa vergognosa. Ma in ogni partita prendo dai trenta ai quaranta calci. Io vado in campo per divertirmi e far divertire gli altri: se succedono certe cose non è colpa mia. Anzi, credo che vada a discapito anche degli altri giocatori».

Domenica per la Roma c'è il Milan. A S. Siro, uno stadio che ai giallorossi e al suo capitano non porta bene. Francesco Totti al Meazza non ha mai vinto contro i rossoneri e si fa un augurio. «Spero di sfatare il tabù dello stadio milanese. Sono tanti anni che andiamo lì, giochiamo anche bene, ma torniamo con pochi punti».

I giocatori bianconeri a Caserta con il muso lungo per il ritiro punitivo in vista dell'incontro di Napoli

L'Udinese mal sopporta la clausura

UDINE Da ieri sera l'Udinese è a Caserta. Una scelta drastica, forse punitiva, se non altro negli effetti, sicuramente rischiosa, nel caso non dovesse essere premiata da un risultato positivo domenica al San Paolo. Negli ultimi anni, con l'Udinese abituata a vincere piuttosto che a perdere, sono state rare le occasioni in cui i bianconeri hanno fatto ricorso al ritiro, medicina dal sapore amaro e che sa più di disciplina militare che di sport. C'è però un precedente recente, prima della vittoria sul Bologna del 23 dicembre scorso, ma i giorni di ritiro furono solo due. Ora sono quattro: pensando all'Olanda di Cruijff, che si portava mogli e fidanzate in albergo e si era negli anni Settanta - viene da sorridere. O da piangere, a seconda dei punti di vista. A crisi estreme, insomma, estremi rimedi. È che l'Udinese sia in crisi non ci sono dubbi. I numeri si conoscono, 7 sconfitte in 9 partite e due mesi a media retrocessione. Tanto che l'avversario di domenica, il Napoli, che con l'Udinese prima in classifica era ultimo a 12 punti dai bianconeri, si trova adesso quartultimo a sole 5 lunghezze. E vincendo domenica potrebbe portare la zona retrocessione a ridosso dei bianconeri. La cui qualità è decisamente superiore e dovrebbe metterli al riparo da eccessive paure, a patto che superi quel nervosismo emerso con il succedersi delle sconfitte (già 7, peggio ha fatto solo la Reggina con 9): le sostituzioni mal digerite (era successo a Pizarro, si è ripetuto domenica scorsa con Diaz) e le accuse agli arbitri non sono un bel segnale, specie se ad esse si aggiungono la pesante assenza di Muzzi e le incertezze legate a un mercato sempre aperto.

Un risultato positivo a Napoli aiuterebbe a ritrovare più equilibrio e antiche certezze. Basterebbe un pari, che manca dalla seconda giornata (1-1 a Verona). E'l'obiettivo minimo di un ritiro fiume, accettato ma non del tutto condiviso dai giocatori. Sta qui il rischio: se servirà a ritrovarsi, tutto è bene quel che finisce bene; se a Napoli va male, i nervi, già tesi, rischiano di cedere. E per giunta alla vigilia della prima semifinale di Coppa Italia, al Friuli, con il Parma di Sacchi.

Riccardo De Toma

Gli allenatori ravvivano il mercato

Il «Barca» tenta Capello Tra Terim e Cecchi Gori oggi l'ora della verità

MILANO Valzer delle panchine, si comincia da Firenze. Stasera Fatih Terim incontrerà Vittorio Cecchi Gori nell'attico del presidente, sul Lungarno. Primo appuntamento carico di tensione emotiva e di attese per la città: se il senatore perderà l'allenatore finito nei piani del Milan, dovrà prepararsi a fronteggiare la contestazione dei tifosi.

Il mercato delle panchine polarizza l'attenzione. Terim è tra Fiorentina e Milan, Zaccheroni invece si guarda intorno, pronto ad accettare eventuali proposte. Il tecnico romagnolo piace all'Inter, che per il momento dà fiducia a Tardelli, e alla Lazio che ha appena scelto Zoff.

Una variabile impazzita sul mercato degli allenatori è Capello. Le continue (e straordinarie) offerte del Barcellona all'ex milanista, mettono in agitazione il presidente giallorosso Franco Sensi, che ieri in Lega calcio a Milano ha manifestato i suoi timori: «Certe voci ci sono e vanno prese in considerazione. Io però ho la parola di Capello e lui ha la mia. Quando il nostro allenatore sarà pronto, me lo dirà e firmeremo il contratto». I catalani però aspettano con fiducia, tanto che hanno deciso di far scadere l'opzione che avevano sull'argentino Cuper del Valencia.

Una possibilità anche per l'Inter, questo Cuper. Ma non la prima: come detto, se Moratti deciderà di non confermare Tardelli sulla panchina nerazzurra, la prima scelta sarà Zaccheroni. E Ancelotti? Moggi in Lega a Milano si è limitato a dire che resterà alla Juventus. E infatti da tempo si discute. L'ostacolo, al momento, è di natura economica. Ma Ancelotti, alla fine, non si muoverà da Torino con buona pace di Sacchi che voleva portarlo con sè a Parma.

In Emilia, a proposito di panchine, circola una clamorosa notizia: Sacchi direttore tecnico, Gianluca Vialli allenatore. Due ex nemici, uniti per portare lo scudetto alla famiglia Tanzi. A Firenze, in attesa di capire se Terim resterà o andrà al Milan (quest' ultima soluzione è la più probabile), pensano a Roberto Mancini che da ieri è a Leicester dove per sei mesi farà il giocatore.

Zaccheroni alla Lazio e un'ardita ipotesi da Parma dove Sacchi farà il dt con Vialli allenatore

E il mercato dei giocatori? Schiacciato dal valzer delle panchine. Ieri in Lega, Galliani ha annunciato l'acquisto di Marco Lanna dal Real Saragozza, contratto di sei mesi con opzione per un altro anno. Ma sono ancora da definire dei dettagli: il presidente del Saragozza, Alfonso Solans, vorrebbe tenerlo fino alla fine di gennaio, ma potrebbe accontentarsi di bloccarlo fino a mercoledì prossimo quando la sua squadra giocherà con il Real Madrid. Julio Cesar tornerà al Real Madrid e poi sarà dirottato alla Real Sociedad. I rossoneri a sorpresa potrebbero prendere anche un altro difensore, magari il georgiano Kaladze della Dinamo Kiev. Ma hanno perso la corsa verso Ronaldinho, finito al Paris St. Germain con un ingaggio di cinque anni.

SERIE C2

L'ex alabardato domenica al «Rocco» con l'imprevedibile Alto Adige: «Non faremo barricate»

Carli scende dai monti e ritrova la Triestina

Alen: «A Bolzano sto bene ma gioco poco. Un pareggio sarebbe gradito»

TRIESTE Come Heidi, l'ex alabardato Alen Carli domenica scenderà a valle portando il sorriso dei monti. Tornerà in quello stadio che in pratica è stata la sua culla. Una culla a volte scomoda perchè per un motivo o per l'altro non ha mai trovato spazio tanto che lo scorso giugno, quando è scaduto il contratto con la Triestina, se n'è andato senza pensarci sù due volte. Destinazione Alto Adige. Un'altra scelta «autonomista» come quella di due anni fa a Tempio. A Bolzano, alla corte di mastro Sannino, Carli non ha un posto tra i primi undici ma è il primo ricambio per il centrocampo. «Ho già parlato con il ragazzo per riportarlo indietro. E' un peccato che un giocatore cresciuto nel nostro vivaio giochi altrove», spiegava tempo fa il presidente Berti. Carli e Vascotto sono gli unici triestini che «navigano» in questo girone, uno con l'Alto Adige e l'altro a Padova.

«E perchè no? Certo che tornerei perchè la Triestina è sempre la Triestina», è la risposta indiretta del giovane giocatore che comunque ha firmato un contratto triennale. «E' la mia squadra del cuore in cui ho fatto tutta la trafila nelle giovanili. Tuttavia a Bolzano mi trovo bene. E' un ambiente tranquillo e una società seria. Sicuramente meglio di Tempio. Anche se qui l'inverno è rigido, ma è un freddo silente. Il campo è spesso ghiacciato e siamo costretti ad allenarci su un terreno sintetico o in palestra. Se giocassi di più sarebbe un'esperienza bellissima. Ma non ho ancora perso la speranza di scavarmi un posto».

Il giovane Alen ha paura che l'Alto Adige possa uscire spennato dal «Rocco». «Noi dobbiamo pensare innanzitutto a salvarci. Domenica scorsa ci siamo rilassati e siamo subito stati puniti dal Sassuolo. A Trieste non faremo le barricate perchè non ne siamo capaci. Siamo una squadra offensiva che in trasferta sfrutta la velocità delle punte per ripartire. Un pareggio domenica per noi sarebbe oro puro». Dopo averle viste tutte all'opera Carli stila una graduatoria del girone: «Il Padova è il più forte, poi viene la Triestina ma anche il Mestre e la Pro Patria possono dire la loro. Le altre sono inferiori»

L'Alto Adige è la mina vagante del girone. Ha un attacco supersonico (30 gol) grazie a Motta, Carbone e Galli e una difesa invece che fa acqua (29 gol presi). Dopo l'assurdo 4-3 dell'andata, domenica al «Rocco» potrebbe scaturire un'altra partita piena di botti. Non ci sarà il portiere titolare Rotoli (fuori per due mesi per uno strappo agli adduttori) che sarà sostituito dal secondo Ziglio. Ma ne è già arrivato un terzo, Zomer, dal Verona. Potrà debuttare solo alla terza di ritorno.

In casa alabardata è rientrato l'allarme per Susic. La risonanza magnetica ha stabilito che non c'è alcuna complicazione al ginocchio. Potrà giocare. Fastidi al ginocchio, invece, per Gubellini che ieri si è bloccato. Chi sicuramente non recupererà è Bacis la cui caviglia malandata consiglia cautela. Oggi al «Rocco» dopo le 14.30 solito provino tra parenti.

Maurizio Cattaruzza

GIRONE A

Gli arbitri designati

Biellese-Cremonese — *Nicoletti di Macerata*
Fiorenzuola-Novara — *D'Aguanno di Marsala*
Mantova-Montichiari — *Cigalotti di Milano*
Mestre-Pro Vercelli — *Lombardi di Lanciano*
Pro Patria-Moncalieri — *Mazzoleni di Bergamo*
Pro Sesto-Padova (sabato) — *Ponzalli di Firenze*
Sandonà-Legnano — *Semeraro di Taranto*
Sassuolo-Meda — *Rocchi di Orvieto*
Triestina-Alto Adige — *Benedetti di Vicenza*

Il triestino Alen Carli domenica tornerà al «Rocco».

UNDER 21

Felice esordio per il nuovo cittì nell'amichevole di San Benedetto

Crudele l'Italietta di Gentile: Slovenia sepolta sotto 5 gol

Italia U. 21 5
Slovenia 0

MARCATORI: pt 1' Radosavljevic (aut), 8' e 20' Bonazzoli; st 29' Marchionni, 46' Pirlo.
ITALIA (3-4-1-2): Pelizzoli, Ferrari, Olivi (st 11' Bonera), Troise, Campedelli (st 1' Marchionni), Maresca (st 20' Pinardi), Donati (st 1' Colucci), Bellini, Pirlo, Bonazzoli (st 1' Colombo), Cassano (st 10' Gilardino). All: Gentile.
SLOVENIA (3-5-2): Murko, Mavric (st 1' Pokorn), Miljatovic (st 1' Staric), Sankovic, Brulc (pt 20' Tanjic), Radosavlevic, Znuderl (st 30' Koren), Golob, Gobec, Pekic (st 1' Mlakar), Barut (st 38' Kvas). All: Zavrl.
ARBITRO: Esquinas Torres (Spa).
ANGOLI: 6 a 2 per l' Italia.
NOTE: ammoniti: Mlakar per gioco scorretto. Spettatori: 6.500 per un incasso di 45 milioni.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Dribblata la nebbia che aveva fatto rinviare il varo, l'Italietta di Gentile (ereditata da Tardelli) può finalmente fare il primo botto nell'amichevole con i modesti sloveni. La loro sorte era già segnata neanche dopo 8': un autogol e un errore del portiere hanno incanalato la partita sul binario giusto per l'Italia. Del resto questa è una squadra piena di talenti: Cassano, Bonazzoli, Pirlo e Donati tanto per fare qualche nome.

Alla compagnia si è aggiunto in pianta stabile l'ex portiere alabardato Ivan Pelizzoli che ieri ha fatto il suo debutto (è rimasto quasi inoperoso). Dopo il 2-0, Bonazzoli ha potuto fare il bis in solitudine al 20' seppellendo definitivamente gli sloveni. La partita a quel punto non ha avuto più storia. Gli azzurrini hanno potuto giocare in surplace abbassando i ritmi. E Cassano ha potuto fare il suo show.

Nella ripresa il risultato si è irrobustito grazie a una prodezza balistica di Marchionni e allo scadere grazie a un «dolce» pallonetto di Pirlo. Una festa. Contro la Romania sarà altra musica.

Trasferimenti: la Lega si schiera con l'Uefa

NYON Il comitato esecutivo dell'Uefa ha chiesto un incontro urgente ai vertici della Fifa per trovare un accordo sul tema dei trasferimenti. L'esecutivo Uefa si è riunito ieri a Nyon per prendere posizione sulla proposta della Fifa all' Unione europea secondo cui un giocatore comunitario di più di 23 anni potrebbe rompere unilateralmente il proprio contratto per «giusti motivi».

«Questa proposta - ha spiegato il direttore generale dell' Uefa Gerhard Aigner - ci ha colto di sorpresa, perchè ci eravamo messi d'accordo con la Fifa il 31 ottobre scorso. «Totale sintonia» con l' Uefa e «molte perplessità» sull' atteggiamento della Fifa: è questa la posizione della Lega calcio espressa dal presidente, Franco Carraro.

BASKET Travolti in Korac senza affanni gli elvetici del Losanna. Trieste ottiene la qualificazione e affronterà l'Atene

La coppa della Telit straripa di punti

In attesa di Bazarevich ha giocato come play Pigato, che è stato tra i migliori

TRIESTE La Telit ieri sera al PalaTrieste ha centrato il passaggio gli ottavi di finale della Coppa Korac, sbrigando con irrisoria facilità la pratica Losanna e si qualifica tra le migliori 16 squadre che, a partire dal primo febbraio, si contenderanno il trofeo continentale. Una partita che, in attesa del nuovo corso guidato da Sergej Bazarevich ha confermato la leadership di Dante Calabria e lanciato nell'inedita veste di play Pigato. Adriano, partito in quintetto accanto a Calabria, Gurovic, Podestà e Shaw, ha disputato una partita di grande sostanza condita da 17 punti in 28 minuti con il 75 per cento dal campo e un +15 di valutazione che disegna l'impegno profuso sul parquet dal giovane atleta vicentino. La Telit ha dominato Losanna sotto ogni aspetto: nelle percentuali di tiro, 54 pc contro il 42, nei rimbalzi catturati 51-36 e nella differenza fra perse e recuperate che, al termine dei 40 minuti, ha fatto registrare per Trieste un saldo attivo di +10.

L'Olympique ha cercato di mantenere il passivo su un margine accettabile ma non ha mai dato l'impressione di poter violare il parquet triestino. Sceso in campo con soli otto giocatori, un'anomalia raramente riscontrabile a questi livelli, la formazione elvetica è vissuta sul talento e sulle invenzioni della sua coppia straniera. Jay Webb e Brett Beeson, gli americani a disposizione del tecnico Michel Berrin hanno tenuto in piedi la baracca riscontrando l'apprezzamento e gli applausi dei 1200 del PalaTrieste. Gara segnata a favore della Telit sin dalle prime battute. I canestri di Podestà lanciano Trieste sul 17-10, un vantaggio che Samuele contribuisce a formare con 10 punti, 4 su 4 da due e 2 su 2 dalla lunetta. Il vantaggio triestino aumenta nel secondo quarto con i ragazzi di Banchi bravi ad allargare la forbice e a chiudere con largo anticipo. Passata agli ottavi di finale come seconda classificata del girone F, Trieste affronterà nel prossimo turno i greci del Bc Near Est Atene.

Per la Viola Reggio Calabria (vittoriosa 109-90 sullo Szolnok), sfuma proprio nel finale la possibilità di un derby tutto nostrano con Montecatini, battuto 101-90 dal Maccabi ed eliminato proprio sul finale. Nelle prossime ore si aspetta l'arrivo in città di Sergey Bazarevich, il play che ieri ha disputato contro la Kinder Bologna l'ultima partita con la maglia dei Leoni San Pietroburgo. Chiarita intanto la situazione del giocatore che è stato tesserato come straniero. Il passaporto greco, infatti, è stato ritirato e quindi il giocatore è stato tesserato come nazionale russo.

Lorenzo Gatto

COPPE In Eurolega la Kinder ha vinto a San Pietroburgo 78-82 arrivando prima nel proprio girone. Analogo risultato per la Paf che ha battuto il Peristeri 71-69. In Suproleague Montepaschi-Villeurbanne 87-86.

Telit 107
Losanna 76

(29-20 58-37 80-65)

TELIT: Sauer 4 (2/3 0/2), Pigato 17 (5/6 1/2), Calabria 13 (6/11 0/3), Cipruss 4 (2/3), Gurovic 12 (1/3 2/8), Casoli 10 (4/7), Shaw 16 (8/12), Rezzano 3 (1/1 0/1), Podestà 20 (9/11), Moltedo 8 (1/2 2/6). All: Banchi.

LOSANNA: Vittoz 3 (0/1 1/4), Badan 4 (2/5 0/1), Dumas 5 (1/3 1/3), Gojanovic 2 (1/6 0/1), Mrazek (0/3 0/1), Ammann 2 (1/5), Beeson 33 (10/17 2/7), Webb 27 (12/14 0/3).

NOTE: tl Telit 14/22 Losanna 10/15. Tiri da tre Telit 5/22 Losanna 4/20. Prog: 5' 14-10 15' 38-27 25' 70-47 35' 89-65. Spettatori 1200.

Banchi: «I giovani hanno fatto esperienza»

TRIESTE «Non c'è niente dietro a questa partita, solo la formalità del passaggio in Coppa Korac e una vittoria arrivata rinunciando contemporaneamente ai tre playmaker». Solo le parole del coach Luca Banchi dopo la passeggiata della Telit sul Losanna fanno ricordare tutti i portatori di palla assenti. Laezza, Penn e Cavaliero (impegnato con la squadra juniores di Renato Pasquali) hanno ancora una volta lasciato campo libero a Dante Calabria affiancato questa volta da Adriano Pigato. «Ho chiesto semplicemente di non incappare in infortuni tecnici – dice Banchi –, mentre il gioco, visto il divario fin dalle prime battute, non poteva riservare un granché. Negli ultimi due tempi volevo chiedere qualcosa di più, ma mi rendo conto che era difficile. Questa partita, comunque, ci è servita per fare un po' di esperienza con i giovani. Specie Pigato – continua il coach della Telit – è stato impiegato in un ruolo non abituale». Questa sera arriverà il neoacquisto Bazdarevic, pronto per la partita di sabato con la Benetton. «Dobbiamo archiviare subito la partita contro il Losanna – spiega Banchi –, per concentrarci sulla sfida con Treviso. Bazarevich porterà la sua esperienza ma mi ha già detto che dovrà trovare il ritmo partita. A San Pietroburgo ha giocato con una squadra impegnata solo in Eurolega...».

Si è appreso anche che per discutere del numero minimo garantito di giocatori di scuola italiana nel prossimo campionato, Lega-Fip e Giba (sindacato giocatori) terranno un secondo incontro, proprio a Trieste giovedì 25 in occasione dell'All Star Game. Nella sua ultima assemblea la Lega aveva accolto la richiesta della Giba di un inserimento di un minino di atleti di scuola italiana iscritti a referto, di pari passo con la definizione di un tetto salariale per il contenimento delle spese.

Pietro Comelli

Dodici punti ieri sera per un buon Gurovic. (Tommasini)

SERIE B FEMMINILE

La cadetta della Ginnastica Triestina convocata a Pesaro per un raduno collegiale

Azzurro su Silvia Favento

TRIESTE Ancora una convocazione in nazionale per Silvia Favento, la giovane promessa della Ginnastica triestina chiamata dal selezionatore azzurro Renato Nani per il raduno collegiale cadette in programma a Pesaro dal 29 al 31 gennaio. Una convocazione che arriva in un momento particolare per la Favento costretta, complice un fastidioso infortunio alla tibia, a disertare le ultime gare della Sgt impegnata nel campionato di serie B femminile. «Il peggio dovrebbe essere passato – commenta la Favento guardando ai prossimi impegni – Il trauma alla gamba si sta riassorbendo per cui dovrei poter riprendere gli allenamenti nel breve periodo».

Una notizia positiva che consentirà alla giocatrice di rispondere alla chiamata azzurra e che permette di tirare un sospiro di sollievo al suo tecnico, quel Paolo Montena che nelle ultime settimane ha visto assottigliarsi la rosa delle giocatrici a sua disposizione. «Effettivamente – conferma Silvia – negli ultimi tempi la nostra squadra ha dovuto sopportare diverse assenze. Nonostante questo restiamo competitive e, almeno per il momento, siamo riuscite a mantenere la vetta della classifica di serie B».

Un torneo che questa estate ha rischiato di non vederti tra le sue protagoniste. Alla fine, nonostante altre offerte sulla carta più allettanti, hai finito per restare. Sei contenta della scelta? «Sono convinta di aver optato per il meglio. In questa squadra c'è un ottimo gruppo, mi trovo molto bene con le mie compagne e grazie al tecnico sto svolgendo un lavoro importante. Un campionato finora soddisfacente che nelle speranze di tutti dovrebbe portarci al salto in A2».

JUNIORES ECCELLENZA

Vittoriosa anche Muggia in una giornata con due incontri rinviati

Jadran, segni di risveglio

TRIESTE La quinta giornata di ritorno del campionato juniores di Eccellenza offre un quadro incompleto rispetto al programma previsto. Due gli incontri rinviati. Il primo riguarda il derby tra la Telit e il Billitz Don Bosco, posticipato a domani in via Locchi. Un rinvio legato alla convocazione di Daniele Cavaliero nella under 20 a Castrocaro. L'altra gara che ha scompaginato il panorama della giornata è stata Solari Udine contro Amici Pordenone, sfumata per il mancato arrivo del duo arbitrale.

In campo, invece, sono scese sia Jadran che Muggia. I carsolini hanno messo a frutto brillantemente il turno casalingo piegando l'Acli Ronchi per 78-67 (39-44), una contesa raddrizzata nella seconda parte quella per i plavi che nell'avvio di gara hanno sofferto le grandi percentuali degli ospiti trascinati da uno scatenato Varesano (11 punti per lui nel primo quarto, 18 in totale). La replica dello Jadran è nata nel terzo periodo. Fondamentali in fase realizzativa Paolettic e Ferfoglia, rispettivamente con 20 e 14 punti a testa.

Affermazione anche per il Muggia che corrobora la sua discreta graduatoria a spese della Piazza Sprint Spilimbergo, battuta per 87-82. In vetta mantiene il passo sicuro la Snaidero Udine che pur senza Zacchetti, anch'egli nei ranghi della convocazione under 20, ha piegato seccamente la Carigo 114-61.

La classifica. Snaidero 26; Amici Pordenone 24; Telit 22; Solari Udine 16; Muggia 12; Carigo 10; Billitz, Ronchi e Jadran 8; Pizza Sprint 0. Solari Udine, Telit, Billitz, Amici Pordenone una gara in meno.

Francesco Cardella

HALL OF FAME

L'iniziativa della Federcalcio verrà inaugurata il 19 febbraio: si potrà votare il campione preferito via Internet

Un tempio per i miti del calcio italiano

Il commissario Petrucci: «Una delle cose più intelligenti che eredito»

TRIESTE *Come mai non ci avevano ancora pensato a creare una Hall of Fame per il calcio nemmeno in Inghilterra? Forse l'inseguire e prendere a pedate un pallone è stato sempre considerato sport plebeo e un Salone della Fama, solo alcuni anni fa, avrebbe destato una sghignazzata più che un certo rispetto. Certamente lasciare l'impronta del piede o della mano su una piastrella di malta fresca è un rito degno tutt'al più di un assessorato ai Lavori pubblici. Ma gli americani ci credevano, forse ci credono ancora. Come il ritiro della maglia. Tanto oggi si gioca a calcio col numero 38 o 55 o 99, nessuno può ricordare la formazione-tipo.*

La sacralità degli orari non esiste più, tra anticipi e posticipi; la Coppa dei campioni prevedeva l'eliminazione, oggi ci sono i gironcini; i numeri andavano dall1 all'11, più le riserve in panchina. E, tanto per fare ancora evento, si inaugura il Salone della Fama. Per fortuna, accanto ci mettono il museo del calcio italiano.

Già tre nomi illestri per cominciare: Vittorio Pozzo, Ferruccio Valcareggi e Enzo Bearzot. Tre selezionatori azzurri che hanno vinto titoli importanti, gente che conta nel secolare sviluppo del football. Ci si aspetta che nomi di chiara fama vengano proposti per impinguare il Salone, altrimenti troppo spoglio. Purtroppo si fa affidamento a Internet, ai cybernauti venti o trentenni - che Dio li benedica - che trovano più semplice accostarsi al fenomeno calcio dal punto di vista delle statistiche piuttosto che da quello estetico. Non tutti, sia chiaro. Però il calcio è divertimento difficilmente segmentabile in numeri.

Questa Hall of Fame è riservata al calcio italiano, non mondiale. E si toglie un po' di aureola all'iniziativa. Bello sarebbe poterci mettere dentro i grandi personaggi d'ogni epoca, ma è impossibile per chè il tempo ha scremato una miriade di nomi. Ma chi è vivo ed è stato grande, va onorato in pompa magna.

Intanto Meazza, Ferrari, Colaussi, Orsi, Monti, Combi, il grande Torino, Meroni, Nordhal, Skoglund e molti altri ancora non possono più lasciar traccia di sè. Ma non dimentichiamoci di Boniperti e di Parola, di Liedholm e di Schiaffino, di Bulgarelli e di Rivera, di Riva e Boninsegna. Se vaghezza punge di segnalare Gigi Buffon vestito da Superman, un altro Buffon, Lorenzo, è stato portiere della nazionale 40 anni fa. Ed era molto forte.

Tra i grandi dirigenti, una bacheca tutta sua dovrebbe andare ad Artemio Franchi, ma in evidenza bisognerebbe mettere anche Viani e Allodi. Arbitri di chiara fama furono il triestino Pieri, Jonni di Macerata e Lo Bello di Siracusa, magari arrivando a Gigi Agnolin di Bassano del Grappa. Tra gli allenatori italiani, quando cominciarono a prendere coscienza del loro lavoro e interruppero l'importazione di tecnici ungheresi e britannici, da segnalare Alfredo Foni (due titoli con l'Inter dei primo Anni Cinquanta), Nereo Rocco, Fulvio Bernardini (scudetto con la Fiorentina e col Bologna) - ma anche l'andaluso Helenio Herrera - prima di arrivare a quelli che ancora fanno onore al nostro calcio.

Già la mente del museo del calcio italiano è Fino Fini, medico della nazionale azzurra negli Anni Sessanta e archivio vivente del calcio. Ha conosciuto tutti i grandi del passato e vaglia, paragona, stima i campioni, gli arbitri, i dirigenti e gli allenatori di oggi: passano tutti da Coverciano.

Con passione, Fini, si dedica a reperire cimeli, filmati, attrezzatura di ogni tempo che poi cataloga e allestisce con amore. Avesse voglia di scrivere una storia sentimentale del calcio italiano, il libro andrebbe a ruba. Purchè la reticenza non otturasse l'ispirazione e i ricordi da mettere su carta. Sapremmo finalmente se gli azzurri del 1938 frequentarono la maison Tellier, se Fabbri soffriva di paranoia mondiale, se Valcareggi si dimenticò Rivera in panchina fino a 6' dalla fine contro il Brasile. Se i miti della Hall of Fame erano pur sempre uomini.

Bruno Lubis

ROMA Il calcio come il basket. Se nella hall of fame dei canestri l'ingresso di Sergio Rubini aveva inorgoglito l'Italia intera, anche nel calcio nasce l'esigenza di onorare i personaggi che hanno contribuito alla crescita e alla diffusione dello sport più popolare. In questa ottica nasce l'iniziativa, collegata alla fondazione museo del calcio di Coverciano, della Hall of fame, i magnifici del calcio italiano. Tre i grandi già presenti di diritto: Vittorio Pozzo, campione del mondo nel 1934 e 1938 e medaglia d'oro ai Giochi di Berlino del 1936, Ferruccio Valcareggi, campione d'Europa nel 1968, Enzo Bearzot, iridato in Spagna nel 1982. L'obiettivo della Figc è quello di creare una galleria di campioni che tramandi generazione dopo generazione, spirito, passioni ed emozioni dei grandi del passato. «Sono particolarmente contento per questa iniziativa - ha spiegato il commissario straordinario della Figc Gianni Petrucci ieri all'inaugurazione - il Coni attraversa un momento particolare, ma lo sport italiano non perde il suo aspetto culturale legato ai ricordi e alla tradizione. Tra le cose ereditate dai miei predecessori, questa è tra le più intelligenti. Vengo dal basket e so cosa significa battezzare un'iniziativa del genere».

Ma come si entra nella hall of fame? Ogni anno le associazioni di categoria esprimeranno le loro candidature. Verranno votati (i navigatori di Internet potranno esprimere le loro preferenze al sito www.sportsoul.it) i migliori calciatori, arbitro, allenatore, dirigente e giornalista. I requisiti sono quelli di aver svolto agonismo ad alto livello per almeno dieci anni. L'attività deve essere cessata da almeno cinque. Per gli arbitri e i dirigenti varrà il criterio della chiara fama. La serata di gala è prevista per il 19 febbraio 2001, al teatro fiorentino della Pergola dove si consegneranno i sei principali riconoscimenti più cinque premi speciali (verrà indicato anche il gol più bello della stagione).

Vittorio Pozzo

Ferruccio Valcareggi

Enzo Bearzot

IL CASO

La mafia russa regista del boccaccesco incontro con Angelika Ermakova

Becker si fa «rubare» il seme e ora si ritrova un altro figlio

BERLINO Boris Becker continua a far parlare di sè, ma non per le sue imprese sportive, che ormai appartengono alla storia. Ieri la «Bild» ha svelato una vicenda boccacesca di cui sarebbe rimasto vittima l'ex n. 1 del tennis tedesco, che ha appena divorziato da Barbara Feltus. Di mezzo ci sarebbe un'altra modella, Angelika Ermakova, che sarebbe divenuta madre grazie al seme «rubato» all'ex campione.

Questa avrebbe agito non perchè follemente innamorata, ma con l'intenzine di spillare un bel po' di quattrini all'ignaro Boris, niente meno che con la regia della mafia russa.

«Bild» ricostruisce la storia attraverso i documenti dei legali di Becker cui dice di aver avuto accesso. Dunque, stando al giornale, nella primavera del 2000 Bum bum (lo chiavamano così) riceve una lettera con cui la Ermakova lo informa che è lui il padre della figlia Anna, nata il 22 marzo dello stesso anno. Contestualmente, chiede svariati milioni di marchi per tenere la bocca cucita.

Becker si agita, vuole conoscere la verità, e si consulta con i suoi avvocati. Le sue guardie del corpo riescono a procurarsi un pannolino che viene usato per un test sulla paternità. L'esito è positivo. Becker rimane di stucco e racconta a chi gli sta vicino che con la Ermikova ha avuto solo un rapporto sessuale di tipo orale.

Le cose sarebbero andate così: dopo l'atto, la modella avrebbe conservato il seme in bocca e poi se ne sarebbe servita per la fecondazione artificiale. La tecnica usata è stata illustrata da un medico interpellato da «Bild», Christoph Fischer. «Entro i dieci minuti successivi all'eiaculazione, la donna sputa il seme in un recipiente. Questo va portato a un ginecologo e quindi il seme viene lavato con una sostanza speciale per consentire che successivamente possa essere iniettato su una donna in un periodo fertile.»

La Ermakova è decisa a andare fino in fondo alla vicenda per vedersi riconoscere quello che, a suo giudizio, le è dovuto. La modella si è rivolta alla magistratura e la prima udienza è prevista per il 5 febbraio.

Boris Becker

TRIS

Autentico Trio il più... vero

TREVISO Ritornano i quattro anni, protagonisti in campo Tris in quel di Treviso. La corsa, con 16 puledri al via, è alla pari e si presenta come un autentico rebus, vista la carenza di linee fra i partecipanti. La qualità parla in favore di Aristotele Tau e di Autentico Trio, oberati però da sistemazione tutt'altro che favorevole, poi citazioni per Actarus Baby, con Bellei in plancia e per Ambra di Mar.

Premio Wedy Barr Articoli per Cavalli. metri 1609, corsa Tris.

A metri 1609. 1) Astrakan Jet (M. Finetti); 2) Alice Bessi (P. Esposito sr.); 3) Ari Pier (S. Carro); 4) Airy Daè (M. Esper); 5) Acheo Erregi (F. Bellucci); 6) Azaz (G. Casillo); 7) Avuto (S. Mollo); 8) Averna Sem (P. Leoni); 9) Ambroitalia Egral (M. Castaldo); 10) Ambra di Mar (C. Benestante); 11) Antonia Gius (G. Mele jr); 12) Antibes Dj (R. Vecchione); 13) Asous Marine (A. Bayeresi); 14) Actarus Baby (E. Bellei); 15) Autentico Trio (P. Molari); 16) Aristotele Tau (P. Valentini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) AUTENTICO TRIO. 16) ARISTOTELE TAU. 14) ACTARUS BABY. Aggiunte sistemistiche: 10) AMBRA DI MAR. 4) AIRY DAÈ. 12) ANTIBES DJ.

Vincono 1,559.100 lire ciascuno i 1.147 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-16-17) della tris di trotto disputata a Firenze.

Enrico Bellei

PUGILATO Il campione continentale in carica dei pesi leggeri, il francese Lorcy, vuole evitare di incontrare Stefano

Si riavvicina a Trieste l'Europeo di Zoff

A questo punto il monfalconese potrebbe sfidare Mandy o Lifa vicino alla sua gente

MONFALCONE In Francia ormai lo sanno tutti: il campione europeo dei pesi leggeri «Bobo» Lorcy ha paura di perdere la corona ad opera di Stefano Zoff.

Lo ha scritto ieri il quotidiano «L'Equipe» ipotizzando la rinuncia del campione francese al match in programma a Parigi il 29 di questo mese.

Un fulmine a ciel sereno per il campione monfalconese, attualmente a Las Vegas ad allenarsi con i migliori sparring-partner statunitensi, in vista appunto dell'importante impegno francese che gli può schiudere la possibilità della riconquista del titolo mondiale della categoria.

Una novità di prim'ordine che Stefano non commenta (interpellato ieri telefonicamente nella capitale del Nevada) per non intaccare la concentrazione, ma che affida al suo manager Salvatore Cherchi: «La conferma l'avrò soltanto domani (oggi per chi legge, ndr) quando dovrebbe arrivare all'ente europeo che gestisce la boxe continentale la lettera di rinuncia al titolo».

Se ciò avvenisse che cosa cambia per Zoff? La sfida per il titolo la dovrà sostenere con il numero 2 europeo Mandy o con il numero 3 Lifa ma, questa è la cosa più importante, la sfida si potrebbe tenere benissimo in Italia e con molta probabilità a Trieste.

«Sì – continua Cherchi – ho avuto molta disponibilità dai vertici regionali e sarebbe più che giusto che "Stefanino" possa combattere vicino alla sua gente. Lo merita davvero, visto anche che in America ce lo invidiano tutti il nostro campione e sarebbe molto opportuno dargli questa possibilità».

Stefano Zoff riparte domani da Las Vegas (era partito il giorno di Capodanno) e sabato sarà a Milano per decidere con il suo manager il da farsi, in vista della reale possibilità di ritiro da parte di Lorcy.

ca.pa.

Stefano Zoff

IN BREVE

Le Universiadi del 2003 avranno una faccia «nuova»

PIANCAVALLO La Nazionale italiana che sarà impegnata il prossimo mese in Polonia nelle Universiadi 2001, sarà festeggiata il 5 febbraio a Udine, a Palazzo Belgrado. L'ha stabilito il Comitato esecutivo delle Universiadi 2003, riunitosi a Piancavallo. La manifestazione di Udine costituirà il primo incontro in vista delle Universiadi invernali del 2003, che si terranno nel Friuli-Venezia Giulia. A Udine saranno presentati il logo di Tarvisio 2003 e il primo testimonial dell'iniziativa, la sciatrice Claudia Giordani, reginetta della «valanga rosa» in Coppa del Mondo negli anni '70-80. Dimenticata definitivamente Manuela Di Centa come testimonial della neve regionale.

TENNIS Silvia Farina ha superato anche il secondo turno dell'Open d'Australia. L'italiana ha eliminato in due set l'australiana Melissa Dowse, alla quale ha concesso due soli game (6/0 6/2).

TYSON SOSPESO Il pugile americano Mike Tyson è stato sospeso tre mesi e condannato a 5.000 dollari di multa (circa 10 milioni di lire) per non essersi sottoposto a un controllo antidoping. A Tyson è stato anche ordinato di versare 200 mila dollari (circa 400 milioni di lire) a opere di carità.

No. Meglio la Giordani.

PARIGI-DAKAR Fabrizio Meoni ha fatto un altro passo verso la vittoria finale della Parigi-Dakar. Il toscano è giunto settimo tra le moto nella 16a tappa (776 chilometri, 214 dei quali di speciale, da Nemo a Bamako) che ha portato la carovana in Mali e vinta dal sudafricano Alfie Cox (secondo Giovanni Sala), ma in classifica generale ha conservato oltre 20' di vantaggio su Jordi Arcarons (oggi quinto).

FORMULA 1 Eddie Irvine è uscito illeso da un incidente occorsogli ieri sul circuito Ricardo Tormo, a Valencia, durante il primo test della sua nuova Jaguar R2, con la quale correrà il prossimo mondiale di Formula 1. La macchina del pilota nord irlandese è uscita di pista in una curva veloce, ha percorso un tratto di ghiaia ed ha urtato una barriera di gomme.

SCI REGIONALE Quarto posto ieri a Pozza di Fassa della regionale Alessia Pittin (1'52"98) nel secondo gigante Fis vinto dall'azzurra Miriam Gschnitzer (1'51"8).

VELA Si rimette in moto Luna Rossa

Nemmeno a Key West il «fenomeno» Vascotto perde le buone abitudini

TRIESTE Vasco Vascotto guida, dopo due giorni di regate, la flotta italiana a Miami, in occasione delle regate di Key West. Sono 37 gli scafi ingara nella "Flotta A" della classe Farr 40, e con un diciassettesimo, un undicesimo, un quarto e un decimo posto Mascalzone Latino (al timone l'armatore Vicenzo Onorato, alla tattica il velista triestino) è settimo assoluto. Il team - una sorta di prova tecnica di equipaggio per Coppa America - precede gli altri italiani: Massimo Mezzaroma al nono posto e il triestino Lorenzo Bressani, alla tattica di Madina Milano timonata dall'Armatore Ferrari, che nelle quattro prove ha ottenuto due ventiseiesimi posti, un trentunesimo e un trentatreesimo. Le regate proseguono ancora tre giorni. Intanto dall'altro capo del mondo l'equipaggio di Luna Rossa ha rimesso piede ad Auckland, alla base logistica di Prada. Nella ormai mitica baia di Auckland si stanno già allenando, oltre al team New Zealand dei defender, anche gli americani di Oracle Racing e OneWorld. Proprio questi due team sono in questi giorni al centro di interessanti novità: Larry Ellison (a capo di Oracle, per cui regata anche l'italiano Tommaso Chieffi) ha dichiarato al New York Times di essere disposto a ipotizzare una fusione di mezzi e capitali con OneWolrd, ora che è certo che il suo concorrente e acerrimo nemico informatico Bill Gates non hanno nulla a che fare con il consorzio, che fa capo invece a un magnate della telefonia cellulare. Guai in vista per gli altri challenger se la fusione fosse effettuata: il budget a disposizione, infatti, supererebbe i 100 miliardi di lire.

fr.c.

PALLAMANO

Ancora una volta senza i triestini la nazionale di Tedesco a Tallinn fa le prove generali in vista della partitissima di sabato a Chiarbola contro gli stessi avversari odierni

L'Italia cerca in Estonia la strada verso la qualificazione

TRIESTE Penultimo appuntamento oggi per l'Italia di pallamano impegnata nelle qualificazioni agli Europei di Svezia del 2002. Il doppio confronto contro l'Estonia, oggi alle 17 ora italiana a Tallinn e sabato alle 18 a Chiarbola con ingresso gratuito, deciderà la seconda qualificata che, assieme alla Bielorussia, parteciperà ai play-off di giugno. Come già contro la Bielorussia l'Italia non avrà tra le sue fila i giocatori della Coop Essepiù. Una scelta del coordinatore tecnico Giuseppe Tedesco e dell'allenatore Marko Sibila che hanno deciso di utilizzare i triestini nella gara di ritorno, quella che presumibilmente risulterà decisiva. La classifica, dopo il successo ottenuto dalla Bielorussia a spese dell'Austria (35-20) vede gli ex sovietici a 8 punti davanti all'Italia 5, all'Austria 3 e all'Estonia 2. In caso di sconfitta azzurra gli estoni si porterebbero a un solo punto dall'Italia e verrebbero a Chiarbola a giocarsi la chance di qualificazione nello scontro diretto. In quest'ottica probabile turno di riposo anche per il terzino del Bologna Marcello Montalto che ha ormai recuperato l'infortunio alla caviglia.

SERIE B

Serie B: Coop beffata nel finale da un irriducibile Conegliano

TRIESTE In serie B la Coop Essepiù si mangia le mani per come ha perso in casa contro il Conegliano. I veneti si sono imposti con il minimo scarto per 23-22, ma i triestini sono stati a lungo avanti, giocando su buoni livelli fino a 10' dal termine. Poi sono calati, il centrale Carpanese ha forzato qualche tiro e ha perso qualche pallone di troppo, tanto che il Conegliano ne ha approfittato. I padroni di casa hanno chiuso il primo tempo sull'1-9 . Poi gli ospiti hanno reagito e sono arrivati sul 15-15, ma la Coop non si è demoralizzata ed è ritornata avanti attorno al 20': prima sul 19-17 e poi 20-19. Nel finale, la Coop si è fatta sorpassare e ha lasciato il successo agli avversari.

Coop: Fava, Benvenuti, Bencina 2, Umeri 1, Visentini 6, Giona, Coslovich, Spazzapan, Sabadin 4, M. Sivini 2, Carpanese 3, Bufardeci 5.

Sabato 20 gennaio i ragazzi di Bozzola, che hanno solo due punti, renderanno visita alla capolista Bressanone. In serie C l'Alabarda ha regolato lo Schio per 28-26 grazie all'allungo della prima frazione. Nella seconda mezz'ora lo Schio è stato più brillante sotto il profilo agonistico, ma l'Alabarda ha retto e si piazza così oltre la metà della classifica.

Alabarda: Legovini, Stendardi, Rudan, Ferencich 5, Dapretto 4, Pugliese 3, Rossetti 1, Querin 5, Alzetta 2, Godigna 1, Nait 7. Il 20 gennaio riserva la trasferta a Camisano.

m.l.

CALCIO DILETTANTI

Pulcini

All'«Amicizia» fa incetta di gol il bomberino De Feo del Montuzza

TRIESTE Marco De Feo del Montuzza si è messo in luce nella prima settimana del torneo di calcio giovanile «Dell'Amicizia Colorificio Italia». L'attaccante ha segnato sette reti in due partite, di cui addirittura sei al debutto della sua squadra, che ha superato il Domio per 10-2. Un gol realizzato contro il San Luigi, superato per 3-2. Marco è un ammiratore di Zidane ed è tifoso juventino, per grande dispiacere del padre Federico, allenatore degli esordienti del Montuzza, che è interista. A differenza del fantasista, a quanto sembra, Marco è più felice quando segna e non quando fa segnare. La manifestazione, organizzata dal Domio e riservata ai pulcini, viene disputata nella pausa invernale per dar modo ai ragazzi di continuare a divertirsi, confrontandosi con i pari età nel segno dell'amicizia. Risultati. Girone '90-'91: Domio-Montuzza 2-10: Petrini, autorete (D), 6 De Feo, 3 Costa, Russiani (M). Esperia-Montebello Don Bosco 11-0: 4 Perlangeli, 3 Tentor, 4 Cechet. Montuzza-San Luigi 3-2: Russiani, De Feo, autorete (M), Spena, Debernardi (SL). Girone '91-'92: Esperia-Montuzza 2-1: Guadalupi, Bordini (E), Vescovo (M). Fani Olimpia-Domio 3-2: 2 Zimmermann, Matarrese (FO), 2 Miot (D). San Luigi-Mont. Don Bosco 4-0: 2 Furlan, De Mattia, Faiman.

Intanto è prosegue il primo trofeo «Amici del calcio» per le compagini di Terza categoria e Juniores. Delle sei partecipanti, solo lo Zaule è iscritto al torneo juniores. L'allenatore Gastone Turcino, commenta: «Abbiamo partecipato a questo torneo per non stare fermi un mese. I giocatori delle altre squadre erano tutti più forti e robusti, ma abbiamo fatto una bella figura, perdendo sempre di misura e avremmo meritato di più». Nel prosieguo del girone eliminatorio, il San Vito ha creato più gioco e occasioni, tanto da battere la Roianese per 4-0 con due gol per tempo. Asegno Monzoni con una doppietta, Bossi e Tulliach. Il Breg ha superato lo Zaule per 2-1, ma la gara è stata condizionata dalla pioggia. I vincitori hanno fatto valere la loro maggiore esperienza contro gli avversari, che ci hanno messo il cuore. A referto Luisa e Schillani per il Breg, Galati per lo Zaule.

Massimo Laudani

PRIMA CATEGORIA A Savogna la formazione giuliana si è fatta raggiungere nel recupero

Una dormita fatale per lo Zaule

In Seconda Sciarrone ha cambiato (in meglio) il volto dell'Opicina

TRIESTE Tre punti sfumati in extremis regalano allo Zaule una domenica da dimenticare nel girone C di Prima categoria.

Il pareggio strappato a Savogna d'Isonzo (1-1) condanna la formazione viola oltre gli effettivi demeriti e impedisce ai ragazzi di Musolino di compiere un importante passo avanti nella classifica del girone C di Prima categoria.

«Essere raggiunti al 90', quando ormai stavamo pregustando la gioia di un importante successo in trasferta, non può non lasciare l'amaro in bocca – conferma il tecnico Musolino –. Al di là del risultato, comunque, sono soddisfatto della prova della mia squadra, una prestazione che ha confermato la crescita evidenziata nelle ultime gare».

Una prestazione di carattere ancora una volta «macchiata» dalla mancanza di cattiveria che ha impedito allo Zaule di imporsi. È questo l'aspetto negativo della gara contro il Sovodnje?

«Credo che la mia squadra – conferma Musolino – debba crescere nella gestione della partita. A volte nel corso delle gare ci rilassiamo e subiamo gol evitabili. L'esempio di domenica scorsa è lampante: una punizione non irresistibile, una indecisione fatale della difesa e la frittata è stata servita».

Al di là della delusione per il successo mancato la classifica dello Zaule resta positiva. Siete in linea con le aspettative di inizio campionato?

«Tenendo in considerazione che la quota salvezza dovrebbe aggirarsi attorno ai 32-33 punti penso che in questo girone d'andata abbiamo rispettato un ruolino di marcia accettabile. Certo, resta il rammarico per alcune occasioni mancate, per qualche ingenuità che ci è costata qualche punto. Per il gioco espresso, infatti, lo Zaule avrebbe meritato qualcosa in più».

Lorenzo Gatto

PRIMA «C»: San Canzian 33; Mariano 31; Pro Cervignano e Juventina 28; Vermegliano 26; Vesna 24; Staranzano 23; Ruda 21; Trivignano 19; Zaule e Fincantieri 17; Domio 16; Primorje e Mladost 14; Sovodnje 12; San Lorenzo 9.
MARCATORI: Milan (Vermegliano) 13; Devetak M. (Juventina) 12; Proietti (Trivignano) 11; Micor (Zaule) 8; Bagattin (Vesna), Gon (San Canzian) e Steiner (Primorje) 7; Canciani (Vermegliano), Fazio (Domio) e Gergolet P. (Mladost) 6; Chittaro (Mariano), Marega (Staranzano) e Zorzin M. (Mariano) 5.

Classifica Seconda categoria girone D: Chiarbola 31; Medeuzza 30; Pro Farra 27; Villanova e Pieris 24; Medea 23; Opicina, Campanelle Prisco e Moraro 20; Breg 19; Primorec 18; Fogliano, Audax, Villesse e Piedimonte 17; Villa 8.
Classifica marcatori: Berton (Medeuzza) 13; Mattiuzzo (Fogliano) 11; De Rio (Medea) 9; Zaccai (Chiarbola) 8; Grattoni (Villanova), Tomasinsig (Medeuzza) 7; Toscani (Audax), Zanolla (Pro Farra) e Jurincich (Opicina) 6.

TRIESTE La prima giornata di ritorno del girone D del campionato di seconda categoria conferma il grande equilibrio di un raggruppamento ancora indecifrabile. Alle spalle della coppia di testa, Chiarbola e Medeuzza, tredici formazioni si trovano racchiuse nel breve intervallo di dieci lunghezze. Una situazione che dai 27 punti della Pro Farra terza in classifica ai 17 delle compagini assestate al penultimo posto disegna un futuro capace di riservare molte sorprese. Al comando della graduatoria, nonostante il mezzo passo falso registrato nell'ultimo turno, il Chiarbola di Curzolo e il Medeuzza di Zanutel stanno mantenendo un passo da promozione. Alle loro spalle la lotta per conquistare i play-off si accende con le formazioni triestine che, seppur leggermente attardate, sembrano in grado di recitare una parte importante.

Su tutte l'Opicina del nuovo corso la quale, con l'avvento del nuovo tecnico Maurizio Sciarrone, pare aver cambiato passo. Al di là della gara da recuperare con il Fogliano l'Opicina sta acquistando maggior consapevolezza nei suoi mezzi e già a partire dalla prossima gara sul campo del Piedimonte dovrà dimostrare di aver assimilato la filosofia di un tecnico voglioso di imporre il suo gioco sia in casa che fuori. Segnali positivi anche dal Campanelle guidato da Ispiro che nell'ultimo turno ha confermato i recenti miglioramenti imponendo un sofferto pareggio alla capolista. Un 3-3 spettacolare che ha messo in luce le potenzialità di un gruppo in grado di dar filo da torcere a tutte le avversarie del girone.

In coda la lotta per la salvezza è lanciata con il solo Villa che al momento appare lanciato verso la terza.

Giudice sportivo: il freddo fa bene ai... nervi Doppia squalifica in casa del Latte Carso

TRIESTE Fortunatamente pochi i provvedimenti disciplinare adottati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale dilettanti.

Evidentemente il freddo ha sopito i bollenti spiriti dei giocatori. Speriamo duri.

ECCELLENZA:
due turni a Blanzan (Tolmezzo). Un turno a Rumiel (Fontanafredda), Degrassi (Gradese), Panico (Mossa), Berlasso e Cavallon (Pozzuolo), Della Negra (Rivignano), Picco (Tolmezzo), Brostner (ZarjaGaja).

PROMOZIONE D:
due turni a De Nipoti (Cividalese), Clemente (Pro Romans). Un turno a Illeni (Codroipo), Zuliani (Cividalese), Fornasari e Perich (Latte Carso).

PRIMA C: due turni a Braida (Sovodnje). Un turno a Ursic (Vesna), Frau e Saina (Zaule).

SECONDA D:
un turno a Spessot (Pieris), Ulian (Villa), Bregant (Audax), Babudri (Breg), Bernardis (Medea), Moretti (Piedimonte), Porcari (Pro Farra), Fumo (Villa), Corrubolo (Villanova)

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Il coach Kim ha trasmesso la carica giusta

Trieste è pronta al decollo: ora tutta la squadra ci crede

Clima di euforia in casa del Trieste Grado.

TRIESTE Le azioni dei titoli Trieste Grado Congressi sono in netto rialzo nel campionato di serie B1. Alla "borsa" del palasport Chiarbola domenica i triestini hanno battuto 3-0 i malcapitati ospiti del Trebaseleghe. Seconda vittoria consecutiva. Seconda buona prestazione della truppa di mister Kim. I tre punti conquistati, unitamente ai risultati sugli altri campi, ha ridotto ad una manciata di punti la distanza dei giuliani dalla terza posizione, ultima piazza utile per i play-off. La gara di domenica non ha avuto storia con Rigonat e compagni sempre attenti, cinici e concentrati ad imporre il proprio gioco per lunghi tratti travolgente. La facilità con la quale si è conquistata la vittoria non deve trarre in inganno Trieste Grado chiamata ora alla conferma nella trasferta di Mirandola.

Ripresi gli allenamenti, unico assente all'appello capitan Guerrini, tra i migliori contro Trebaseleghe, che difficilmente sarà a disposizione per la gara modenese. Una brutta gara da pelare per il coach coreano che dovrà scegliere uno tra Maniero e Fontanot oppure rimescolare le carte come solo lui sa fare, pescando il jolly dalla panchina.

Tempo di scontri ma anche di incontri importanti per Trieste Grado Congressi, invitata nella persona del presidente Rigutti e del vice Sain alla riunione organizzata dal Comitato provinciale Fipav di Gorizia, nella quale Roberto Ghiretti candidato alla presidenza federale ha presentato il proprio programma alla vigilia delle elezioni di domenica 28. Durante il dibattito, i responsabili delle maggiori squadre maschili regionali, hanno sottolineato la bontà dei punti programmatici esposti da Ghiretti già sostenuto dalla Lega di serie A. Un appuntamento importante dunque, una sereta nella quale il volley regionale ha espresso la propria volontà verso un percorso di rinnovamento, dopo anni di decentramento ed esilio durante il quale, sono state depauperate gloriose realtà quali la serie A di Pordenone e Latisana femminile, e quella di Udine nel maschile, in una spirale di mediocrità che ora il movimento vuole invertire a tutti i costi proprio con l'aiuto di programmi ed idee valide.

Daniele Morsut

ELEZIONI

Duello Magri-Ghiretti Ecco i «numeri» della regione

TRIESTE Nell'anno dei rinnovo dei vertici di tutte le federazioni sportive, è giunto ora il turno anche per la pallavolo. Anche in questo sport si voterà prima a livello nazionale, poi provinciale e infine regionale.

Il consiglio federale è composto da 12 membri e un presidente votati da tutte le società italiane. Ogni sodalizio ha a disposizione un numero di voti che dipende dai risultati ottenuti sia a livello di prima squadra che giovanile.

Sono 132 le società affiliate nel Friuli-Venezia Giulia con 606 voti e la situazione si presenta così: 26 società a Trieste per un totale di 124 voti, 25 a Gorizia con 100 voti, 33 a Pordenone con 130 voti e 59 a Udine con 252 voti.

Le elezioni nazionali si terranno domenica 28 gennaio a Montesilvano (Pescara) in occasione dell'assemblea nazionale Fipav. I candidati alla carica di presidente federale sono l'uscente Carlo Magri e l'antagonista Roberto Ghiretti, fino allo scorso anno presidente della Lega di serie A.

Dalla nostra regione si fanno due nomi per la carica di consigliere federale: Duilio Bunello indicato dal Comitato regionale e sorretto dal gruppo che sostiene Magri e Carlo Facchettin, triestino ed ex arbitro internazionale.